Anno 110 Numero 68

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 20 Marzo 1978

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefon. 65.681 - Telex 25.121. Selezione telefonica passante 65.68 (**)

Roma in stato d'assedio - Alla caccia ai terroristi partecipano anche agenti stranieri

Mentre le Brigate rosse "processano" Moro Curcio e compagni oggi di fronte ai giudici

Italia e terrore

Due cruciali processi dovrebbero celebrarsi oggi in Italia: il processo dello Stato contro le Brigate rosse, nelle persone di Curcio e compagni, e il processo (o meglio, la sua feroce parodia) delle Brigate rosse contro lo Stato, nella persona di Aldo Moro. Le circostanze in cui essi si svolgono sono illuminanti. Il primo avviene in pubblico, nel pieno rispetto delle garanzie costituzionali, con imputati difesi da avvocati e giudicati da cittadini. Il secondo avviene nella clandestinità, e l'accusato è senza tutela veruna, in balia di uomini che si proclamano giustizieri inappellabili, e sono in realtà torturatori e assassini.

Il contrasto tra i due processi è nella logica delle cose. Lo Stato si rifà al diritto, le Brigate rosse si rifanno alla guerra. L'uno rivendica la democrazia e dunque la libertà di tutti, l'altro una «legalità brigatista» che maschera il terrore. I fatti smentiscono le farneticazioni del messaggio che ha accompagnato la pubblicazione della fotografia dell'on. Moro. Le Brigate rosse (o chi per loro) non attentano a un «sistema [illegible]», ma a un sistema fondamentalmente giusto, anche se costellato da errori, e comunque perfettibile. Il loro linguaggio, copiato da Lenin e [illegible] Marx, tradisce obiettivi totalitari e disumani.

Proprio questa disparità, tuttavia, porta a conseguenze sconcertanti. Di fronte alla violenza e alla rappresaglia, lo Stato sembra disarmato, mentre le Brigate rosse appaiono più forti della polizia e della magistratura. Gli italiani ne [illegible] turbati. Nella condanna del terrorismo, essi non sono compatti come vorrebbero i giornali. Parliamo chiaro: una sostanziosa minoranza ha reagito al sequestro di Aldo Moro e al [illegible] della scorta in modo infame: o con l'indifferenza, o con ipocriti «distinguo», se non addirittura con compiacimento o connivenza, rivelando nel tessuto civile paurose crepe.

Forse anche per questo, la maggioranza degli italiani reclama una specie di giustizia sommaria. Essa chiede che alle dichiarazioni di guerra delle Brigate rosse lo Stato risponda con leggi speciali, se necessario con tribunali militari. L'auspicio di La Malfa che si ripristini la pena di morte per i brigatisti trova rispondenza emotiva. Già distanti dagli italiani in molte vicende del nostro dopoguerra, i leaders politici corrono ora il rischio di rimanere isolati per l'apparente indecisione, la levità delle misure contemplate contro le Brigate rosse. L'equilibrio e il buon senso [illegible] d'essere scambiati per impotenza.

Sappiamo che questo non è il caso del governo né, tantomeno, dei partiti. Bisogna però dissipare alcuni equivoci. S'incomincì col combattere il terrorismo dove nasce, nei centri d'addestramento euro e mediorientale: col denunciare la destabilizzazione dell'Europa Occidentale ove è progettata, nei servizi segreti di certe potenze comuniste; col [illegible] smitizzare i brigatisti, che non sono moderni Robin Hood, ma golpisti autarchici, o strumenti incoscienti di giochi assai più ampi. Perché l'Italia conservi la sua pace, lo Stato deve dimostrarsi capace di fare giustizia, anche se il prezzo da pagare fosse alto.

Il risultato delle elezioni francesi (vittoria massiccia del centro destra, contro ogni previsione) ha un significato preciso per l'Italia. Noi, oggi, in Europa siamo il modello da non imitare. Noi siamo il Paese permissivo, del disordine, degli scompensi sociali. Siamo coloro che albergano gli autonomi, i simpatizzanti del terrorismo; coloro che si hanno sconfitto l'eversione dell'estrema destra, il fenomeno [illegible] degli Anni Sessanta, ma che hanno anche aperto le porte all'eversione dell'estrema sinistra, il distintivo degli Anni Settanta. Per scancellare questa immagine ci rimane poco tempo. Non perdiamolo.

Ennio Caretto

Roma. L'esercito ha affiancato polizia e carabinieri nella caccia ai terroristi (Telefoto)

Roma. Questi gli «identikit» di tre dei terroristi che hanno rapito l'on. Aldo Moro

Nella capitale agenti della Cia e tedeschi - Confermato l'alibi del giovane fermato Costruiti gli identikit di tre terroristi (nessuno somiglierebbe ai 20 ricercati) - Stanziata una forte somma per chi darà informazioni - La Pertramer smentisce le accuse

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 19 marzo.

Sono quattro giorni che Aldo Moro, 62 anni, è prigioniero dei terroristi. E' rinchiuso in una «prigione del popolo», «in attesa di processo». Roma, che ha vissuto in prima persona l'angoscia della strage, si chiede se lo rivedrà. La caccia all'uomo continua. Ogni forza disponibile è mobilitata. La Cia, due ore dopo l'attentato di via Fani, avrebbe messo in stato operativo tutti i propri agenti per raccogliere informazioni, «soffiate», indicazioni. Trentadue specialisti tedeschi sono sbarcati nella capitale per dar manforte ai colleghi italiani. Il vertice dei cinque partiti dell'intesa ha deciso di affiancare reparti dell'esercito alla polizia nei blocchi stradali e nella perlustrazione delle campagne. Il sostituto procuratore Infelisi al termine di un interrogatori ha parlato di «ottimismo ragionato», senza aggiungere altro. Ma la sensazione che si avverte tra gli inquirenti è, al contrario, di pessimismo.

Alla domanda se il presidente della democrazia cristiana sia segregato in un covo romano oppure se lo abbiano portato altrove nessuno sa rispondere. Alcuni inquirenti sospettano che Moro, subito dopo il sequestro sia stato affidato a complici che lo hanno trasferito in un'altra regione. Tant'è che le indagini si sono estese all'intera Italia centrale, soprattutto nell'area meridionale della Toscana. Altri ritengono che la «prigione del popolo» sia qui a Roma: ma sono ipotesi, nessuna delle quali per ora trova credito.

Gianfranco Moreno, l'impiegato di banca di 32 anni fermato come sospetto fiancheggiatore del gruppo terroristico, è ancora a Regina Coeli in attesa di interrogatorio. Il giudice Infelisi, probabilmente, lo sentirà domani. Ma il nuovo rinvio dell'interrogatorio, che doveva già avvenire ieri, lascia trapelare un calo di interesse nei suoi confronti. Moreno, che lavora all'ufficio [illegible] al Banco di Roma di via Botteghe Oscure, il mattino della strage aveva preso un giorno di riposo. Ma si recò a casa di un conoscente, Alvaro Piermarocchi, che lo ha confermato, per installargli un antifurto: con queste attività Moreno arrotonda lo stipendio di bancario. La stessa Vib-Uil, in un comunicato, ha garantito della «assoluta estraneità al rapimento dell'on. Aldo Moro del collega Gianfranco Moreno».

Intanto sono stati costruiti gli identikit e i fotofit di tre dei terroristi che forse, si dice oggi, erano soltanto otto e non dodici. Il più giovane del gruppo, secondo molte testimonianze, assomiglia all'attore francese Jean Paul Belmondo. Al momento della strage portava un berretto a visiera dell'aviazione civile. Sarebbe alto un metro e 75, viso ovale, labbra carnose, corporatura piuttosto muscolosa senza essere grasso. Più piccolo, con occhi scuri, occhiaie sotto le palpebre e capelli neri, sarebbe l'autista della «132» blu. Il terzo, secondo i testimoni, avrebbe i capelli sul rossiccio e una corporatura robusta. Non è dato, per ora, saperne di più. Ma una notizia è trapelata: che nessuno dei tre, secondo gli inquirenti, assomiglierebbe alle 20 fotografie di «brigatisti rossi» che il Ministero degli Interni ha fatto divulgare.

Le indagini hanno anche consentito la scoperta di una quarta automobile sospetta, trovata in via Stresa, dove il giudice Infelisi, oggi, ha effettuato un sopralluogo. E' una «A 112», individuata dai carabinieri. Alcuni investigatori ritengono che sia stata

usata dal «commando» che ha rapito Moro. I testimoni affermano di averla vista posteggiare un'ora prima dell'agguato. Aveva, dicono, una targa falsa di carta sovrapposta su quella originale. Si è appreso che è stata rubata un anno fa a un impiegato che abita alla Magliana. Di qui in avanti ogni ipotesi è possibile, ma gli investigatori ritengono che sull'auto abbiano preso posto i tre terroristi dell'identikit con la funzione di «osservatori». Il loro compito, in sostanza, sarebbe stato quello di segnalare eventuali presenze pericolose nel punto in cui i complici stavano per sferrare l'attacco. I tre «osservatori» sarebbero fuggiti a piedi subito dopo l'attentato, confondendosi tra la gente che, sentiti gli spari, cominciava ad accorrere.

Sempre a proposito di automobili abbiamo appreso che la targa della «128» blu, anch'essa usata dai terroristi, sarebbe stata rubata a Roma nel 1973. Lo confermerebbe la parte del numero che i testimoni hanno visto: Roma, L. un numero ignoto, i numeri 850, e un'altra cifra che nessuno ricorda.

Cinque anni fa venne denunciato il furto di quattro

Mario De Angelis

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Comunicato della famiglia

MORO È IN BUONA SALUTE

Roma, 19 marzo.

La segreteria dell'on. Aldo Moro ha emesso il seguente comunicato ufficiale: «La famiglia dell'on. Aldo Moro, che fino ad oggi aveva ritenuto opportuno astenersi dal dare informazioni sulle condizioni di salute del proprio congiunto, dal momento che non cessa la propagazione di notizie del tutto infondate, precisa che: l'on. Moro non ha subito l'operazione di cui si è scritto; che dunque non ha bisogno della terapia sostitutiva che è stata indicata come conseguente ad essa; che le sue condizioni di salute, sino al momento del rapimento, erano soddisfacenti, tali da non richiedere l'assunzione di particolari farmaci. In ogni caso l'on. Moro sarebbe bene in grado di indicare tutto ciò che gli potrebbe occorrere. La famiglia si augura che, in assenza di notizie provenienti da essa o dai veri medici curanti, ci si astenga dal fornire informazioni che, oltre a non rispondere a verità, rischiano di essere assai pericolose».

(Ansa)

Una dura sconfitta per la "gauche"

Vittoria del centro-destra alle elezioni in Francia

Parigi, 19 marzo.

I partiti di governo hanno vinto le elezioni politiche francesi. In base ai primi risultati e alle «proiezioni» dei computers, infatti, risulta che la coalizione di maggioranza avrebbe conquistato 285 seggi, così ripartiti: Rpr 147, Udf 132, diversi 6. La sinistra avrebbe invece 206 seggi, così ripartiti: Ps-Mrg 121, Pc 85.

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 19 marzo.

La vittoria della destra è ancora più larga di quanto si potesse presagire dopo il primo giro elettorale. Il voto popolare aveva dato alla sinistra un lievissimo margine di vantaggio, domenica scorsa. Oggi quello che si può chiamare il voto parlamentare assicura invece alla destra una larga maggioranza nella assegnazione dei seggi. Il riporto dei voti ha quindi funzionato a favore della coalizione governativa, riducendo l'opposizione ad una minoranza nettamente distanziata.

Sono gli effetti, in qualche modo sorprendenti, della legge elettorale che vige in Francia e che appunto consente che la rappresentanza in Parlamento non corrisponda alla proporzione dei voti espressi in sede di suffragio universale diretto. Interviene difatti nel secondo giro un ballottaggio che elimina inesorabilmente i più deboli facendoli sparire dal quadrante politico, favorendo le più grosse formazioni, ma soprattutto le più omogenee. Si è dimostrato oggi che più omogeneo era il blocco di destra al paragone con quello di sinistra.

La crisi dei rapporti tra i partiti di Mitterrand e di Marchais si è rivelata in tutta la sua profondità, a dispetto del tentativo di ricostituzione di un fronte unico fatto precipitosamente lunedì scorso. Evidentemente era un accordo di facciata — si è parlato addirittura di una grossolana mascherata — che non è riuscito a sanare le divergenze, le diffidenze, le ostilità di fondo. E', d'altra parte, dal 22 settembre del 1977 che i due partiti della sinistra si erano divisi, e per tutto il corso della campagna elettorale, fino al 12 marzo, si erano a vicenda combattuti: gli ultimi cinque giorni, da martedì scorso all'odierna domenica, non sono bastati a riaggiustare i cocci, come era logico.

Si ha infatti l'impressione che anche a questo secondo giro i votanti della sinistra si siano presentati divisi: la disciplina elettorale non è stata osservata, se non in misura del tutto insufficiente. D'altra parte, lo spettro comunista rimane per i francesi un incubo angoscioso: un grandissimo numero di elettori i quali pure amano dichiararsi progressisti, arretrano terrorizzati davanti alla prospettiva di un governo a partecipazione comunista: e su questa paura ha fatto leva facilmente la propaganda della destra durante tutta l'ultima settimana decisiva, quando si è parlato in tutta la Francia di Marchais come del nuovo Annibale alle porte.

Mitterrand non ha potuto opporre che blandi ragionamenti di genere pacifico, incapaci di rassicurare nessuno, anche perché dal canto suo Marchais davvero non ha fatto nulla per tranquillizzare. Il terzo fattore componente della sinistra — vale a dire il movimento dei radicali di sinistra — ha fatto in-

Vittorio Gorresio

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 11:
Sinistra sconfitta perché non ha votato compatta
di Paolo Patruno

Due difensori a colloquio con i brigatisti

Per il processo di Torino minaccia di rappresaglie

Processo alle Brigate rosse, quinta udienza. Dieci giorni sono trascorsi da quel [illegible] marzo che doveva segnare l'inizio della prova di forza tra lo Stato di diritto, le istituzioni, e la «banda armata» che da otto anni è scesa in guerra dichiaratamente per sovvertirlo, e sembrano secoli. In dieci giorni, con azioni eseguite con fredda, efficiente professionalità, i terroristi hanno portato sul loro terreno preferito il piano su cui si svolge quello che considerano un «momento di guerra» contro il «progetto imperialista». Sul processo che riprende stamane a Torino nell'aula al primo piano della presidiatissima caserma Lamarmora pesa l'incubo della prigionia di Aldo Moro, della scorta sterminata, della «esecuzione» a Torino del maresciallo Rosario Berardi.

«Saremo tutti al nostro posto», ha dichiarato con fermezza il presidente della corte d'assise, Guido Barbaro. «Non s'illudano di intimidirci», ha ribadito il rappresentante della pubblica accusa, Luigi Moschella. Il processo riprende oggi regolarmente, ma altrove, in una «prigione del popolo» da tempo predisposta, ne inizia un altro, quello contro il presidente democristiano annunciato ieri dalle Brigate rosse nel comunicato fatto pervenire a un quotidiano romano.

Mentre continuano affannosamente le indagini per identificare gli autori del sanguinoso attentato di via Fani e rintracciare il luogo dove lo statista viene tenuto nascosto, si accavallano gli interrogativi sul comportamento che Curcio e compagni terranno oggi. L'ipotesi più attendibile è che chiedano di leggere una dichiarazione, l'undicesimo «comunicato», per rivendicare l'azione romana, per rivendicarne, forse, la responsabilità politica.

Due avvocati d'ufficio, Antonio Foti e Gianvittorio Gabri (il presidente dell'Ordine forense torinese), si sono incontrati ieri mattina alle «Nuove» con i loro assistiti, Paolo Maurizio Ferrari e Fabrizio Pelli. Inaspettatamente i brigatisti hanno accettato il colloquio, che è stato molto breve, ma formalmente corretto: «Ferrari si è limitato a ripetermi l'invito a non interessarmi di lui e del processo, confermandomi che si attiene in pieno alla linea [illegible] fin dal primo giorno del processo», ha detto l'avvocato Foti.

Stessa scena tra Pelli e l'avvocato Gabri. Impossibile sapere come il nucleo «storico» delle Br ha reagito alle ultime notizie sul rapimento di Aldo Moro, impossibile prevedere il contenuto del loro comunicato, se ci sarà. «La mia impressione — ha detto ancora Foti — è che i brigatisti in carcere si limitino a usare il processo come "cassa di risonanza" per la loro strategia, per la loro ideologia, indipendentemente dalla reale matrice degli avvenimenti esterni, da loro non più controllabili».

E' la stessa posizione, in fondo, dei terroristi nelle cui mani si trova Aldo Moro: a loro non interessa impedire il processo («che la farsa inscenata a Torino si svolga pure... ben altro processo è in atto nel Paese, quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista»), ma usarlo, nel modo più tragico e feroce, per acuire, propagandandolo, lo scontro in atto con le istituzioni, il più duro e drammatico del dopoguerra.

Sempre più terreno sta perdendo l'ipotesi che in cambio della libertà dell'on. Moro venga richiesta la scar-

Maurizio Spatola

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

I due ragazzi di sinistra a Milano

La polizia: "Uccisi dal racket" I gruppi: "Un delitto politico"

Milano, 19 marzo.

«*L'inchiesta continua in tutte le direzioni*» e «*Gli elementi su cui lavorare sono ben pochi*». In questura non dicono di più, in merito alle indagini sul duplice omicidio di ieri sera, in cui hanno perso la vita due ragazzi della sinistra extraparlamentare, Lorenzo Jannucci e Fausto Tinelli, rispettivamente di 18 e 17 anni.

Diversi testimoni riferiscono di aver visto, pochi attimi prima dell'agguato, in via Maroncelli, i tre assassini e le due vittime mentre discutevano. Poi, all'improvviso, gli spari: raggiunto da tre proiettili, Jannucci muore subito; Tinelli, colpito da sei, spira appena giunto al pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli. Le armi usate sono due: sul posto è stato trovato un proiettile calibro 7,65, cioè di pistola automatica, ma nessun bossolo. Semischiacciato contro un muro, è stato scoperto un altro proiettile, che ora è sottoposto ad esami.

Una donna ha raccontato di aver visto due degli assassini fuggire su una motocicletta, il terzo a piedi. A quanto ricorda erano giovani, alti, uno indossava un impermeabile chiaro. Sono scappati percorrendo la via Mancinelli verso l'inizio, dove, al numero 3, c'è la sede del centro sociale Leoncavallo, autogestito dai gruppi di sinistra e frequentato dalle vittime.

Secondo i gruppi dell'estrema sinistra, il duplice omicidio si inquadra nel clima del programmato terrorismo dei nostri giorni. Lorenzo Jannucci, 18 anni, figlio di immigrati meridionali, con una sorella di più maggiore, lavorava saltuariamente in una fabbrica di mobili. Aveva frequentato l'Istituto Settembrini, dove era stato anche delegato di classe. «*Era di sinistra* — ricordano alcuni studenti —, *ma la sua attività politica si limitava al frequentare il Centro sociale Leoncavallo, dove arriva anche molta gente che si interessa soprattutto di musica, arte, teatro, artigianato*». Sono, più o meno, gli stessi connotati ideologici dell'altro ucciso, Fausto Tinelli, studente del II Liceo Scientifico.

Alcuni extra-parlamentari accusano — esplicitamente — i fascisti. C'è chi vuol trovare nell'episodio di ieri sera una sorta di macabra commemorazione del missino Ramelli, ucciso tre anni or sono, il 13 marzo. In ogni caso, le indagini — coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Spataro — continuano, affidate sia all'Ufficio politico che alla Squadra Mobile.

In questura, all'inizio delle indagini, l'opinione più diffusa non riguardava il delitto politico. «*Forse litigavano per fatti loro*», ha perfino detto qualcuno. Tinelli e Jannucci erano particolarmente impegnati nella lotta all'eroina e alle droghe pesanti: stavano preparando un «libro bianco», nel quale avrebbero resi noti i nomi di presunti spacciatori. Potrebbe trattarsi di una spietata vendetta di trafficanti smascherati.

o. r.

PAGINA 4 - «Cortei e tensione a Milano», di Ornella Rota

SPORT

JUVENTUS (p. 35)
TORINO (p. 31)

Ma il campionato è ancora aperto

Tutti i servizi da pagina 13 a pagina 21

Domani si riuniscono ancora i tecnici dei cinque partiti, poi il Consiglio dei ministri emanerà i decreti

Si preparano i provvedimenti di emergenza

Sarebbe necessaria un'apposita legge

Scambio Moro-Br nonsenso giuridico

Il quesito è nel cuore di tutti: quali sbocchi potrà avere il sequestro di Aldo Moro?

Ogni sequestro di persona suscita tormentose angosce non solo per la brutalità del fatto che gli dà l'avvio, ma anche per le tante incognite che ne condizionano gli sviluppi ulteriori. Qui, la brutalità è stata massima, con cinque vite stroncate in pochi attimi, e le incognite sono più numerose che mai, trattandosi di un sequestro apertamente politico.

Quando il sequestro è messo in atto con il dichiarato scopo di estorcere denaro, non importa a favore di chi o di che cosa, l'incognita maggiore — a parte, ovviamente, quella che concerne la vita e l'integrità del rapito — ha per oggetto l'entità della somma da sborsare: la conseguenza è evidente; il patteggiamento, pur quasi sempre estenuante, non può che assumere connotati tipicamente patrimoniali.

In caso di sequestro politico, essendo fuori causa il denaro, il quadro cambia completamente e le prospettive del «profitto» perseguito dai rapitori sfuggono, almeno in partenza, a una precisa individuazione.

Tutto può ipotizzarsi, compresa l'eventualità — è accaduto anche da noi — di un sequestro fine a se stesso, che trovi, cioè, completa soddisfazione nella clamorosità del gesto, nella sua carica di intimidazione, nel compiacimento per l'esibita efficienza: in una parola nel fatto di «impartire una lezione», magari sotto forma di preteso processo, al personaggio sequestrato, alla categoria di cui è emblema, al «sistema» che si vuole combattere senza esclusione di colpi.

Di sequestri politici ce ne sono stati già molti in Italia, in Europa (Germania soprattutto) e nel mondo, ma, purtroppo, raramente la loro strategia non si è spinta oltre il livello della «lezione inflitta».

Il precedente fin qui più clamoroso per il nostro Paese, vale a dire il sequestro del magistrato genovese Sossi, evoca ricordi precisi, che non si possono trascurare, perché, anche se dolorosi, hanno il merito di dimostrare con chiarezza come certi sbocchi restino inesorabilmente preclusi, donde l'assoluta inutilità di prenderli comunque in considerazione.

Torniamo indietro di quattro anni. I sequestratori di Sossi lanciano un ultimatum: o l'immediata liberazione degli otto imputati detenuti per i fatti attribuiti al gruppo «XXII ottobre» con tanto di salvacondotto per recarsi in uno Stato disposto ad ospitarli, oppure l'eliminazione dell'ostaggio. Il primo interlocutore è il governo, e, più esattamente, il ministro dell'Interno, ma il ministro rifiuta qualsiasi «trattativa e patteggiamento». La parola passa, così, alla magistratura, anche su sollecitazione del legale della famiglia Sossi, che richiede l'applicazione dell'istituto della libertà provvisoria agli otto detenuti.

La corte d'assise d'appello genovese, il 20 maggio 1974, in accoglimento dell'istanza, concede, «subordinatamente alla condizione che sia assicurata l'incolumità personale e la liberazione del dottor Mario Sossi», la libertà provvisoria e nullaosta per il rilascio del passaporto. Sossi viene liberato, ma la procura generale di Genova ricorre immediatamente contro l'ordinanza per motivi di abnormità e si rifiuta di darle corso, sia perché l'invocata abnormità avrebbe reso l'esecuzione radicalmente illegittima, sia perché Sossi era stato restituito in condizioni fisiche non integre.

Passano appena sette giorni e, con un primo intervento interlocutorio, la Corte di cassazione dà piena ragione al procuratore generale sul punto della denegata esecuzione, ordinandone essa stessa l'ulteriore sospensione; passano altri venti giorni, e, con una elaborata sentenza (17 giugno 1974) la Corte di cassazione accoglie il ricorso anche nel merito, annullando definitivamente, in quanto non solo abnorme, ma addirittura inesistente, l'ordinanza che aveva concesso agli otto la libertà provvisoria.

Il significato della vicenda si commenta da sé: nessun giudice potrà mai più applicare l'istituto della libertà provvisoria a chi chiedesse di «sottrarsi definitivamente alla giustizia del suo Paese» attraverso lo scambio di uno o più ostaggi; e, nell'ipotesi che, nonostante tutto, una concessione del genere avvenisse, nessuna procura della Repubblica potrà mai dargli esecuzione, trattandosi di una ordinanza in «difetto di liceità» e, quindi, di una esecuzione «illegittima», anche perché — come era stato ulteriormente sottolineato a sostegno di quel ricorso — il provvedimento sarebbe il «frutto di una coartazione morale» e conterrebbe «un patto illecito in quanto esprime un accordo concernente una proposta da parte degli autori di gravi delitti (rapimento con violenza e sequestro) diretta alla «liberazione di condannati per altri gravi delitti».

A questi inesorabili ostacoli di natura giurisprudenziale (la qualifica di «inesistente» attribuita dalla Corte di cassazione rappresenta, per un provvedimento giudiziario, il massimo di squalifica possibile) si è venuto ad aggiungere, dal maggio 1975, un ostacolo di natura legislativa, altrettanto inesorabile, se non addirittura assorbente.

Ai tempi della vicenda Sossi, un discorso di libertà provvisoria aveva avuto modo di porsi concretamente, pur se nei termini sbagliati di cui si è detto, in quanto era allora vigente la cosiddetta legge Valpreda, che ammetteva la libertà provvisoria anche nei confronti dei delitti più gravi. Dal maggio 1975, con la legge Reale, la libertà provvisoria è tassativamente esclusa — qualunque possa essere il motivo addotto, compreso il più plausibile — per una lunga serie di reati, fra cui la formazione e partecipazione a banda armata, i sequestri di persona, i delitti concernenti le armi da guerra, le materie esplodenti o gli ordigni incendiari.

La conclusione da trarre non può essere che una. Le eventuali risposte ad eventuali richieste di scambio tra ostaggi e detenuti sfuggono a qualsiasi competenza della magistratura. Sul piano giuridico il problema non esiste. Se dovesse porsi, il problema sarebbe politico, e soltanto politico. E, come per tutti i problemi politici, toccherebbe a Governo e Parlamento il farsene carico.

Ma in che modo? Data la separazione dei poteri e l'indipendenza della magistratura, nessun governo potrebbe disporre della libertà di imputati detenuti, come tali assoggettati al potere giurisdizionale. Ci vorrebbe una legge apposita, ma le nuove misure di cui si parla in funzione antiterroristi si annunciano sotto l'etichetta di un maggior rigore. Quale spazio resta per tutelare la vita dell'ostaggio? Non solo la debole Italia, ma anche la forte Germania si è trovata di fronte a una scelta che più tremenda non potrebbe essere.

Giovanni Conso

Non saranno comunque norme in deroga alla Costituzione - In settimana forse un dibattito alla Camera sul rapimento di Moro - La dc smentisce di aver approvato un volantino di un gruppo della destra che si ispira al deputato milanese De Carolis

Roma, 19 marzo.

Una domenica giù di tono, in cui i romani non hanno intrapreso il massiccio esodo verso il mare che il sole del mattino poteva far prevedere, in cui un avvenimento che di solito mette in subbuglio la città, come il derby di calcio Roma-Lazio, si è svolto in tono insolitamente minore. Pochissima gente per le vie del centro, i romani hanno preferito rimanere a casa, forse per paura, forse per non dover affrontare i tanti posti di blocco delle forze dell'ordine sulle vie che portano fuori città. E' stato tutto lavoro in [illegible] per polizia e militari (impegnati nel controllo di una città di Roma grande come Modena) si diceva oggi a Palazzo Chigi.

Il presidente del Consiglio Andreotti ha presieduto in mattinata una riunione del Comitato per la sicurezza, nel suo studio in piazza Montecitorio, presenti i ministri dell'Interno, Cossiga, e della Difesa, Ruffini, i generali Rassi e Santovito dei servizi segreti e il segretario del Comitato, Napolitano. Si è discusso dell'andamento delle indagini sul rapimento di Moro e si è riparlato delle misure che il governo dovrà approvare per una più efficiente lotta contro il terrorismo.

Domani, studiosi di tecnica giuridica redigeranno e valuteranno i provvedimenti, di cui a Palazzo Chigi, che verranno approvati martedì prossimo da una riunione di esperti di dc-pci, psi-psdi-pri e poi dal Consiglio dei ministri che li trasformerà in uno o più decreti legge che entreranno immediatamente in vigore.

Si tratta dei provvedimenti di cui si parla in un altro servizio di questa stessa pagina, norme che erano già previste in buona parte nel disegno di legge n. 1789 che Andreotti avrebbe illustrato alle Camere giovedì scorso se non avesse dovuto cambiare il discorso dopo il rapimento di Moro.

Non si tratterà in nessun caso di norme in deroga alla Costituzione. Su questo sono d'accordo tutti e cinque i partiti della maggioranza di governo e anche i liberali, che sono invece passati all'opposizione. «Le ultime misure di emergenza — ha detto oggi il segretario del pli Zanone — devono rispettare lo spirito e la norma della Costituzione, che tutela i diritti umani e proibisce la pena di morte».

Non è escluso, si dice oggi, che in settimana si svolga alla Camera dei deputati un dibattito sul rapimento di Moro e la strage degli agenti della sua scorta, visto che sono state presentate sull'argomento numerose interrogazioni. Il presidente Ingrao ha assicurato che convocherà con la massima rapidità i deputati in caso di bisogno. Intanto, è convocata in permanenza la commissione Interni.

E' riunita in permanenza a piazza del Gesù anche la direzione della dc, il partito di cui Aldo Moro è presidente. Zaccagnini segue l'andamento delle indagini, tenendosi in contatto con il ministro dell'Interno. Un singolare volantino, firmato da un gruppo di destra democristiano che si ispira a De Carolis (democristiano), ha dato la parola oggi alla segreteria del partito. Dopo aver letto lo scritto, Zaccagnini, irritato, ha fatto subito diffondere un comunicato nel quale smentisce che il volantino possa in nessun caso essere riferito al partito, né a livello centrale, né a livello periferico.

I manifestini, distribuiti in varie zone della città, hanno per titolo: «Tutta la dc intorno a Moro - Il terrorismo si combatte con le leggi e non con la mobilitazione delle piazze». Sul volantino c'è il vecchio simbolo della dc, lo scudo crociato con la scritta «Libertas» (quella ufficiale è ora «Libertà»).

Nel testo si afferma, tra l'altro, che «l'atmosfera da colpo di Stato che grava sul Paese favorisce l'egemonia del pci che «dietro il terrorismo c'è il Kgb» (i servizi segreti dell'Urss), e che «il rapimento dell'on. Moro non deve essere per l'Italia quello che fu per la Cecoslovacchia la defenestrazione di Masaryk». Un altro manifestino è stato distribuito in prossimità di piazza San Pietro da gruppi di giovani ai fedeli che si recavano ad ascoltare Paolo VI. Il volantino, firmato dalle sezioni di zona della dc e del pci, dal Comitato di quartiere e da un circolo culturale, condanna l'aggressione a Moro e afferma che «le forze democratiche del quartiere denunciano unitariamente l'ennesimo e preventivato attacco delle forze dell'eversione mirante a scardinare e colpire l'ordine democratico».

Alberto Rapisarda

Queste le misure che saranno decise

Roma, 19 marzo.

Niente pena di morte, ma maggiori poteri alla polizia senza, però, fare ricorso a leggi eccezionali: questo, nella sostanza, è l'accordo al vertice per preparare quel complesso di norme con le quali combattere il terrorismo e affrontare efficacemente la situazione che si è determinata in questi ultimi mesi, con i drammatici problemi del momento.

E' stata subito scartata (salvo ripensamenti dell'ultima ora) l'ipotesi della pena di morte perché tutti, politici e tecnici, sono più o meno convinti della sua inutilità pratica oltre alle considerazioni che si dovrebbe arrivare ad una modifica della Carta Costituzionale. I costituenti, infatti, previdero la pena di morte, ma soltanto in caso di guerra. D'altro canto, i tecnici hanno ricordato che la criminalità comune e tanto più politica non trova, dovunque, un freno nella pena capitale.

Restituire alla polizia parte almeno dei poteri che negli ultimi anni, lentamente e decisamente, le sono stati sottratti con le numerose riforme, sia pure parziali, del codice è sembrata la soluzione più idonea. E la concessione di questi poteri dovrebbe essere così articolata.

Fermo di polizia. A chi indaga sarebbe consentito di procedere all'arresto provvisorio di chiunque sia sospettato di avere compiuto o di essere sul punto di compiere un atto preparatorio per un delitto che riguardi la sicurezza dello Stato, i sequestri di persona, gli attentati. Secondo la legge in vigore, il fermo deve essere convalidato subito dal magistrato: la proposta è di dare un maggiore margine alla polizia o ai carabinieri prima di trasferire la questione alla autorità giudiziaria.

Interrogatori. Restituire alla polizia il diritto di procedere subito all'interrogatorio dell'arrestato senza attendere l'arrivo del magistrato e, in taluni casi di assoluta urgenza, senza attendere l'arrivo dell'avvocato difensore. L'interrogatorio non sarebbe sintetizzato in un verbale e quindi non potrebbe essere utilizzato nel futuro processo: ma consentirebbe alla polizia di acquisire eventuali elementi per le successive indagini.

Intercettazioni telefoniche. Creare un sistema per rendere realmente efficiente questo strumento di indagine, che, dopo le ultime riforme, non viene più usato dalla polizia e dai carabinieri. Il meccanismo in vigore è così macchinoso (l'inquirente deve spiegare al magistrato il motivo per cui intende procedere alle intercettazioni e deve attendere la decisione dell'autorità giudiziaria), che non ha dato più alcun risultato apprezzabile. Si tratterebbe — sempre nei casi più gravi — di sottoporre subito a controllo numeri telefonici di abbonati coinvolti in qualche sospetto chiedendo soltanto dopo il permesso al magistrato.

Perquisizioni. Rendere più dinamico anche il meccanismo delle perquisizioni in modo da consentire alla polizia e ai carabinieri di controllare subito abitazioni e luoghi sospetti.

Potenziamento della polizia. Aumentare l'organico o per lo meno coprire subito quei posti (purtroppo numerosi) che sono ancora vacanti: si parla di 12 mila nuovi agenti. In ogni modo, togliere alla polizia la maggioranza dei suoi incarichi amministrativi in modo da consentire agli uomini di dedicarsi alla attività di controllo dell'ordine pubblico.

Nelle proposte che, secondo il programma, dovrebbero essere discusse martedì a Palazzo Chigi vi sono altre indicazioni:

1. Consentire che i processi a bande armate siano giudicati da tribunali speciali composti da tre magistrati ordinari e non più da Corti d'Assise in modo da superare il problema dei giudici popolari che per motivi vari preferiscono sottrarsi a quello che sarebbe un loro dovere.

Il proposito potrebbe essere quello di arrivare ad un procedere più snello della Giustizia.

2. Costituire presso il ministero dell'Interno una «banca dei dati» sugli imputati di reati particolarmente gravi, alla quale i magistrati sarebbero obbligati a far affluire le notizie anche su procedimenti che sono in fase di istruttoria e quindi, in un certo senso, coperti dal segreto.

3. Obbligare le banche — e questo è un argomento sul quale la discussione è più delicata — a fornire notizie su taluni depositi in danaro particolarmente vistosi per combattere, nei limiti del possibile, il riciclaggio del denaro proveniente dai sequestri che sembrano essere una delle maggiori fonti di sopravvivenza dei gruppi terroristici.

4. Attivare i servizi segreti che dal momento in cui sono stati riformati non hanno più funzionato regolarmente.

5. Controllare le «radio libere» che in più di una occasione hanno guidato le manifestazioni di piazza.

Guido Guidi

L'impiego dei soldati

Roma, 19 marzo.

Sono oltre mille i soldati che il Ministero della Difesa ha messo a disposizione per attuare i posti di blocco intorno alla capitale. Essi appartengono ai reparti dei «Granatieri di Sardegna», dell'Artiglieria, del Genio pionieri e della Cavalleria motorizzata di stanza a Roma e in altre località vicine.

I soldati sono stati utilizzati in 32 posti di blocco istituiti fuori del grande raccordo anulare, cioè in tutte le strade nazionali, consolari e provinciali in entrata e in uscita da Roma. Naturalmente non sono loro che fermano gli automezzi e controllano i vari [illegible] e i documenti dei passeggeri: questa incombenza spetta agli uomini dei carabinieri e della polizia, più esperti in questo genere di operazioni.

Nella cinta interna della città, come già da tre giorni, nella zona a nord di Roma, i posti di blocco vengono fatti da reparti della «Celere» e della Guardia di finanza.

Mentre i brigatisti "processano,, Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

targhe, una delle quali potrebbe essere quella usata dai terroristi. Questo particolare confermerebbe i tempi lunghi che l'organizzazione si concede nella preparazione degli attentati, e dimostrerebbe, tra l'altro, l'esistenza di un «parco targhe rubate» i cui numeri, per il molto tempo trascorso dai furti, non compaiono più negli elenchi delle pattuglie di polizia e carabinieri.

Anche le divise del tipo di quelle usate dall'aviazione civile sarebbero state non acquistate, ma rubate un anno fa in un magazzino di Ostia che vende capi di abbigliamento usato. E' un altro elemento dei «tempi lunghi», e, purtroppo, della professionalità dei terroristi.

Il governo ha deciso di stanziare una grossa somma per quanti saranno in grado di fornire informazioni utili alle indagini. La cifra precisa non è ancora stata resa nota. Ma è una conferma che gli inquirenti non hanno ancora una pista sicura.

Brunhild Pertramer, la cui foto compare tra quelle dei venti «brigatisti» ricercati e il cui nome è stato collegato all'omicidio del maresciallo Berardi a Torino, ha inviato una secca smentita che pubblichiamo in un'altra pagina del giornale.

A proposito dell'esame balistico, il dottor Ugolini, esperto della polizia, ha affermato che le notizie fornite sino ad oggi dai giornali sul tipo di armi usate sono inesatte. Non ha voluto aggiungere altro. Ciò fa ritenere che gli inquirenti considerino bossoli e pallottole elementi di grande importanza per l'inchiesta.

Negativo è stato l'esito delle perquisizioni di stamane in tutta la zona di Monte Mario. Gli agenti, con l'aiuto dei cani poliziotto, hanno perlustrato le centinaia di metri di cunicoli e corridoi sotterranei che si ramificano tra l'antico forte di Monte Mario e la clinica «Villa Stuart».

Finora polizia e carabinieri hanno ispezionato circa 4000 tra alloggi, negozi, garages e scantinati. Una cifra grossa, ma estremamente piccola se si tien conto delle centinaia di migliaia di possibili nascondigli che Roma offre.

Una quarantina di posti di blocco funziona 24 ore al giorno per controllare ogni uscita dalla città. Altre decine di «blocchi mobili» si spostano all'interno della cinta urbana. Esercito, polizia, carabinieri, Cia, agenti tedeschi stringono la capitale in una morsa che non ha precedenti e molti romani hanno paura. Ma l'attesa più viva e angosciante è per un nuovo messaggio dei terroristi.

Mario De Angelis

Controllati valichi, coste e aeroporti

In tutti i valichi di frontiera del Piemonte e della Valle d'Aosta i controlli in uscita sono particolarmente accurati sia per le auto sia per gli automezzi pesanti da trasporto. Anche il traffico ferroviario di frontiera è sottoposto ai più diligenti controlli.

Superlavoro per le guardie in servizio ai valichi di frontiera della Lombardia: sono stati intensificati i controlli, specie nei punti doganali abilitati al passaggio di auto straniere (Ponte Chiasso, Ponte Tresa, Bizzarrone) da e per la Svizzera. Gli automezzi vengono minuziosamente ispezionati e i passeggeri controllati uno per uno.

Molte compagnie aeree che operano su Roma hanno chiesto al servizio di sicurezza di Fiumicino controlli più capillari sia sui passeggeri sia sulle merci.

"Magistratura più veloce: mancano 1000 giudici,,

Stamane "vertice,, dei sindacati per il piano sull'ordine pubblico

In un quarto d'ora, subito dopo il tragico agguato di Monte Mario, i sindacati sono stati in grado di mobilitare milioni di lavoratori nelle fabbriche. «Ma non basta scioperare e condannare con fermezza i terroristi», dicono alla Federazione unitaria. «Bisogna discutere a fondo con la gente. Abbiamo intenzione di organizzare nei prossimi giorni assemblee sui posti di lavoro, nelle scuole, nelle università. Tutti devono essere convinti che il terrorismo va isolato, senza atteggiamenti di "giustificazionismo" sul piano ideologico».

La grave situazione dell'ordine pubblico sarà al centro dell'attività sindacale per tutta la settimana. Stamane si riunirà la segreteria Cgil-Cisl-Uil — insieme con i dirigenti delle varie categorie — per varare una sorta di «piano antiterrorismo» da presentare al ministro degli Interni, Cossiga. Parallelamente, verrà elaborata una serie di proposte da sottoporre al ministro della Giustizia, Bonifacio, che dovrebbero consentire alla magistratura di muoversi con più efficienza e tempestività.

Il «vertice» di questa mattina sarà aperto da due relazioni di Marcone (Cisl) e Benvenuto (Uil). «Sosteniamo senza mezzi termini che per combattere il terrorismo non è necessario fare ricorso a leggi eccezionali o inasprire quelle vigenti, né tanto meno parlare di ripristino della pena di morte», dice il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto. «Non si deve cadere nel tranello di scatenare una caccia alle streghe e di cercare soluzioni qualsiasi in un clima da guerra civile. Lo Stato si deve difendere garantendo il funzionamento delle istituzioni».

Che cosa propone dunque il sindacato nel piano in via di elaborazione? La polizia — si sostiene — non ha gli strumenti adeguati per sconfiggere il terrorismo. Superando gli ostacoli burocratici, bisogna colmare al più presto il vuoto di ben quindicimila uomini che c'è negli organici. Altri cinquemila agenti potrebbero essere subito utilizzati per servizi di ordine pubblico togliendoli dagli uffici dove sono addetti a compiti amministrativi. Va inoltre eliminata, secondo i sindacati, la duplicazione delle polizie. E' assurdo — si fa ad esempio notare — che ai valichi di frontiera siano impegnati contemporaneamente polizia, guardia di finanza e carabinieri: una sola di queste forze potrebbe agevolmente assolvere a queste funzioni.

Un provvedimento che «consentirebbe di turare non poche falle in attesa che vengano reclutati nuovi organici» è concentrare la maggior parte degli uomini a disposizione nelle grandi città dove il terrorismo colpisce con maggior ferocia: Roma, Milano, Torino, Napoli. E' assurdo — rilevano alla Federazione unitaria — che in questo momento a Torino ci sia soltanto una decina di «volanti» in pattugliamento perché le altre sono bloccate in servizi di scorta.

Il divario tra la nostra situazione e quella di altri Paesi è altissimo: a Parigi si sono seicento «volanti», mentre Amburgo ne ha a disposizione circa quattrocento. «Da noi in questo momento si ricorre all'esercito per tamponare in qualche modo le falle più evidenti, ma le soluzioni dovrebbero essere ben altre».

E, se si guarda oltre l'emergenza, il sindacato sollecita provvedimenti più radicali. Primo fra tutti l'attuazione della riforma di polizia, realizzandone subito alcuni stralci quali la smilitarizzazione del corpo e gli aumenti retributivi. Inoltre si dovrebbe qualificare meglio il personale con un addestramento che tenga conto della nuova realtà del terrorismo.

E nel campo della magistratura? In un recente incontro con il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Pachelet, i dirigenti sindacali «hanno constatato come le condizioni in questo settore siano disastrose». Ci sarebbe bisogno di almeno mille magistrati in più, le sedi sono inadeguate a garantire un buon funzionamento e le spese per la giustizia non arrivano all'uno per cento del bilancio dello Stato.

«I processi troppo spesso si arenano, anche a causa della miriade di "artifizi legali" che ne prolungano a dismisura l'iter», rilevano i sindacati. «Ci vuole più snellezza e tempestività, pur nel rispetto delle norme costituzionali. E non si deve cedere al ricatto e alla paura. Siamo vicini ai magistrati e agli avvocati. Nel processo di Torino ai brigatisti rossi abbiamo studiato la possibilità di costituirci parte civile. Per il momento non è stato possibile, ma siamo pronti a farlo qualora ci fosse essere un accorpamento con altri processi alle Br».

Roberto Bellato

Riprende il processo di Torino

(Segue dalla 1ª pagina)

cerazione di Curcio e degli altri detenuti. Il ricatto sarebbe stato posto già con il comunicato di sabato, se fosse nell'intenzione dei brigatisti imporlo. Inoltre, la concessione della libertà provvisoria ai quindici detenuti appare «tecnicamente» impossibile, come è stato più volte chiarito da magistrati e giuristi. La mossa sarebbe dunque «tatticamente» sbagliata.

Cosa succederà oggi alla riapertura del processo? Se non interverranno fatti «traumatici» all'interno dell'aula, tutto procederà come in un normale dibattimento. Il presidente Barbaro leggerà la relazione sui fatti che riguardano il processo, poi si passerà alla definizione delle numerose questioni procedurali: eccezioni della difesa, l'esame della richiesta dei sindacati di costituirsi parte civile per i danni materiali e morali ricevuti dall'attività delle Brigate rosse.

Poi l'avvio, con la spada di Damocle di quello che potrebbe avvenire fuori, con la drammatica «presenza» dell'altro, assurdo, giudizio, che si svolge parallelamente in una stanza sconosciuta. L'accusa, per Aldo Moro, è la «controrivoluzione imperialista di cui la dc è stata artefice dagli Anni 50 ai giorni nostri».

Torino. Curcio, il capo storico delle «Brigate Rosse»

Le Br considerano il processo di Torino una «farsa»: forse tutto ciò che sta accadendo fa parte di una incomprensibile rappresentazione. Una tragica «sceneggiata» con sullo sfondo protagonisti dai profili sempre più confusi. Il sipario dovrebbe chiudersi sulla «destabilizzazione» dell'unità europea, si dice.

Come tanti altri personaggi, anche i brigatisti assumono sempre più il contorno di marionette, di insensibili automi, i fili tenuti chissà da chi e chissà come. Una sola cosa è certa: nell'immane teatro dove gli applausi risuonano solo per i morti, il pubblico è la Storia.

Maurizio Spatola

Francia: centro-destra

(Segue dalla 1ª pagina)

fine segni di profonda inquietudine, avendo annunciato in tre Dipartimenti di non volere compiere il riporto dei voti a favore del candidato comunista, anche se questo fosse il più favorito nello schieramento di sinistra. Non che i radicali avessero molto peso, nel complesso, ma si trattava già di un sintomo di indisciplina preelettorale: e questa sera il loro leader Robert Fabre non ha esitato a dire che d'ora innanzi si considera staccato dal cartello delle sinistre.

Questo cartello delle sinistre si è dunque rivelato tutt'altro che omogeneo, mentre il blocco di destra ha retto benissimo alla prova del riporto dei voti, un'operazione che richiede anzitutto l'omogeneità delle formazioni che concorrono al secondo giro di votazione. Il solo pericolo per la destra avrebbe potuto essere la sensazione che i giochi fossero ormai fatti e che ogni pericolo era quindi aventato. Una scarsa partecipazione dei votanti di destra avrebbe consentito alla sinistra di conservare i livelli raggiunti domenica scorsa, ed eventualmente anche migliorarli. Ma contro il rischio rappresentato dalle astensioni nella seconda domenica elettorale, la propaganda della destra ha tuonato in questi ultimi giorni, con risultati eccellenti per la causa che essa sosteneva.

La percentuale dei votanti è stata infatti altissima, un autentico record in tutta la storia elettorale francese, non soltanto negli anni della Quinta Repubblica, ma anche rispetto alle votazioni del lontano 1936 quando scesero in campo i candidati del Fronte Popolare. La paura ha quindi giocato anche in fatto di affluenza alle urne, come ha giocato in favore della destra la maggiore omogeneità dello schieramento che essa rappresentava. Non era ignoto a nessuno che tra Chirac e i giscardiani i rapporti di collaborazione lasciassero a desiderare: ma la loro discordia si è rivelata essere un abbastanza normale rapporto di concorrenza interna. Fronte al comune nemico — una sinistra che si temeva potesse farsi egemonizzare dai comunisti — lo schieramento di destra non ha avuto scissioni.

Si può notare in ogni modo che anche questo secondo giro di scrutini costituisce una chiara vittoria dei giscardiani nei confronti dei loro concorrenti gollisti. Il loro largo successo in termini di voti popolari domenica scorsa si è confermato oggi anche in termini di conquista di seggi parlamentari. Il grande vincitore resta dunque Giscard, e tutte le speranze che si possono avere in una prossima riconciliazione dei francesi dopo questa aspra campagna elettorale, è che Giscard sappia usare della sua vittoria attuando una politica di illuminato progressismo capace di soddisfare anche la grande massa degli elettori socialisti.

Vittorio Gorresio

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfi

Copie stampate in fac-simile presso U.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. 4
DEL 22-12-1976

Una "terrorista" ricercata

La Pertramer "Ho un alibi,,

Milano, 19 marzo.

«Vista la mia foto segnaletica in televisione e sui quotidiani, voglio chiarire che io, Brunilde Pertramer, mi considero completamente estranea agli avvenimenti del 16-3 a Roma, così come sono estranea alla organizzazione denominata "Brigate rosse"».

Così inizia una lettera inviata al procuratore capo della Repubblica di Roma da Brunilde Pertramer, la presunta «brigatista rossa» la cui foto segnaletica è stata diffusa assieme ad altre dal ministero dell'Interno all'indomani del rapimento dell'on. Moro.

La lettera porta la data del 17 marzo scorso, e non contiene quindi alcun riferimento all'ordine di cattura emesso ieri dalla procura della Repubblica di Torino nei confronti della donna per l'uccisione, il 10 marzo scorso, a Torino, del maresciallo di pubblica sicurezza Rosario Berardi. Copia della lettera è stata consegnata oggi agli organi di stampa a Milano dal marito della Pertramer, Oreste Strano.

La copia della missiva indirizzata alla magistratura è accompagnata da un'altra breve lettera, in cui la Pertramer chiede la diffusione del testo del messaggio, come «rettifica delle erronee e diffamatorie affermazioni» che a suo giudizio gli organi di informazione hanno diffuso sul suo conto.

La Pertramer afferma di aver alloggiato dal 12 alla mattina del 16 marzo in una pensione di Alba di Canazei (Trento), con regolare registrazione delle generalità.

«Alle ore 11 del 16 marzo — prosegue la lettera — Brunilde Pertramer è partita per Bolzano, dove è giunta un'ora e mezzo più tardi e dove si è fermata per pranzare in un ristorante». «Lì — scrive la donna — ho appreso quanto era accaduto a Roma la mattina stessa».

La foto diffusa dalla polizia per le ricerche

La Pertramer afferma quindi di essere partita in treno per Milano, dove è giunta nel tardo pomeriggio. Nel capoluogo lombardo la donna si sarebbe incontrata col marito e la figlia di tre anni e mezzo.

La donna precisa quindi di aver lasciato l'Italia il 15 giugno 1975 «per motivi personali», dopo essere stata per due volte incarcerata «per vicende alle quali ero estranea». «E' vero, sono "latitante" — aggiunge —. Non perché mi sia sottratta a un mandato di cattura, ma perché non mi sono sottoposta più all'obbligo di firmare presso i carabinieri».

(Ag. Ansa)

QUALE LA PROSSIMA MOSSA DELLE BR?

Un ricatto nazista sulla vita di Moro

Ogni atto compiuto sui terroristi in carcere — hanno scritto le Br — ricadrà per ritorsione sul presidente democristiano

Roma, 19 marzo.

E' cominciato il « processo » contro Aldo Moro, rinchiuso da giovedì 16 marzo, in una « prigione » delle Br? E' la domanda che tutti ci poniamo accanto agli altri, gravi, interrogativi: dove sono rifugiate le Brigate rosse? Com'è possibile scovarle? Quale sarà la loro prossima mossa? Quello che subito può essere ipotizzato è che qualcosa succederà domani alla ripresa del dibattimento nell'aula di corte d'assise di Torino. Conosceremo la reazione di Renato Curcio e soci; forse ascolteremo frasi orribili e pazzesche invettive. Ma non avremo altro. La « colonna romana » delle Br non riceve certo direttive da Curcio.

Il presidente della dc è rinchiuso in un bunker che potrebbe essere dovunque, ma certamente è il posto più sicuro, studiato a tavolino dal « cervello » che ha predisposto tutto e sa già le mosse da compiere. Le fasi del rapimento, dal momento della strage di via Fani alla fuga con il « corteo » di auto, non hanno avuto il minimo intoppo. Addirittura è andato « meglio », come scrivi tecnici. Così i « brigatisti », che ragionevolmente avevano preparato una serie di ripieghi, si sono diretti nel posto più sicuro non avendo avuto da risolvere casi di emergenza. Moro quindi è in « prigione », tenuto d'occhio dal « nucleo » che ha questo compito. In buone condizioni di salute prima del rapimento — così ufficialmente informa la famiglia — è giusto pensare che altrettanto bene si trovi ora, a parte il durissimo choc subito, il trauma psichico di quel minuto di inferno che gli si era scatenato attorno in via Fani.

Conoscendo quello che le Br hanno scritto e detto della loro organizzazione possiamo essere certi che i terroristi non si trovino tutti insieme: i « commandos » che hanno assassinato i cinque uomini della scorta hanno portato a termine il loro compito e sono tornati al loro stato « normale » di clandestini. In azione ora ci sono gli addetti allo smistamento dei comunicati e coloro che si sono assunti il compito di « processarlo ». Aldo Moro sarà interrogato da una sola mente o da più voci? Capirà mai le intenzioni dei suoi persecutori? Li vedrà in faccia o passerà i suoi giorni bendato, isolato acusticamente?

Sono altre domande che fanno pensare. Forse l'opinione pubblica non vuole riconoscere la gravità del fatto, cerca di reagire rimuovendo questi pensieri. Ma ognuno di noi se per un attimo riflette sull'accaduto, su chi sia l'uomo rapito dalle Br, non può che provare un sentimento di angoscia. Come lo interrogheranno? Usando psicofarmaci o droghe come fecero per il giudice di Genova, Mario Sossi? Cercare di prevedere il futuro non serve a nulla. Vediamo i precedenti. Le Br hanno molto spesso parlato, negli ultimi volantini, delle disumane condizioni di vita nei « lager » di Stato, del presunto « annientamento » subito dai loro amici terroristi.

Quando assassinarono il giudice Palma (14 febbraio scorso) fecero riferimento al carcere di Stammheim. Quando colpirono alle gambe il direttore centrale della Sip, Raffaele De Rosa (13 gennaio scorso), avevano aggiunto, nel volantino, un postscriptum per i « responsabili della vita e della salute dei prigionieri politici » per dire che non erano più disposti a sopportare l'« uso sistematico di pestaggi, mancata assistenza medica, fino all'omicidio ». Fecero riferimento alla morte di Rocco Sardone a Torino e Mauro Larghi a S. Vittore (Milano) e alle cattive condizioni di salute del brigatista Milagostovich e della nappista Franca Salerno. Ora, rapito Aldo Moro, hanno detto chiaramente che tutti i « combattenti imprigionati » per loro sono « ostaggi in mano al nemico »; « ritorsioni o rappresaglie » saranno trattate come « crimini di guerra ».

E' una minaccia chiara: potrebbero maltrattare il presidente della dc come « ritorsione »; potrebbero torturarlo, convinti come sono che nei « lager » di Stato c'è l'« annientamento » fisico dei detenuti del loro tipo. Ma in fondo la loro preoccupazione può essere una garanzia. Quando « processarono » Sossi, accettarono le dichiarazioni del giudice: « Sono un prigioniero di guerra, mi appello alla Convenzione di Ginevra ». Sossi non fu malmenato. Disse solo che aveva dovuto prendere alcune sostanze che gli avevano annebbiato la testa e impastato la bocca.

Aldo Moro comincia una esperienza impensabile: in mano a giudici che osano giudicarlo e rappresentare « il popolo » dopo aver commesso una lunga catena di delitti e cinque omicidi per sequestrarlo. Nella primavera del '74 Mario Sossi fu tenuto in ostaggio per 35 giorni, processato, condannato a morte e poi liberato perché i brigatisti in cambio non ebbero quanto richiesto (la scarcerazione della banda « XXII ottobre »). Sossi fu « interrogato » a lungo su argomenti inerenti al suo lavoro. Le domande erano precise e riguardavano episodi, situazioni e fatti noti ai soli « iniziati ». Fu preparato il capo d'imputazione e quindi fu emessa la « condanna ».

Troppo facile dire che lo stesso avverrà per Moro. C'è da dire che è impossibile poter far paragoni, oggi, tra il linguaggio di « quelle » Br e dell'attuale organizzazione terroristica. Allora si disse che, tra loro, c'era quasi certamente un esperto di problemi giuridici. Già al primo volantino di questo rapimento possiamo pensare a un « politologo » come affiancatore.

C'è poco altro da aggiungere: Moro subirà un processo che sarà una feroce farsa, « logico » nella visione aberrante dei terroristi. Così è difficile prevedere quale mossa giocheranno, tanto distante è la loro realtà da quella del Paese. Alla fine del « processo » chiederanno lo « scambio » che non ottennero con Sossi e che, si sa, non è possibile per legge civile e inaccettabile moralmente? Ripeteranno un errore precedente o cambieranno tattica?

Allora si aspetta il comunicato n. 2. e, nell'attesa, una proposta che prende quota è quella di non cedere ad alcun ricatto; rifiutarsi di andare a prendere i comunicati delle Br e di essere il loro portavoce. I giornali sono il tramite che i terroristi hanno per tirare la corda al massimo e, soprattutto, rendere pubbliche idee aberranti. Rotto questo « cordone » sono al buio. Lo hanno riconosciuto loro stessi; hanno detto di aver « paura » del « black out », del silenzio stampa. Forse è l'unica cosa che non hanno previsto.

Fabrizio Carbone

Un'immagine dell'on. Aldo Moro, giorni fa, al Centro studi della dc alla Camilluccia

Tante piste misteriose un solo euroterrorismo

E' un terrorismo solo italiano, quello che ha guidato il rapimento di Moro e il massacro della sua scorta? L'accurata preparazione, la spietatezza con cui l'azione è stata condotta, la presenza di persone dall'accento straniero, il superamento evidente di un fine politico estremistico per un vero e proprio tentativo di « destabilizzazione » dell'Italia, lo stile stesso con cui è stato redatto il proclama (che, come ha notato il linguista Tullio De Mauro, sembra scritto in francese e poi tradotto) sono altrettanti elementi, di peso diverso, che inviatano a rispondere di no e a vedere in una unica centrale internazionale la « mente » di episodi apparentemente disparati. E' questo, anche, il pensiero di molti osservatori stranieri, come indicano i nostri corrispondenti.

(Dal nostro corrispondente)

New York, 19 marzo.

Dal giorno del rapimento di Moro, i giornali e le televisioni americane hanno dedicato una emozionata e stupita attenzione all'Italia. Oggi il *Washington Post* pubblica una triste vignetta: si vede una specie di topo di fogna, con le zampe piantate fuori dall'Italia, intento a mordere Roma. La espressione «euroterrorismo» si legge e si ascolta sempre più spesso. Non indica una teoria quanto una constatazione: il terrorismo italiano che, a giudicare dalle reazioni di massa, dovrebbe essere completamente isolato, mostra segni di stile e di organizzazione molto simili ad altri terrorismi, dalla banda Baader-Meinhof tedesca agli « squadroni della morte » sudamericani.

Bisogna dire che il fatto che più colpisce e stupisce gli americani non è tanto la violenza del colpo subito dall'Italia (l'opinione pubblica internazionale è tristemente preparata ad eventi del genere, e non solo nel nostro Paese) quanto la totale mancanza di risultati della organizzazione controterroristica. Agli occhi degli osservatori, il disegno della tragedia italiana appare misteriosamente incompleto. Un intero paese è contro questo tipo di violenza; *«la sua fibra non ha ceduto e moralmente si tratta di un Paese solido e sano»,* come scrive il *New York Times* di oggi nella sua corrispondenza da Roma: eppure, fra la massa sdegnata da un lato e le forze dell'ordine dall'altro, sembrano passare corridoi e camminamenti misteriosi che nessuno riesce a vedere a occhio nudo.

Non è tanto la perfezione dell'attacco contro Moro, quanto la somiglianza quasi assoluta con gli eventi tedeschi a indurre i commentatori americani a pensare che una presenza non italiana possa avere pesantemente interferito in questo tipo di terrorismo. Coloro, fra gli autori di servizi e di articoli, che conoscono meglio l'Italia, ricordano la notevole riserva di emarginati (soprattutto studenti alla deriva, dopo il collasso del sistema scolastico) che può costituire un ambiente favorevole alla violenza. Eppure, sono in molti a notare, *questa* violenza appare diversa: nella storia dei movimenti rivoluzionari non è tipico, infatti, il formarsi di gruppi di puro terrore, in cerca di puro terrore, senza alcun riguardo per la potenziale opinione pubblica che dovrebbe sostenerli, senza alcuna visibile preoccupazione politica: *«Un'ideologia limitata e rozza, ridotta a pochi slogan sempre uguali sostiene a quanto pare un'organizzazione militare perfetta e imprendibile»,* scrive oggi il *Daily News.*

Nasce così ed affiora con sempre maggiore frequenza — come si è accennato — il termine «euroterrorismo», che indica non solo l'immagine di relazioni fra gruppi di terrore internazionale, ma anche il passaggio di motivazioni che non sono necessariamente legate a un Paese e sembrano avere un fine tecnico di destabilizzazione, piuttosto che un obiettivo politico per quanto estremista. Qualunque logica politica infatti appare (questa è la sostanza della maggior parte dei commenti americani) superata da una tecnica di guerra in cui si vede in parte attaccata e ferita, ma non si vede la mano che attacca.

I giornali statunitensi registrano *naturalmente gli occasionali slogan antiamericani* dei giovani italiani di sinistra (anche giovani comunisti, secondo il *Daily News* di oggi). Ma i commenti fanno notare che neppure i Paesi più allineati dell'Est, neppure il braccio propagandistico dell'Unione Sovietica (in un periodo che pure è molto difficile nelle relazioni fra russi e americani) stanno sollevando accuse di questo genere contro l'America di Carter. Negli Stati Uniti sia i «tecnici» delle passate interferenze, sia i «liberals» di quella sinistra che non ha mai cessato di denunciare le azioni illegali del proprio Paese, non vedono come si possa oggi immaginare una linea «americana» nel terrorismo italiano. Ad essi sembra ovvio che una destabilizzazione o una frantumazione dell'edificio sociale e politico italiano sarebbe un rischio infinitamente peggiore di qualunque soluzione politica legale, per quanto sgradita.

Il discorso torna quindi alle radici nazionali ed europee del male italiano. I manifesti teorici dei gruppi di terrore vengono pubblicati in questi giorni accanto alle immagini dei cadaveri. *«La sproporzione fra mezzi e fini, fra sofisticazione militare e propaganda ideologica appare immensa, la disumanità totale»*, scriveva in un suo editoriale il *New York Times* di ieri.

Furio Colombo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 marzo.

Trentadue specialisti della polizia criminale di Wiesbaden si trovano a Roma per collaborare con la polizia italiana nelle ricerche dei terroristi che hanno rapito Aldo Moro. La notizia, confermata dal portavoce dell'Ufficio criminale di Wiesbaden è stata data in un servizio da Roma del secondo canale della televisione tedesca, indignata per le dichiarazioni di Luciano Lama, secondo il quale (cito quanto trasmesso) «non *vogliamo una repubblica di Wiemar né una Germania 1977*», e per un articolo della *Repubblica* nel quale, in relazione al massacro di Roma, si parla di «*germanizzazione*».

L'agenzia di stampa «Dpa» scrive che il nostro ministro degli interni Cossiga ha telefonato ieri «*più volte*» al suo collega tedesco Werner Maihofer. Si ricorda anche che nel gennaio scorso, quando venne a Bonn insieme con il vice-capo di polizia Macera, Cossiga rimase impressionato per gli impianti di *computers* a disposizione del ministero degli interni e della polizia criminale tedesca, in grado di dare, nel giro di secondi, informazioni su centinaia di migliaia di persone schedate. Secondo i giornalisti tedeschi, la collaborazione del «Bka» di Wiesbaden consisterebbe nel collegamento di Roma con i cervelli elettronici di Bon e di Wiesbaden.

Sull'utilità di questi specialisti e dei «mostri» elettronici a loro disposizione, si nutrono in Germania seri dubbi, e ci si sorprende non poco per la fiducia che in essi viene riposta in Italia. I *computers* tedeschi infatti, in occasione del rapimento del presidente della Confindustria tedesca Hans Martin Schleyer, hanno fatto cilecca, male impiegati, in concorrenza tra di loro, hanno impedito che la vita di Schleyer potesse venire salvata. Un paio di esempi: benché una ragazza di Amburgo avesse denunciato ben quattro volte lo smarrimento del passaporto e due volte la perdita della carta d'identità (sempre sostituiti da nuovi documenti) e benché i rapitori di Schleyer avessero preso in affitto la «*prigione del popolo*» presso la colonia sotto il nome della «sbadata» amburghese (schedata dal *computer* come estremista), né gli specialisti né il cervello elettronico hanno trovato la pista buona. E benché ben sei diversi denunzianti avessero indicato come «sospetto» l'appartamento nel quale era rinchiuso Schleyer, la polizia non intervenne. Inoltre, si fa notare che essa impiegò ben quattro giorni per trovare in un'automobile un gemello da polso del rapito; e, 7 mesi dopo il rapimento di Schleyer, non è ancora riuscita a catturare neppure uno dei membri della «frazione armata rossa» (due sono stati arrestati dagli olandesi, due dagli svizzeri).

Nuovi attentati vengono temuti in Germania. Il procuratore generale dello stato, Kurt Rebmann, ha detto che i terroristi faranno probabilmente qualcosa, «*almeno per dimostrare che esistono ancora*». Rebmann dice che sono «*logisticamente ben preparati e dispongono di abbondanti mezzi finanziari*», che si sono procurati con rapine in banca, e con il sequestro dell'industriale austriaco Palmers. Il magistrato, che non ha fatto il minimo accenno a possibili contatti tra la «frazione armata rossa» e le «Brigate rosse», calcola che i criminali tedeschi dispongano dell'equivalente di oltre due miliardi di lire italiane.

Tito Sansa

E' un vecchio motivo: sciuscià, dolce vita e P. 38

Come ci giudicano i giornali esteri (paurosi, soprattutto inefficienti)

La palma spetta a un titolo pubblicato ieri da Nice-Matin: «La dolce vita delle P. 38». France Soir segue distanziato di poco. «Sono alcune centinaia — ha scritto — che fanno tremare di paura cinquantasei milioni di italiani solo pronunciando il loro nome. Sono i padroni della strada e fanno regnare la loro legge: quella del cocktail molotov e delle Colt P. 38».

Le imprese delle Brigate rosse hanno richiamato l'attenzione di tutti i giornali stranieri sull'Italia. Ai commenti politici, alle cronache puntuali e dettagliate, si sono confusi anche una serie di incredibili stereotipi: dalla dolce vita, appunto, ai briganti da strada di ottocentesca memoria. Manca solo il mandolino.

Una fotoreporter di una rivista francese è piombata nei giorni scorsi a Torino per fotografare brigatisti italiani. «Mi basta riprenderli di spalle», ha spiegato. Quando le hanno detto che la polizia non conosceva neppure i loro volti, è apparsa seccata. Ha chiesto, come ripiego, dove poteva trovare piccoli bambini, sciuscià, sporchi, che giocano per terra sotto una stella a cinque punte».

Se n'è andata insoddisfatta. Ma prima di allontanarsi ha fatto un ultimo tentativo. Ha addolcito la voce e, con aria di complicità, ha chiesto il recapito di Corrado Alunni. «Voglio fotografare il loro capo — ha detto — mentre incolla un manifesto sul muro o mentre lancia volantini».

L'immagine dei «terroristi - spaghetti» è stata una costante fino al rapimento di Moro e al massacro della sua scorta. Da tre giorni, è la polizia italiana ad essere diventata «spaghetti». «Tutti gli uomini disponibili — scrive L'Humanité — sono sul piede di guerra, ma le maglie della rete sembrano assai allentate».

Tutti sottolineano la sproporzione fra il numero degli agenti e dei carabinieri mobilitati a Roma (30 mila secondo alcuni, 50 mila secondo altri) e i risultati ottenuti. Il colpo decisivo è venuto dopo la diffusione delle foto dei venti brigatisti conosciuti dalla polizia: «Due erano già in carcere, e non lo sapevano».

La notizia della collaborazione offerta dai servizi segreti tedeschi è stata accolta come il procedimento più naturale. In Germania, almeno, hanno uno schedario aggiornato.

Sulla nazionalità del «commando» che ha rapito l'onorevole Moro, le ipotesi si sprecano. Dai tedeschi della Baader-Meinhof, agli agenti segreti cecoslovacchi o russi o a quelli della Cia o di Gheddafi Non tanto per le ripercussioni internazionali che il rapimento può avere, ma perché sembra impossibile che un'azione così perfetta sia stata compiuta da terroristi italiani.

Sulle «forze in campo» nel nostro Paese, poi, si apprendono particolari del tutto inediti. Secondo L'Aurore «i brigatisti si rifugiano in Cecoslovacchia ogni volta che la pressione della polizia italiana si fa più forte». E ancora: «Duemila paracadutisti della divisione Folgore si sono specializzati negli Stati Uniti contro la guerriglia e il sabotaggio». La Tribune de Genève annuncia il soggiorno dei componenti della Baader-Meinhof «sulle rive del lago Maggiore».

Le reazioni del Paese dopo l'agguato di Roma sono interpretate in modo del tutto contrastante. Per qualcuno, gli italiani «hanno dimostrato nervi saldi», per altri, (Nice-Matin) «sono in preda alla paura».

Anche sui nostri uomini politici le opinioni non sono univoche. La maggioranza degli osservatori li ha giudicati «consapevoli», ma senza tralasciare le frecciate. «Fustigati dagli attentati criminali — scrive Le Soir — hanno abbandonato per una volta i loro giochi bizantini».

Il commento più duro è sicuramente quello di Jacques Nobécourt sul prestigioso Le Monde: «Occorre ricordare — scrive — la responsabilità di Aldo Moro nella politica del silenzio che la democrazia cristiana ha tenuto per dieci anni sugli attentati terroristici... I recenti processi hanno messo in luce che un buon numero di episodi sono stati teleguidati dai servizi segreti e dalla polizia politica, manipolando degli adolescenti perduti nelle loro utopie nere o rosse. Il ministero degli Interni è sempre stato un democristiano.

Silvano Costanzo

Secondo «L'Europeo»

Un'auto-bomba era sul luogo dell'attentato

Milano, 19 marzo.

Sul posto dell'agguato ad Aldo Moro e alla sua scorta, i terroristi avevano piazzato anche un ordigno esplosivo ad alto potenziale, da utilizzare in caso di imprevisti o di incidenti. Lo sostiene in un'inchiesta «L'Europeo» nel numero in edicola domani. «Se quella bomba scoppiava — ha dichiarato al settimanale un ufficiale dei carabinieri — saremmo morti in 300».

Secondo la ricostruzione de *L'Europeo*, l'ordigno esplosivo, munito di un comando elettronico a distanza, era stato piazzato su una « Mini Cooper » verde, con il tettuccio nero, parcheggiata nella stessa via Mario Fani, nel senso opposto alla direzione di marcia delle auto di Moro. Due artificieri fotografati da *L'Europeo*, hanno disinnescato e portato via la bomba, definita «devastante».

Nei loro paesi d'origine

Un ultimo saluto agli agenti uccisi

Roma, 19 marzo.

(Nostro servizio particolare)

Ultimo saluto nei paesi di origine alle salme degli uomini di scorta dell'on. Aldo Moro, uccisi giovedì scorso a Roma. A San Paolo di Iesi (Ancona) si sono svolti i funerali di Domenico Ricci, l'appuntato dei carabinieri autista del presidente della dc. La salma era stata trasportata a San Paolo poco prima delle 23 di ieri sera e per l'intera notte il feretro è stato vegliato nella chiesa parrocchiale da carabinieri in congedo e in servizio.

A Casola, comune di poco più di tremila abitanti a trentaquattro chilometri da Napoli, la salma dell'agente di pubblica sicurezza Raffaele Jozzino, è giunta a bordo di un autocarro militare. Molte persone hanno atteso con commozione per le strade l'arrivo del feretro. La camera ardente è stata allestita nella sala del consiglio comunale. I funerali in forma solenne si svolgeranno domani mattina: celebrerà il vescovo di Sorrento, Antonio Zama, nella piazza IV Novembre.

Oltre diecimila persone hanno partecipato ai funerali del vicebrigadiere Francesco Zizzi, 30 anni. Per tutta la mattinata la bara è stata esposta nell'androne del municipio dove era stata allestita una camera ardente. Davanti una gigantografia a colori di Francesco Zizzi, figlio di agricoltori.

A Guglionesi (Campobasso) si sono svolti i funerali dell'agente di ps, Giulio Rivera. Al rito funebre, officiato dal vescovo di Larino, monsignor Pietro Santoro, c'era una folla di ottomila persone. In chiesa, a conclusione della cerimonia religiosa, il sindaco di Guglionesi, Angelo D'Anselmo, ha ricordato il sacrificio di Rivera.

Aumentano gli appelli "per difendere dalla violenza la democrazia,,

Politici e intellettuali contro i brigatisti

Dopo il tragico agguato di Roma è ormai unanime la presa di posizione del Paese contro il terrorismo. Politici, intellettuali e varie associazioni culturali hanno espresso, nella giornata di ieri, il loro deciso no all'*escalation* della violenza che sta travagliando l'Italia. Dopo l'appello del gruppo di intellettuali che s'è impegnato «a *difendere e rafforzare l'energia democratica*» è stato deciso che si terrà a Roma, il 2 aprile, una riunione straordinaria del sindacato degli scrittori per promuovere un'iniziativa internazionale contro il terrorismo.

Gaspari, vicesegretario della democrazia cristiana, parlando a Paestum, ha sottolineato che «*una esigua minoranza di violenti, isolata nella coscienza del popolo, non può ribaltare la condizione di cile che milioni di italiani hanno liberamente scelto e vogliono preservare*».

A Reggio Emilia, l'onorevole Emilio Colombo, presidente del Parlamento europeo, ha detto di condividere il tono drammatico manifestato in questi giorni dall'onorevole La Malfa nelle sue dichiarazioni e ha messo in evidenza «*l'esigenza di affrontare la situazione con mezzi adeguati per evitare che si confonda la democrazia con la debolezza e la rinuncia*».

L'onorevole Quercioli, comunista, concludendo ieri mattina i lavori della conferenza di partito a Milano ha rilevato come l'assassinio dei due giovani milanesi non possa essere visto separato dai fatti di giovedì quando sono stati uccisi i cinque agenti della scorta di Aldo Moro e rapito quest'ultimo. «*Coloro i quali vogliono ricacciare indietro il nostro Paese e impedire il progresso e la vitalità delle istituzioni* — ha detto il membro della direzione nazionale — *hanno ricevuto un colpo durissimo dalla unità delle masse popolari di ogni orientamento politico e dalla formazione in Parlamento di una maggioranza che comprende anche i comunisti*».

Il socialista Claudio Martelli, del Comitato centrale e responsabile nazionale della commissione cultura, ha espresso «*la solidarietà non formale a Moro e alla dc*» e ha proseguito: «*Il terrorismo e la violenza politica a cui assistiamo oggi è come il fiorire di semi guasti e marci seminati in altre stagioni*». Il segretario socialdemocratico Romita ha rilevato che in questo momento, anche se non era negli auspici di nessuno «*la nuova maggioranza alla guida del Paese ha superato in maniera positiva la drammatica prova cui è stata sottoposta la sua capacità di tenuta politica*» ed ha aggiunto che s'è rafforzata una spinta verso la concordia nazionale «*per poter decidere misure concrete da contrapporre alla sfida del terrorismo*».

Sulla solidarietà fra le forze politiche s'è pure soffermato il segretario repubblicano Biasini che ha chiesto «*atteggiamenti risoluti e concreti contro il terrorismo*». Zanone, segretario liberale, ha dichiarato che in questo frangente la Repubblica sta vivendo «*una prova decisiva fra libertà e violenza*» e chiede che il governo appuri se realmente esistono rapporti tra il terrorismo italiano e le centrali internazionali della sovversione.

Anche il «Partito comunista unificato d'Italia» e l'«Organizzazione comunista marxista italiana», in una riunione al Teatro Centrale di Roma hanno criticato la strage di Roma definendo l'atto dei brigatisti un ennesimo tentativo per «*destabilizzare il Paese*». Almirante, msi, in un comizio a Reggio Calabria ha detto che questo governo non vuole reprimere il terrorismo «*perché ai comunisti e ai socialisti il clima di guerra civile conviene*».

Anche gli intellettuali, come s'è già detto, hanno lanciato un appello contro il terrorismo. La segreteria del «Sindacato nazionale scrittori» ha aderito pienamente al documento contro la violenza sottoscritto fra i maggiori esponenti della cultura italiana ed ha sottolineato «*l'impegno severo per difendere le istituzioni repubblicane*».

F. B.

L'on. Colombo, presidente del Parlamento europeo

Proclamato per oggi lo sciopero nelle scuole

Cortei e grave tensione a Milano per i due extraparlamentari uccisi

Milano, 19 marzo.

«Uccidere due ragazzi di sinistra, oggi, nel clima in cui ci ritroviamo dopo i fatti di Roma, non può non avere un significato, e soprattutto delle conseguenze, su un piano politico. Chiunque [illegible] deciso di ammazzarli non poteva non rendersene conto»: è il commento più diffuso, in città, sull'assassinio di Fausto Tinelli e Lorenzo Jannucci. Un'opinione suffragata dalla logica, prima ancora che da riscontri obiettivi; e infatti conseguenze di natura politica ci sono [illegible] e continueranno ad esserci.

Per domani, tutti i gruppi della sinistra extraparlamentare, insieme [illegible] democrazia proletaria, hanno proposto uno sciopero generale delle scuole. Oggi, e ieri notte, cortei di oltre duemila giovani hanno attraversato le [illegible] della città gridando slogans contro la democrazia [illegible] e i fascisti. Ci sono stati principi d'incendio in due negozi seriamente danneggiati dal lancio di molotov, vetrine infrante, paletti e sassi divelti, un cantiere edile rapinato di badili e attrezzi, decine di mazze di ferro abbandonate ai crocicchi, centinaia di manifesti di solidarietà a Moro stracciati e fatti a pezzi.

Da stanotte le strade di Milano, per l'ennesima volta, sono tornate a conoscere i [illegible] della rabbia. *«Così si muore a 18 anni nello Stato democratico»*: scritta a vernice rossa su un basso muro grigio, la frase campeggia in via Mancinelli. Sul luogo dove ieri sera Tinelli e Jannucci sono caduti — ci sono ancora macchie di sangue e di materia cerebrale — un traliccio di ferro funge da [illegible] funeraria. Ai lati, due bandiere rosse; in mezzo, tanti fiori: mimose, garofani, rose. Stamane, il corteo sfilando a lato ha sospeso gli slogans: tutti insieme, a pugno chiuso, i ragazzi hanno intonato sommessamente la «[illegible]».

Tra le persone che hanno assistito alla manifestazione vi era il parroco della chiesa di Santa Maria Bianca che si trova proprio dietro via Mancinelli. Il sacerdote era ieri sera nel suo ufficio a quindici metri dal luogo dove è avvenuto il fatto. Questo il suo racconto: *«Erano le 20 meno cinque, e mi preparavo a scendere in una saletta della parrocchia per una riunione. Non ho sentito alcun rumore; forse hanno sparato usando dei silenziatori. E' arrivata una donna, che [illegible] partecipare alla riunione e mi ha detto che c'erano due persone a [illegible] sul marciapiedi».*

«Sono subito sceso — ha proseguito il sacerdote — *uno era già morto e l'altro rantolava. Non ho potuto fare altro che dare loro l'estrema unzione mentre la donna chiamava la polizia. Ne conoscevo uno in particolare, lo Jannucci. Tra [illegible] della parrocchia e i giovani del centro sociale i rapporti erano normali. Anzi qualcuno di loro, ed anche lo Jannucci, talvolta venivano a giocare a pallone sul nostro campo. Sa, loro [illegible] l'avevano. L'unica preoccupazione mia era di invitarli a non dire bestemmie. Per il resto erano ragazzi come tutti gli altri».*

«E' toccata a loro come poteva a chiunque del centro sociale — ha commentato Andrea Bellini, leader della "Autonomia operaia milanese" —, *sono stati uccisi perché avevano l'aria da compagni».* In tale area era impegnato Jannucci; a «Lotta continua» faceva invece [illegible] Tinelli. *«Chi ha ucciso* — ha aggiunto un esponente di [illegible] gruppo — *risponde ad ordini precisi: c'è sicuramente un collegamento con il rapimento di Moro e con il clima che con esso si è voluto creare».*

Medesima opinione ha espresso Luciana Castellina, all'assemblea-dibattito organizzata dal pdup, stamane, al Teatro dell'arte. *«Questi due morti* — ha affermato la parlamentare — *rientrano in una situazione di escalation della strategia della tensione che si svilupperà probabilmente nelle prossime settimane».* Luciana Castellina ha quindi subito collegato il [illegible] al massacro di Roma, ed al rapimento di Moro, specificando che esistono profonde differenze fra la situazione del 1969 e quella di oggi.

Certo i fatti di ieri hanno diffuso ulteriore sgomento, questa notte, mentre erano in corso le manifestazioni, sorgevano, circolavano, s'ingigantivano, si colorivano, le voci più assurde. *«Un migliaio di persone urlano "Duce", "Duce" in piazza Castello»; «Gli autonomi hanno bruciato il Teatro Lirico»; «Hanno sparato ad un poliziotto in piazza Santo Stefano»; «Il corteo degli [illegible] parlamentari di sinistra si sta incontrando con l'adunata fascista».*

Oggi pomeriggio, durante la partita a San Siro, un imponente schieramento di agenti in assetto di guerra ha circondato la tribuna stampa. Motivo: qualcuno aveva annunciato che, durante l'incontro, un «commando» di brigatisti si sarebbe impadronito dei microfoni per lanciare un appello.

Ornella Rota

E' stata esclusa dal gruppo dei testimoni

Lockheed: Vittoria Leone non sarà interrogata

I commissari d'accusa hanno deciso di rinunciare alla sua presenza

Roma, 19 marzo.

La moglie del Presidente della Repubblica non fa parte dei testimoni che debbono essere interrogati a Palazzo della Consulta nel processo per lo scandalo Lockheed. I commissari d'accusa hanno rinunciato alla presenza in aula di Vittoria Leone ritenendo che l'episodio di cui è stata protagonista (avere, cioè, dato un assegno di [illegible] milioni ad Antonio Lefebvre d'Ovidio nel giugno 1970 e cioè nel periodo in cui vennero distribuite le prime «bustarelle» per la vendita degli aerei Hercules) è assolutamente estraneo al caso che deve essere preso in esame. Per lo stesso motivo, gli accusatori hanno rinunciato ad indagare anche sull'altro episodio nel quale è stato coinvolto Aldo Moro sul conto del quale un testimone (l'ex ambasciatore Luca Dainelli) dice d'avere raccolto (ma senza fornire prove concrete) elementi per individuare in lui Antelope Cobbler.

I testimoni attraverso i quali i tre commissari d'accusa (Carlo Smuraglia, Alberto Dall'Ora e Marcello Gallo) intendono che la Corte Costituzionale svolga l'indagine sono 120, cioè in numero molto superiore (esattamente [illegible]) a quello di coloro che sono stati interrogati durante l'istruttoria. Il personaggio di maggiore rilievo (seppure non in grado di fornire indicazioni molto importanti) è l'ex presidente del Consiglio Emilio Colombo: ma gli accusatori hanno chiesto la convocazione in aula (sia pure con scarse speranze perché è da escludere che possa arrivare una risposta affermativa dagli Stati Uniti) di tutti i dirigenti e gli ex dirigenti della Lockheed che, ovviamente, sanno tutto sulla opera di corruzione compiuta per vendere gli aerei C130.

La richiesta degli accusatori rende più complesso il cammino del dibattimento che comincia la mattina del 10 aprile nell'aula del Palazzo della Consulta. Infatti, un gruppo così vasto di testimoni da interrogare (ai quali nei prossimi giorni debbono essere aggiunti quelli indicati dalla difesa) induce a ritenere che il processo si prolunghi oltre il previsto.

I commissari d'accusa che svolgono la funzione di pubblico ministero (sono tre professori universitari: Smuraglia e Dall'Ora insegnano a Milano, Gallo a Roma) infatti intendono ricostruire in aula, attraverso i testimoni, due episodi fondamentali della storia: come si sono svolte le trattative fra il ministero della Difesa e la Lockheed per l'acquisto degli aerei e il giro percorso dagli assegni incassati dagli imputati nel periodo che va [illegible] il giugno 1970 ed il novembre 1971.

Guido Guidi

Vittoria Leone non farà parte dei testimoni in aula

Trecento miliardi del Governo

Poche le aziende che chiedono aiuti

Sono quarantacinque e oggi scade il termine per la presentazione delle domande

(Dalla redazione romana)
Roma, 19 marzo.

(e. p.) Fino ad oggi soltanto quarantacinque aziende hanno presentato domanda per poter usufruire dei [illegible] miliardi stanziati dal governo e riservati al pagamento dei salari e degli stipendi dei lavoratori delle fabbriche in crisi. Il comitato per la programmazione industriale (Cipi) si riunirà in settimana per esaminare queste richieste e quindi ripartire le diverse quote. Il termine per la presentazione delle domande scade domani; ma, a quanto si apprende, si chiuderà un occhio per i ritardatari.

Nel frattempo, l'apposito gruppo di lavoro, istituito al ministero del Bilancio, sta procedendo con una certa celerità all'esame dei requisiti necessari previsti dalla legge per la [illegible] del finanziamento. Al momento, si fa notare negli ambienti ministeriali, il numero delle richieste non è eccessivo e, di conseguenza, salvo una massiccia affluenza di domande all'ultima ora, si rimarrà al di sotto, forse di molto, dei 300 miliardi stanziati. E questo anche perché parecchie richieste sono già state giudicate «non compatibili» e molte altre devono [illegible] arricchite da ulteriori documentazioni.

In particolare, i casi più frequenti di «bocciatura» delle domande sono stati quelli di non appartenenza delle aziende private ai settori previsti dalla legge (chimico, tessile e siderurgico) secondo le classificazioni fatte dall'Istat; quelli di non sufficiente certificazione dello stato di crisi dell'azienda stessa; quelli di ritardo o di mancanza dell'assenso delle banche all'operazione di finanziamento, assenso, che, come prescritto dal provvedimento, deve accompagnare la richiesta dell'azienda.

La legge a favore delle aziende in crisi stanzia complessivamente 400 miliardi di lire: 300 miliardi riguardano il settore privato e saranno probabilmente distribuiti subito dopo Pasqua; gli altri 100 miliardi sono già stati assegnati alle Partecipazioni Statali.

L'Italia restituisce la prima rata del prestito Cee

(Dalla redazione romana)
Roma, 19 marzo.

L'Italia restituirà domani la prima rata del prestito Cee di 1400 milioni di dollari. Sarà il neo ministro del Tesoro Pandolfi a versare i circa 350 milioni di dollari nel corso della riunione a Bruxelles dei ministri finanziari della Comunità europea.

Con questo rimborso il totale dei debiti restituiti dall'Italia nel mese di marzo raggiunge quasi i 1300 milioni di dollari (circa 340 al Fondo monetario il 3 marzo scorso; 500 alla Bundesbank il 7 marzo; 190 alla Cee domani 20 marzo; e ancora 50 entro il [illegible] allo sportello petrolifero del Fmi).

Roma: picchiano segretario pci Cinque arresti

Roma, 19 marzo.

Cinque aderenti al movimento extraparlamentare di sinistra «Stella Rossa» sono stati arrestati stamani per aver aggredito e malmenato il segretario della sezione del partito comunista del rione Monte, [illegible] Stabellini.

Il resto di cui dovranno rispondere è lesioni personali aggravate. I cinque sono l'insegnante di matematica Vittorio Alessandrelli, di 30 anni, l'insegnante di musica Andrea Lombardi, di 27 anni, lo studente universitario Guido Morra, di 23 anni, Marco Eleuteri di 25 anni, e Fiorenzo Campanacci, di 22.

Costoro stavano affiggendo manifesti coprendo quelli della dc e del pci che riguardavano il rapimento dell'on. Moro e l'eccidio della sua scorta. Lo Stabellini reagiva ed i cinque gli si scagliavano allora contro colpendolo con pugni e calci. Sono stati inseguiti e bloccati da una pattuglia della polizia mentre l'esponente comunista è stato condotto in ospedale.

Scontro fra gli azionisti?

Stamane si riunisce il consiglio Montedison

Roma, 19 marzo.

Il consiglio di amministrazione della Montedison si riunirà domani per un confronto ritenuto decisivo tra la posizione degli azionisti privati restii a svalutare il capitale sociale, e quella degli azionisti pubblici (Eni, Iri) che sembrano invece pronti ad accogliere il piano predisposto dalla presidenza.

Ad opporsi sono soprattutto Rovelli (8-9 per cento), e Torchiani (7 per cento). Il primo perché se si ricostituisce il capitale sociale non ha oggi molte disponibilità per comprare nuove azioni; il secondo perché ha fatto figurare in tutti i suoi rendiconti di esercizio le azioni Montedison e per di più al prezzo oggi esorbitante di 750 lire.

I DELEGATI ELETTI PER IL CONGRESSO NAZIONALE DEL PSI A TORINO

Maggioranza al segretario Così i piemontesi a Stresa

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 19 marzo.

La lunga notte socialista di Stresa è terminata. Il congresso regionale, incominciato ieri mattina con un dibattito vivace, è proseguito con la veglia delle «deleghe»: trattative serrate, fra le componenti del partito, anche all'interno dei gruppi che formano le singole mozioni. Stamane, nei corridoi del Palazzo dei congressi, volti tesi e, mentre alla tribuna si avvicendano gli oratori, ancora incontri, riunioni.

Nel pomeriggio la schiarita: trovato l'accordo all'interno della mozione «uno» (Craxi, Signorile, Aniasi), nonostante le contestazioni (forse [illegible] sino a Roma) dei rappresentanti della «tre» (Mancini) e della «quattro» (Achilli), arrivano i risultati dal Piemonte sia per i delegati al «nazionale», sia per il nuovo direttivo regionale. La mozione numero uno ottiene 13.237 voti pari al 75 per cento; la «due», 3649 (circa il 21 per cento); 340 preferenze alla «tre»; 414 alla «quattro», che ottengono rispettivamente quasi e poco più del 2 per cento.

Come abbiamo detto, esponenti di queste ultime due mozioni minacciano di ricorrere alla direzione centrale del partito e di chiedere l'annullamento del congresso piemontese. Qualche critica si fa sentire intanto anche dalla tribuna. L'onorevole Antonio Giolitti, commissario Cee e membro della direzione nazionale, lamenta poca attenzione nella scelta della futura classe dirigente del partito ed esorta il psi all'impegno per risolvere la difficile situazione del Paese. *«Il momento* — dice — *è tragico. Lo vediamo dalle prime pagine dei giornali. E l'attuale situazione di debolezza è determinata anche da colpe del psi, che oggi non può presentarsi al Paese come alternativa. Dovremo dunque lavorare per correggere questi errori, in una prospettiva di società socialista delineata dal "progetto": la sua realizzazione è però legata ad un modo serio e credibile di far politica».*

Chiude il dibattito, per la mozione «due», il consigliere comunale di Torino, Biffi Gentili. Dal suo intervento emerge la diversità del gruppo Manca-De Martino rispetto alla segreteria, sul concetto di proprietà privata e di attività imprenditoriale: *«Devono esistere. Ma con un maggior controllo operaio. In concreto dovremo chiedere un allargamento dello statuto dei lavoratori».*

Sul sindacato, Biffi Gentili osserva infine che è giusto *«il richiamo ad un maggior senso di responsabilità della classe operaia, ma è intollerabile limitarne l'iniziativa di lotta».*

g. s.

Successo anche in Lombardia del gruppo che fa capo a Craxi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 19 marzo.

Craxi non è venuto, come era in programma, a concludere il congresso dei socialisti lombardi, ma il gruppo che fa capo al segretario nazionale si è ugualmente assicurato un consistente successo. La nomina dei delegati di questa regione al congresso nazionale di Torino ha infatti confermato i rapporti di forza che erano emersi in Lombardia dalle assemblee di sezione e di federazione: quasi i quattro quinti delle deleghe alla mozione uno (Craxi-Signorile-Aniasi-Giolitti-Lombardi); il resto diviso in misura equilibrata fra le tre mozioni concorrenti, quella del gruppo Manca-de Martino, quella dei manciniani, quella della «nuova sinistra» di Achilli.

Come già nelle due prime giornate dei lavori, anche oggi il dibattito ha oscillato fra le due tradizionali questioni interne del partito e l'analisi del gravissimo momento politico nazionale. Dai tragici fatti di Roma, ai quali si è aggiunto ieri sera, qui a Milano, un nuovo episodio di criminalità verosimilmente politica, gli oratori che si sono alternati alla tribuna hanno tratto esigenze di chiarezza, di solidarietà democratica, di fermezza. Il congresso ha approvato unanime un documento, in cui si prende lo spunto dal duplice assassinio che ieri sera si è aggiunto alla strage di Roma per sottolineare «la necessità che il governo e le forze politiche della nuova maggioranza diano immediata attuazione alle intese raggiunte nei giorni scorsi e che sono alla base del governo di [illegible]».

Oltre i temi ormai tradizionali (il «progetto socialista», l'insistenza sui concetti di «autonomia» o di «alternativa», la filosofia generale del tipo di società che questo partito persegue), si è parlato molto della soluzione da darsi alla crisi, formalmente aperta lunedì scorso, della giunta regionale lombarda. Mentre i rappresentanti della mozione Craxi-Signorile invocano una maggioranza di emergenza, comprendente il pci, che sorregga una giunta quadripartita (dc, psi, psdi, pri), i loro avversari preferiscono una «giunta di emergenza», vale a dire con il pci nel governo regionale e non già soltanto nella maggioranza che lo sostiene o in subordine un monocolore dc, e i socialisti uniti ai comunisti nel sostegno esterno. Mentre dallo stesso gruppo di maggioranza si levano qualche voce a favore della giunta di emergenza, i demartiniani hanno deplorato la «vocazione assessorile» del psi lombardo, ma al tempo stesso dicendosi disposti a studiare un atteggiamento comune. Nella ricerca di questo atteggiamento [illegible], il congresso si è protratto oltre i limiti inizialmente previsti.

a. v.

Il congresso del pri a Roma dal 26 al 30 aprile

(Dalla redazione romana)
Roma, 19 marzo.

Il 33° congresso nazionale del pri si svolgerà a Roma dal 26 al 30 aprile. La sede sarà quella del Palazzo dei congressi della capitale: non è stato infatti possibile trovare per quel periodo disponibilità logistica a Bologna, città prescelta alla vigilia della crisi conclusasi con il quarto governo Andreotti.

Il regolamento del congresso — si apprende al pri — sarà pubblicato prima di Pasqua; la relazione del segretario Biasini sarà invece pubblicata sull'organo del partito entro la fine di marzo.

CUNEO — (g. d. m.) Splendida giornata di sole su tutto il Cuneese: nei centri di sport invernali oltre 40 mila gli sciatori che hanno affollato le piste: molto affollate anche le alte valli Grana e Maira per lo sci alpinismo.

Chi è Paolo Mosca, giornalista e romanziere oggi di moda

Mettiamo a nudo il direttore di "Playboy,,

Costanzo non se lo lascerà sfuggire a "Bontà loro" - Evita le polemiche sugli spogliarelli ("Non nascondiamoci le cose")

Paolo Mosca è un giovanotto di 34 anni, non alto, con i capelli benissimo tagliati e un poco scomposti, in modo accuratamente «casual», denti forti e disponibili al sorriso. E' disinvolto, espansivo, amichevole. Parla molto, scansando con abilità gli [illegible] [illegible] conversazione e diffondendosi nei dettagli e negli argomenti che stanno a cuore. Parla per aforismi e massime: *«La droga è come il tumore: li crediamo inguaribili e non ne vogliamo parlare», «Essere sinceri è duro e rischioso, ma alla fine è l'unica cosa che rende», «Chi parla di pace è molto più temuto di chi parla di guerra», «Si apprezzano solo i morti: quando Buzzati era vivo, lo criticavano tutti».*

Di professione fa il giornalista, lo scrittore di romanzi e di commedie. E' direttore di *Playboy* e di *Novella 2000* (*«Per farmi le ossa»*, dice). Ha pubblicato da poco il suo [illegible] romanzo, *Il biondo*, che veleggia sopra le 30 mila copie vendute che, a quanto pare, di tutte le sue [illegible] è quella preferita, come succede [illegible] per l'ultima: *«E' la storia di un ragazzo di oggi, debole sotto un'apparente sicurezza, che si droga. Una mattina si sveglia da solo e non ricorda più niente di sé: ritrova in tasca una sua fotografia e scende verso il mare chiedendo notizie alla gente che incontra. A poco a poco, come in un "puzzle" ricostruisce la sua identità; quando arriva sulla spiaggia riconosce lo sfondo della fotografia: era stata scattata da un turista e lui è già morto. Il turista è sempre lì, sta per fotografarlo ancora ed il ragazzo, ritornato alla situazione precedente, muore».*

Dice che questo libro sta dalla parte dei giovani, di quelli che protestano: *«Tutta la mia rabbia l'ho messa nel romanzo. Il biondo è un po' [illegible] di noi, rappresenta l'aspirazione a cambiare. La gente che incontra sul suo cammino è un campionario di umanità, gente "perbene", ma il più puro è lui, è quello che ama di più la vita, e la vorrebbe autentica».*

Fin qui il romanziere. Ma c'è anche («Sono un dottor Jekyll», dice) il direttore di «Novella 2000»: *«Si capisce, non è il mio ideale giornalistico, ma faccio il mio mestiere nel modo più serio possibile. Novella non ha meno dignità di un altro giornale».*

Davvero?

«Non si possono fare sorrisi di superiorità. Noi cerchiamo di fare un giornale popolare, trattando argomenti che interessano tutti, come la storia della moglie di Antognoni. E' un giornale meno dannoso di altri».

Essendo fra i pochissimi a cui non interessa la signora Antognoni, domandiamo invece quali sono i giornali dannosi: *«Quelli che nascondono i problemi fingendo di affrontarli. Novella non si occupa di elezioni, di scandalo Lockheed, e quindi non nasconde niente. In questo c'è un'onestà di fondo».*

E «Playboy»?

«La componente sessuale è molto importante. Con Playboy vogliamo rispettare la fantasia del lettore. Noi presentiamo nudi molto tranquilli, che lasciano uno spazio fantastico al lettore. Pornografico è il giornale che fa vedere tutto: è essenziale invece fare solo intravedere. La fantasia erotica va rispettata e coltivata».

Con le vallette della televisione?

«Non nascondiamoci le cose. L'italiano vede le vallette sullo schermo, se le immagina nude. E allora noi glielo diamo. Spogliare la Cuffini è come spogliare la vicina di casa. La Koscina e la Podestà sono un po' le amiche dello zio».

E gli spogliarelli delle casalinghe alle tv private?

«Se è uno che sfruttano una componente di morbosità, mi dissocio. L'importante è sempre dimostrare buon gusto ed essere sinceri. Se uno spogliarello non è sincero fa solo scandalo; dura tre mesi, poi crolla».

Le femministe denunciano questo sfruttamento del corpo della donna...

«Sono d'accordo. I giornali "seri" che ti mettono foto di nudo lo fanno solo per aumentare le vendite, sono da condannare. Per Playboy è diverso: la nostra è programmaticamente un intrattenimento per uomini, il lettore di Playboy ama le donne, sono la sua ragione di esistere».

E di una rivista per sole donne, con nudi maschili, che ne direbbe?

«Faticherebbe molto ad affermarsi in Italia, perché siamo profondamente ipocriti ed imbecilli. Ma sarebbe un fatto positivo, farebbe bene a tanti maschi calvinisti».

Per una rivista così poserebbe nudo?

«Non sono bello».

Ma sì, per un servizio del genere *«Mettiamo a nudo il direttore di Playboy...».*

«Sarebbe una vendetta che non merito. In fondo, io sono anche l'autore di Il biondo».

Con un lasciapassare così, Paolo Mosca sbarcherà quanto prima a *Bontà loro*. Un giudizio su Costanzo?

«E' molto bravo, ha avuto un vero colpo di genio».

Ma non si è un po' afflosciato?

«Non mi pare, certo dipende da puntata a puntata».

Non fa forse troppe cose: televisione, direttore di *La domenica del Corriere*, articoli per giornali vari?

«E' un uomo vivo, fa bene a tentare esperienze diverse. Il fatto è che siamo provinciali, chi emerge ci dà fastidio e lo attacchiamo».

E' bravo anche come regista di cinema?

«Ma insomma, vuoi proprio farmi polemizzare con Costanzo?».

Per carità! Ne avrete tutto il tempo a *Bontà loro*. Sempre che qualcosa vi divida.

Alessandro Di Giorgio

Pranzo austero a Taormina per la presentazione

Niente alcol (solo acqua e bibite) per il "libro verde,, di Gheddafi

Taormina, 19 marzo.

«Dalla Libia — *diceva Aristotele* — viene sempre qualcosa di nuovo». *Adesso arriva la seconda parte del* «Libro verde» *scritto da Moammar El Gheddafi. Quaranta paginette che trattano della soluzione del problema economico non solo del cittadino libico ma del cittadino di tutto il mondo.*

La presentazione è avvenuta nel bellissimo palazzo Corvaia di Taormina, presenti numerosi relatori e il segretario del Segretariato Generale Libico, Mohamed Mahmoud El Hejazi. Gheddafi analizza l'aspetto economico della Terza teoria universale e conclude che la libertà dell'uomo è incompleta se un altro uomo limita i suoi bisogni. I lavoratori, dice il colonnello, sono sempre nelle attuali economie dei salariati, nonostante il progresso ottenuto dei sindacati pur essendo dei produttori di lavoro. Si dà loro un salario perché svolgono una attività produttiva a favore di terzi, quindi non consumano il prodotto del loro lavoro, ma lo cedono in cambio di un compenso, trasformandosi in asserviti. La soluzione è di trasformarli in associati.

La casa è una necessità, pertanto deve essere di proprietà di chi vi abita, nessuno ha il diritto di costruirne una in più, perché quella casa non è altro che un bisogno di un altro uomo. Lo stesso ragionamento vale per i mezzi di trasporto che rappresentano una necessità per un individuo, quindi non è consentito di possedere mezzi di trasporto da noleggiare.

La terra non è di proprietà di nessuno, ma è permesso ad ognuno di sfruttarla godendone i benefici nei limiti del sacrificio personale. L'obiettivo di questo socialismo islamico che affonda le sue radici anche nei dettami del Corano, contrario all'accumulamento della ricchezza, è la felicità dell'individuo che si attua trasformando la società in salariati, in società di soci.

Interessanti le obiezioni svolte alla tavola rotonda che è seguita alla presentazione del libro (la serata si è conclusa poi con un pranzo improntato all'austerità: niente alcol ma solo acqua minerale e aranciate) specialmente quelle del prof. Forte, docente dell'Università di Torino: sulla impossibilità in città affollate di eliminare mezzi di trasporto collettivi e sulla difficoltà di realizzare queste teorie quasi francescane.

Gheddafi tiene sempre presente che le risorse del petrolio in Libia possono durare trent'anni, pochi per uno Stato arretrato. Per questo ha fretta di agire senza guardare troppo per il sottile: non vuole che la Libia ricada nella situazione di «scatola di sabbia».

Adele Gallotti

UN AUTOGRAFO DI GIACOMO LEOPARDI

Quella lettera ritrovata

Questa lettera di Giacomo Leopardi che io ho ritrovato è la 418ª dell'epistolario curato per Mondadori da Francesco Flora. Il Viani nella seconda edizione (Le Monnier, 1856) la colloca al 256° posto. Ci riferiamo a questa edizione in quanto, arricchita di altre lettere, è più completa. D'altra parte l'epistolario del Viani è un libro-mastro per tutti gli epistolografi leopardiani, compresa la ben nota raccolta del Moroncini (Le Monnier). Dall'indice numerato ed analitico che il Flora pone a fine del suo epistolario leopardiano, sappiamo che la presente lettera è considerata perduta, mentre l'apografo si trova nell'archivio di Stato di Reggio Emilia.

L'autografo ci è stato dato in cortese visione dalla signora Olga Cozzani attualmente residente a Ceccano (Frosinone) avendolo costei ereditato dal padre, e quindi dal nonno. Ho fatto una fotocopia che qua riproduciamo, tenendo però presente che, essendo passati oltre centocinquanta anni dacché fu scritta, la carta ha subito delle alterazioni, ma non tanto che la lettera non sia tuttora visibile e leggibile. Ho fatto anche delle fotocopie di altri autografi dei familiari di Giacomo, ossia d'una lettera del padre Monaldo, d'una breve missiva della sorella Paolina, di un brano in latino del fratello Carlo: di questo materiale si potrà discutere in appresso su queste colonne.

Nella comparazione noi teniamo presenti l'autografo e la lettera riportata dal Flora, la quale non si differenzia in nulla da quella del Viani, tranne che per una virgola (Carluccio mio,) in quest'ultimo, e per un punto al posto della anzidetta virgola (Carluccio mio.) in Flora, e inoltre per due puntini di reticenza in meno, per il tratto mancante, nell'edizione mondadoriana.

Secondo noi, è da dire che alcune varianti riscontrate sono dipese da una erronea interpretazione, o da un affrettato riscontro, di Prospero Viani, mentre ci pare abbastanza chiaro che costui abbia modificato di proposito la punteggiatura, e certi minimi elementi ortografici, per dare una versione eletta anziché lasciare la rapida fresca vaghezza che emana dalle pagine scritte di getto. E temiamo che simile [illegible] sia stata eseguita dal Viani in altre lettere delle quali non ci sono pervenuti gli autografi. Questo fatto si può facilmente dedurre dalle alte espressioni elogiative usate dal Viani nella introduzione all'epistolario leopardiano dedicato agli allora viventi fratelli, Carlo e Pierfrancesco, e alla sorella Paolina. Eccole: «*Giacomo, vostro fratello, assai chiaro e famoso per la dottrina e gli scritti suoi, non sarà giudicato men ragguardevole e degno d'altrettanto onore e meraviglia per le sue lettere...*».

Noi a nostra volta pensiamo che la presente lettera fu regalata a qualche illustre personaggio (un letterato?) da parte della sorella Paolina, usa a simili omaggi. Infatti sappiamo, per es., che lei regalò lettere del fratello al conte Antonio Carradori (la n. 832 dell'epistolario curato dal Flora), alla contessa Antonia della Torre (la n. 836), al siciliano professor Parlatore (la n. 808), ecc.

Il taglio breve apportato, e sconosciuto sino ad oggi, nella lettera in questione, è facilmente comprensibile. Ecco il passo: «*Avrei ben caro di sapere i dettagli della tua questione, ma capisco che saranno cosa lunga, e ti annoierà scriverli*». Certamente il dissapore, o vero dissidio tra Carlo ed esponenti del Casino dei Nobili di Recanati (viventi di sicuro al [illegible] della pubblicazione dell'epistolario curato dal Viani) doveva ancora essere vivo nella mente dei recanatesi che ne erano a conoscenza. Noi ci riserviamo di appurarne le precise ragioni. Qui sotto, in parallelo, pubblichiamo l'autografo e la lettera riportata dagli epistolografi affinché si rilevino le tante varianti.

Come si può facilmente notare le varianti sono diverse e attribuibili, come detto, alla precisa volontà, in gran parte, del Viani (chissà se dietro indicazioni dei fratelli Leopardi e della stessa Paolina, ma noi crediamo).

Nella seconda pagina della nostra fotocopia, che corrisponde al tergo dello stesso e unico foglio usato da Giacomo nello scrivere la lettera (allora venivano quasi sempre suggellate con ceralacca), si può intravedere, ombrato dal tempo, l'indirizzo: «*Al Nobil Uomo/Signor Conte Carlo Leopardi/Recanati*». Certamente, lo stesso foglio piegato ad arte dava luogo ad una specie di busta. Non crediamo che spettasse il titolo di conte a Carlo, secondogenito di casa Leopardi, ma tutto questo ci fa capire come fosse viva allora, anche in un poeta come Giacomo, l'appartenenza ad un gruppo familiare nobiliare.

Da aggiungere che comunemente il poeta, come lui stesso ebbe a dire in una lettera, non firmava le missive che mandava alle persone intime. Per concludere, diciamo che in alto, a sinistra di chi guarda, è appena visibile la data 24 Febb. 26 scritta ci pare dallo stesso Leopardi.

Giuseppe Bonaviri

Confronto dei testi

FLORA (ossia VIANI ecc.)	LEOPARDI
Bologna 24 Febbraio 1826	24 Febbraio 1826
Ringraziato Dio,	Ringraziato Dio;
...parte la vettura dell'ebreo	...parte la vettura dell'Ebreo *(si tenga presente che la Farfa era l'abbazia in cui il Leopardi sostenne di aver ritrovato il manoscritto del Martirio dei Santi Padri, che, al contrario, era stato una sua finzione letteraria e cui i familiari erano abituati).*
...leggendo il manoscritto a Milano	...il ms a Milano
...cosa del Trecento bello a...	...cosa del trecento...
...eccetto i manifesti di...	...eccetto i Manifesti di...
...che io ho tutti e ti potrei	...che io ho fatti e ti potrei... *(il «che io ho fatti» muta tutto il senso del periodo e indica la fattura leopardiana dei dépliant, come oggi si direbbe, della collana di Classici diretta dal poeta per l'editore Stella di Milano)*
...ma non valgono la pena;	...ma non valgono la pena;
...nel Raccoglitore	...nel Raccoglitore *(non in corsivo!)*
...e però non posso spedirtele.	...e però non posso spedirtele.
Non lo far mai più, che, grazie a...	Non lo far mai più che grazie a Dio
...dovrei allungarmi assai;	...dovrei allungarmi assai,
...cioè finito ottobre...	...cioè finito Ottobre
...io lasciai le *lezioni*...	...io lasciai le *Lezioni*...
...vivo onoratamente e con	...vivo onoratamente, e
...e inviti librarii qui, e in...	...e inviti librarii qui e...
...sicché io partirei subito, se...	...sicché io partirei subito; se
Questa *sarebbe* la maggior...	Questa *sarebbe* la maggior...
...non sarei più quello di adesso;	...non sarei più quello di adesso,
...e dille che mi scrive, e che non	...e dille che mi scrive e che non...

PAOLO BARBARO E UNA PASQUA D'ALTRI TEMPI

Un po' di aria fuori della città

Per Pasqua mio padre, che di solito era calmo e di poche parole, dichiarava che aveva bisogno di aria. Basta con la città, non poteva più [illegible].

Partivamo noi due, padre e figlio, il venerdì santo appena mangiato. Pasqua con chi vuoi, si rassegnava mia madre che restava a casa con altri due figli. Uno vittorino delle ferrovie accordarle, un tram, una traversata in barca, una lunga marcia tra argini e campi: sei ore, più o meno, senza perdere un colpo. E c'eravamo.

La campagna era quella di allora: un mare di erba e di alberi; ogni tanto una casa con un lumino. Certi anni faceva ancora freddo: chiazze di neve, fossi gelati, stelle bianche. Altri anni faceva già caldo: gemme gonfie, fiori sotto i piedi, strisce rosse in cielo e sugli argini. Soprattutto pareva che sulla terra, o almeno lì nel cuore della grande pianura dove stavamo sprofondando, non ci fosse nessuno: qualche rara bicicletta; non un rumore.

Durante la traversata il mio vecchio cominciava, poco per volta, a dare i numeri. Cambiava lingua, intanto, passava dal dialetto di città a quello del paese, prima per scherzo, e poi sempre più sul serio. Nella stessa parlata, uscivano proverbi mai sentiti. Per esempio: «Pasqua marzolina, o peste o fame o guerra». E si guardava intorno: ma intorno non c'era segno di queste cose, solo alberi e campi; paurosi, forse, nel buio, ma in pace. Allora [illegible] le siepi più [illegible] per scrutarne il buio, si avvicinava alle finestre dei contadini per sapere chi c'era dentro. Faceva un fischio, una specie di urlo; e via di nuovo.

Casa sperduta

Finalmente eccoci a casa del nonno, che come tutte le altre era una casina sperduta, senza luce elettrica, né acqua, né gas, né cesso. Il nonno era lì, sotto il portico; un vecchietto solido e magro, che aspettava. Mio padre lo abbracciava dandogli del voi, e io lo stesso dandogli del tu. Subito mio padre se lo tirava da una parte, verso la stalla: gli metteva in mano dei soldi — pochi, [illegible], povero com'era —; e si abbracciavano di nuovo. Il nonno entrava in stalla e tirava fuori le due biciclette. Non si entrava in casa, non c'era ragione: non c'era bagno cesso luce acqua; e inoltre non c'era nessuno. Le due biciclette, invece, le uniche della casa, erano pronte, lasciate lì per noi. Su quella da donna montava il nonno, sull'altra noi due.

Arrivavamo alle funzioni del venerdì santo nel momento culminante: la processione avanzava lentamente tra le case del paese fitte di lumini. Tristi e solenni erano i canti che si alzavano dalla lunga coda di gente: però la gente era tutt'altro che triste. Anche i portatori del Cristo morto si scambiavano ogni tanto fischi e saluti con le donne alle finestre. I negozi in giro non erano molti, ma c'erano in [illegible] dolci [illegible] liquori anitre polli e soprattutto certi splendidi maiali rosei con un limone in bocca. Insomma una gran bella festa per il Cristo morto.

Al ritorno a casa, mio padre portava il [illegible] in canna, mia zia prendeva la bicicletta da donna. Io tornavo a piedi. Ecco dov'era la gente di quella campagna deserta: tutti qui in fila; e io ero una piccola formica estranea, nella lunga nera compatta colonna... Però non ci si stava male: la colonna ti risucchiava; e anche, nel buio profondo, ti proteggeva, ti portava fino a casa. Scambiavo qualche parola: anch'io nel dialetto del paese.

L'indomani mattina, sabato santo, tutti stavano dietro ai soliti lavori. A un certo momento, però, nella stalla nei campi in cucina per strada, tutti si fermavano in attesa delle campane: che finalmente — pochi tocchi lontani — arrivavano. Tutti si bagnavano gli occhi con l'acqua, qualcuno anche con l'olio; e fino a mezzogiorno basta, non facevano più niente. Cioè mio cugino portava secchi colmi d'acqua per lo zio che faceva il bagno in tinozza, mentre il nonno si radeva col rasoio di mio padre.

Al pomeriggio mio padre ed io eravamo attesi per tutta la campagna da un'infinità di zii, prozii, nonni, cugini primi secondi terzi, parenti e affini d'ogni grado vicini e lontani e anche non parenti né affini, una rete inestricabile così estesa e ingarbugliata che non ho mai saputo se il cugino Mario si chiamasse anche Vittorio ovvero fosse lo zio Egidio, e peggio ancora se la Giovanna non fosse in realtà l'Enza quando non era la Bruna. Molti avevano il nostro cognome, perfino il nostro soprannome, e assomigliavano a mio padre, nel naso, negli occhi, nel passo, secondo i casi: «i miei», diceva mio padre e stava a guardarli — non occorreva dire i miei parenti, spesso neanche lo erano. Certe volte «il nostro sangue», aggiungeva; e qualche bisnonna, allora, si segnava. Alcuni avevano anche il mio nome e soprannome; e parecchi, non c'era dubbio, mi assomigliavano: a diverse età, perfino certi bambini piccolissimi. Sicché guardando dall'altra parte i vecchi che [illegible] il mio naso gli occhi le mani, e anche il passo io guardavo la bocca la voce, si capiva dove sarei andato a finire. Molti anche erano brutti, storpi, non poveri [illegible]; però tutti erano poveri e questo contribuiva alle somiglianze. Il mio sangue, insomma, continuava dappertutto in quella campagna, passava dall'uno all'altro, ora riusciva bene e ora no, non si fermava mai.

A tutta questa gente [illegible] era che andassimo a «far visita», mio padre ed io; passavamo, semplicemente, per i loro campi e mio padre spariva con loro. Era il momento che aspettavo: i cugini mi portavano per i sentieri, nei fossi, lungo il fiume, perfino in granaio dove dormivano su certi sacchi di foglie di granturco detti stramazzi. Spesso si partiva di corsa, senza ragione, giù per l'argine o su nel granaio, squadroni di ragazzi urlanti, tutti senza scarpe salvo le mie. Una volta che ero riuscito ad arrivare lassù in granaio con la cugina Elisa seminando tutti gli altri, ed ero ben sicuro questa volta che era lei, arrivò anche la prozia Vittoria ubriaca spolpa come tutte le sere; cominciò gridando che eravamo dei ladri e finì buttandoci giù per le scale che eravamo dei porconi.

In lunghe file

Ogni tanto un fischio dai campi, e ritrovavo mio padre: mungeva la vacca, batteva la falce dei contadini come se fosse la sua. Più tardi lo scoprivo che dava qualche soldo alla zia.

La domenica di Pasqua, molto presto, certi anni era ancora buio, si partiva in lunghe file per la messa solenne. Le colonne, questa volta, si formavano a poco a poco: uscivano dalle piccole case le formiche, silenziose, vestite di nero o di grigio. Solo che questa volta c'era mio padre in colonna, e tutto si ordinava: alto, ben piantato, tutti lo guardavano; lui era il tramite non solo fra me e loro, ma fra non so quanti altri vicini e lontani; e comunque lì in [illegible] anch'io il mio posto.

A Messa mio padre, che di solito ci andava appena, qui nella grande chiesa del paese si metteva nelle prime file, salutava preti e sacrestani, si segnava e pregava. Sprofondava nella sedia durante la predica, non mancava di dar soldi a tutte le questue. Finita la messa, in osteria, giocava alle carte con chiunque gli chiedesse di fare «da quarto». Andava a servirsi, ogni tanto, come gli altri, dell'orinatoio di ferro dietro il campanile.

Tutto cambiava nel pomeriggio; il pomeriggio, per fare un piacere alla mamma, rimasta a casa, bisognava andare alle Seriole. Prendevamo il calesse, attaccavamo il cavallino Giorgio. Le Seriole erano una «boschetta» verso i monti sulla curva del fiume, dove c'erano delle ville e una di queste era dei cugini della mamma: la mamma c'era stata a lungo, d'estate, prima di conoscere mio padre e di andarsene con lui. I cugini della villa non erano che tre: padre madre figlia, tanto ricchi da parere incredibile. Tutti e tre non erano né buoni né cattivi, la figlia non si capiva se fosse maschio o femmina: era come se non ci fossero, non erano veri. Si stava in giardino con loro, se faceva bel tempo, a prendere il tè che mio padre odiava e inghiottiva come una medicina. I tre parlavano poco con mio padre, e con me a vanvera: di mia madre non parlavano mai. Dovevo raccontare io, insomma, della scuola e della nostra città, del viaggio e perfino della campagna. A un certo punto, come morso da una tarantola, mio padre si alzava in piedi, salutava fermamente, e un minuto dopo eravamo sul nostro calesse. Via di volata, mai corso tanto. A metà strada ci si fermava da Dante.

Questo Dante era orrendo: sfigurato da una ferita tra gli occhi, sempre circondato da figli mogli nuore che parevano sfigurate anche loro. Era molto di più che mio cugino: era il mio santolo, ovvero il mio padrino. Quello del battesimo, che conta di più: mi aveva portato in chiesa appena nato, ero figlio di Dio per causa sua, e per poco non mi chiamavano Dante anch'io. Per mio padre, poi, era il vecchio commilitone, il compagno di trincea: stavano a lungo a raccontarsi della guerra, e ogni tanto guardavano me che ormai avevo quindici anni e tra poco... Tra poco — facevano i conti con le dita — no avrei avuto diciotto, e sarei stato pronto anch'io. Per un momento parevano contenti di questo; ma subito dopo molto infelici. Intanto si beveva un certo piccolo [illegible] rosso, affogate in un'enorme polenta. Ci guardavano dall'alto i primi squadroni di mosche, che annerivano il soffitto.

Si arrivava a casa tardi, e io non dormivo, ma per via delle salsicce ma perché era l'ultima notte: la [illegible] dietro dovevamo tornare in città, un pezzetto di lunedì bisognava passarlo in famiglia. Partivamo all'alba, a piedi: subito incontravamo qualcuno per strada; e presto calessi, carri, cavalli, famiglie intere, la campagna pareva improvvisamente ripopolata. Partivano perché nessuno lavorava il lunedì di Pasqua, tutti andavano ai monti, verso Sud, i colli Euganei o i Berici, secondo le preferenze. Noi soli andavamo a piedi verso Nord; tutti andavano in festa, tutti in compagnia, verso Sud.

Ci salutavano con grandi saluti, prolungati dai nitriti; qualcuno girava il calesse e ci accompagnava per un bel tratto, fino al traghetto sul fiume. Poi ci salutavano ogni tanto, per guardarli anche noi i monti lontani; ma soprattutto per guardare quella gente per strada, in compagnia, come [illegible] un unico fiume; come i miei, il mio sangue.

Ora saremmo rientrati in città e ci sarebbe mancata l'aria, a mio padre come a me, fino all'anno prossimo.

Paolo Barbaro

Paolo VI, guarito dall'influenza, ha parlato ieri dalla finestra del suo studio sulla gremita piazza di San Pietro, dopo aver celebrato la messa delle Palme. Nel suo discorso ha accennato la vicenda dei parenti degli uomini della scorta di Moro e dello stesso presidente della dc a quella della sofferenza di Cristo in croce. Fra la numerosa folla erano presenti dodicimila giovani di «Comunione e Liberazione»

I BRIGATISTI TENTANO DI SFRUTTARE LA SOCIETÀ LIBERA

Se noi spariamo, voi dovete parlarne

Per le loro farneticazioni politiche i terroristi puntano sul dovere morale dei "mass media" di informare - La "giungla" delle notizie incontrollate date a caldo (con effetto spesso disgregatore) e la teoria della "responsabilità sociale"

A voler leggere tra le pieghe di questi giorni tragici, a voler andare al di là della tensione, delle attese, della paura che ci attanaglia, possiamo scorgere con nitidezza l'emergere di una dimensione nuova della nostra vita collettiva: e cioè che i mass media (giornali, radio, televisioni) non sono più soltanto uno «specchio», fedele o deformante, degli avvenimenti sociali e politici, ma entrano essi stessi come fattori fondamentali nel determinarsi di quegli avvenimenti. E' certamente un salto qualitativo nella storia dei mezzi di comunicazione, che altrove — come nell'America dello «scandalo Watergate» — ha già trovato ampie riprove, ma che da noi finora era rimasto sconosciuto o comunque sottovalutato. Scoprirlo implica qualcosa di più di un «semplice aggiustamento di tiro»: si tratta di creare un approccio completamente diverso al loro ruolo e alla loro disciplina.

Quali sono i «segnali» dell'emergere di questa nuova realtà? Ce ne hanno indicato uno gli stessi brigatisti autori del rapimento di Moro, quando hanno telefonato al giornale «Il Messaggero» quasi rimproverando i cronisti per non aver pubblicato la foto del *leader* democristiano prigioniero, commentando: «*Abbiamo paura che Cossiga e gli altri vogliono far sapere tutto solo a cose avvenute*». I terroristi temono cioè, prima di ogni altra cosa, il «silenzio stampa»: per loro i giornali, le agenzie, la radio, la televisione, sono il tramite insostituibile per «dialogare» con il governo, con lo Stato, con le forze di polizia, e per colpire direttamente l'opinione pubblica.

Le imprese dimostrative dei brigatisti rossi sono, si potrebbe arrivare a dire, compiute essenzialmente in funzione dell'obbiettivo che vengano riportate dagli organi di informazione. Essi giocano cioè sul dovere morale di informare dei mass media di una società libera, strumentalizzandolo come «cassa di risonanza» per le loro farneticazioni politiche. Ovviamente non gradiscono il modo in cui i mass media le riferiscono («E' in corso — dicono infatti nel loro comunicato — una *campagna di contro-guerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, falsa coscienza*»), ma è chiaro che non ne potrebbero fare a meno.

Il ruolo nuovo dei mezzi di comunicazione assume aspetti ancor più drammatici per quanto riguarda i media cosiddetti «elettronici», ossia la radio e la televisione. La contemporaneità quasi assoluta tra avvenimento e informazione, la conseguente possibilità di influenzare la catena dei fatti intervenendo prima che essa sia conclusa, la capacità tecnica di immettere nel flusso di comunicazioni una molteplicità di voci (telefonate degli ascoltatori, notizie di informatori anche casuali, eccetera) sono altrettanti «segnali» di una funzione radicalmente cambiata rispetto ai modi tradizionali di intendere i mezzi elettronici.

Il fenomeno era già emerso chiaramente, ma limitato ad una realtà locale, nel corso dei tragici fatti di Bologna del marzo '76, quando — come dice Umberto Eco — è nata una nuova forma di «*giornalismo dell'istante e acefalo*», quando cioè un'emittente radiofonica caratterizzata dalla «scorailità» (Radio Alice) ha determinato, o comunque co-determinato, [illegible] per momento, lo svolgersi dei fatti. Ma, a parte certe deviazioni patologiche (che in questi giorni si sono espresse nella messa in onda, in alcune radio libere, di notizie risultate poi false o di telefonate isteriche) il fenomeno appare oggi generale, nel senso che qualsiasi mezzo elettronico è, per la sua stessa *natura* e *struttura*, in grado di imporre una determinata piega agli avvenimenti.

In questo contesto — e a riprova di ciò che andiamo dicendo — si inserisce la polemica che ha visto per protagonisti in questi giorni Giancarlo Pajetta e i direttori delle testate radiofoniche e televisive. Il deputato comunista ha giudicato «*avventate e non sufficientemente controllate*» alcune notizie diffuse a caldo, subito dopo il rapimento di Moro e il massacro della sua scorta, proponendo, anche a nome del suo partito, l'adozione di alcune fondamentali «*norme di comportamento*». Nel respingere l'accusa, i direttori delle testate radio-tv hanno però assunto atteggiamenti diversi sulla proposta: da una sostanziale adesione a regole di condotta per casi eccezionali, al netto rifiuto di norme in qualsiasi senso limitative, che non siano quelle della normale professionalità e responsabilità. Nella questione è entrato anche il consiglio di amministrazione della Rai, invitando tutti a un «*comportamento vigilante*».

Il tema sarà sempre più di attualità, specialmente tenendo conto dell'avvento passaggio da un regime di monopolio delle telecomunicazioni ad un regime di libera iniziativa. Certo l'epoca delle censure, delle veline, dei silenzi più o meno imbarazzati è — e deve essere — chiusa per sempre. Ma una società «in costruzione», o comunque tesa a raggiungere obiettivi che solo con l'aggregazione di [illegible] possono essere conseguiti, ha anche il diritto di difendersi dai continui colpi destabilizzanti che le vengono portati, il più delle volte per una pura e semplice mania disgregatrice. Questo, nel campo radiotelevisivo, significa che il sistema deve sì essere liberalizzato anche formalmente, ma che comunque non può e non deve trasformarsi in una «giungla», mettendosi alla mercé delle disgregazioni più disparate.

Forse non sono necessarie esplicite «norme di comportamento». Però è certamente necessario che, non solo non venga mai meno il senso di responsabilità dei giornalisti e degli operatori dell'informazione, ma anche sia la legge dello Stato di diritto, e non la legge di quella «giungla», a governare il sistema informativo. Il passaggio sempre più evidente al «villaggio globale» di mcluhaniana memoria, dove i mass media giocano un ruolo fondamentale accanto alle altre istituzioni sociali, implica di per se stesso il tramonto della teoria «libertaria» dei mezzi di comunicazione e dei suoi canoni tradizionali («*informare, divertire e vendere in un libero mercato di idee e cose*»), in favore di quella che gli americani chiamano «teoria della responsabilità sociale» («*social responsibility theory*»), in cui i mass media, [illegible] principe dei conflitti e dai problemi sociali, hanno nella comunità e nelle sue regole di democrazia un limite invalicabile.

Carlo Sartori

Capo del Ku-Klux-Klan arrestato in Inghilterra

Londra, 19 marzo.

Bill Wilkinson, capo della organizzazione razzista americana del «Ku Klux Klan», è stato tratto in arresto dalla polizia britannica. Il provvedimento è stato messo in atto oggi, mentre l'uomo camminava per le strade di Leeds.

A quanto pare Wilkinson era entrato illegalmente in Gran Bretagna una settimana fa. Nei suoi confronti non è stata formulata alcuna accusa specifica: quasi certamente, comunque, sarà espulso dalla Gran Bretagna.

Un mese fa il ministro dell'Interno Merlyn Rees aveva espressamente interdetto il suo ingresso: si era saputo infatti che Wilkinson si riproponeva di organizzare i gruppi razzisti locali sull'esempio di quelli americani.

Nelle settimane scorse, tuttavia, il capo del KKK era stato visto nelle vie di Londra. Si era anche fatto fotografare; e l'immagine era apparsa sui giornali americani. Ma la polizia, sguinzagliata alla sua ricerca, non era finora riuscita a trovarlo.

(Ap)

Uomini contro la marea nera

L'inquinamento per la petroliera squarciata al largo della costa bretone

Parigi, 19 marzo.

L'enorme chiazza di petrolio fuoriuscita dai serbatoi della supercisterna «Amoco Cadiz», spezzatasi in due a poca distanza dalle coste settentrionali della Bretagna, si è estesa ulteriormente nel corso della notte coprendo una superficie di mare superiore ai mille chilometri quadrati (18 chilometri per 60) e minaccia ormai seriamente la rada di Brest e la baia di Morlaix. Inoltre, una chiazza di circa due chilometri quadrati s'è staccata dal resto e viene spinta dai venti verso nord, in direzione delle coste inglesi.

Gli interventi degli specialisti per neutralizzare l'enorme massa di petrolio in mare (con diluenti quando i fondali sono a più di 50 metri e con assorbenti quando i fondali sono bassi) sono stati rallentati oggi dal peggioramento delle condizioni atmosferiche. Si è intanto in attesa dell'inizio, da parte di una società olandese, delle operazioni di pompaggio delle 150 mila tonnellate di greggio (sulle 230 mila del carico iniziale) rimaste in uno dei tronconi della petroliera.

A terra, intanto, gli agricoltori del dipartimento del Finistère hanno organizzato utilizzando i motori dei loro trattori, una centrale di pompaggio, che raccoglie l'acqua inquinata dalla costa per versarla in apposite vasche da dove, dopo un periodo di decantazione, il petrolio viene prelevato e trasportato in autocisterna a una stazione di depurazione di Brest. Si spera di poter prelevare dal mare 80 tonnellate di petrolio l'ora con questo sistema.

Cinque operai uccisi in Turchia

Ankara, 19 marzo.

Mille poliziotti hanno partecipato stamane ad una battuta su vasta scala per trovare i responsabili dell'omicidio di cinque operai i cui cadaveri mutilati e con tracce di tortura sono stati trovati ieri a Umraniye, presso Istanbul.

Le ricerche, compiute da agenti scortati da veicoli blindati hanno portato al ritrovamento di munizioni, di dinamite, di due fucili e di altrettante pistole. Secondo il ministro dell'Interno, Irfan Ozaydinli, i cinque sarebbero stati vittime di elementi della malavita locale.

Rapinatore ucciso

Memphis, 19 marzo.

Un uomo che aveva preso come ostaggi due donne e una bimba di quattro anni dopo una rapina in una drogheria di campagna vicino a Memphis, nel Tennessee, è stato ucciso dalla polizia che lo aveva bloccato in un parcheggio. Nella sparatoria sono rimasti feriti un ostaggio (la madre della bimba), il pilota di un elicottero che l'uomo, un pregiudicato di 38 anni, aveva chiesto per fuggire, ed un poliziotto.

Monsignor Ballestrero e la violenza

"Settimana di passione anche per gli uomini,,

Parlando ai laici di tutte le chiese, l'arcivescovo si è soffermato sugli episodi che in questi giorni turbano l'Italia e il mondo

L'arcivescovo di Torino ha parlato l'altra sera, nel salone salesiano di via Caboto, sul tema «I laici nella Chiesa». Nel suo messaggio ai laici di tutte le diocesi, monsignor Ballestrero si è soffermato sul tema della violenza e sugli episodi che in questi giorni turbano l'Italia e il mondo civile. Ecco le sue parole.

«Sono successi a Torino e a Roma dei fatti molto gravi. E' necessario che la nostra comunità diocesana si senta profondamente coinvolta nelle vicende dolorose che hanno colpito con una violenza davvero crudele la nostra città e tutto il Paese, e che incidono sulla nostra vita e sul nostro futuro. Ci rivolgiamo ai nostri fratelli nella fede e a tutti gli uomini di buona volontà perché vivano con coerenza questi momenti difficili. La Settimana Santa che inizia in queste ore ci offre l'occasione di vivere il mistero di Cristo morto risorto, mistero che si rinnova sempre nelle vicende storiche e specialmente in quelle più drammatiche.

«Dobbiamo sentirci intimamente partecipi al dolore che ha colpito le famiglie delle vittime, alle quali va tutta la nostra solidarietà, alla tensione e alle difficoltà cui sono sottoposti i cittadini impegnati con particolari responsabilità nella difesa delle istituzioni democratiche, difesa che nelle ultime settimane ha avuto anche in Torino momenti particolarmente significativi. Dobbiamo sentirci partecipi allo sforzo e alle iniziative che si vanno seriamente promuovendo per far uscire il Paese dalle strette della violenza.

«Non possiamo assistere come spettatori incuriositi. Come cristiani dobbiamo sentirci impegnati e interrogarci sul perché succedono questi fatti e vedere quale colpa anche noi possiamo avere su molti versanti. Pensiamo alla reticenza intorno alla presenza di Dio nella storia, intorno al significato della religione nella civiltà. Pensiamo alla relatività dei valori umani, i quali a poco a poco sono stati erosi. Possiamo avere anche noi delle responsabilità. Forse possiamo avere la colpa di essere stati spettatori, più o meno interessati, di fronte a questi fatti. Oggi dobbiamo fare questo esame di coscienza. Non pronunciamo giudizi che spettano soltanto al Signore e alla storia. Ma una certa inquietudine come cristiani la dobbiamo portare dentro, perché anche queste sofferenze vengano vissute da cristiani.

«Questa Settimana Santa (settimana di passione nella memoria della passione di Cristo, settimana che coincide con la passione degli uomini, dell'umanità, di una città e di un Paese — dev'essere vissuta con un particolare spirito. La passione di Cristo è redentrice di ogni altra passione, è salvezza per ogni altra perdizione. La nostra speranza deve risollevarsi. Dobbiamo liberarci dagli incubi della paura, dalle inibizioni quando le situazioni sono difficili. Dobbiamo essere uomini e cristiani sereni e coraggiosi. Dobbiamo essere fratelli che sanno fare coraggio a tutti, non con parole retoriche, ma con riferimenti di fede.

«In questa prospettiva, appare persino superfluo che io parli di preghiera. Pregheremo in questa settimana. Avremo le funzioni in Cattedrale, dove io invito tutti i cristiani torinesi. Assaporeremo insieme i misteri del Signore con intima penetrazione: nella preghiera metteremo tutte le intenzioni che portiamo dentro. Il nostro modo di partecipare a queste vicende è differenziato, ma tutti porteremo nella preghiera l'ansia e le preoccupazioni di questi giorni. Pregheremo perché il Signore, che muore per tutti, fedele fino alla morte; perché il Signore liberatore ponga fine alle violenze e alle prigionie».

Per il servizio di sicurezza sono sufficienti le misure già prese

Il procuratore generale non vuole l'esercito per il processo di Torino

L'ipotesi avanzata anche in seguito allo sciopero nelle scuole organizzato stamane dagli extraparlamentari per l'assassinio di Milano - Impegno dei giovani ad evitare incidenti e provocazioni - L'omicidio del maresciallo: Brunhild Pertramer non si difende

L'intervento dell'esercito non è stato per ora richiesto a Torino. I servizi di sicurezza al processo, le scorte e i posti di blocco continueranno ad essere fatti dai 4000 uomini concentrati in città proprio per fronteggiare l'eccezionalità del momento. Questa possibilità era stata prospettata ieri dopo che un gruppo di dirigenti dei gruppi extraparlamentari aveva annunciato per oggi manifestazioni di protesta per il duplice assassinio di sabato sera a Milano in cui hanno perso la vita un aderente di Lotta continua ed uno di Avanguardia operaia.

L'ufficio gabinetto della questura ritiene che le forze impiegate in città siano sufficienti per fronteggiare qualsiasi incidente. Questa deve essere anche la convinzione del procuratore generale della Repubblica, Carlo Martino, a cui compete l'eventuale richiesta del coinvolgimento di reparti dell'esercito in ordine pubblico.

Una procedura, già messa in moto a Roma, che chiamerebbe direttamente in causa il ministro della Giustizia Bonifacio che, a sua volta, dovrebbe rivolgersi al collega alla Difesa Ruffini, poi al ministro dell'Interno Cossiga, il quale comunicherebbe infine la decisione al prefetto che lo rappresenta.

Evidentemente i due giovani militanti che ieri mattina si sono rivolti all'ufficio politico per informare dell'intenzione di proclamare un'astensione in tutte le scuole con relativi cortei, hanno dato sufficienti garanzie. Il questore Musumeci, a quanto risulta, non si è nemmeno irrigidito nel vietare altri cortei.

Ieri pomeriggio infatti il circolo giovanile Parella, frequentato da extraparlamentari del quartiere, ha organizzato al parco della Tesoriera un coordinamento di tutti i circoli giovanili della città. Erano presenti centinaia di persone. La prima decisione presa è stata quella che invita gli studenti di tutte le scuole allo sciopero di stamane. L'appuntamento in piazza Solferino alle 9,30. Di qui il corteo muoverà verso Palazzo Nuovo, sede delle facoltà umanistiche, dove si svolgerà un'assemblea.

Durante il percorso è prevista una sosta davanti alla sede Rai-Tv di via Verdi per presentare una protesta per il modo «in cui è stata trattata la notizia dell'uccisione di Fausto Tinelli e Lorenzo Iannuccia». Da parte dei giovani però è venuto un impegno comune: evitare qualsiasi incidente o provocazione.

Una decisione responsabile soprattutto nel momento di grande tensione che la città vive per il processo delle Brigate Rosse e per l'omicidio del maresciallo Rosario Berardi.

Stamane inoltre alle 11 si riunisce nella sala del Consiglio regionale in Prefettura anche il Comitato antifascista. All'ordine del giorno la costituzione di quattro gruppi che saranno impegnati nella mobilitazione, rispettivamente, nelle fabbriche, nelle scuole, negli enti locali e nel mondo contadino.

Ed ora qualche cenno sulle indagini per l'assassinio del maresciallo Berardi. Brunhild Pertramer, incriminata per essere stata la donna che ha sparato, non ha finora contestato l'accusa, come invece si è premurata di fare per quanto riguarda il rapimento dell'onorevole Moro. Come riferito ampiamente in altra parte del giornale, la Pertramer dice di avere un alibi che, se confermato, la scagionerebbe completamente. Avrebbe soggiornato, regolarmente registrata, in una pensione trentina dal 12 al 16 marzo, poi sarebbe andata a Milano a incontrare il marito e la figlioletta di 3 anni. Il maresciallo Berardi però è stato assassinato il 10 marzo e la donna non dice che cosa ha fatto nei giorni precedenti al suo soggiorno nel Trentino. Occorre tuttavia tener presente che questa sua difesa è antecedente alla notizia dell'incriminazione di Torino avvenuta sabato. Intanto anche i carabinieri di Palermo l'avrebbero abbinata ad un identikit costruito dopo l'attentato alla «Sit Siemens» nel luglio del '77. Notizie che destano perplessità considerando anche che altri due sospetti di essere brigatisti, messi nel cervello elettronico fra i 20 ricercati per il rapimento Moro, sono risultati già in carcere.

Alessandro Rigaldo

Durante una festa a Leinì

Sfugge ai nonni camion lo uccide

La vittima è un bimbo di due anni e mezzo

Un bambino di due anni e mezzo, sfuggito dalle mani dei nonni, è stato travolto e ucciso da un camion. E' successo ieri sera, poco dopo le 19,30, nella centrale piazza Vittorio Emanuele, a Leinì. La vittima si chiamava Alessandro Ronghioleti e viveva con i genitori nella nostra città in via Principe Amedeo.

Ieri a Leinì c'era aria di festa. Giostre e bancarelle si sono concentrate in piazza Vittorio, tradizionale meta dei frequentatori delle sagre. Tra le bancarelle allestite nella piazza c'era anche quella di chincaglierie dei genitori di Alessandro Ronghioleti. Per l'occasione il piccolo era stato affidato ai nonni che hanno girovagato per la piazza.

Improvvisamente il bimbo è riuscito a sfuggire alla sorveglianza dei nonni. Ha fatto pochi passi ed è finito sotto le ruote di un camion, adibito al trasporto di latte e guidato da Bruno Trogliagamba, 30 anni, che abita a San Maurizio Canavese in via Leinì 24. Inutile l'estremo tentativo dell'autista, di fermare l'automezzo. Alessandro Ronghioleti è morto sul colpo.

I nonni, Michele Selvaggio e Giuseppina Giannotta, 60 e 40 anni, abitanti in via Verdi 27, sono stati colti da malore. I genitori, avvertiti dell'incidente, si sono precipitati all'ospedale dove pensavano di trovare ancora viva la loro creatura. Poi l'incubo dell'agghiacciante realtà. I Ronghioleti hanno un altro figlio, di un anno.

A Cambiano Andrea Villa viveva con amante e dobermann

Catturato (colpa dell'amica) "Alain Delon,, la pistola facile della banda Vallanzasca

Lo chiamavano «Alain Delon», un po' belloccio, pistola facile, un duro e deciso, uno della banda Vallanzasca. Andrea Villa, 28 anni, senza fissa dimora, con un pesante fardello di accuse (omicidio, rapine, ricettazione) è stato preso ieri mattina da un confortevole ed elegante alloggio di Cambiano, dove si nascondeva, a quello meno comodo delle «Nuove». Era ricercato dal settembre scorso, da quando si era evaso dal carcere di La Spezia. L'operazione è stata condotta dai carabinieri di Cambiano, Santena, Chieri e Moncalieri (capitani Sechi e De Vita, marescialli Vispini e Lini, Brigadieri Roi e Gallo).

La «soffiata» ad Andrea Villa è scattata un paio di settimane fa in seguito ad una segnalazione ricevuta da un maresciallo dei carabinieri. Sono cominciati da allora gli appostamenti, ed un discreto e paziente lavoro per localizzare l'esatta ubicazione della villa dove «Alain Delon» viveva da pochi mesi in compagnia, si diceva, di avvenenti donne. I militi, una volta localizzato il posto e annotate le abitudini dei frequentatori della villa, hanno deciso di stringere i tempi e di passare all'azione.

Ieri all'alba, poco dopo le cinque, un'elegante villa di vicolo Mucrone a Cambiano, è stata circondata da una decina di carabinieri, mitra puntati. Quattro hanno suonato e bussato alla porta dell'alloggio al secondo piano. La risposta è stata un ringhiare di cane e, subito dopo, un affrettato scalpiccio. E' stata sfondata la porta e i militi si sono trovati di fronte una donna impaurita, identificata poi per Khira Zarat Belmohatar, origine libanese, lavoro abituale quello più vecchio del mondo. Le è stato intimato di legare il cane, un doberman che, come tutti quelli della sua razza, non è raccomandabile incontrare se non si è conosciuti.

Andrea Villa non ha fatto in tempo a reagire o a tentare difesa o fuga. Con quattro mitra puntati meglio alzare le mani, come s'è sentito intimare dai militi. Ha obbedito e, come altri personaggi del suo «giro», ha voluto giustificare la sua non reazione. «Se non ci fosse stata la donna — ha mugugnato ironico — non mi sarei fatto prendere in questo modo».

S'è trovato le manette ai polsi. Poi è incominciata la perquisizione nell'alloggio. Non sono mancate, com'era prevedibile, le sorprese. Prima ha mostrato ai carabinieri un falso documento, un tesserino della Mondialpol intestato a Pietro Beretta Livernanni, 33 anni, di Trofarello. Poi è uscita la roba sprovvista: un fucile a canne mozze, una pistola «Smith and Wesson» 38 special, munizioni, targhe falsificate d'auto.

Il Villa è colpito da ordine di cattura della procura di Milano per omicidio e rapina a mano armata. Ha precedenti per guida senza patente, ricettazione, sostituzione di persona, falso e detenzione di armi. E' stata arrestata anche la donna con l'accusa di detenzione d'armi e favoreggiamento personale. Nel corso di successivi sopralluoghi nell'alloggio di vicolo Mucrone i carabinieri hanno trovato cerotti, tamponi, catene ed altri arnesi comunemente usati per rapire e tenere sequestrata una persona. Non si esclude che «Alain Delon» ed alcuni complici abbiano sequestrato o stessero per rapire qualcuno. Dato il via vai di strani personaggi nella villa notato dai militi durante gli appostamenti, si ritiene che l'alloggio sia stato un «covo» per i superstiti della banda Vallanzasca.

Nei corso delle indagini, ieri è stato fermato un calabrese, Biagio Intermide, 32 anni, di Santena. E' sospettato di essere uno stretto «collaboratore» del Villa e di aver partecipato ad alcune rapine negli ultimi tempi.

Il problema dei coloranti tessili in un caso esemplare

Intossicate diciannove mesi fa 2 operaie non sono più guarite

Giorgia Giurdanella

E' passato più d'un anno e mezzo da quando un gruppo di operaie della «Facis» fu intossicato da esalazioni provenienti da una partita di tessuti. Tanto tempo che molti, ormai, non lo ricordano neppure. Ma c'è qualcuno che, ancora oggi, ne porta le conseguenze: Rosa Scaglione, 33 anni, via Foligno 72, un figlio e Giorgina Giurdanella, 34 anni, due figli, non sono più loro da quando, insieme con le compagne di lavoro, furono ricoverate al Cto: cefalee, giramenti di testa, vomito, le tormentano da allora e rendono impossibile il lavoro. La diagnosi, quel giorno, fu «intossicazione acuta da acrilonitrile».

Ma l'acrilonitrile è una delle sostanze più tossiche che vengano utilizzate dall'industria tessile, i cui effetti sull'organismo umano sono del tutto imprevedibili. Appartiene alla famiglia dei cianuri (è nell'altro, infatti, che cianuro di vinile) ha un punto di ebollizione a 77,3 gradi centigradi e perciò, durante la stiratura dei cupi, i vapori si spandevano nella atmosfera del reparto. E' uno dei principali componenti delle fibre acriliche. Nonostante queste «referenze» non certo positive, per le operaie intossicate alla «Facis» non c'è stata una mobilitazione che non fosse quella, puramente di «routine», di visite «tradizionali».

In realtà le due donne (e le compagne intossicate con loro) non sono state oggetto di osservazioni accurate, come sarebbe stato necessario in un caso del genere. Si è arrivati al punto di consigliare loro una visita psichiatrica, quasi fossero malate immaginarie. «Noi non chiediamo nulla che non ci sia dovuto — dicono ad una voce le due operaie — abbiamo figli da mantenere, non possiamo perdere il posto. E lo perderemo, per scarso rendimento, se non si accerterà che non possiamo veramente lavorare, che stiamo male davvero. Come possiamo difenderci dall'accusa di inventarci tutto, se i medici stessi non sanno che cosa fare?».

«Ho perso dodici chili di peso e cinque diottrie da un occhio, — dice Giorgina Giurdanella — ho ancora pustole su tutto il corpo. Eppure non mi credono».

«Io non riesco a prendere in mano un tessuto, specie scuro, senza sentirmi male — dice Rosa Scaglione — e non solo in fabbrica, ma anche a casa».

Le due storie sono tutte qui. Non sono casi limite, non sono «casi pietosi». A Rosa Scaglione e Giorgina Giurdanella non servono «aiuti», sovvenzioni, provvedimenti straordinari. Serve essere visite da medici in grado di stabilire come, esattamente, l'acrilonitrile abbia minato il loro fisico. Sono due donne vittime di una minaccia che pochi, fino ad oggi, hanno intravisto: l'industria tessile utilizza coloranti, mordenti, componenti sintetici altamente nocivi, molti addirittura certamente cancerogeni.

Fino ad ora in verità, il discorso è stato solo sfiorato. E invece è da valutare appieno: come mai nel febbraio dell'anno scorso, quasi negli stessi giorni dell'incidente alla «Facis», gli Stati Uniti avevano messo al bando l'acrilonitrile? Il provvedimento, poi, fu sospeso, ma le ricerche in Usa continuano e le conclusioni sono scoraggianti: noto come prodotto di guerra (anche se la data ufficiale è ben più lontana, 1893 in Francia) l'acrilonitrile con altri composti analoghi non ha ancora svelato tutti i suoi misteri. Le operaie della «Facis» li stanno sperimentando sulla propria pelle. E qualcuno dice che sono malate immaginarie.

Mauro Benedetti

Impresario fallito finisce in carcere

Un impresario edile, fallito nel novembre del '75, è stato arrestato dalla squadra mobile su mandato di cattura della magistratura. Secondo le accuse, Vito Nolè, 26 anni, via Modena 31, avrebbe distratto materiale sequestrato, fra cui un carrello e un elevatore del valore di 20 milioni, e firmato assegni bancari di un conto ormai estinto.

★ Sergio Abattista, 39 anni, via Cacciatori 21 a Nichelino, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri del nucleo investigativo. Deve scontare 16 mesi per truffa e assegni falsi.

echi di cronaca

TV assistenza TV
Tel. 774.900 - 267.046
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili — confrontate Voi stessi — anche sugheri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 123, Torino. Tel. 631.960. Sabato aperto.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Telefono 513.474.

TV da riparare 746.238
Telecolor 596.879
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi Tv ore 8-22.

TV soccorso rapido TV
Videocolor 472.510 [illegible]
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

ULTIMA ORA - In via Stradella

Regolamento di conti? Un morto

Un uomo di 37 anni è stato assassinato ieri sera a colpi di pistola da un alloggio di via Stradella 298. La vittima è Antonio Torrente, già noto alla giustizia e alla cronaca. Originario di Tunisi, era stato processato una prima volta nel '67, e una seconda nel '68. Aveva dei precedenti per sfruttamento.

Ieri sera era ospite della famiglia Agnello, quando, all'improvviso sono entrati tre uomini mascherati, hanno sospinto i coniugi Agnello e i loro due figli in una stanza, poi hanno fatto fuoco contro il Torrente, uccidendolo. La vittima aveva la residenza a Bologna, in via Ada Negri 15.

Grave uno sciatore a Bardonecchia

Gravemente ferito uno sciatore a Bardonecchia per un'uscita di pista. Si tratta di Ferruccio Foni, di 20 anni, studente, abitante a Rapallo.

Ieri pomeriggio, verso le 16, il giovane è stato trovato esanime su una pista al Melezet. Presentava una contusione alla testa. Non si sa se ha battuto contro un albero oppure se sia caduto sulla pista in qualche punto ghiacciato. Lo sciatore è stato portato a valle e il dottor Bava, che l'ha soccorso, gli ha riscontrato uno stato di coma

Un'iniziativa del Comune

Scuola al mare per i ragazzi

Positivo giudizio di insegnanti ed allievi

A Stefano è piaciuto il budino, a Monica le gite, a Ivan le grotte, a Caterina «stare tra noi anche di domenica», *ad Alessandro e Carmelo* «lo spazio più grosso che a casa e a scuola». *E a Luca, che ama con uguale intensità cuccioli e bambine* «soprattutto i tanti cani della colonia che assomigliavano alle mie amiche».

Sono le impressioni dei sei scolari di sette anni, all'elementare Ungaretti di via Corelli, raccontano il loro soggiorno a Loano. Dieci giorni (costo 10 mila lire), maestri e compagni di classe, a far scuola, giocare, conoscere il mare ed il mondo.

«L'iniziativa, che va avanti da novembre e continuerà sino a giugno, ha interessato sino ad ora circa 1500 ragazzi — *spiega il coordinatore dell'ex colonia comunale, Enrico Monteli* —. Su iniziativa dell'assessorato all'Istruzione, ad ogni turno partecipano 5-8 classi per un totale di circa 150 scolari, tutti della fascia dell'obbligo e per la gran maggioranza iscritti a scuole a tempo pieno. E' una scelta che ha precise motivazioni. I due insegnanti responsabili di ogni classe "a tempo pieno" agevolano il lavoro del personale residente sul posto. In più, un soggiorno in trasferta risulta estremamente più semplice quando maestri e bambini sono abituati a passare insieme molte ore al giorno. Senza contare l'utilità di una simile iniziativa soprattutto per questo tipo di scuole, che sono quasi tutte dislocate nei quartieri di periferia dove i più piccoli crescono tra le difficoltà che tutti conosciamo».

Ne fa un [illegible] anche il giornalino che i bambini dell'Ungaretti, classe seconda, hanno preparato dopo il soggiorno. «Si viene a scuola alle 12,30 dopo aver mangiato, è stato l'ultimo avviso che abbiamo scritto prima di partire, e chi a casa non ha nessuno può venire a scuola prima, dalla maestra Mariiena». *Ma è un'ombra che subito scompare in un affastellarsi di stupori pieni di allegria: Claudio, il maestro* «che grida meno che a Torino», *la maestra Rosalba* «che gioca con noi», *i gabbiani, le stalattiti, i sassi da tirare sulle onde.*

Scrive Beatrice: «Sembra che Loano non sia mai esistito e che altri bambini abbiano vissuto questi giorni e ce li abbiano raccontati, cioè non mi sembra neppure di essere stata in questo posto».

Commenta la maestra Damato: «Per i bambini, e non soltanto per loro, i primi risultati vengono fuori adesso. Abbiamo lavorato con le famiglie fin dall'inizio, ora il dialogo continua in maniera estremamente più naturale e concreta. Mi sono accorta per esempio che i miei bambini dormono troppo poco, abituati a far tardi [illegible] davanti alla tv. Ma Alessandro e Luca, che avevano tanta voglia di spaventarci tutti di notte, a Loano non ci sono mai riusciti. Subito dopo cena, crollavano dal sonno, come gli altri. E' uno dei tanti argomenti di cui ora discutiamo insieme, grandi e piccoli».

E' un passo avanti importante. Così com'è importante, e la conferma arriva da Paola Bistolfi, preside della media Pavese i cui ragazzi hanno partecipato al soggiorno marino, «recuperare all'interno dell'attività scolastica aspetti educativi solitamente trascurati». *In parole povere, scrivere magari a casa una lettera* «vera», *fare una ricerca curiosando tra pescatori autentici, lavarsi il collo col sapone del maestro, nutrirsi come si deve,* («ed è una delle cose che li ha impressionati di più») *potendo scegliere a colazione tra tè, latte, orzo e cioccolato.*

Tutto bene, allora, in questo gemellaggio scolastico Torino-Loano?

Precisa la preside Bistolfi: «Non mancano difficoltà organizzative che non devono essere sottovalutate e che riguardano sia le complesse procedure igienico-sanitarie richieste per l'ammissione dei ragazzi sia la sostituzione in sede degli insegnanti accompagnatori. C'è stato anche qualche problema di coordinamento tra i docenti in trasferta e il personale sul posto». *Sono questioni che l'assessorato all'Istruzione, in base all'esperienza dei mesi scorsi, sta analizzando proprio in questo periodo.*

Spiega il coordinatore Enrico Monteli: «Gli obiettivi per il prossimo anno sono due: lavorare di più sull'informazione a livello sia degli insegnanti che delle famiglie; risolvere (ed è una questione strettamente collegata alla prima), le difficoltà di coordinamento tra operatori dovute a mancanza di adeguati chiarimenti preliminari o a divergenze su alcune scelte didattiche».

Intanto, a Loano, altri piccoli torinesi continuano a spassarsela e studiare serenamente. «Questa settimana il teatro Stabile Ragazzi ha messo in scena, per loro e per i loro coetanei del paese, la "Giornata degli Sbagli". In passato c'è stata la mongolfiera costruita sulla spiaggia, la festa mascherata, giochi e gare cui ha partecipato mezza cittadina. In conclusione, un mucchio di amici nuovi». *Dopo i primi momenti, nessuna nostalgia.* «Due soli i ragazzi ritirati dalle famiglie, e in entrambi i casi per problemi non loro ma dei genitori. Per gli altri, una piccola trovata. Arrivano a scuola con la loro valigetta, salutano i genitori e, più tardi, penseranno gli insegnanti a trasferirli sul treno senza troppe ansie o raccomandazioni. Bisogna sentirli, soprattutto i più piccoli, come cantano a squarciagola».

Luisella Re

In corso Trapani: è di un negoziante

Auto in fiamme

Un'auto è stata incendiata la scorsa notte in un piccolo interno di corso Trapani 70. I vigili del fuoco sono intervenuti poco dopo l'una quando le fiamme l'avevano ormai distrutta in gran parte. Il proprietario, Guido Polimeni, 27 anni, titolare di un negozio di scarpe, che abita nei pressi, non ha saputo fornire i motivi del gesto alla polizia. E' escluso il movente politico.

Le indagini sull'omicidio della fotomodella Eugenia Origa

Gioco perverso dell'assassino

Sfruttando i giorni tra il delitto e il ritrovamento del cadavere, sono stati confusi o soppressi molti indizi - Il movente è la chiave del crimine maturato in città, in un ambiente particolare - Sotto il torchio l'amica

Sette giorni fa il corpo di Eugenia Origa, la fotomodella ventenne uccisa con quattro colpi di rivoltella alle tempie, è stato ritrovato sotto un palmo di terra in un fosso sulla strada per Orbassano. Il suo orologio con datario era fermo sul mezzogiorno (il meccanismo permette di escludere che fosse ro le 24) del 4 febbraio. Ma anche questo particolare può essere una mossa dell'assassino. Questa circostanza dimostra quale aggrovigliato «giallo» debbano risolvere gli inquirenti.

«Io credo di sapere come è avvenuto il delitto, chi ha tenuto mano agli assassini — dice in una conversazione amichevole uno degli inquirenti —. Ma tutto è evanescente e mi ritrovo spesso con le prove che qualcuno ha fatto scomparire le prove. Assassini abili come li può inventare uno scrittore».

Un esempio. La sera precedente la sua scomparsa, l'affascinante fotomodella partecipa ad una innocente festicciola presso il «Gay Man Club» di via Colautti. E' un locale noto in tutta la città per essere ritrovo di omosessuali dei due sessi, persone di cui la vittima amava circondarsi. Eugenia, detta dagli amici «Gnugnu», è vestita come sempre: semplicemente, ma con raffinatezza ed una certa tendenza ad agghindarsi con gioielli vistosi, veri o falsi che fossero. Anche quando posava nuda per i fotografi, non rinunciava a bracciali e collane. Al collo portava anche una catena cui era appesa una preziosa ampolla di cristallo in stile liberty.

Qui, (ed erano in molti a confermarlo anche se ora che è diventato importante dicono «*Non so... non ricordo bene...*») era solita riporre biglietti con indirizzi, messaggi occasionali, tutta quella piccola corrispondenza spicciola che, in certi ambienti particolari, corre da un tavolo all'altro appunto durante le feste. Un amico, a proposito di quella sera, precisa: «*La vidi mettere un bigliettino nella boccetta e poi richiuderla con il tappo d'argento. Mi sembrarono indirizzi*».

Poteva essere un fatto da niente, la testimonianza di un teste come tanti, ma quando gli inquirenti hanno aperto l'ampolla liberty, hanno trovato soltanto un biglietto del tram. Certo il dentro, non l'ha messo Eugenia Origa. Ne consegue che il biglietto era compromettente e forse l'assassino l'ha sostituito. Un'ombra sempre più «diversa» e inquietante, eccentrica: perché poteva lasciare il boccettino vuoto ed invece l'ha beffardamente colmato. C'è una specie di gioco perverso intorno alla tragica morte di «Gnugnu».

La stessa «esecuzione» lo dimostra. Chi uccide con un così strano rituale? Eugenia Origa è stata sorpresa dall'assassino del quale non immaginava neppure lontanamente le intenzioni. Una persona che conosceva intimamente, al di sopra di ogni sospetto. Così hanno potuto fulminarla con due colpi ad una tempia e poi darle il «colpo di grazia» con altri due proiettili sparati nell'identico modo sull'altra tempia.

Ciò che però sembra preoccupare più di ogni altra cosa l'assassino, è la ricostruzione delle ultime ore di Eugenia Origa. Il riserbo che circonda le indagini impedisce a questo punto di avere un quadro chiaro della situazione. L'arresto di un'amica della vittima, Rita Manca, confonde ancor più le idee.

Infatti c'erano due testimonianze precise in proposito. Tiziana Nicola, un'altra amica, dice: «*Ha trascorso la notte del 3 febbraio (il giorno precedente la scomparsa), con noi, nella mia casa di corso Traiano. La mattina dopo l'ho accompagnata fino a via Sacchi. Di qui doveva raggiungere Porta Nuova per rientrare a casa con il pullman di linea per Giaveno. Dopo non l'ho più vista*». Tiziana Nicola dice anche: «*Aveva una sciarpa al collo, una lunga sciarpa bianca*». Le sue dichiarazioni vengono confermate punto per punto da Rita Manca, ma questa ragazza (a proposito della questione della sciarpa) viene arrestata per «favoreggiamento»; significa che mente e quindi favorisce l'omicida.

Questa sciarpa è un altro particolare che si inquadra nel «gioco perverso». Ossessionato dagli interrogatori, dice il guardarobiere del «Gay Man Club»: «*Non accetterò mai più sciarpe in deposito. Io non ricordo se ce l'aveva o meno*». Ma è un fatto che l'indumento è stato ritrovato nell'alloggio di «Gnugnu» a Giaveno e la madre afferma: «*E' sempre stato qui*». Si scontrano due tesi opposte: se le ragazze hanno detto la verità, Eugenia Origa ha preso il pullman, è tornata a casa, non si è cambiata ed è andata all'appuntamento con l'assassino lasciando nel guardaroba soltanto la sciarpa. Un appuntamento forse fissato con quel bigliettino che è scomparso dalla boccetta che aveva al collo. Se ha ragione la madre, la fotomodella non ha mai lasciato Torino. Priva di fondamento è l'ipotesi, formulata nelle prime ore di indagini, secondo cui la giovane avrebbe fatto l'autostop e sarebbe stata vittima di un omicidio casuale. Non le è stata usata violenza, l'autopsia ha confermato che era vergine, e da numerose testimonianze risulta che non saliva su auto di sconosciuti.

L'arresto di Rita Manca sembra confermare la tesi che Eugenia Origa non ha mai raggiunto Giaveno. Occorre però qui precisare che troppi giorni sono trascorsi dalla scomparsa al ritrovamento del cadavere ed è questo un fatto che confonde le idee e fa il gioco dell'assassino. Una macchinazione, comunque, c'è. Tra le supposizioni fatte, non trascurabile è quella che l'assassino ha le chiavi della casa di Giaveno (la madre di Eugenia è tutto il giorno fuori per lavoro) e può quindi con una certa cautela essere andato e venuto per cancellare eventuali prove dei suoi contatti con la ragazza. Messaggi e lettere ingenti, fotografie.

Si lavora a fondo per ricostruire la personalità della vittima. Era elegante e sfoggiava accessori costosi: non si può certo dire che il lavoro di fotomodella le rendesse tanto. Era alle prime armi e buona parte delle fotografie è scattata da dilettanti, certo attratti più dalla sua bellezza che non da un serio interesse professionale. Amava le compagnie eccentriche, ma i giudizi estranei a questo mondo la definiscono seria; l'inchiesta diventa impietosa, ma è necessario: «Gnugnu» era forse la ragazza-specchio di qualche [illegible]-bene?

Il movente del delitto resta il punto chiave. Gli inquirenti si muovono in ogni direzione: hanno vagliato l'ipotesi di un omicidio compiuto durante una festa nel Cuneese o a Pinerolo, ieri erano anche a Bardonecchia dove Eugenia conta parecchi amici. Il dubbio da sciogliere è se la ragazza sia rimasta vittima di una questione personale, una passione non corrisposta, una relazione burrascosa, oppure se sia stata coinvolta suo malgrado in qualche indiscrezione che poteva portare al ricatto.

Nevio Boni
Emio Donaggio

Presente il sindaco

Borgo S. Paolo ricorda tre vittime

Borgo San Paolo ha ricordato ieri, con una manifestazione organizzata dal Sermig (Servizio missionario giovanile) nella parrocchia di via Monte Asolone, i suoi tre ragazzi uccisi tragicamente e senza colpa durante tre rapine.

Guido Brambilla, ammazzato con un colpo di pistola in via Di Nanni da rapinatori in fuga; Giorgio Appella, 14 anni, colpito in fronte a pochi passi da casa da un proiettile sfuggito dall'arma di un bandito poco più vecchio di lui; Giuseppe Padovani, raggiunto mentre passeggiava con i genitori da uno dei colpi esplosi da un pellicciaio contro i rapinatori di una sua vetrina. Sono vittime della violenza, che si espande dovunque.

Ma c'è ancora una speranza? La speranza è nei giovani — ha detto il sindaco Novelli che ha voluto essere presente alla manifestazione — in un'opera capillare che essi possono svolgere nelle scuole, nelle fabbriche, dovunque si scontrino con altri giovani; un'opera continua di convincimento e, insieme, di isolamento dei violenti.

Puddu è la testimonianza vivente di una violenza di tipo diverso: colpito alle gambe dalle revolverate delle br, cammina ancora con difficoltà, ma è sempre presente dovunque sia necessaria una parola contro l'odio e la violenza. Ha parlato anche lui ai giovani nella chiesa di via Monte Asolone; ed ha parlato anche il padre di Giorgio Appella. Un uomo distrutto dal dolore, ma che non cede alla disperazione e reagisce con grande impegno.

Stasera alle 20,15, al ristorante San Giorgio, il presidente dell'Unione Industriale, Alberto Benadi, parla in un inter-meeting dei Lyons Torino-Valentino e Carmagnola sul tema: «Perché una associazione imprenditoriale».

Rinviato il convegno sull'editoria

Per sopraggiunti impegni nazionali del segretario della Federazione Stampa Luciano Ceschia e della Federazione nazionale poligrafici il convegno sulla riforma dell'editoria già previsto per martedì pomeriggio al Circolo della stampa è rinviato

Dibattito stasera sul sindacato italiano

Il volto internazionale

Dopo un lungo periodo di chiusura «provinciale», il sindacato italiano da qualche anno guarda anche all'esperienza degli altri Paesi. E' sempre più marcata la tendenza a dare peso ai rapporti internazionali, con l'obiettivo di costruire un'azione comune su alcuni temi fondamentali quali l'occupazione, gli orari e l'organizzazione del lavoro. Anche tra la base dei lavoratori è ormai diffusa la convinzione che i nostri problemi politici, economici e sociali siano in qualche modo proiettati all'esterno e dall'esterno ricevano condizionamenti, stimoli, sollecitazioni.

Come si colloca oggi il sindacato italiano nel contesto internazionale? Se ne parlerà stasera alle 21 nella sede del club Turati di via Accademia delle Scienze 7. Sono stati invitati Enzo Mattina, Cesare Delpiano, Fausto Bertinotti e Giulio Sapelli. Occasione per il dibattito sarà la presentazione del libro di Radosh, «Il sindacato imperialista».

Tra le categorie di lavoratori che con maggiore impegno proiettano la loro azione oltre i confini nazionali per risolvere i problemi in fabbrica ci sono i metalmeccanici. «Il discorso europeo per individuare campi di iniziativa comune è aperto da tempo — *dice il segretario generale della Uilm, Enzo Mattina* — soprattutto tenendo d'occhio il ventaglio di questioni scottanti che sono state poste sul tappeto dall'attività delle società multinazionali».

Ma perché in passato era così radicata la grande illusione di poter risolvere tutto in casa nostra? Secondo Mattina hanno avuto un peso determinante i condizionamenti politici. La cinghia di trasmissione che legava a filo doppio i sindacati ai partiti ha fatto sì che venissero valorizzati più gli aspetti politici con i due grandi blocchi — Usa e Urss — che non quelli operativi. «Mano a mano che è cresciuta l'autonomia del sindacato sul piano interno, hanno perduto di valenza questi condizionamenti esterni — *aggiunge il leader della Uilm.* — E oggi c'è la ricerca di affrontare i problemi in un modo diverso anche sul piano internazionale».

All'interno della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ci sono stati fatti nuovi sotto questo aspetto. Rileva il segretario provinciale della Cisl, Cesare Delpiano: «Dobbiamo a questo proposito ricordare il distacco della Cgil dalla Federazione sindacale mondiale, di influenza esclusivamente comunista, sancito nell'ultimo consiglio generale. Ora la confederazione ha aderito alla Ces, autonoma, nella quale sono già presenti la Cisl e la Uil».

r. bell

Raccolta carta nelle scuole

campagna 1978

regolamento

La campagna 1978 per la raccolta della carta nelle scuole si svolgerà nei mesi di marzo, aprile e maggio. Al termine di ogni mese, e precisamente nei giorni venerdì 31 marzo, sabato 29 aprile, sabato 27 maggio, sarà compilato un bilancio dell'andamento della raccolta, scuola per scuola. Questi bilanci saranno compilati a cura dell'AMRR, la quale curerà anche l'organizzazione della raccolta [illegible] in modo che tutte le scuole siano in condizioni di parità fra loro in termini di tempo disponibile per la raccolta. Questi stessi bilanci saranno poi ampiamente pubblicizzati su **La Stampa e Stampa Sera.**

Sulla base dei bilanci mensili si procederà come segue:

1) *ogni mese, a ciascuna scuola sarà assegnato, ogni 50 chili di carta raccolti, un buono-albero + quaderni degli alberi da distribuire alle classi + materiale didattico (libri, carte geografiche ecc.);*
2) *i buoni-albero potranno essere utilizzati in settembre, quando, a cura di Viva il Verde, avverrà la piantagione di alberi assegnati a ciascuna scuola nei terreni che saranno stati reperiti. Naturalmente ogni scuola potrà assistere e partecipare alla piantagione dei suoi alberi;*
3) *quando, nell'arco dei tre mesi, ciascuna scuola raggiungerà in valori assoluti un quantitativo pari ad una media di kg 4 di carta per ciascuno studente, in quella scuola sarà costituito il Corpo Guardie Ecologiche Scuola «.....», con distribuzione a ciascun allievo di uno speciale distintivo con diploma.*

L'iniziativa della raccolta carta nelle scuole è patrocinata ed organizzata dalla Regione Piemonte, dalla Città di Torino, dall'AMRR, da **La Stampa e Stampa Sera,** *dall'Ente Nazionale Cellulosa e Carta, nonché da Viva il Verde, dal Cripel, dall'Assomacero, dall'Assocarta, dall'Azienda municipalizzata di Settimo e dalla Pro Natura Piemonte.*

Per qualsiasi ulteriore informazione di ordine generale ci si può rivolgere alla Segreteria Comitato Regionale Raccolta Carta presso Telefono Verde, n. 532.653/54/55. Per problemi tecnico-organizzativi all'AMRR, Settore Raccolta Differenziata, tel. 26.21.212.

ELENCO SCUOLE DI TORINO INTERESSATE ALLA RACCOLTA CARTA

Quartiere	Scuole
1	Elem. SCLOPIS, v. del Carmine 27; Elem. CARDUCCI, c. Matteotti 6 bis; Elem. TOMMASEO, v. dei Mille 15; Elem. RICARDI di NETRO e Succ. SCLOPIS, v. Valfrè 8; Media BALBO, v. della Cittadella 3; Materna Municipale, v. Monte di Pietà 5
2	Elem. RAYNERI, c. Marconi 28; Elem. Succ. RAYNERI, v. Saluzzo 24; Elem. PELLICO, v. M. Cristina 102; Media JUVARRA, v. Belfiore 45; Materna Privata, v. Saluzzo 27
3	Elem. COPPINO, v. C. [illegible] 36; Elem. RIGNON, v. Massena 39; Elem. FALETTI di BAROLO e Succ. RIGNON, v. Cassini 98; Media FOSCOLO, v. Pizzi 57; Materna S.S. TRINITA', v. Vespucci 33
4	Elem. SANTAROSA, v. Braccini 70; Elem. Succ. SANTAROSA, v. Bards 15; Media ALBERTI, v. Tolmino 40; Materna Municipale, v. P. Braccini 63
5	Elem. BATTISTI, v. Luserna 12; Elem. CASATI, c. Racconigi 31; Elem. ALFIERI, v. Palmieri 58; Media, v. Vigone 78; Materna Statale, v. B. Collegno 73
6	Elem. MANZONI, c. Svizzera 53; Elem. BONCOMPAGNI, v. Galvani 7; Elem. GAMBARO, v. Telucchi [illegible]; Media NIGRA, v. Bianze 7; Materna Statale, c. Savigliano 3
7	Elem. PARINI, c. Giulio Cesare 18; Elem. DE AMICIS, v. Masserano 4; Elem. LESSONA, v. Regio Parco 19; Media B. CROCE, c. Novara 26; Materna Statale, c. Cirié 20
8	Elem. FONTANA, v. Buniva 19; Elem. MURATORI, v. Ricasoli 30; Elem. ANTONELLI e Succ. MURATORI, v. Vezzolano 20; Media MARCONI, v. A. Vercellese 10; Materna Municipale, v. Fontanesi 37
9	Elem. RE UMBERTO I, v. Nizza 395; Elem. Succ. RE UMBERTO I, v. Ventimiglia; Elem. VITTORINO da FELTRE, v. Finalmarina 5; Media FERMI, p.zza Giacomini 24; Materna Statale, v. Garessio 24
10	Elem. DUCA DEGLI ABRUZZI, v. Montevideo 11; Elem. LINGOTTO Succ. DOGLIOTTI, v. M. Cernò 34; Elem. COLLODI, c. Corsica 168; Media G. B. VICO, v. Tunisi 102; Materna Municipale, p.zza Guala 40
11	Elem. Succ. SINIGAGLIA, v. Sapiera 87; Elem. G. CASALEGNO, v. Anctorini 29; Elem. [illegible], c. Sebastopoli 258; Elem. Don MILANI Succ. CASALEGNO, v. S. Marino 107; Media ANTONELLI, v. Filadelfia 123/2; Materna Municipale, v. Rovereto 21
12	Elem. VIDARI, v. S. Remo 48; Elem. SCLARANDI, v. Baltimora 171; Elem. Succ. E11, v. P. Gaidano 126; Media BRACCINI, v. Frattini 11; Materna Municipale, v. Romita-C. Salvemini
13	Elem. BARICCO, c. Peschiera 380; Elem. Succ. BARICCO, v. Castelfino 10; Elem. M. L. KING, v. Germonio 2; Media PEROTTI, v. Tolone 22; Materna Municipale, v. Vandalino 109
14	Elem. CARMINE della SALA e Succ. KENNEDY, v. Madonna della Salette 29; Elem. Succ. DUCA D'AOSTA, v. Asinari di Bernezzo 19; Media DANTE ALIGHIERI, v. Pacchiotti 80; Materna Statale, v. P. Cossa 115/2
15	Elem. Succ. GOZZANO, c. Toscana 88; Elem. DI NANNI e Succ. F.LLI CERVI, v. Magnolie 5; Elem. PADRE GEMELLI, v. Lombardia 98; Media, v. B. Luini 195; Materna Municipale, v. Sansovino 111
16	Elem. Succ. M. di SAVOIA, v. Lanzo 46; Elem. MARGHERITA di SAVOIA, v. Thouar 2/6; Elem. CAPPONI e Succ. B. V. di Campagna, v. Venaria 70/15; Media FRASSATI, v. Tiraboschi 33; Materna Statale, v. Lanzo 148
17	Elem. GALIMBERTI e Succ. L. RADICE, v. Mosca 11; Elem. ALLIEVO, v. Vibò 62; Elem. L. RADICE, v. P. della Cella 3; Media VIVALDI, v. Casteldelfino 24; Materna S. G. CAFASSO, v. Bettazzi 5
18	Elem. GABELLI, v. Monte Rosa 56; Elem. PESTALOZZI, v. Banfo 32; Elem. SABIN, c. Vercelli 157; Media BARETTI, v. Santhià 18; Materna Statale, v. Leoncavallo 63
19	Elem. FALCHERA EZ, v. degli Abeti 12; Elem. GIACHINO, v. Campobasso 11; Elem. A. FRANK e Succ. GIACHINO, v. Scotellaro 15; Media B. CHIARA, v. C. Porta 6; Materna Statale, v. Boccherini 43
20	Elem. UNGARETTI e Succ. NOVARO, v. Corelli 4; Elem. ABBA, p. Abba 13; Elem. CENA, str. S. Mauro 32; Media GANDI, v. Ancina 15; Materna Municipale, v. Mercadante 129
21	Elem. VITTORIO AMEDEO II e Succ. GOZZI, str. Mongreno 53; Elem. B. V. del PILONE e Succ. GOZZI, v. S. Sebastiano Po 4; Elem. GOZZI, v. Gassino 13; Media OLIVETTI, v. Bardassano 5; Materna Municipale, c. Casale 245
22	Elem. PARATO, v. Aquileia 8; Elem. DON BOSCO e Succ. D'AZEGLIO, v. L. Manara 10; Elem. D'AZEGLIO, v. S. Santarosa 31; Media G. MATTEOTTI, c. Sicilia 40; Istituto Salesiani, v. Thovez 37; Materna Statale, c. Sicilia 20
23	Elem. NEGRI, str. Comunale Mealion 7; Elem. Succ. NEGRI, v. Fornelli 40/1; Elem. Succ. CAIROLI, v. Monastir; Media COLOMBO, v. Pieve 117/5; Materna Municipale, v. [illegible]

Farmacie di turno

In servizio dalle 9 alle 12,30: v. S. Marino 57; p. Rivoli 11; v. Gorizia 135; v. Chiesa della Salute 105 ang. v. Palli; c. Dante 78; c. Vercelli 236; c. Traiano 86; v. Ponzio 1; p. Manno ang. v. Isernia; p. Paleocapa; v. Monginevro 29; c. Verona 21; v. Cigna 64; v. Cardinal Massaia 45; l.go Sempione 182; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; l.go Toscana 30; c. Casale 110; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 30; c. De Gasperi 65; v. Genova 64 E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Pramollo 6; c. Montegrappa 58; v. Giolitti 7; v. Lancia 11 B; v. Nizza 27; p.za Ottinetti 14; p.za San Giovanni.

Aperte oggi, con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 59; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24-26; p.za Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Monginevro 124; v. Bologna 250-A; v. Oropa 69; v. Passo Buole 166; v. Bellardi 1; v. Giachino 53; c. Siracusa 98; c. S. Maurizio 35; c. Barletta 34-A; p.za Pitagora 9; v. Nizza 334; v. Oglianico 4; c. Grosseto 256; v. Bologna 93; Galleria Umberto I; p.za Camillo Bozzolo 11; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 174; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; v. Madama Cristina 30; v.le dei Mughetti 1; c. Vittorio Emanuele 76; c. Filippo Turati 74; c. Einaudi 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona 28; c. Francia 213.

temperature di ieri

massima	+12,2
minima	+ 4,1
media	+ 7,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 32%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +11,6, minima +2,3, media 6,9. Previsioni: cielo poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria.

notizie dalle aziende

Presentata la Formula 2 Revlon

Nella foto: Mr. David Rowe Beddoe, Presidente della Revlon per Europa e Africa, il Dott. M. Scifoni ed il Comm. Servetti-Giannotti di ritorno da Londra, dove è stata presentata la nuova linea Formula 2 della Revlon.

Convegno quadri Eternit

Si è tenuto a Napoli nei giorni 30 e 31 Gennaio il 4° Convegno dei Quadri Eternit.

Nel corso dei lavori che hanno visto la partecipazione attiva e costruttiva di più di 60 funzionari, sono stati discussi i risultati raggiunti dalla Società nel corso del 1977 e le prospettive del 1978. Il fatturato delle unità operative ETERNIT S.p.A. ed ETERNIT SICILIANA S.p.A. ha globalmente superato i 54 miliardi di Lire. La Eternit ha reagito alle difficile congiuntura attraverso nuove iniziative ed il lancio di nuovi prodotti, appositamente studiati per una edilizia moderna e razionale. La scelta di Napoli quale sede di questo incontro è significativa dell'interesse che la Eternit ha nel Mezzogiorno d'Italia nel quale ha importanti investimenti produttivi.

Con l'inizio dell'anno infatti in detto Stabilimento hanno preso l'avvio nuove produzioni, tra cui di rilevante interesse, tubi di grande diametro destinati ad importanti opere di ingegneria idraulica, a conclusione di un vasto programma di realizzazioni conseguente ad impegnative decisioni di investimenti.

Grande esibizione al Nuovo poi uno "strappo"

Stefanescu e la Cosi ballano una sera sola

Il danzatore è stato ricoverato al Cto - Sospesi gli spettacoli di ieri e la tournée - Come è nata, a Londra, la celebre coppia

Lievitando come uno yogi sulle tavole del teatro Nuovo, il ballerino romeno Marinel Stefanescu ha forse retto anche l'impatto con la realtà terrena e si è prodotto uno strappo al ginocchio. Accadeva l'altra sera durante lo spettacolo della « Compagnia del balletto classico » di Liliana Cosi. Partner e regista della diva, Stefanescu rinunciando a calcare la scena ha così interrotto la breve parentesi coreografica che da Ciaikovskij a Kaciaturian offriva al pubblico torinese una sintesi di buon gusto e una interpretazione di alto livello.

Attori, mimi e atleti di un mondo quasi metafisico (ma con tanto sudore, sangue e polvere da sparo, come diceva Churchill) Liliana Cosi e Stefanescu esordivano a Torino sabato con uno spettacolo a metà strada tra il repertorio classico e quello dell'attualità. Interpretare un Ciaikovskij significa fare i salti mortali su una musica che ha già visto nascere e crescere i passi di troppe generazioni. I ritmi dei due corpi affiatati a vivere insieme l'esperienza e il respiro di una musica eterna (« Patetica », « Romeo e Giulietta ») hanno affascinato il pubblico degli intenditori e degli inesperti per il naturale approccio — quasi il fiato il respiro di un bambino — con cui i due protagonisti affrontavano se stessi e la scena. Più mediata l'interpretazione dello « Spartacus » di Kaciaturian, musicista un tempo di avanguardia, oggi chiaramente sepolto nelle nebbie della retorica sovietica.

Lo spettacolo che doveva replicarsi ieri pomeriggio è stato interrotto appunto per lo strappo. Stefanescu se la caverà con alcuni giorni di riposo. Al Cto è stato ricoverato e medicato dai medici di turno che gli hanno praticato nel ginocchio alcune iniezioni sedative.

Incidenti del genere sono abbastanza frequenti nella carriera di un ballerino. Stefanescu accusa dolori lancinanti ma non se ne duole. Sopporta. Si rammarica soltanto di dover interrompere una tournée fortunata.

Incontrò la Cosi alcuni anni fa a Londra durante un festival di danze. Avrebbe dovuto esibirsi con la grande Margot Fontayn che tuttavia dovette rinunciare all'esibizione. Liliana era nei paraggi e sostituì la diva. Nacque un'amicizia. Dal sodalizio venne l'idea di creare una compagnia di balletti.

f. mond.

Per Liliana Cosi e Stefanescu (nella foto) una conclusione imprevista

Per "Equus„

Burton candidato all'Oscar

Richard Burton

Los Angeles, 19 marzo.

Richard Burton e Peter Firth, protagonisti di « Equus », diretto da Sidney Lumet, sono candidati al premio Oscar. Recentemente Burton si è aggiudicato il Globo d'Oro della stampa estera di Hollywood come migliore attore dell'anno.

Senza cambiare molto dei dialoghi e senza alterare naturalmente né le premesse né i contenuti originali, Shaffer — autore della commedia originale — e Sidney Lumet hanno spostato il testo dai confini teatrali a quelli più ampi consentiti dallo schermo. Il film è stato infatti girato in esterni nell'Ontario (Canada), in spazi aperti, case, scuderie, ospedali e in altri luoghi che in teatro vengono evocati [illegible] per mezzo di dialoghi descrittivi. Peter Firth impersona il giovane al centro della storia, mentre Richard Burton ha la parte dello psichiatra che lo prende in cura.

La commedia « Equus » è molto nota anche nella versione italiana a cura del Teatro Stabile di Genova con la regia dell'esordiente Sciaccaluga. A parte le scontate polemiche sui nudi, Eros Pagni e Giovanni Crippa si sono imposti come antagonisti.

Un film americano

Censurato il «Superup»

Roma, 19 marzo.

« Superup », il nuovo film di Russ Meyer, considerato il pioniere del cinema «porno» americano, è stato bocciato in censura dalla settima commissione. E' stato respinto in blocco, in attesa di essere ripresentato in appello.

Parla lo scenografo "gay" Crisp

Sanremo: crociata o film per diversi?

Alti e bassi della Mostra del Cinema d'autore

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 marzo.

La 31ª Mostra internazionale del film d'autore che si concluderà a Sanremo giovedì 23 è lo specchio fedele dell'attuale bonaccia che impigrisce registi impegnati e artisti d'avanguardia: povertà d'idee, carenza d'entusiasmo, pare quasi non ci sia più niente da dire.

«La spiegazione — *ha dichiarato Nino Zucchelli, direttore della mostra* — è soprattutto di natura economica. E' sempre più difficile trovare il capolavoro perché questi film da sempre non hanno una distribuzione normale tra le sale cinematografiche. Non vengono proiettati perché giudicati "diversi", troppo impegnativi. E quindi chi li produce, spesso non riesce a recuperare neppure i soldi della pellicola. E' inevitabile che molti abbandonino il filone culturale per quello commerciale. La vita è fatta anche di soldi, di conti, di spesa e guadagno».

Il film d'autore è condannato dunque a morire? «Il futuro — *conclude Zucchelli* — si presenta senza dubbio molto nero. Il festival di Berlino, per esempio, è stato un fallimento. Vi ho visto partecipare due o tre lavori che io avevo scartato per il Sanremo. Credo però che attraverso la continuità di mostre serie, sarà possibile a tempi brevi riavere una grande produzione di qualità. Attualmente abbiamo la crisi ma l'avvenire è di questi film perché sono le nuove generazioni a volerli. James Bond e soci non incantano più».

A Sanremo partecipano quindici nazioni: Australia, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Hong Kong, Iran, Italia, Norvegia, Polonia, Portogallo, Sri Lanka, Turchia, Ungheria e Usa. Ogni giorno vengono proiettati cinque film. Manca però il capolavoro.

Temi dominanti della mostra sanremese, la donna, i suoi problemi d'essere, il femminismo, la sua emancipazione. Alla regista ungherese Marta Meszaros è dedicata la personale di quest'anno. Quarantasette anni, studiosa attenta dei problemi del sesso, ha realizzato 25 film di lungo e cortometraggio. Tutte le sue opere hanno la donna come epicentro. «Non sono però — *ha dichiarato la regista* — una femminista come l'intendete voi. Parlo di donne perché sono una donna, ma amo gli uomini, e non posso immaginare una società senza uomini. Delle donne mi interessa soprattutto la loro situazione di assoggettamento storico, sociale e sentimentale. Noi donne, stiamo marciando verso un'indipendenza. Fino a ieri i problemi della coppia, per esempio, erano centrati sull'intesa sessuale, sul sesso di gruppo, sulle comuni, la distruzione dei quadri familiari. Ora, invece, ricerchiamo un compagno nel partner: uomini e donne ricercano l'uno nell'altra, più che un partner sessuale, un compagno e un amico».

E' difficile per una donna dell'Est la professione di regista? «In Ungheria — *conclude* — no. Realizzare un film, a me donna, pone gli stessi problemi che ha un regista uomo. Certo, a volte, qualcuno mi trova bizzarra. Penso però che ci siano più pregiudizi nel vostro Paese. So per esempio, che la vostra Cavani, che io ammiro moltissimo, nonostante il successo dei suoi *Portiere di notte* e *Al di là del bene e del male* ha delle difficoltà».

A Sanremo tra i vari attori e registi impegnati alla Mostra ci sono anche Alessandro Cane, che ha firmato Un amore di Dostoevskij *con Jean-Marc Bory e Angelica Ippolito, messo in onda dalla tv, Raoul Ruiz, l'attrice indiana Dharmasena Pathiraja e gli inglesi Gold e Quentin Crisp.* «Per la televisione — *ha dichiarato Cane* — ho confezionato un'opera di cinque ore e mezzo. A Sanremo è stato visto in anteprima il film che tra breve verrà distribuito in tutte le sale cinematografiche. Dura circa due ore».

Quentin Crisp è lo scenografo de Il funzionario nudo, *l'opera presentata da Jack Gold. E' un omosessuale, il film è la sua autobiografia.* «E' stato — *ha detto Crisp* — un po' come guardarmi allo specchio. Racconto della mia decisione giovanile di vivere una vita "diversa" in accordo però con la natura. Analizzo anche i cambiamenti degli omosessuali a partire dagli Anni Venti, le loro crociate per essere accettati».

C'è attesa infine per il film turco Gli spiriti maligni dell'Eufrate *che verrà proiettato domani sera. Le autorità di quel Paese lo hanno censurato impedendone la programmazione. Per Sanremo si tratta di una anteprima mondiale.*

Roberto Basso

ALLA TV

rete uno

13,30 Telegiornale
14 — Speciale Parlamento
17 — Alle cinque con Giuliano Canevacci
17,05 Teen, appuntamento del lunedì
18 — Argomenti. La ricerca sull'uomo
18,30 Dimmi come mangi, incontro gioco su temi alimentari
18,50 L'ottavo giorno. A tu per tu
19,20 La famiglia Partridge, telefilm
19,45 Almanacco del giorno dopo
20 — Telegiornale
20,40 Maschere e pugnali. Film di Fritz Lang, con Gary Cooper, Lilli Palmer
22,30 Bontà loro - Telegiornale

rete due

13 — TG 2 Ore tredici
13,30 Educazione e regioni
17 — Sesamo apriti, spettacolo per i più piccini
17,30 Il paradiso degli animali: rinoceronti e bufali
18 — Laboratorio 4. La tv educativa degli altri
18,25 Dal Parlamento - TG 2 Sportsera
18,45 La vacanza, fotostoria
19,05 Dribbling, settimanale sportivo
19,45 TG 2 Studio aperto
20,40 La cittadella, settima ed ultima puntata
21,40 Habitat. La difficile convivenza tra uomo e ambiente
22,30 Protestantesimo, rubrica religiosa
TG 2 Stanotte

televisione svizzera

Ore 15,55: Eurovisione da Belgrado: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio; 19,10: Telegiornale; 19,25: Obiettivo sport; 19,55: Tracce, appunti di vita sociale; 20,30: Telegiornale; 20,45: Enciclopedia tv; 21,35: Anteprima della sinfonia; 22,30: Telegiornale; 22,40: Telescuola. Immagini della storia.

capodistria

Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20,30: Telegiornale; 20,45: Quest'attimo, documentario; 21,25: Vie rette e vie traverse, sceneggiato (settima puntata); 22,20: Hockey su ghiaccio, campionati mondiali.

tele-montecarlo

Ore 18,30: Capuccetto a pois; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Dipartimento « S », telefilm; 21: I cavalieri del diavolo, film di Siro Marcellini, con Gianna Maria Canale, Emma Danieli; 22,40: Notiziario.

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 18; 18; 19; 21; 23
8 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io
12,05 Voi ed io: '78
14,05 Musicalmente
14,30 Lo spunto
15,05 Primo N.I.P.
17,10 Musica Sud
17,30 Lo [illegible]
18 — La canzone d'autore
18,35 I giovani e l'agricoltura
19,35 100 canzoni per un secolo
20,30 Il [illegible]
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Tradizioni musicali dell'Asia
22,15 Incontro con Pablo de Sarasate settanta anni dopo
23,15 Radiouno domani
Buonanotte da...

radiodue

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,05 - 8,15 Musica e sport
8,45 Tv in musica
9,32 « Una casa per Martin », di G. Casbron. 2ª: « Agnese »
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il meglio del meglio dei migliori
13,40 Pino Caruso presenta: « L'ora è fuggita »
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 Il sì e il no
18,33 Le canzoni dell'Equipe 84
18,56 Facile ascolto
20,55 Musica a Palazzo Labia
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove

radiotre

Giornale radio: ore 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23
6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Il concerto del mattino
12,45 Panorama italiano - Notizie del GR3
14 — Il mio Cherubini
21,30 L'arte in questione
22 — Itinerari beethoveniani
23,25 Il jazz
23,55 Il racconto di mezzanotte

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Pasqua di repliche

I programmisti quest'anno non hanno saputo proporre un solo spettacolo nuovo - Stasera: storia di spie con Gary Cooper in un film di Lang

Enzo Cerusico e Maria Teresa Martino in un'immagine di « Uffa, domani è lunedì », lo spettacolo domenicale della rete uno che ha sostituito recentemente « Secondo voi »

L'anno scorso, a Pasqua, la nostra televisione galoppava ventre a terra alla conquista del « nastro azzurro ». Delle trasmissioni con il Gesù di Nazareth diretto da Franco Zeffirelli, che tra gli sceneggiati a puntate e a colori è poi risultato uno di quelli maggiormente ascoltati e graditi. Quest'anno, per la stessa solennità primaverile la Rai non può che procedere al piccolo trotto sull'onda stanca di due riedizioni: Le avventure di Pinocchio *e* Mai di sabato, signora Lisistrata. *Siamo in quaresimo, e ce ne accorgiamo anche aprendo il televisore e passando, di domenica, da una rete all'altra.*

La Rai si giustifica dicendo che sia lo sceneggiato di Comencini sia l'«elaborazione televisiva» della commedia musicale di Garinei e Giovannini andarono prima d'ora mandate in onda in bianco e nero, mentre adesso appaiono sul video con il lucente smalto della registrazione a colori, che innegabilmente aumenta il prestigio visivo d'entrambi i programmi. Quindi, sotto il profilo tecnico, tanto il burattino-ragazzo collodiano quanto l'eroina aristofanesca e i suoi partners hanno il crisma della novità. Ma quanti hanno il televisore a colori in Italia?

Le famiglie abbienti senza dubbio lo posseggono, ma le altre, che sono la gran maggioranza, hanno certamente dato la precedenza, in questo periodo di crisi, ad altri acquisti meno « voluttuari » del televisore nuovo e tirano avanti con il vecchio video in attesa che tempi migliori diano la possibilità di aggiornarlo. Fatto sta che tanto Pinocchio quanto Lisistrata sono, dalla maggioranza degli utenti, capiti in bianco e nero.

Comunque, chi abbia trovato la possibilità di guardare i due programmi nella loro policroma veste avrà potuto constatare di quanto aumenti il loro prestigio spettacolare grazie al colore. Le avventure di Pinocchio erano ieri alla seconda puntata; Mai di sabato ecc. alla prima. Della fatica di Comencini già dicemmo una settimana fa; di Lisistrata ricordiamo ora ch'è in origine uno spettacolo teatrale con interpreti quasi tutti diversi da quelli del palcoscenico. Milva, protagonista, ha sostituito Delia Scala; Gino Bramieri ha rimpiazzato Nino Manfredi.

* *

Trentadue anni sono passati dalla prima proiezione, avvenuta nel 1946, del film di stasera, Maschere e pugnali, *terzo del ciclo dedicato a Fritz Lang. Il regista tedesco poté disporre per questa vicenda di spionaggio ambientata durante la seconda guerra mondiale di un cast di prim'ordine, dove con Gary Cooper e Lilli Palmer stars figurano Robert Alda, Vladimir Sokoloff, J. Edward Bromberg e diversi altri eccellenti caratteristi.*

Seguirà, all'ora solita, la puntata della settimana [illegible] *di* Bontà loro *nella quale Maurizio Costanzo darà la parola all'onorevole Antonello Trombadori, alla casalinga Grazia Ombuen e al professor Nicolò Lipari, docente di istituzione di diritto privato.*

a. vald.

In breve per stasera

TEATRO CARIGNANO — « Prima » alle ore 21 de « L'idiota », novità di Angelo Dallagiacoma dal romanzo di Dostoevskij. Allestimento della Cooperativa Teatroggi, con Bruno Cirino, Leda Negroni e Roberto Bisacco. Regia di Aldo Trionfo.

TEATRO ALFIERI — Da domani Gigi Proietti in « A me gli occhi please », recital su testi di Roberto Lerici. Le musiche sono di Carpi, Petrolini, Proietti, Sarancini, Trovaioli.

CONSERVATORIO — Concerto dell'Accademia « Stefano Tempia » questa sera alle 21,15. In programma musiche di Vivaldi, Traetta, Franceschini. Direttore Piero Pravera, solisti Silvana Gherra e Nella Actis Perino.

PICCOLO REGIO — Per i Lunedì musicali [illegible] questa sera alle 21 dell'Ensemble Garbarino. Direttore Giuseppe Garbarino, soprano Liliana Poli. Saranno eseguite musiche di Webern, Eisler, Berg, Weill, Schoenberg.

CONSERVATORIO — Concerto alle ore 18, per « I pomeriggi del lunedì », del gruppo strumentale « Girolamo Fantini ». Musiche di Fantini, Gabrieli, Banchieri, Bach, Praetorius, Pezel, Speer, Scheidt, Altenburg, Von Essen, Buxtehude, Franck.

DIBATTITO SU PASOLINI — All'Unione Culturale (ore 21) dibattito promosso dall'Arci nell'ambito delle manifestazioni dedicate a « Pierpaolo Pasolini - Cronaca giudiziaria, persecuzione ed « esecuzione ». Intervengono Gianguido Ambrosini, Laura Betti, Giuliano Ferrara, Romano Ledda e Vittorio Sermonti.

GRUPPO DELLA ROCCA — Stasera alle ore 21, presso il Teatro Jolly (via Verolengo 130) il Gruppo della Rocca rappresenta «Aspettando Godot» di Samuel Beckett, per le manifestazioni « Dalla città al quartiere » organizzate dal Comune e dal Teatro Stabile.

CENTRO FRANCO-ITALIANO — Al cinema Gravesana sarà presentato il film « Lily, aime-moi » di Maurice Dugowson. Proiezioni alle 17,30 e alle 18,30.

KINOSTUDIO — Per il ciclo dedicato a Luchino Visconti, viene proiettato oggi (ore 18,20 e 22) « Rocco e i suoi fratelli » (1960).

CIRCOLO DELLA STAMPA — Alle 21,15 in corso Stati Uniti 27 dibattito su « La donna e la pubblicità ». Partecipano Mariangela Rosolen, Claudia Mattia, Armando Testa e Natalia Aspesi.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « La mazzetta », Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO INC.: « Forza Italia ».
ARISTON: « La bella addormentata nel bosco » di W. Disney.
ARLECCHINO: « Per amore », Colori. Non vist.
ASTOR: «West Side Story». Or.: 15,15; 18,30; 21,45.
AUGUSTUS: « Guerra speciale », Col. Or.: 14,30; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
CAPITOL: « La stangata », P. Newman, R. Redford.
CENTRALE d'Essai: « La ballata di Stroszek », di W. Herzog con Bruno S., Eva Mattes. Or.: 16,30; 15,45; 17,55; 20,10; 22,30.
CORSO: « Incontri ravvicinati del terzo tipo ».
CRISTALLO: « Squadra volante », Col. Vist. 14.
DORIA: « In nome di Mr. Goodbar », Vist. 18.
GIOIELLO: « Interno di un convento » di W. Borowczyk. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Morte di una carogna », A. Delon, O. Muti. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LILLIPUT: « In nome del Papa re », di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: « Ritratto di borghesia in nero », O. Muti, S. Berger. Vist. 18.
METROPOL: « La pornopelle ». V. 18.
NAZIONALE: «Poliziotto senza paura», [illegible] Collins. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: « Io sono mia », M. Schneider, M. Placido, S. Sandrelli. V. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « Il gatto dagli occhi di giada », T. Milian, regia B. Corbucci. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « Ciao maschio », di M. Ferreri, G. Depardieu, Mastroianni. Techn. Vist. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: oggi chiuso.
TORINO: «Piacere di donna», Edwige Fenech. Col. Vist. 18.
VITTORIA: « L'uomo nel mirino », Clint Eastwood. Vist. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « Sporcamente », D. Hallyday, U. Kier. Col. Vist. 18.
ASTRA: Oggi chiuso.
COLOSSEO: Oggi chiuso.
ELISEO: Oggi chiuso.
FORTINO: Oggi chiuso.
LA PERLA: « Ecco noi per esempio », R. Pozzetto, A. Celentano. Vist. 14.
MAFFEI: « La porno detective ». Tech. Vist. 18 (Ingr. 800). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: « Lo sceriffo », Fabio Testi. Or. 20,30; 22,30.
MASSIMO: « Occhi dalle stelle ».
ORFEO: « Le ragazze del pigiama giallo », Di Lazzaro, V. 14 (Ingr. 1000). Or.: 15; 16,30; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: « Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere » di Woody Allen. Vist. 18. Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « La signora omicidi », Guinness. Non vist. (Ingr. 800).
ACAPULCO: « Le avventure di Bianca e Bernie » di W. Disney. Non vist. Or.: 16; 17,40; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: « Cinque dita di violenza ». Vist. 14. Or.: 20,10; 22,30.
CONTINENTAL: chiuso per riposo.
EBBA - RAGAZZI: proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.
FARO: chiuso.
FIAMMA: chiuso per riposo.
HOLLYWOOD: « La patata », Edwige Fenech. Vist. 18.
PIEMONTE: « Anche gli angeli mangiano fagioli », G. Gemma, B. Spencer.
PRINCIPE: « Candidato all'obitorio », C. Bronson. Non vist. Ap. 16,30. Ult. 21,30.
STATUTO: « Il giardino dei supplizi », Van Hool. V. 18. Ingr. 800. Ap. 15. Ult. 22,10.
ZETA - RAGAZZI: oggi sabato [illegible] 15-17 proiezioni per ragazzi. [illegible] alla sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: « Alle soglie della vita », di I. Bergman con C. Dahlbeck, I. Thulin. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. riservato soci.
KINOSTUDIO - UNIONE CULTURALE: « Rocco e i suoi fratelli » di L. Visconti. Or.: 18; 21.
PO: « Lucrezia giovane ». Vist. 18.
REGINA: « Inchiesta di un procuratore in un albergo di tolleranza ». Vist. 18.
VITT. VENETO: « La furia selvaggia di Bruce Lee terrorizza ancora l'Oriente ».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: « Due sporche carogne ».
MIRAFIORI: chiuso.
SMERALDO: « Taxi girl », Fenech. V. 14. (Ingr. 700).
VINZAGLIO: « Follie story », Vic Morrow, H. Guardino. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Cannonball », D. Carradine. Vist. 14.
SAN PAOLO: « Emmanuelle nera N. 2 », Lassander. V. 18. (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: riposo.
STAR: « Cugination amore mio », Z. Zanger. Col. Vist. 18.
ZETA d'Essai: « Amodio [illegible] - i giorni del cervello » di L. Del Fra con R. Cucciolla. Or.: 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA - INC.: riposo.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.
EDERA: « L'amica di mia moglie », S. Kristel. Techn. Vist. 18. Ap. 15,30. (Ingr. 800).
LUTRARIO: da giovedì « Kakkienbuppen ».
SPLENDOR: chiuso. Giovedì: « Pane burro e marmellata ».

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: « Vizi privati e pubbliche virtù », Brut. V. 18. (Ingr. 800).
SOCIALE: « Dove volano i corvi d'argento ». Paul. V. 14. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: « La polizia ha le mani legate », C. Cassinelli. Non vist.
ERIDANO d'Essai: « La ragazza dagli stivali rossi » di L. Buñuel, con C. Deneuve. Vist. 14. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

ITALIA: « Innocenza erotica ». Torrez. V. 18. (Ingr. 700).
SPEZIA: riposo.

Riduzioni Enal-Arcis — Cinema: Accademia Cine Studio, Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Artisti, Bernini, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Major, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Cristallo, Ideal, Lilliput, Olimpia, Reposi — Teatri: Alfieri: Gigi Proietti in «A me gli occhi please», biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per giovedì; Carignano: Bruno Cirino in «L'idiota», biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per domani (poltroncine); Conservatorio G. Verdi: [illegible] sinfonico - corale Acc. S. Tempia, riduzioni Enal alla cassa; Alcione ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa — Teatro-Esposizioni: Expomar '78, biglietti ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

CIRIE'
ITALIA: oggi chiuso.
NUOVO: « Ragazzo di borgata ». Tinklegam. V. 18.

PINEROLO
ITALIA: « Lager 3 ».
NUOVO: « I sorci fanili ».

SETTIMO
GARIBALDI: « Ultima grida dalla Savana ».

RITROVI

LE PARADIS (v. S. Massimo 14): ore 16 e 21 I Carioca.
INDIE - Piano Bar (Verdi 10, telef. 537.540): al piano Gianni Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Danze: Orch. Pino Show.
CAPRICE DISCOTECA (Secchi 16) 21.

GALLERIE-MUSEI

BODDA (v. Cavour 36): opere dal XVI al XX secolo.
DAVICO: pers. Robert Carroll.
DORIA (Doria 21): Mary Merghilo.
GISSI (Solferino 3): A. Rezaiesi, pers. 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.
LA 18 [illegible]: Promozionale grafica.
MAGINAWA CENTRO (v. P. Tommaso 3): 10 anni di pittura in Piemonte.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Mostra antologica E. Corbelli.
SAN GIORS: Angela Pansini.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Carroll.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Gianni Caliano.
A.I.C. (877.857): Riccardo Magnini.
BERMAN: Pittori '800 italiano.
DANTESCA: D. I. Aviador, Incisioni.
LA BUSSOLA: pers. di Petrie.
LA PARISINA (c. Moncalieri 43, tel. 610.340): Paolo Gonla: dipinti.
LE IMMAGINI: Spazzapan 1939-1957.
LA GIOSTRA - Aldo Carlo Cerri.
MARTANO: Gino Severini futurista.
VIOTTI: Maestri sacri.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

TEATRI

ALCIONE: « Erotic show n. 4 - 1978 », con Lauriello. Vist. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Da domani ore 21,15, per soli 7 giorni il Teatro Gigi Proietti in « A me gli occhi, please ». Pren. cassa teatro. Inform. 535.440.
ALFIERI: dalle ore 9,30 alle 20 vendita abbonamenti speciali 50 per cento per Proietti-Gassman. Inf. tel. 535.440.
CARIGNANO: ore 21 « L'idiota » di Dallagiacoma da Dostoevskij con Bruno Cirino, Leda Negroni, Roberto Bisacco. Regia di Aldo Trionfo. Telef. 54.45.62 - 55.62.46 - 1 turno.
CABARET VOLTAIRE - CINECAMERA Italia 61 (v. Verolengo): tutti i giorni dalle 18 alle 21,30 prove aperte per « La Divina Commedia di Dante Alighieri - Inferno ». Ingresso libero.
CABARET VOLTAIRE (Cavour 7): riposo.
CENTRALINO JAZZ CLUB (telefono 857.500).
ERBA: dal 23 «Benvenuti al Varietà» con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Pren. da venerdì corso Moncalieri 241, tel. 690.467.
NUOVO - Sala Valentino: questa sera riposo. Da mercoledì il Teatro delle Dieci in « Trappola per topi » di A. Christie. Prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - Sala Petrarca: stasera riposo. Da domani ore 21,15 comp. Aldo Bufi Landi « Un cocktail molto caldo » - De Obaldia: « La contessa e i tre signori » - Teatrini.
NUOVO: da sabato Lucio Carano e Giovanna nella rivista Sexy-musicale « I lussurioli ». Pren. C. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PICCOLA RIBALTA: riposo. Domani « Il Carlevé 'd Turin ».
PICCOLO REGIO - Lunedì musicali: Ensemble Garbarino. Ore 21. Musiche di Webern, Eisler, Berg, Weill, Schoenberg. Ingresso libero.
UNIONE CULTURALE - Teatro Infernotti (v. C. Battisti 4/B): ore 21,15 « Uno, due... ecco i clowns », testo e regia di Claudio Fantolino con Marina Tonialo, Fabrizio Salvi.

Roma - Decisa fra tre mesi l'elezione

Un nuovo "Gran Maestro,, è pronto per la massoneria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 marzo.

Lino Salvini, il Gran maestro della massoneria italiana, ha indetto i comizi elettorali: è stato il modo più elegante di evitare una dura sconfitta nella Gran Loggia apertasi ieri mattina all'Hilton di Roma, con il concorso di 400 maestri venerabili, giunti da ogni parte della penisola. Entro tre mesi la massoneria avrà un nuovo Gran maestro.

L'opposizione, nei confronti di Salvini e della giunta si era presentata massiccia e agguerrita. In favore degli avversari di Salvini, ha giocato lo stato d'animo di chi crede nella massoneria come in una fucina di ideali di libertà e si è trovato invece ad essere coinvolto, sia pure indirettamente, negli ultimi cinque anni in polemiche aspre, in operazioni criticate al di dentro e al di fuori delle logge, che hanno portato alcuni grossi personaggi, Salvini compreso, con il suo eterno ombra, Licio Gelli, sulle soglie delle aule giudiziarie.

Ieri mattina, il Gran Maestro, appena giunto all'Hilton, ha fiutato, da buon politico qual è, il vento infido. Tutto il suo comportamento si è dunque adeguato alla situazione di polemica montante. Sin dagli inizi dell'assemblea massonica Salvini — mi dicono — ha assunto un atteggiamento guardingo e assai duttile, tollerante verso gli avversari che prendevano la parola, conciliante con gli «amici» che ponevano osservazioni.

Il momento era delicato: da troppo tempo ormai la massoneria italiana è nell'occhio del ciclone. Da troppo tempo le sue vicende interne reggono i titoli sulla stampa e, soprattutto, sono circolate voci — e talvolta non soltanto voci — di operazioni di copertura e storie politiche poco pulite. Ci sono stati i sospetti su Licio Gelli, le sue amicizie in ambienti di destra in Italia ed all'estero, le denunce presentate nei suoi confronti dagli oppositori, per arrivare al «dossier Siniscalchi» di sette volumi, consegnato tre anni fa alla magistratura.

Salvini sapeva che l'incontro con i «fratelli» nell'equinozio di primavera sarebbe stato un *match* pericoloso, che portava insita la spaccatura della massoneria e, con senso di responsabilità — bisogna ammetterlo — ha voluto e saputo evitarla. Se nel 1976 l'opposizione alla giunta aveva potuto contare nel 28 per cento dei voti della Gran Loggia e nel 1977 raggiunse (e forse superò: c'è chi parla ancora di brogli) il 49,6 per cento, ieri sera, se si fosse arrivati ad una conta, le posizioni si sarebbero capovolte completamente.

Salvini, che aveva mantenuto un «telefono rosso» con Licio Gelli, arroccato nel suo appartamento dell'Hotel Excelsior (non si è mai fatto vedere all'Hilton) ha capito che tornavano al pettine le storie di «fratelli golpe», il caso Sindona, il caso Spagnolo e forse chissà che altro. Allora ha dimostrato tutta la propria abilità manovriera, accettando dalla opposizione, di far propria una dichiarazione netta di antifascismo, che impegnava l'intera giunta massonica.

Il resto è venuto da sé. Si è visto subito quando ha preso la parola il *leader* degli oppositori, il professor Nando Accornero, di Roma. C'è stato un incidente a questo punto, la classica goccia che fa traboccare il vaso. Un massone torinese, salviniano (ma in questo caso «amico del giaguaro») ha insinuato che poteva essere stato Accornero a trafugare l'elenco dei capi massonici di tutt'Italia, pubblicato una settimana fa dall'*Espresso*. L'assemblea è insorta in difesa di Accornero e facendo nomi e cognomi dei possibili «traditori». Accornero, indignato, voleva lasciare l'assemblea ma un applauso scrosciante da tutta la sala lo ha bloccato. Non solo: l'«improvvido» salviniano ha dovuto presentare le scuse. Allora Accornero si è alzato ad abbracciarlo e baciarlo tre volte, in segno di perdono. Salvini ha capito a questo punto che il filo di speranza rimasto di poter condurre la Gran Loggia, era andato in fumo.

Il grande rito dei massoni è così finito anzitempo: il proseguo dei lavori domenicale è stato annullato. Dalla sala dei Cavalieri di Rodi dell'Hilton sono stati tolti i paramenti.

Entro 15 giorni ogni collegio dell'Oriente italiano (sono 12) indicherà una sorta di commissario che affiancherà la giunta per le operazioni elettorali. I provvedimenti di espulsione, comminati gli anni scorsi contro i notabili che si erano opposti a Salvini ed a Gelli, saranno ritirati. Si sa già che un nuovo Gran Maestro è pronto ad insediarsi, con il compito di riportare una vera pace nella massoneria. Salvini, questo è il succo della vicenda, resta in carica soltanto per l'ordinaria amministrazione, come un governo che non ha più maggioranza.

Omero Marraccini

Ieri mattina in Valle Bondione (Bergamo) a quota 2500

Slavina travolge e uccide quattro sciatori, un ferito

Il gruppo sorpreso mentre si dirigeva verso un rifugio - Le vittime sono del Bergamasco

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 19 marzo.

Quattro alpinisti sono stati uccisi da una slavina a circa 3000 metri di altitudine in alta Val Bondione tra il rifugio Curò ed il lago Barbellino. La sciagura è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri, ma è stata scoperta soltanto questa mattina quando ci si è preoccupati per la prolungata assenza degli escursionisti.

Le vittime sono il custode del rifugio Curò, Costanzo Cortinovis di 39 anni, abitante ad Albino, Vito Bosio, della sua stessa età di Fiorano al Serio, Carlo Bonomi, 37 anni, di Vertova e Alfredo Colombo di anni 27 di Alzano Lombardo. La zona del Curò sovrastata dal Pizzo Coca e dal Pizzo del Diavolo che raggiungono i 3000 metri e che delimitano i confini con la provincia di Sondrio, è sempre caratterizzata dalla frequente caduta di slavine, generalmente però di dimensioni piuttosto ridotte.

Anche quella che ha ucciso i quattro alpinisti era di proporzioni limitate e con un po' di fortuna essi si sarebbero potuti salvare. Sarebbe bastato che uno soltanto di loro fosse riuscito a riemergere per soccorrere poi senza difficoltà gli altri. I quattro erano saliti al Curò seguendo la via invernale, circa 3 ore a piedi e poi avevano mangiato al rifugio. Lo scopo dell'escursione, un po' fuori stagione (di solito al Curò e agli altri rifugi della zona si sale alla fine di aprile) era di effettuare alcune fotografie e di controllare al tempo stesso che la stufa e le condutture dell'acqua funzionassero.

Carlo Bonomi, fotografo di professione, ed appassionato della montagna, era stato invitato dagli altri proprio per riprendere con l'obiettivo gli aspetti più interessanti della zona. Ma l'obiettivo dell'escursione era anche un altro: i quattro avrebbero dovuto installare dei cartelli d'allarme proprio per avvertire gli escursionisti del pericolo della caduta di valanghe. Della loro scomparsa si sono accorti i guardiani della vicina centrale dell'Enel, che li attendevano a sera per mangiare tutti insieme. Stamattina di buon'ora, appunto i guardiani hanno raggiunto il Curò che era aperto e deserto e quindi si sono inoltrati verso il lago del Barbellino dove c'è la grande diga per la centrale elettrica. Dopo circa 500 metri hanno scoperto la slavina che copriva un tratto di 50 metri ed era alta un palo. Dalla neve affiorava una mano: in pochi minuti veniva recuperata la prima salma, quella di Alfredo Colombo. A breve distanza si scopriva Costanzo Cortinovis, del quale spuntavano oltre la massa nevosa gli sci. Dopo ulteriori ricerche si trovavano le altre due vittime. Si scopriva con raccapriccio che Vito Bosio aveva scavato disperatamente verso l'alto per uscire dalla slavina formando una piccola nicchia nella neve e la sua agonia doveva essere stata lunga atroce. Della sciagura sono stati avvertiti i carabinieri che hanno mandato sul posto anche un elicottero che però non è riuscito a posarsi nella zona del rifugio. Le salme sono state trasportate a spalle fino alla funivia dell'Enel e quindi a Val Bondione dove sono state pietosamente composte al cimitero. Il medico del luogo ha accertato che il decesso è stato provocato da soffocamento. Alfredo Colombo era l'unico celibe del gruppetto; lascia i genitori e otto fratelli. Gli altri erano tutti sposati.

Ugo Guadalaxara

Altri due feriti

Escursionista è morto sopra Como

Como, 19 marzo.

Sciagura in montagna sul costone orientale del monte Bollettone sopra Como a quota 1200 metri: un escursionista, Renato Dell'Orto, di 22 anni, di Seregno, è morto e altri due sono ricoverati all'ospedale di Erba in gravi condizioni.

I tre escursionisti, tutti di Seregno, stavano attraversando il costone, ripido e ancora innevato, quando all'improvviso, sono scivolati, rotolando a valle. Altri due escursionisti che hanno assistito alla disgrazia hanno avvertito il titolare della vicina capanna - rifugio che ha dato l'allarme.

Da Bergamo si è alzato l'elicottero della «Forestale» che ha raggiunto il Bollettone e ha provveduto a trasportare i tre infortunati all'ospedale «Fatebenefratelli» di Erba (Como). Dell'Orto è morto alle 17

Due banditi in gioielleria

Grignasco: rapina con 3 imbavagliati

Immobilizzati la proprietaria, la figlia e un cliente, prendono 20 milioni di preziosi

Grignasco, 19 marzo.

(r.e.) Rapina a Grignasco sabato sera alla gioielleria di Vilmo Broglia, 53 anni, all'incrocio tra via Massara e via Italia. Due giovani a viso scoperto, verso le 18,30, hanno atteso che nel negozio entrasse un cliente, Domenico Tempesta, 55 anni, e poi hanno fatto irruzione nel locale con una pistola.

«Fermi tutti, è una rapina — hanno intimato alla moglie del proprietario Bianca Romagnoli, 53 anni, alla figlia Grazia, 24 ed al cliente — se state calmi non succede niente».

Quindi hanno imbavagliato e legato i tre, poi li hanno rinchiusi nello stanzino del retrobottega. Dopo aver preso gioielli orologi e preziosi per un valore di venti milioni, i due rapinatori sono usciti dal negozio e sono saliti su una Fiat 124 sulla quale li attendeva un complice.

L'auto, rubata a Borgosesia sabato pomeriggio, è stata ritrovata nella notte dai carabinieri in una stradina della periferia della cittadina valsesiana. Di qui, probabilmente, i banditi si sono allontanati con una seconda autovettura.

Con esemplare dignità ha chiuso la sua giovane vita

Dino Alberto Bertola

di anni 24

Ne danno annuncio inconsolabili la mamma Celsina, il papà Guido, il fratello Pierdanilo e la inseparabile Mamie, unitamente a tutti i parenti. Per espresso desiderio dell'estinto si prega di non inviare fiori, ma di devolvere eventuali offerte al rev. don Silvano Kestagno, via Molino 15, a favore dei lebbrosi di don Rossi e dell'Associazione italiana assistenza spastici - Alba. I funerali avranno luogo lunedì 20 marzo alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Rosa Bianca 37.
— Mondovì, 18 marzo 1978.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Gallo ved. Gianolio

Addolorati l'annunciano: il figlio, la nuora, il nipote e parenti tutti. Funerali domani alle ore 8,45 partendo dall'Osp. Molinette. Servizio pullman.
— Torino, 18 marzo 1978.

Cristianamente è mancato

Vittorio Bert

Ne danno il doloroso annuncio, moglie, figli, generi, nuora, parenti tutti. Funerali domani 21 c.m. ore 8,45 Parrocchia S. Giulio d'Orta.
— Torino, 19 marzo 1978.

E' mancato tragicamente

Giovanni Mensi

Ne danno l'annuncio la moglie con la figlia Paola e parenti tutti. La salma partirà martedì 21 c.m. alle ore 14 dall'Ospedale Molinette. Funerali in Castellazzo Bormida. Servizio pullman con ritorno.
— Torino, 20 marzo 1978.

Cristianamente è mancato

Angelo Bertolone Merlus

anni 73

L'annunciano piangenti, pronipoti, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 21 corr. ore 14,30 da via Gubbio 81. Dopo le esequie la salma proseguirà per Ciriè ove sarà tumulata. Servizio pullman dall'abitazione per Ciriè e ritorno.
— Torino, 20 marzo 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Brusa

Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14,30 di oggi partendo da via Gabriele D'Annunzio 39 Venaria.
— Venaria, 19 marzo 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Lusso (Cichinot)

Ne danno l'annuncio la moglie Luisa, le figlie, i generi e i suoi cari nipotini. Un ringraziamento al dott. Carlo Orsino.
— Torino, 19 marzo 1978.

Improvvisamente è mancato

Osvaldo Gamberini

Lo piangono la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino, la sorella ed i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 21 corr. alle ore 14 partendo dalla chiesa parrocchiale di San Martino.
— Novara, 19 marzo 1978.

(Continua a pag. 11)

Operazione nel porto di Brindisi, arrestato l'autista

Un cane scopre 2 tonnellate di hashish nascoste in un Tir che entrava in Italia

Brindisi, 19 marzo.

Due tonnellate di hashish nascoste in un «Tir» con targa olandese, sono state sequestrate nel pomeriggio in porto da una pattuglia della Guardia di finanza. Il conducente, anch'egli olandese, è stato arrestato.

L'operazione è stata compiuta durante l'ispezione agli automezzi sbarcati dal traghetto greco «Egnatia», proveniente dai porti di Patrasso, Igoumenitsa e Corfù, da parte della dogana e di pattuglie della polizia di frontiera e della Guardia di finanza con le unità cinofile «York» e «Becras». L'appuntato Affuso della finanza ha chiesto al conducente del «Tir» (a 16 ruote del tipo «Man diesel»), Klaas Snyders, 35 anni, di Enschede, se avesse nulla da dichiarare. L'uomo ha risposto in inglese che l'autocarro era vuoto.

Insospettito, l'appuntato ha fatto intervenire i componenti della pattuglia antidroga con «Becras», un pastore tedesco da un anno e mezzo a Brindisi e che ha già consentito analoghe operazioni. E' stato l'atteggiamento del cane a convincere i finanzieri che il «Tir» nascondesse la droga. E' stato quindi fatto spostare nel piazzale del porto per non intralciare il traffico mentre sul posto si recavano il tenente colonnello Pizzuti della Guardia di finanza, il direttore della dogana, dottor De Luca e sottufficiali della polizia di frontiera.

E' stato lo stesso Snyders ad ammettere la presenza della droga e ad indicare il nascondiglio, una paratia in legno realizzata dietro la cabina di guida. Sono state smosse le assi e sono apparsi i sacchi di juta contenenti i pani di hashish. L'uomo ha dichiarato che proveniva dalla Siria e che era diretto in Olanda al cui mercato era destinata la droga. Sul posto si è anche recato il comandante dell'undicesima zona meridionale adriatica della Guardia di finanza, generale Daniele che in precedenza a Fasano aveva partecipato ai funerali del vicebrigadiere Francesco Zizzi.

In meno di un mese è la quarta volta che la Guardia di finanza sequestra hashish in Puglia. Il 24 febbraio scorso, sulla costa di Otranto (Lecce), ne furono trovati 105 chilogrammi in sacchi gettati sulla costa da un potente motoscafo che era stato intercettato al largo da una motovedetta. Il 4 marzo oltre 16 chilogrammi di hashish furono sequestrati in un locale al piano terra al rione Carrassi a Bari ed infine tre giorni dopo 104 chilogrammi della stessa droga furono scoperti in una masseria diroccata e disabitata nelle campagne di Altamura.

Morente scolaro caduto dal tetto

Alba, 19 marzo.

(g. f.) Uno scolaro di 10 anni, Massimo Pantano, residente ad Alba, in Strada Croce 18, è ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino. Il bambino, ieri sera, verso le 18, era nell'oratorio parrocchiale della Moretta. Per raccogliere alcune figurine che il vento aveva portato su una tettoia, il ragazzo da un balcone scavalcando la ringhiera, è salito sul tettuccio in plastica, che cedeva. Lo scolaro è caduto da una altezza di circa 4 metri, riportando un trauma cranico, con commozione cerebrale. Trasportato in stato di coma all'Ospedale di Alba, il piccolo è stato avviato al Cto di Torino.

Cuneo - Professionista in Assise

Una partita a bocce finita con la coltellata al cuore

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 19 marzo.

(g. d.m.) Un giovane professionista di Roccadebaldi, Giorgio Ambrogio, 32 anni, geometra, compare domattina in stato di arresto davanti alla corte d'assise accusato di avere tentato di uccidere con una coltellata al cuore il compagno di una partita alle bocce, Giacomo Leone, di 55 anni, commerciante.

Un fatto di sangue assurdo, che potrebbe costare al responsabile molti anni di carcere. Il tragico episodio che per poco non è costato la vita al Leone è accaduto a Roccadebaldi nel tardo pomeriggio del 4 maggio dello scorso anno. Il geometra Ambrogio e il commerciante Leone avevano disputato una partita alle bocce finita con uno scambio di pugni e calci. I due si erano lasciati piuttosto malconci. Erano comunque intervenuti alcuni spettatori che avevano separato gli avversari.

Poco dopo però il litigio riprendeva con maggiore violenza: ad un tratto il geom. Ambrogio afferrato un coltello vibrava un fendente al Leone raggiungendolo alla regione cardiaca. Il commerciante veniva soccorso e portato all'ospedale dove i medici con un intervento chirurgico riuscivano a strapparlo alla morte.

Il feritore veniva arrestato dai carabinieri e denunciato per tentato omicidio. «Ho dovuto difendermi — sostiene il geom. Ambrogio — perché il Leone stava per colpirmi alla testa con le bocce di metallo».

La mancata vittima afferma invece di essere stata aggredita a tradimento ed ha chiesto come risarcimento dei danni 34 milioni di lire. Il geom. Ambrogio è difeso dagli avv. Vercellotti e Golinelli, il Leone — accusato a sua volta di lesioni — si è costituito parte civile con l'avv. Prette di Mondovì.

Sorrento: dopo alcuni giorni d'interrogatorio

Amanti diabolici confessano di aver ucciso il sindacalista

Sorrento, 19 marzo.

La moglie e il giovanissimo amante, un ragazzo di appena 20 anni, sono gli assassini di Francesco Vanacore, il sindacalista della Cgil di Sorrento, rinvenuto la sera di venerdì 11 marzo, con il cranio fracassato, nei pressi del cimitero di Sant'Agnello. Anna Morvillo, 34 anni, e Mario D'Aniello, un pescatore di frodo, mutilato alla mano destra, hanno confessato. Sono caduti in evidenti contraddizioni e pressati in lunghe ore d'interrogatorio dalle contestazioni del sostituto procuratore Mastrominico, hanno ammesso le loro responsabilità. Il primo a cedere è stato il giovane amico che nei precedenti colloqui con il magistrato, quando andavano prendendo corpo i sospetti sugli «amanti diabolici», aveva mantenuto un atteggiamento spavaldo e sprezzante.

Francesco Vanacore, 36 anni, è stato ucciso nella sua abitazione, con un colpo di bastone o di spranga di ferro sulla testa. Aveva sorpreso la moglie e il ragazzo che ospitava da tre anni e che trattava come un figlio, in atteggiamenti inequivocabili. Resta ora da chiarire chi ha vibrato il colpo mortale ed ha ordito la macabra messinscena trasportando il cadavere ad oltre 12 chilometri di distanza dal luogo del delitto per simulare un agguato o un incidente della strada. Anna Morvillo è rinchiusa nelle carceri di Pozzuoli; Mario D'Aniello a Poggio Reale. Per entrambi l'accusa è di omicidio volontario aggravato da motivi abbietti.

La confessione dei due amanti ha fatto cadere l'ipotesi, avanzata in un primo momento, dai compagni di lavoro dell'ucciso che il crimine fosse maturato nella mafia dei cantieri, tra le cosche di taglieggiatori nel clima del «sacco edilizio di Sorrento».

Francesco Vanacore non aveva voluto dare ascolto alle chiacchiere dei compaesani, dei parenti che non approvavano la lunga ospitalità data per più di tre anni al giovane nella sua casa. Una cieca fiducia nella moglie, la presenza di due figli, la notevole differenza di età lo avevano indotto a reputare maligne le voci circolanti sull'infedeltà della donna. In seguito però erano cominciati i litigi. Francesco Vanacore aveva allora inseguito un suo pensiero fisso: sorprendere i due, inchiodarli alla prova della colpa. E' ricorso al solito stratagemma: a cena, giovedì 9 marzo, ha detto con indifferenza: «Domani vado a Napoli per una riunione di partito, starò fuori tutto il giorno...». Al mattino, come al solito, è salito sulla macchina, ma l'improvviso ritorno a casa ha segnato la sua fine. Non aveva previsto che la moglie e l'amante, travolti dalla cieca passione, si sarebbero rivoltati contro, lo avrebbero barbaramente ucciso.

a. l.

Uno scarto di circa 70 seggi per il governo

Francia: la sinistra sconfitta perché non ha votato unita

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 marzo.

La coalizione di centro-destra ha conservato la maggioranza contro l'opposizione di sinistra con uno scarto di circa 70 seggi. (291 contro 310), almeno stando ai risultati già pervenuti e alle «proiezioni» del computers. [illegible] uno scarto superiore alle stesse [illegible] dei leaders della maggioranza, e sul quale si possono avanzare fin da ora due spiegazioni principali. [illegible]: l'eccezionale partecipazione elettorale (stimata attualmente alla percentuale record dell'85,2), che è [illegible] superiore alla già [illegible] vata affluenza della scorsa domenica. La temuta «smobilitazione» dell'elettorato non c'è stata e la partecipazione massiccia sembra aver finito per propiziare l'affermazione della maggioranza. Seconda spiegazione: la sinistra è stata sconfitta perché non ha votato compatta. [illegible] defezioni nel riporto dei voti dell'elettorato socialista sul candidato comunista rimasto [illegible] lizza (e viceversa) sono state numerose, e determinanti in diversi casi. L'accordo raggiunto lunedì sera in extremis, che [illegible] ricucito l'unione della sinistra dopo sei mesi di aspre polemiche, non ha restituito credibilità alla gauche.

Che l'accordo firmato lunedì scorso [illegible] soltanto un compromesso [illegible] facciata è stato dimostrato [illegible] dalla presa di posizione del leader [illegible] radicali di sinistra, Robert Fabre. In una [illegible] rilasciata [illegible] dopo le 21, egli ha annunciato [illegible] il movimento [illegible] radicali di gauche, [illegible] cui è presidente, si ritiene sciolto dagli impegni sottoscritti nel '72. In altre parole i radicali si ritirerebbero dall'unione della sinistra. Questa «mossa» apre nuovi spiragli nel panorama politico [illegible] e nella formazione [illegible] prossimo governo. Ma sulle prospettive del dopo-elezioni e sulle conseguenze dell'annuncio di questa sera [illegible] Robert Fabre avremo occasione di tornare [illegible] prossimi giorni. Per adesso mettiamo agli atti il successo della maggioranza, più ampio del previsto nelle sue proporzioni, anche [illegible] appariva probabile già da domenica [illegible] in base ai risultati del primo turno.

Registriamo i dati, [illegible] ufficiali, comunicati alle 21.

Maggioranza uscente [illegible] seggi così composti:

Rpr (gollisti) 143 seggi;

Udf (centristi repubblicani-radicali governativi) 134 seggi:

Diversi [illegible] maggioranza 5.

Opposizione [illegible] sinistra:

Partito comunista 87 seggi;

Partito socialista 112 seggi;

Movimento radicali di gauche 10.

In base a questo primo «spettro» della [illegible] Assemblea nazionale (indicativo e non ancora confermato dai risultati, più lenti, del ministero degli Interni) possiamo compiere un primo raffronto [illegible] il panorama del Parlamento uscente. La Assemblea nazionale disciolta era così composta: per la maggioranza, Rpr 160 deputati, repubblicani 62, riformatori (centristi e radicali) 51. Per l'opposizione 103 deputati socialisti e radicali di sinistra, 74 comunisti. A questi bisogna aggiungere 16 deputati non iscritti, ripartiti fra l'opposizione e la maggioranza uscente.

Considerando nominali finora i risultati (che dovrebbero mutare [illegible] marginalmente in [illegible] ai dati ufficiali del ministero dell'Interno) è possibile compiere i primi raffronti che forniscono queste [illegible] indicazioni. Anzitutto il movimento gollista appare in leggera ma [illegible] ficativa flessione avendo perduto all'incirca 20-25 seggi. Chirac ha ottenuto un risultato notevole limitando [illegible] perdite [illegible] campagna elettorale dinamica, ma un arretramento è innegabile e tanto più significativo in quanto si contrappone a una [illegible] sicola avanzata dell'Unione per la democrazia francese, il cartello elettorale che sotto l'egida del Presidente della Repubblica ha raggruppato i repubblicani, i radicali di Servan-Schreiber e i centristi. Nella disciolta Assemblea, queste tre formazioni riunite [illegible] 113 deputati. Stasera, secondo i risultati comunicati finora, potrebbero [illegible] ventuno [illegible] più.

Da questo deriva che il successo riportato dalla maggioranza è anche, se non soprattutto, il [illegible] Presidente della Repubblica ispiratore se non «stratega» di questo rimescolamento [illegible] carte [illegible] alla maggioranza. Fin da stasera, i leaders [illegible] (Soisson per i repubblicani, [illegible] per i centristi e Servan-Schreiber per i radicali) hanno espresso l'intenzione di formare un unico gruppo parlamentare destinato a controbilanciare il peso del rpr gollista in seno alla maggioranza. In prospettiva, si profila un futuro braccio di ferro fra l'udf e l'rpr e questo tema costituirà [illegible] dopo-elezioni.

Il leader del pcf, Georges Marchais, vota a Champigny

Esaminiamo adesso la situazione [illegible] globalmente (come era stato già [illegible] settimana in voti) la gauche ha progredito [illegible] guadagnando una trentina di [illegible] gi. Ma troppo pochi per assicurarle la vittoria. I comunisti dovrebbero aver ottenuto una dozzina di seggi, socialisti e radicali di sinistra una ventina. E' un incremento indiscutibile, ma ben inferiore a quanto si prevedeva, alla prima [illegible] domenica scorsa che in base ai risultati del primo turno. La cosiddetta «disciplina repubblicana», cioè il riporto massiccio [illegible] parte dell'elettorato di sinistra sul candidato unico rimasto in lizza, si è effettuato in misura ancora inferiore al previsto.

Registriamo a tarda sera le prime dichiarazioni, dei vincitori e degli sconfitti. Il primo ministro Barre ha ricordato dall'Hotel Matignon [illegible] *«per la terza volta, come nelle legislative del '73, nelle presidenziali del '74, la Francia ha respinto il programma comune e l'ingresso del partito comunista nel governo, cioè l'avventura economica e politica... Questa maggioranza [illegible] grado [illegible] sostenere l'azione di apertura politica, [illegible] progresso economico e di giustizia sociale che impone al nostro Paese l'adattamento ai tempi nuovi»*. Il [illegible] dei gollisti Chirac si è limitato a dichiarare la sua soddisfazione per «la grande [illegible] toria» riportata contro la sinistra, e ha significativamente rinviato alla composizione dei nuovi gruppi parlamentari un commento sul nuovo rapporto [illegible] forze stabilitosi in seno alla maggioranza.

Paolo Patruno

In risposta [illegible] Carter

Accuse dell'Urss agli Stati Uniti

Mosca, [illegible] marzo.

Aspri attacchi della stampa sovietica agli Stati Uniti: oggi il giornale del governo, Izvestija, accusa Washington di fomentare le tendenze nazionaliste [illegible] Africa per dividere fra loro i Paesi d[illegible] continente. Intanto [illegible] Pravda, organo del pcus, è tornata all'attacco contro il più recente discorso [illegible] Carter sui problemi della difesa, affermando che [illegible] parole del Presidente americano possono servire soltanto a avvelenare il clima della politica internazionale.

Il commentatore delle Izvestija, Vladimir Kudryavtsev, [*]scrive che *[illegible] politica del «divide et [illegible]» già attribuita al colonialismo britannico, ha assunto un nuovo significato americano:* «Gli Stati Uniti stanno traendo grandi vantaggi dal nazionalismo africano. I circoli dirigenti americani sono attratti soprattutto dal suo potenziale sciovinista, che può essere usato per schierare gli Stati africani l'uno contro l'altro, [illegible] spingerli a violente modifiche [illegible] confini, a pretese territoriali».

Quanto al conflitto nel Corno d'Africa, Kudryavtsev dice che, non fosse stato per l'incitamento degli Stati Uniti, [illegible] per le loro velate promesse di armi, i somali probabilmente non si sarebbero lasciati andare [illegible] un'avventura così priva di speranza.

La Pravda, *nella [illegible] sua settimanale [illegible] problemi internazionali, afferma che alcuni fra i più autorevoli uomini politici americani talora si lasciano trascinare dalla moda di diffondere [illegible] discredito e l'ostilità [illegible] l'Unione Sovietica. I nemici della distensione, afferma il giornale, stanno rinfocolando la propaganda antisovietica.*

Il columnist della Pravda, *Boris Orekhov, [illegible] fa che [illegible] riferimento diretto al discorso pronunciato da Carter venerdì [illegible] Winston-Salem, nel North Carolina:* «Come si possono valutare, in questo contesto, le dichiarazioni fatte l'altro ieri [illegible] Presidente americano Carter, secondo il quale c'è una sinistra tendenza sovietica a intervenire nei conflitti in atto all'estero at[illegible] la potenza [illegible] di cui i sovietici dispongono?».

«Si potrebbero citare altri [illegible] che [illegible] la propaganda anti-sovietica — *aggiunge* — e [illegible] possono servire soltanto a complicare le soluzioni dei più importanti problemi internazionali, avve[illegible] l'atmosfera nel [illegible] dos. *Le critiche di Carter alla politica [illegible] Mosca, afferma la* Pravda, *sono il risultato [illegible] quella campagna propagandistica:* «Gli uomini politici americani che hanno stretti contatti con i complessi militari-industriali, e che semplicemente figurano [illegible] loro ruolini paga, lanciano strali avvelenati alla politica della distensione. [illegible] addirittura deplorano le trattative per il [illegible] accordo Salt, e tentano di condizionare l'opinione pubblica per indurla ad accettare la bomba [illegible] neutroni».

Esortando gli Usa a «dire "no" alla bomba al neutrone» la Pravda *aggiunge:* «Sarebbe anche ora di dire "no" alla propaganda di discredito, di sospetto e di ostilità [illegible] l'Unione Sovietica che viene rinfocolata [illegible] Stati Uniti: perfino gli uomini politici americani più responsabili [illegible] riescono talora a restare immuni da questa voga, [illegible] usare una parola gentile».

«L'Urss — *afferma l'organo [illegible] pcus* — [illegible] è motivata da interessi egoistici nel Corno d'Africa, [illegible] esclusivamente dagli interessi della [illegible] e dell'amicizia fra i popoli della regione». *(Ansa)*

Messico: terremoto Un morto [illegible] feriti

Città del Messico, 19 [illegible]

[illegible] scossa tellurica [illegible] intensità pari al grado 6,5 [illegible] la scala Richter ha colpito ieri alle 21,30 (2,30 di oggi, ora italiana) la costa meridionale [illegible] Messico tra Città del [illegible] e Acapulco. Oltre a qualche danno materiale il sisma ha provocato un morto e 25 feriti, tutti ad Acapulco. La vittima è [illegible] uomo che [illegible] preda al panico, si è gettato nel vuoto dalla finestra della sua stanza d'albergo. (Ansa)

Libano del Sud: risoluzione del Consiglio di Sicurezza

L'Onu chiede il ritiro d'Israele

Incontro tempestoso fra Carter e Begin

Quello di domani fra Carter e Begin sarà quasi sicuramente un incontro tempestoso. Il premier israeliano si presenta alla Casa Bianca in veste non più di vittima, come poteva essere dopo l'attacco palestinese di dieci giorni fa, ma di aggressore, in seguito all'offensiva militare nel Libano [illegible] Sud: Carter, che già in situazioni «normali» avrebbe voluto dar prova della massima rigidità nel discutere il problema degli insediamenti e delle forniture militari, ha ora un motivo supplementare per esercitare [illegible] giche pressioni sul suo ospite.

L'invasione del Libano meridionale, in un primo tempo spacciata per rappresaglia, ha assunto tutti gli aspetti dell'occupazione militare; già si esprime, negli Stati Uniti e altrove, il timore che quella regione subisca una sorte simile a quella dei territori occupati da I[illegible] nella «guerra dei sei giorni», cioè che si crei un nuovo punto nevralgico attorno al quale si discuterà a lungo — ma [illegible] no — nella ricerca della pace.

L'iniziativa americana presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite rispecchia l'inevitabile atteggiamento di Car[illegible] nei confronti di Begin. Il Presidente Usa deve [illegible] con[illegible] del crescente malcontento arabo e della precaria posizione [illegible] cui sembra trovarsi Sadat dopo la sua iniziativa [illegible] pace e i successivi irrigidimenti israeliani. La visita di Begin, che in origine era programmata per la settimana scorsa, doveva rappresentare l'occasione per Carter di ricondurre il premier israeliano sulla strada del negoziato [illegible] Presidente egiziano: gli ultimi avvenimenti sembrano avere sovvertito quel pro[illegible] e i temi da discutere saranno di carattere ben più preciso e immediato.

Ora non è più questione di salvare la pace, [illegible] di evitare la guerra. Per Carter, che si proponeva di affrontare il problema dei territori occupati e degli insediamenti d'Israele, insistendo [illegible] Begin [illegible] un'ortodossa interpretazione della risoluzione 242 dell'Onu, si tratta ora di indurre Israele a tornare [illegible] propri passi in Libano. Non è un mistero che la Casa [illegible], dopo l'azione [illegible] tare di Israele, avrebbe desiderato un ritiro delle truppe d'invasione prima del viaggio di Begin a Washington; il premier israeliano deve avere fatto un ragionamento diverso, cioè che nelle attuali condizioni i colloqui con Carter si sarebbero polarizzati su questo argomento, lasciando passare in secondo piano le questioni a suo avviso più [illegible] difficili da appianare, quali [illegible] il «nodo» degli insediamenti e quello relativo alle forniture d'armi ai Paesi arabi. Forse Begin cerca addirittura di dimostrare, con q[illegible] nuovo e pericoloso focolaio di ostilità, quanto sia importante per il suo Paese porre fine alla guerriglia e al terrorismo palestinesi prima di affrontare le fasi conclusive d'una trattativa di pace incapace di garantire [illegible] per sé sufficiente protezione da quella minaccia.

Il premier Begin

In ogni caso i colloqui di questi giorni rappresentano un esame tanto per Carter quanto per Begin. [illegible] Presidente americano [illegible] ha perso l'appoggio della comunità ebraica americana in seguito alla promessa [illegible] «pacchetto» di armi al Medio Oriente, [illegible] a Israele soddisfa anche parzialmente le richieste di Egitto e Arabia [illegible]. Se non scinderà le tre forniture, prestando il fianco a una «bocciatura» da parte del Congresso delle v[illegible] ai due clienti arabi, si alienerà definitivamente l'appoggio di una [illegible] munità che, in termini economici ed elettorali, ha ancora un vasto potere negli Stati Uniti. Begin dovrà a sua volta raccogliere munizioni [illegible] battere la pesante critica interna, che fa capo al suo ministro [illegible] Difesa Weizman. Questi si è irrigidito sulla questione degli insediamenti, convinto com'è che «ogni bulldozer nei territori occupati è una bomba per la credibilità israeliana in America».

[illegible] dice che proprio per riaffermare la propria autorità [illegible] gin abbia deciso il massiccio attacco nel Libano del [illegible]. Ma è anche vero che senza l'appoggio economico e militare americano Israele non sarà in grado di difendersi in futuro dagli attacchi [illegible] Paesi arabi. E se Begin tornerà dagli Stati Uniti dopo una «rottura» con Carter, i suoi nemici interni avrebbero nuovi pretesti per attaccarlo.

Queste considerazioni lasciano intendere la necessità di un compromesso fra Begin e Carter. Occorre elasticità, soprattutto — dopo l'azione in Libano — da parte di Begin. E il premier israeliano [illegible] è certo il più elastico degli [illegible] politici: [illegible] ha saputo forse valutare in modo esatto la coraggiosa iniziativa di pace [illegible] Sadat, ora sembra fuori tempo addirittura dovendo discutere con i tradizionali alleati americani.

Fabio Galvano

New York, 19 marzo.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha accol[illegible] la risoluzione presentata ieri dagli Stati Uniti e ha chiesto l'arresto immediato dell'azione militare israeliana nel Libano [illegible] e il ritiro delle forze israeliane dal territorio libanese. [illegible] inoltre deciso l'invio di [illegible] forza internazionale dell'Onu [illegible] Libano Meridionale. La risoluzione è stata adottata con dodici voti favorevoli, nessuno contrario, e due astensioni (Unione Sovietica e Cecoslovacchia). La Cina [illegible] ha partecipato al voto.

La decisione è stata definita «inadeguata e penosamente insufficiente» dal rappresentante israeliano all'Onu, Chaim Herzog, il quale ha sottolineato che la risoluzione approvata [illegible] contiene [illegible] sola parola [illegible] condanna degli «orrendi atti di terrori[illegible]» compiuti contro Israele.

Un portavoce dell'Olp, Mahmoud Labadie, ha dichiarato che la decisione serve gli in[illegible] Israele. Ha aggiun[illegible] che l'Olp «non [illegible] ancora definito la sua posizione circa la [illegible] truppe dell'Onu nel Libano-Sud». L'Olp «chiede innanzitutto il ritiro immediato [illegible] incondizionato di Israele [illegible] solo [illegible] Libano-Sud ma anche da tutti i territori arabi [illegible] pati nel 1967 e che sia messa fine all'insediamento [illegible] nuove colonie di ripopolamento in tali territori».

La risoluzione del Consiglio di Sicurezza [illegible] coincide con un'altra avanzata [illegible] truppe israeliane. Più che raddoppiando in sole [illegible] l'ampiezza del territorio occupato, hanno [illegible] oggi il controllo di quasi tutta la zona Sud del fiume Litani — al [illegible] quale sono stazionati i siriani della forza [illegible] inter-araba — con la sola eccezione della città [illegible] Tiro e della zona [illegible] essa immediatamente circostante.

Il Litani scorre in media [illegible] ventina [illegible] chilometri a Nord [illegible] confine israeliano e l'odierna avanzata delle truppe israeliane fino a raggiun[illegible] praticamente la riva meridionale è [illegible] ente[illegible]mente decisa proprio [illegible] vista del voto [illegible] Consiglio [illegible] Sicurezza e [illegible] colloqui [illegible] il primo ministro israeliano Menachem Begin avrà [illegible] prossimi giorni con il presidente americano Carter.

Ancora pochi giorni fa i dirigenti israeliani avevano detto che l'avanzata delle truppe sarebbe [illegible] limitata a una «fascia di sicurezza» di non più di dieci chilometri.

Il primo ministro Begin è partito stamane alla volta [illegible] New York [illegible] domani proseguirà per Washington. [illegible] s'incontrerà con il presidente Carter [illegible] al quale esaminerà gli ultimi sviluppi della situazione. [illegible] gin è [illegible] del ministro degli Esteri Moshe Dayan. Il viaggio, in programma la scorsa settimana, era stato rinviato a causa del raid palestinese.

Da [illegible] si apprende che i ministri degli Esteri e della Difesa del «Fronte della fermezza» si [illegible] riuniti questa [illegible] su convocazione straordinaria del governo siriano. Essi esamineranno un documento di lavoro predisposto dal governo di Damasco contenente «misure che tendono a porre fine alle provocazioni di Israele». Il documento invita i Paesi del «Fronte» ad aiutare la Siria e la resistenza palestinese «a respingere l'aggressione nel Libano meridionale e a far fallire i progetti capitalistici nella regione araba».

La *Pravda* attacca oggi con violenza [illegible] per la sua operazione militare nel Libano meridionale [illegible] sulla necessità di convocare la conferenza di Ginevra per risolvere nel [illegible] insieme la crisi mediorientale. Il giornale scrive che *«l'intervento armato israeliano nel Libano e l'occupazione di una parte considerevole del territorio di questo Paese hanno [illegible] to una situazione suscettibile [illegible] provocare le più gravi conseguenze»*, ed aggiunge che *«se non [illegible] prese misure per far cessare immediatamente l'aggressione e attuare senza indugio il ritiro delle truppe israeliane dal territorio libanese, potrà scaturirne una situazione ancor più complicata e che trascinerà nel conflitto altri Stati arabi»*.

Il giornale [illegible] inoltre gli Stati Uniti responsabili della politica militare [illegible] Israele nel Medio Oriente e [illegible] sua ultima iniziativa militare nel Libano meridionale. *«Ciò dimostra — pro[illegible] il giornale — che gli Stati Uniti, dopo aver firmato con l'Unione Sovietica, il primo ottobre 1977, a Washington, [illegible] dichiarazione [illegible] giunta (Gromyko-Vance) in cui si raccomandava la conferenza di Ginevra [illegible] la sola soluzione valida [illegible] risolvere la crisi mediorientale, si sono orientati [illegible] seguito, e fino [illegible], [illegible] la via di negoziati separati [illegible] Israele [illegible] fine di dividere il mondo arabo».* (Ansa-Ap)

Impiccati al Cairo i [illegible] assassini di [illegible] [illegible] ministro

[illegible] Cairo, 19 marzo.

Cinque esponenti di [illegible] fanatico [illegible] musulmano che erano stati condannati a morte per il rapimento e la uccisione di un [illegible] ministro [illegible] stati impiccati stamane nel carcere cairota in cui erano detenuti.

I cinque appartenevano alla [illegible] «Espiazione e ritiro». Nel novembre scorso [illegible] riconosciuti colpevoli [illegible] tribunale [illegible] la sicurezza dello St[illegible] dell'uccisione, nel luglio scorso, dell'ex ministro dei Beni religiosi Hussein Al-Zahaby. Tra i condannati a [illegible] te giustiziati oggi vi è anche il leader della setta, Shukri Ahmed Mustafà. (Ansa)

Pandolfi illustra il programma

Il '78 italiano all'esame Cee

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 19 marzo.

Il ministro [illegible] Tesoro Pandolfi è [illegible] domani a Bruxelles per illustrare ai colleghi della Cee il [illegible] programma [illegible] del governo Andreotti. Il Consiglio ministeriale comunitario discuterà anche il documento sull'adattamento degli orientamenti di politica economica per il 1978 e passerà poi a preparare i lavori del Consiglio europeo del 7 e 8 aprile a Copenaghen. La novità strate[illegible] è che [illegible] più insiste affinché [illegible] Germania adotti misure supplementari [illegible] rilancio: [illegible] dottrina delle «locomotive» è stata definitivamente abbandonata. I ministri discuteranno infine la situazione monetaria mondiale, soprattutto la debolezza [illegible] dollaro che potrebbe compro[illegible] la debole ripresa [illegible] nomica in Europa.

Per il [illegible] la Comunità si [illegible] prefissa [illegible] tasso di sviluppo medio del 4-4,5 [illegible] cento, un tasso d'inflazione medio [illegible] per cento, l'equilibrio delle bilance dei paga[illegible] e il miglioramento dell'occupazione. Nella revisione che sarà fatta domani [illegible] prospettive di crescita della [illegible] per il [illegible], invece, il [illegible] so di sviluppo è stato ridotto [illegible] per cento. Gli altri obiettivi potrebbero essere raggiunti, ma la disoccupazione continuerà ad aggirarsi sul 5,5 per cento della forza lavorativa e non è escluso [illegible] leggero [illegible] rispetto al 1977.

Per quanto riguarda l'Italia, si prevede un aumento del prodotto interno lordo dell'1,7 per cento, un aumento [illegible] disoccupazione [illegible] 6,9 al 7,25 per cento, mentre il [illegible] d'inflazione dovrebbe calare dal 16 al 12 per cento. La nostra bilancia dei [illegible] menti resterà attiva anche [illegible] '78, ma non si specifica di quanto. Per l'Italia, naturalmente, il problema principale — secondo la Cee — è quello del contenimento della spesa pubblica assieme alle limita[illegible] credito.

Renato Proni

Uranio in Usa al mercato nero?

Washington, 19 marzo.

La «Washington Post» afferma oggi che l'Fbi sta indagando sul tentativo di alcuni operatori commerciali europei di vendere negli Stati Uniti 100,4 chili di uranio presumibilmente di origine clandestina. Secondo il giornale si tratterebbe di uranio sufficientemente arricchito per poter essere utilizzato nella fabbricazione di armi nucleari.

Il giornale afferma, citando come fonte documenti della Commissione per i regolamenti nucleari, che nell'estate scorsa un uomo albanese e un uomo d'affari svizzero non identificato si misero in contatto con un operatore commerciale di Washington offrendo uranio al prezzo di 2.650.000 dollari al chilo (circa 2250 milioni di lire pari a circa 245 miliardi di lire per l'intero quantitativo indicato dal giornale). La offerta fu trasmessa alla «Westinghouse Electric Corp.», che però [illegible] declinò avvertendo immediatamente l'Fbi e la Cia.

Secondo il giornale si tratterebbe del primo tentativo concreto di vendere uranio ottenuto sul mercato nero. In ambienti vicini alle indagini, aggiunge la «Washington Post», si avanza, tra le altre, l'ipotesi che l'uranio provenisse di contrabbando dall'Urss. (Ansa)

(Segue da pag. 9)

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Isabella Galliano in Cavallero

di anni 45

Lo annunciano, affranti, la mamma Carla, il marito Corrado, la figlia [illegible], [illegible]. Il funerale partirà dalla Medicina Legale, martedì 21 alle ore 8,30 e dalla parrocchia di Santa Rita alle ore 8,45.

— Torino, 19 marzo 1978.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Corrado Cavallero per la morte della moglie

Isabella Galliano in Cavallero

— Torino, 19 marzo 1978.

[illegible] partecipano al dolore di Corrado.

— Torino, 19 marzo 1978.

I Colleghi fotografi partecipano al dolore di Corrado per l'immatura scomparsa della moglie.

Gli amici di Corrado partecipano al suo grande dolore: [illegible]

— Torino, 19 marzo 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia

Clara Tapparo ved. Ferrero

di anni 92

Addolorati lo annunciano i figli [illegible]. I funerali avranno luogo martedì alle ore 8,45 nella chiesa parrocchiale Ss. Nome di Gesù [illegible]. [illegible]

— Torino, 19 marzo 1978.

Cristianamente è mancata

Giose Garnerone

Addolorati l'annunciano la moglie Domenica, i figli: Grazia, Silvana col marito [illegible] e figli Alberto, Andrea e Luca, Alberto con la moglie [illegible] e figli Diego, [illegible] [illegible]. Un particolare ringraziamento all'amico dottor Carlo Alberto Zaccagna, al dottor Alberto Cesari [illegible]. [illegible]

— Santa, 20 marzo 1978.

[illegible]

Partecipano al dolore del titolare sig. Alberto Garnerone i dipendenti della Ditta [illegible] S.p.A.: [illegible]

Si uniscono al lutto dell'Amministratore delegato sig. Alberto Garnerone i rappresentanti della [illegible] S.p.A.: [illegible]

Le famiglie [illegible] e [illegible], commosse, prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro

Giose Garnerone

— Torino, 19 marzo 1978.

E' mancato

Giuseppe Taricco

L'annunciano con dolore i figli [illegible]. Funerali il 20 marzo a Novello ore 15.

— Torino, 19 marzo 1978.

[illegible]

Si uniscono al dolore le famiglie [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Depaoli

di anni 75

Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible]. I funerali avranno luogo lunedì 20 c.m. alle ore 15 [illegible].

— [illegible], 18 marzo 1978.

Gli avv.ti [illegible] partecipano al dolore del fraterno amico Enrico e famiglia per la scomparsa del papà

avv. Gennaro Werthmüller

— Torino, 19 marzo 1978.

[illegible] si uniscono al dolore di Enrico per la dipartita del padre

avv. Gennaro Werthmüller

— Torino, 19 marzo 1978.

Emilio, [illegible] e famiglia si uniscono al lutto di Enrico e familiari per la scomparsa del compianto

avv. Gennaro Werthmüller

— Torino, 19 marzo 1978.

[illegible] al dolore [illegible] per la perdita del suo papà

avv. Gennaro Werthmüller

— Torino, 19 marzo 1978.

L'avv. [illegible] Galliano ricorda con [illegible] affetto il suo maestro.

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario [illegible]

Commendatore Cavaliere Ordine San Giorgio Carinzia

Lo annunciano: moglie, figlia, suora, [illegible]. Funerali oggi ore 15,30 a [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 marzo 1978.

[illegible]

La famiglia [illegible] partecipa al dolore di Lidia.

«Ho combattuto il buon combattimento ho terminato la corsa ho conservato la fede»

Timoteo 4/7

E' tornata alla Casa del Padre

Chiara Caveglia in Bacchella

[illegible]

— Torino, 19 marzo 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lilette Peyrot

[illegible]

— Torino, 19 marzo 1978.

[illegible]

Lilette Peyrot

[illegible] si uniscono al cordoglio della famiglia

— Torino, 19 marzo 1978.

[illegible]

Teresina Germano in Barbarotto

— Carmagnola, 18 marzo 1978.

ANNIVERSARI

1966 1978

Augusta Palestro ved. Chiantor

Ti ricordiamo sempre con dolore [illegible]

Fra Juventus p. 35 e Torino p. 31 il campionato è ancora in piedi

"Ottava,, di ritorno

Bologna-Milan	0-0
Genoa-Atalanta	0-1
Inter-Perugia	2-0
Juventus-Verona	1-0
Vicenza-Fiorentina	1-0
Lazio-Roma	1-1
Napoli-Torino	1-3
Pescara-Foggia	1-2

Paolo Rossi, diciotto gol

È l'unico motivo di vertice

Aria primaverile, aria che invoglia ora a dormire ora a corsette salutari. Il campionato rimane vivo per la sfida a distanza [illegible] Juventus e Torino, si arruffa ancor di più in coda dove il Foggia, un modesto ma battagliero club abituato alle «risposte», inguaia ulteriormente Genoa, Bologna e Fiorentina, ormai annaspanti in pochi centimetri d'acqua. Cedono infatti i viola a Vicenza per una zoccata del «solito» Rossi, mollano il punteggio pieno i [illegible] sobili di Pruzzo a Marassi, dove l'Atalanta si conferma squadra di carattere corsaro. E' autentica disperazione per i tifosi emiliani e toscani: domenica prossima, nello scontro diretto, si giocheranno le ultime carte.

Pareggiano i protagonisti del derby romano, tutt'altro che allegro, l'Inter infila due volte il Perugia, al miserello Pescara bisogna già dire addio. Il risultato di spicco riguarda il Torino, che strozza il Napoli benché raggiunto, dopo la prima segnatura [illegible], grazie ad un penalty [illegible] Savoldi, [illegible] si svegliano i «gemelli» e [illegible] ambedue in gol. Rimangono dunque i soli granatieri a tallonare la Madama, sebbene a quattro punti di distanza (in classifica e a 5 in «media inglese»). Altro motivo di vertice questo campionato sembra non volerlo concedere, visto che il Milan «ricatra» malgrado gli sforzi [illegible] Rivera e di Liedholm, sia a parole sia in partita [illegible] [illegible] Vicenza [illegible] sono vuol credere fino in fondo, anche se il suo calendario è agevole, almeno nelle prossime tre domeniche).

La Juventus «retour» di Coppa, allora. Vista al Comunale, la partita pareva una torta pasqualina anticipata: trotterellio bianconero e giallobiù, sgambature tonificante per tutti, un gol di Bobby dopo pochi minuti che leva i patemi e una parata di Zoff nel finale tanto per fornir qualche battuta negli spogliatoi a Zio Ferruccio.

C'è poco da aggiungere. Stavolta la Vecchia doveva veramente amministrarsi, o certo [illegible] poteva non ringraziare [illegible] un Verona «sui rabanti».

Gli unici che parevano far sul serio erano Cuccu e Zigoni, impegnati in duello diretto. Le annotazioni sulla partita si potevano raccogliere sui pochi centimetri d'un biglietto da visita, risparmiando il [illegible]ino del cronista. Proprio per guardare il pelo nell'uovo, potremmo aggiungere che Cabrini — malgrado la grinta e la spinta iniziale — ha forse ecceduto nella smania del dribbling e che Fanna, appostato all'ala, attendeva il tocco propiziatorio di Causio (in vena) anziché lanciarsi subito invitando il passaggio. [illegible] [illegible] parole da scrivere sulla nuvola. Così [illegible] me non staremo a ripeterci sui «patracchi» difensivi juventini, ormai da accogliere come brividi normali, vista la [illegible] protezione-filtro offerta dal centrocampo. Ad majora, che significa poi Bruges. E magari anche il Genoa, illividito, che attende la Vecchia a Marassi al prossimo turno.

Il «passo» del Toro, ben [illegible] [illegible] distanziato, non può certo dar requie ai tifosi piemontesi: per alcuni è [illegible] speranziella, per altri un rispettabile timore. Ma non si vede come la Juventus possa mollare [illegible] modo tanto banale il vantaggio acquisito sgobbando per ventitré domeniche: a meno che la «coda» di marzo-aprile non crei una specie di terremoto. Via via che passa il tempo, aumentano le preoccupazioni di coloro che — pur tenendo d'occhio campionato e Coppa — debbono anche pensare all'Argentina e ai «mundial». A furia di fatiche intervallate da sonnellini si rischia di ingrommare muscoli e arroventare il [illegible] nervoso. Ma questo è il calcio, questa è la vita, e bisogna saper far brodo anche con le verdure, se manca il pollastro.

Per riassumere: dopo mesi di millantati crediti, dopo tante parole e progetti e vanità altrui, le due torinesi rimangono sole a dialogare. Onorano il nostro football, riconfermano la salute di fondo, relegano ogni altro avversario al ruolo di comparsa, magari aggraziata ma provvisoria. Chi voleva vedere [illegible] due club subalpini l'insidia di uno strano morbo comandato dalle fatiche spese nella scorsa stagione, sfila pur li coi suoi ragionamenti viziosi e viziati. Juve e Toro costituiscono l'unica realtà tangibile e «collettiva». Alla quale possiamo aggiungere solo poche individualità, da R[illegible] vicentino a qualche altra promessa.

Semmai, per ritoccare il quadro fornito da questa ultima domenica, dovremmo ritornare sui drammi che accadono in fondo alla classifica: la quale conteggia solo più quattro «zeri». Dipendono da Juve e Toro, che non hanno mai perso in casa, e da Pescara e Genoa, che non hanno mai [illegible] in trasferta. [illegible] che dire di un Bologna che ha segnato solo 15 gol in 23 partite? Che dire di una Fiorentina che non sa far muro neanche quando è ormai agli sgoccioli? C'è gente che ovviamente processa gli istinti catenacciari e c'è chi invece li sogna di notte, come Chiappella, ma non riesce a metterli in pratica. Come sempre il calcio ha sfaccettature contraddittorie. E' anche un'antica massima di Zio Ferruccio, che a Torino ha assistito, come noi, a [illegible] minuti di «liscio» [illegible] balloni.

Giovanni Arpino

Juventus	35
Torino	31
Vicenza	30
Milan	29
Inter	27
Perugia	24
Verona	23
Napoli	22
Atalanta	22
Roma	21
Lazio	20
Genoa	18
Foggia	18
Fiorentina	17
Bologna	17
Pescara	14

Bettega è la rete numero 7

Bettega dopo 7 minuti di gioco ha segnato il gol decisivo contro il Verona; è il settimo [illegible] della stagione in campionato.

Pulici rompe il ghiaccio

Paolo Pulici non aveva mai segnato a Napoli: [illegible] ha rotto il ghiaccio anche contro gli azzurri.

I rivali belgi della Juventus, battuto 1 [illegible] 0 lo Standard, sono ormai certi del titolo

Alla scoperta del Bruges, spauracchio di Coppa

Lambert, una delle punte

[illegible] inviato speciale)

Bruges, 19 marzo.

Con il successo per 1 a 0 [illegible] Standard di Liegi (autogol di Labarda che ha deviato nella propria rete una sbarla ravvicinata di Sorensen, a un quarto d'ora dalla fine), il Bruges si è praticamente assicurato il titolo di campione belga per il terzo anno consecutivo. A [illegible] giornate dalla fine, gli uomini di Ernst Happel, che è anche l'allenatore della nazionale olandese, conducono la classifica [illegible] cinque punti di vantaggio sullo stesso Standard e con sei sull'Anderlecht. Ora possono dedicarsi con una certa serenità alla Coppa dei [illegible] che nelle semifinali li [illegible] opposti alla Juventus.

Il tecnico austriaco (il cui nome è [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] dai trentamila supporters [illegible] Bruges negli ultimi dieci minuti) negli spogliatoi, al termine della partita, mentre sorseggiava il suo primo c[illegible], [illegible] è apparso entusiasta [illegible] [illegible] successo forse decisivo ai fini del campionato. «Non abbiamo giocato bene — ha spiegato — sappiamo fare molto meglio». E a chi gli faceva notare che, forse, i suoi giocatori erano stanchi per la partita di mercoledì scorso in Coppa, a Madrid, con l'Atletico, ha risposto, con quei suoi occhi che pungono tanto sono duri: «Storie, tutte storie!».

Romolo Bizzotto, inviato speciale di Trapattoni, non ci è apparso allarmato (non è il tipo), però ha detto: «Il Bruges non mi era dispiaciuto già nel primo tempo. Nella ripresa, però, ha fatto una grossa partita. Appena ha spinto in avanti, ha schiacciato gli avversari nella propria metà campo, anche se ha rischiato di essere trafitto in contropiede. E pensare che la difesa dello Standard è forte almeno per quanto si è visto. Lambert è bravo, ma si vede che un po' cominciano a pesargli gli anni. Sorensen è un tipo imprevedibile e pericoloso, la spinta del centrocampo arriva soprattutto da Courant, anche perché è quello che imposta con Van der Eycken e poi va dentro. Squadra da prendere con le pinze, garantito. Non è affatto facile».

Infatti, facile non è e non può essere. Il Bruges è una realtà, non una sorpresa. Da quando l'ha preso in mano il cinquantatreenne austriaco Ernst Happel, ha collezionato successi in campionato e attestati di stima in campo europeo. Non ha [illegible] vinto una Coppa internazionale, però è andato vicino a vincerla e speriamo che anche quest'anno si fermi [illegible] semifinale, ovvio...

Nel [illegible] belga non perde [illegible] 9 ottobre [illegible] '77, gio[illegible] in cui giocava a Ostenda. In poco meno di [illegible] mesi, tra campionato, Coppa belga e Coppa dei Campioni, è caduto soltanto due volte, ad Atene, contro il Panathinaikos, e mercoledì [illegible] a Madrid. Visto contro lo Standard, non ha fatto una grossa impressione nel primo tempo, anche perché Bastijns e compagni si sono limitati a contrastare le velleità dello Standard, che, secondo copione, essendo praticamente la [illegible] più pericolosa [illegible], doveva por[illegible] all'attacco.

Qualche pericolo il Bruges [illegible] [illegible] corso, ma più per errori dell'improvvisata coppia centrale composta [illegible] Decoubber (stopper) e Leekna (libero), che per effettiva [illegible]istenza degli avversari, nonostante che questi annoverassero tra le proprie file i capocannonieri del campionato, il centravanti Nickel e l'ala sinistra Riedl, gemelli del gol rispettivamente con 17 e 16 segnature.

Nella [illegible], visto [illegible] lo Standard [illegible] meno pericoloso di quanto avesse minacciato [illegible] assorto alla vigilia, Happel ha sganciato i suoi all'attacco [illegible] pressing a centrocampo e in avanti e tattica del fuorigioco (applicata fin dall'inizio) in difesa. Un po' come Radice fa giocare [illegible] il Torino, insomma. Ha segnato e vinto grazie a un autogol, il Bruges, ma nonostante un clamoroso errore in contropiede di Piessara, che da due passi ha mandato fuori, di piatto destro [illegible] il successo ci sembra più che legittimo. [illegible] Standard [illegible] è mai apparso in grado di portare [illegible] pericoli al b[illegible], e sottolineiamo bravo, [illegible], il Bruges ha vinto quando ha deciso di vincere, nonostante la buona predisposizione e la qualità della difesa avversaria.

Assenti il libero titolare Krieger, vittima [illegible] giorni fa [illegible] uno stiramento ma, stando a quanto ci hanno [illegible], sicuramente in campo il 29 a Torino, e di Maes, anche lui con [illegible] muscolari, Happel nel pr[illegible] tempo (la partita è stata giocata a stadio esaurito, [illegible] il vento e la piog[illegible], faceva [illegible] freddo) ha schierato Jansen in [illegible], Bastijns sull'ala [illegible], Volders (sostituto di Maes) all'ala destra, Decoubber (che è un [illegible] trocampista) stopper sul centravanti, [illegible] Sanders numero 8, e Leekna libero.

Quest'ulti[illegible], titolare [illegible] [illegible] di stopper, il più delle volte in linea con [illegible] per applicare la tattica del fuorigioco che non sempre ha funzionato alla perfezione. Infatti, un malinteso della difesa del «49 R Jouna» (la scritta pubblicitaria che i nerazzurri portano in campionato sulle loro maglie e che non possono, ovviamente, portare in Coppa dei Campioni), ha dato via libera a Riedl che, invece, di segnare, è transito miseramente, lui e il pallone, nelle braccia di Jansen.

A centro campo quattro uomini: Cools, [illegible]nale, premiato prima della partita [illegible] una scarpa d'oro quale miglior giocatore belga della scorsa stagione, che fa l'ala destra tornante; Vandereycken, nazionale [illegible] mancino molto [illegible] che è praticamente regista e facchino della squadra; Courant, altro nazionale, altro regista e facchino, che corre a tutto spiano, e va dentro per la conclusione e la definitiva ha un solo difetto, quello di non prendere mai l'aereo (infatti verrà a Torino in treno); Sanders, che ha giocato al posto [illegible] Decoubber [illegible] quale [illegible]ova giocare al posto di Krieger.

L'attacco è formato dalle due punte. [illegible] noto «romalscanale» (per gli avversari) Lambert, che è il Boninsegna della situazione, e Sorensen, voluto quest'anno da Happel che lo ha prelevato da una squadra di Copenaghen e che, contrariamente a quanto si era [illegible], è un tipo da far venire i brividi per il modo con il quale dribbla, calcia e si muove. Pensate a Prest. [illegible] ricordate Prest. [illegible] classe è quella, lo stile anche. Il rendimento forse inferiore. Cuccureddu, [illegible] toccherà a lui, dovrà soffrire come al momento non immagina [illegible] formarlo.

[illegible] ri[illegible], dopo che Decoubber (era il 12') si è lasciato superare un'altra [illegible] in dribbling e [illegible] velocità dal centravanti avversario, Happel per vincere la partita (e non perderla) ha deciso [illegible] cambiare: ha tolto lo stopper improvvisato arretrando Sanders al suo posto e ha inserito un centrocampista autentico, Verheecke. In panchina c'erano anche Simoen e Gogne. Detto per inciso, l'arbitro [illegible] Pon[illegible], che ha negato due rigori per parte, diretti[illegible] di [illegible] del recente Francia-Portogallo giocato a Parigi.

Il Bruges [illegible] esprime in modo [illegible] elastico, sganciando terzini e libero, e [illegible]. Si [illegible]nde chiamando indietro tutti, meno le due punte Lambert e Sorensen. In difesa è vulnerabile, ma questo giudizio potrebbe modificar[illegible] con i rientri di Krieger e Maes. Picchia [illegible] e volentieri, però il suo non è calcio isterico e frenetico, almeno così ci è parso. E' un calcio freddo, ragionato, affidato alla prodezza di giocatori [illegible] classe e estrosi. Eliminarlo dalla Coppa dei Campioni per [illegible] Juventus [illegible] [illegible] affatto cosa facile.

«Questo che lei ha visto — ci ha detto un collega di Bruxelles mentre ci accompagnava in albergo — non è il Bruges. Quello vero, mi creda, è un'altra cosa». Noi non abbiamo visto una squadra di mostri, ma una bella squadra sì. E, se, come dice Happel, come dice chi lo conosce bene, questo Bruges sa fare meglio, [illegible] allora preparargli [illegible] accoglienza a Torino.

Franco Costa

Campionato belga

RISULTATI: La Louvière-Beerschot 0-4; Beringen-Lierse 1-4; Lokeren-Waregem 0-3; K. V. Kortrijk-Beveren 0-0; Anversa-Charleroi 3-1; Boom-Cercle Bruges 0-2; Liegi-Anderlecht 0-0; RWDM-Winterslag 3-0; Bruges-Standard Liegi 1-0.

CLASSIFICA: Bruges p. 44; Standard Liegi 39; Anderlecht 38; Lierse 35; Beveren 33; RWDM 32; Anversa e Beerschot 31; Winterslag 30; Beringen e Lokeren 25; Waregem 23; K. V. Kortrijk 22; Charleroi e Liegi 21; La Louvière 20; Cercle Bruges 18; Boom 14.

Volders, difensore [illegible] Bruges

TORINO

I granata, che non vincevano a Napoli da 24 anni, hanno avuto i punti di forza in Terraneo, Pulici e Claudio Sala

Per sperare nel riaggancio 3 gol

Napoli 1
Torino 3

NAPOLI: Favaro; Bruscolotti, Vinazzani; Restelli, Ferrario, Stanzione; Massa, Juliano, Savoldi, Pin, Capone.

TORINO: Terraneo; Danova, Salvadori (dal 19' Santin); Gorin, Mozzini, Caporale; Claudio Sala, Patrizio Sala, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

ARBITRO: Bergamo.

RETI: Patrizio Sala al 22', Savoldi su rigore al 49'; Pulici al 62' e Graziani all'87'.

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 19 marzo.

Due punti di vitale importanza per continuare a sperare. Questo il positivo bilancio del Torino nella delicata trasferta di Napoli. Erano circa ventiquattro anni che i granata non riuscivano a espugnare il campo partenopeo — sia ai tempi del vecchio Vomero, sia dopo, al San Paolo — e il 3-1 di oggi è un avvenimento storico. Battendo il Napoli, i granata hanno conservato [illegible] il distacco di quattro punti dalla Juventus, e sono ancora in corsa per lo scudetto. E' stato un incontro combattuto, spigoloso, fra due squadre che hanno cercato il [illegible] dal primo all'ultimo minuto.

Gli uomini-partita sono stati Terraneo, Pulici e Claudio Sala. Terraneo, che Radice aveva ancora una volta preferito a Castellini, ha effettuato due strepitose parate decisive su Savoldi ed è stato piegato da «mister due miliardi» soltanto su calcio di rigore; Pulici ha propiziato la rete di Patrizio Sala realizzando poi il punto del 2-1 con uno stacco irresistibile; Claudio Sala, che era sceso in campo convalescente dall'infortunio all'alluce destro e aveva anche ricevuto un calcio in faccia da Stanzione, per cui era finito fuori campo per cinque minuti, ha partecipato attivamente a tutte e tre le azioni da gol dando un notevole contributo.

Una vittoria meritata per gli uomini di Radice, anche se sul risultato [illegible] influito i [illegible] padroni di casa oltre ai meriti di Terraneo e del Torino. L'insufficienza delle punte, la fragilità del centro campo e la difesa colabrodo sono le componenti negative della prestazione del Napoli che non vince in casa da tre mesi, dopo il 3-0 con il Foggia del 18 dicembre scorso.

L'episodio-chiave che avrebbe potuto imprimere una svolta diversa alla partita accadeva dopo appena trenta secondi di gioco. L'arbitro, dopo aver fatto osservare un minuto di silenzio in memoria dei cinque agenti caduti sotto i colpi delle Brigate rosse e che il pubblico aveva salutato con un applauso e con il grido di «assassini, assassini», dava il via. Stanzione apriva immediatamente sulla destra a Massa che si liberava di Salvadori e crossava sotto porta. Il pallone scavalcava Caporale e perveniva nella zona di Savoldi e Capone, smarcatissimi. Savoldi, con un goffo palleggio, [illegible] di controllare la sfera e poi calciava maldestramente consentendo a Terraneo di chiudergli lo specchio della porta e di respingere. L'incredibile errore di Savoldi consentiva al Torino di riorganizzarsi e di controllare con calma la sfuriata successiva dei napoletani.

Dopo cinque minuti, su corner battuto da Claudio Sala, Graziani di testa impegnava Favaro — che Di Marzio aveva preferito a Mattolini, capro espiatorio della sconfitta di Perugia — in un intervento di ordinaria amministrazione. Il Torino controllava Capone, Massa e Savoldi rispettivamente con Danova, Salvadori e Mozzini. A centrocampo si fronteggiavano i seguenti accoppiamenti: Gorin-Pin, Zaccarelli-Restelli, P. Sala-Juliano, C. Sala-Vinazzani. In avanti Pulici era controllato da Ferrario, Graziani da Bruscolotti con Stanzione libero.

Il Torino, adottando la tattica del fuorigioco (che comporta i suoi rischi, ma è senz'altro efficace), annullava gli sconclusionati assalti del Napoli spezzandone il ritmo. Sul piano del gioco la partita lasciava a desiderare, ma il Torino non poteva certo, per esigenze di classifica, badare allo spettacolo.

Al 19' in uno scontro con Savoldi, Salvadori riportava una distorsione alla caviglia destra e doveva lasciare il [illegible] da Pileggi e dal massaggiatore. Al suo posto entrava Santin, che prendeva in consegna Massa e non faceva rimpiangere Salvadori.

Il Torino, senza affanno, teneva sotto controllo la situazione e al 22' passava in vantaggio su azione di rimessa. Claudio Sala allungava in profondità a Pulici che, con un improvviso passaggio all'indietro di altissima classe, serviva l'accorrente Patrizio Sala il cui destro, violento e angolato, mandava il pallone a bersaglio dopo una carambola sulla faccia interna del montante.

Il gol gelava la folla, ma il Napoli, dando fondo alle sue energie, si lanciava e capofitto all'attacco. La vigorosa reazione dei partenopei produceva due grossi pericoli per Terraneo. Il primo al 35' su punizione concessa per un fallo di Santin ai danni di Massa: Juliano toccava a Pin che sferrava un gran destro dal limite, colpendo l'esterno del palo, a portiere battuto.

Il Napoli insisteva e al 36' Terraneo compiva il suo capolavoro. L'azione era promossa da Ferrario per Pin che lanciava Savoldi: il centravanti, trovatosi solo (Mozzini aveva tentato di metterlo invano in fuorigioco), prendeva la mira e di controbalzo calciava, ma Terraneo, con una arditissima uscita alla kamikaze, respingeva con le mani e soprattutto con il viso, evitando un gol sicuro.

Il Torino non si disuniva e lo scampato pericolo dava morale all'incompleta formazione granata. Un tiro di Santin sorvolava la traversa, ma il difensore si era aggiustato il pallone con il braccio e l'arbitro fischiava una punizione in favore del Napoli. Il tempo si chiudeva con una rovesciata di Capone deviata con la schiena da Danova in calcio d'angolo.

La ripresa si apriva con un'ammonizione di Capone per proteste. Intanto il Torino continuava a rintuzzare il «forcing» napoletano con la tattica del fuorigioco, ma sul filo del rasoio, e al 48' veniva punito. Scattava il contropiede del Napoli con un lancio di Restelli verso Capone che penetrava in area. Caporale riusciva a calciare il pallone in angolo, ma con il fianco atterrava l'avversario e l'arbitro decretava il calcio di rigore contro i torinesi. Questa volta, Terraneo doveva arrendersi alla [illegible] di Savoldi che rimetteva in discussione il risultato.

Tutto da rifare per il Torino al quale il pareggio non bastava. La situazione sembrava complicarsi per i granata, che dal 52' al 55' giocavano in dieci poiché Claudio Sala, colpito da un calcio al viso da Stanzione, finiva k.o. Nel frattempo, sulla parte alta della curva B, si registrava una rissa tra gli «ultras» napoletani. Una grancassa cadeva sulla testa di alcuni spettatori che stavano nell'anello sottostante e c'era un fuggi fuggi generale: l'intervento della polizia sedava più tardi ogni tumulto, mentre Pulici, su servizio di Patrizio Sala, sciupava una buona occasione calciando debolmente in rete: Stanzione, a portiere battuto, respingeva sulla linea.

Pulici si riscattava al 62' riportando in vantaggio il Torino con uno splendido gol. Per un fallo di Vinazzani su Claudio Sala nei pressi della bandierina del corner, il Torino beneficiava di una punizione: Claudio Sala scodellava una parabola sotto porta dove Pulici, con uno stacco eccezionale, sovrastava di un metro un grappolo di difensori e di testa girava nell'angolo alto lontano dalla portata dell'esterrefatto Favaro. Con questa prodezza, Pulici sfatava una tradizione avversa: non aveva mai segnato al «San Paolo».

Il Napoli appariva alle corde, senza fiato e senza idee. La volontà non bastava agli azzurri per impensierire il Torino. Il gioco si impoveriva, aumentavano le scorrettezze. L'arbitro ammoniva Vinazzani per fallo su Zaccarelli. Poi, su calcio d'angolo, il Napoli procurava un pericolo a Terraneo. Il portiere respingeva la palla, [illegible] da Capone, sul [illegible] dell'area dove Stanzione tirava trovando Terraneo pronto alla respinta.

Alla mezz'ora, su punizione battuta da Bruscolotti, Savoldi insaccava ma l'arbitro annullava giustamente avendo fischiato prima. Bergamo ammoniva Savoldi e faceva ripetere la punizione che Pin sbagliava. Due minuti dopo Juliano cadeva in area, ma Bergamo decretava una punizione in favore del Torino per simulazione. Altri giocatori venivano ammoniti: al 78' era il turno di Patrizio Sala (per gioco scorretto su Juliano), e all'83' era Stanzione a finire sul cartellino giallo per protesta.

Quando mancavano tre minuti alla fine, il Torino consolidava il risultato con Graziani. Claudio Sala batteva un corner toccando a Patrizio Sala che gli restituiva il pallone: il centro del «capitano» filtrava fra due difensori napoletani e Graziani, approfittando di un rimpallo favorevole, con una puntata di destro bruciava sul tempo Favaro e realizzava il gol che legittimava il successo.

Bruno Bernardi

Napoli. Claudio Sala, autore di una brillante prova, ostacolato dal partenopeo Restelli (Tel.)

Napoli. Patrizio Sala apre le marcature contro gli azzurri (Tel.)

Le pagelle dei granata

L'uomo del giorno è lui, Terraneo

TERRANEO — E' l'uomo del giorno. Con due strepitose e decisive parate su Savoldi consente al campionato di continuare ed al Torino di sperare ancora nello scudetto. Nulla può sul rigore trasformato da Savoldi, ma di miracoli ne ha già fatti a sufficienza.

DANOVA — L'agile Capone lo mette in difficoltà con il suo palleggio stretto, ma fa tanto fumo e poco arrosto consentendo al terzino granata di prendergli le misure e di cancellarlo progressivamente dalla partita.

[illegible] — Consente a Massa il cross che propizia, dopo una manciata di secondi, la prima palla-gol del Napoli sciupata da Savoldi, ma poi si riprende benissimo. In un fortuito scontro con Savoldi si produce una distorsione alla caviglia destra e deve rientrare negli spogliatoi dopo appena 19 minuti.

SANTIN — Sostituisce Salvadori ed entra subito nel clima della partita prendendo in consegna Massa. Malgrado l'avversario sia più rapido, lo controlla con una certa facilità.

GORIN — Si trova a fronteggiare Pin e riesce nel compito dopo qualche incertezza.

MOZZINI — Due volte lascia solo in zona-gol Savoldi che, per sua fortuna e per merito di Terraneo, non sfrutta un paio di occasioni d'oro. Alla distanza riesce ad avere ragione del centravanti, che segna su «penalty».

CAPORALE — Orchestra bene il fuorigioco, con qualche brivido inevitabile, come sul contrattacco di Capone che il «libero» stronca con un intervento che l'arbitro punisce con il rigore.

C. SALA — E' tra i migliori in senso assoluto, malgrado la menomazione all'alluce destro ed un «k.o.» (con ferita allo zigomo destro) per un calcio in faccia di Stanzione: si batte e collabora a tutte le azioni da gol concretizzate dai granata.

P. SALA — Ha il grosso merito di avere trasformato la prima palla-gol con un gran tiro e di aver seguito costantemente Juliano annebbiandogli le idee e strozzandolo sul ritmo.

GRAZIANI — La prima conclusione (di testa) è sua, ma poi non gli arrivano altri utili palloni e deve limitarsi a fare un gran movimento per creare spazio ai compagni. Riscatta una prova opaca realizzando il gol che fissa definitivamente il 3-1.

ZACCARELLI — Gioca con apparente distacco, ma non certo per sufficienza: svolge con profitto un oscuro lavoro a centrocampo per frenare il dinamico Restelli, che fa la sua parte.

PULICI — Fa poche cose ma tutte importantissime: dal passaggio indietro che taglia fuori la difesa napoletana e propizia il gol di P. Sala, al prodigioso stacco di testa che gli consente di rompere l'incantesimo su un campo che per lui era [illegible] e di [illegible] un gol decisivo.

b. b.

La Serie B ha riposato

Ieri la serie B ha riposato. Il torneo riprenderà domenica con le gare dell'ottava di ritorno. Questo il programma: Avellino-Lecce (andata 0-5); Bari-Monza (0-1); Brescia-Sampdoria (0-1); Cagliari-Modena (0-0); Como-Taranto (0-3); Pistoiese-Catanzaro (2-4); Rimini-Cremonese (1-1); Sambenedettese-Ascoli (1-2); T[illegible] (0-0); Varese-Palermo (0-0).

I pugliesi possono ancora lottare per la salvezza

Il Foggia passa a Pescara con un gol-beffa di Iorio

Pescara 1
Foggia 2

PESCARA: Piloni; Mancin, De Biasi; Zucchini, [illegible], Galbiati; Ferro, Repetto, Orazi (dal 52' Mosti), Nobili, Grop.

FOGGIA: Memo; Colla, Gentile (dal 52' Bragila); Pi[illegible], Bruschini, Sali; Salvioni, Bergamaschi, Iorio, Nicoli, Bordon.

ARBITRO: Gonella.

RETI: Zucchini al 44', Bordon al 58' e Iorio all'81'.

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 20 marzo.

Per il Pescara è finita mentre il Foggia con i due punti colti all'Adriatico può tornare a sperare (e con buone prospettive) nella salvezza. E dire che, per come era cominciata, sembrava che a far bottino pieno dovessero essere proprio i biancazzurri locali.

Il Foggia appariva impacciato, [illegible] a centrocampo e sulle punte e tutt'altro che impenetrabile nelle retrovie: tant'è che il Pescara, pur senza insistere troppo, era riuscito a mettere assieme più di una occasione. Ed alla lunga è venuta, poi, sempre per gli abruzzesi anche la rete. L'ha siglata allo scadere del primo tempo Zucchini, che [illegible] in acrobazia, di testa è riuscito a mettere alle spalle di Memo un pallone crossato da De Biasi.

In [illegible] di ripresa, la comprensibile reazione dei pugliesi che tuttavia mai si rendevano pericolosi. Insomma per il Pescara il gioco sembrava fatto.

A guastare i piani di Cadè però al 52' arrivava l'infortunio di Orazi, fermato da uno stiramento alla gamba destra. Al suo posto entrava Mosti e la manovra ne risentiva sia in lucidità che in scioltezza.

In più quattro [illegible] dopo, al 58' arrivava anche la mazzata del pareggio foggiano. Un gol del tutto casuale che porta la firma di Bordon. L'attaccante, [illegible] dalla linea di fondo, effettuava un cross destinato forse per la testa di Bragila: ma un soffio di vento allungava la traiettoria del pallone che, [illegible] Piloni uscito dai pali, si insaccava sotto l'incrocio.

Il pari, ovviamente, non poteva bastare ai pescaresi, che per sperare ancora di salvarsi avevano assoluto bisogno di fare bottino pieno. Di qui il loro «forcing», che però non sbloccava il risultato.

[illegible] le sfuriate tutto lasciava credere che dovesse finire in pareggio. Senonché a 9 minuti dal termine l'altra sorpresa: pure questa amarissima per i locali. Il centravanti foggiano Iorio si faceva luce in area e, approfittando di un malinteso tra due difensori avversari, si portava a due passi da Piloni sospingendo in rete il pallone. Una vittoria che può significare, ripetiamo, la permanenza in serie A del Foggia e per il Pescara il ritorno nella serie cadetta.

a. b.

Iorio, gol decisivo

Il calcio in Europa

AUSTRIA (29ª giornata) — Linzer-Rapid Wien 0-0; [illegible] Wacker-Vienna 1-2; Sturm Graz-[illegible] 3-1; Austria Wien-Grazer 3-1; Wiener Sportclub-S.S.W. Innsbruck 3-3.

CLASSIFICA: Austria Wien p. 47; Rapid Wien, Sturm Graz 32; S.S.W. Innsbruck 30; Grazer 28; Wiener Sportclub [illegible] Voest Linz, Vienna 24; Admira Wacker [illegible]; Linzer 21.

GERMANIA OVEST (30ª giornata): Eintracht F.-Fortuna 4-0; Borussia-Eintracht B. 3-1; Berlino-Bayern 3-1; Duisburg-Werder 2-0; Monaco 1860-Colonia 1-3; Amburgo-Schalke 04 2-0; Borussia-Saarbruecken 2-1; Kaiserslautern-St. Pauli 2-1; Stoccarda-Bochum 3-1.

CLASSIFICA: Colonia p. 42; Borussia 39; Berlino 36; Stoc[illegible] 35; Fortuna 34; Eintracht F., Kaiserslautern, Schalke 04 e Amburgo 32; Dortmund 29; Duisburg 28; Eintracht B., Bayern Monaco 27; Brema 25; Bochum 23; Saarbruecken 21; Monaco 1860 19; St. Pauli 16.

OLANDA (28ª giornata) — Az 67-Sparta 1-2; Psv-Den Haag 2-1; Twente-Nec 2-0; Haarlem-Venlo 2-1; Ajax-Amsterdam 5-1; Utrecht-Volendam 2-2; Vitesse-Telstar 4-2; Nac-Go Ahead Eagles 2-1; Feyenoord-Roda 1-1.

CLASSIFICA: Psv p. 47; Twente 39; Ajax Az 67 37; Sparta 34; Ro[illegible] Jc 28; Feyenoord [illegible] Den Haag, Nec, Volendam 26; Nac 25; Vitesse 24; Utrecht 23; Haarlem 21; Venlo, Amsterdam 20; Go Ahead Eagles 17; Telstar 9.

● [illegible] Sambenedettese-Hugalund (Svezia) si è chiusa con il [illegible] (3-1) dei padroni di casa. Hanno segnato: Guidolini al 7', Tidstrom all'6', Vale al 40' e Gaspari al 48'.

Radice: "Siamo in ripresa Arrivano gioco e risultati,,

Pianelli ribadisce: "Non siamo mai stati inferiori alla Juve" Claudio Sala ferito da Stanzione: "Quello l'ha fatto apposta"

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 19 marzo.

La statistiche della vigilia non offrivano conforto: il campionato 1954-55, ventiquattro lunghissimi anni di football, per risalire all'ultimo successo del Torino nella tana del Napoli. Tanti pareggi, qualche vittoria azzurra. Oggi, finalmente, la tradizione contraria salta per gli ospiti. Prima Pat Sala, poi Pulici, poi Graziani. Fischi e cuscini accompagnano l'uscita dal prato degli uomini di Di Marzio, mentre il Torino si confonde in un grande abbraccio.

Radice ringrazia [illegible] un giovanile sorriso, perché speranze e sogni del sabato sono ancora in vita. La festa è contenuta. Nessun clamore, ma la soddisfazione di prolungare il duello con la Juventus, come vuole la consuetudine, come già accadeva nelle stagioni magiche dello scudetto e dei 50 punti.

La [illegible] quindi continua, agita, dopo recenti disgrazie. «I punti purtroppo li abbiamo persi — ricorda Orfeo Pianelli — con squadre che adesso lottano per non retrocedere. Ci batteremo sino in fondo, ma se quelli non mollano...».

Il presidente pensa alla [illegible]tus. Per mantenere le distanze dai bianconeri s'è portato al San Paolo il nipotino Giorgio, che se porta fortuna alla squadra. Adesso che il Torino ce l'ha fatta, Pianelli, può esclamare di primo acchito: «Noi non [illegible] mai stati inferiori alla Juventus. Questo sia chiaro». E non aggiunge altro, visto che la squalifica esige silenzio.

La massa dei cronisti ondeggia allora verso Radice. Gigi va nei particolari di questo importantissimo pomeriggio. Prima l'allarme sulla puntata iniziale di Savoldi, poi la convinzione di poter smentire quel brutto passato costruito in trasferta. «I ragazzi — dichiara il tecnico — non sono venuti meno alle attese. Siamo in ripresa, dopo avere attraversato un momentaccio. La dimostrazione giunge da una continuità di gioco e di risultati. Oggi comunque non è stata una facile impresa. Abbiamo sofferto, questi due punti ce li siamo sudati. Il rigore? Mi sembra una gentile concessione. E adesso, avanti, senza distrarsi».

Mentre Radice si informa sul verdetto domenicale del torneo, gli spogliatoi si animano per la comparsa dei personaggi del giorno. Ecco Terraneo, modesto e umile nel raccontare le sue prodezze, [illegible] poi Pulici, che si era sbilanciato con delicate promesse. Pacchio non aveva mai segnato a Napoli, perché non tentare? Il gol è arrivato con uno [illegible] angelico. «Sei andato in cielo», dice Radice, rivolgendosi all'attaccante, che aspetta il Perugia e si prepara al derby. I compagni di difesa invece si fermano un attimo sull'episodio del rigore che ha fruttato il momentaneo pareggio napoletano. Caporale afferma di non avere compiuto un fallo cattivo nei confronti di Capone. «Il penalty non c'era. Questa decisione arbitrale poteva compromettere il nostro futuro. Sarebbe stata davvero la fine». «Se danno un rigore del genere — dice in aggiunta Mozzini — ce ne sarebbero da contare almeno venti per partita».

Un po' di distensione, chiacchierando con Danova. Molto morbido, nonostante la fatica. Il desiderio di esternare ciò che si sente nel cuore. «Stupendo, tutto bene. Chi poteva immaginare che saremmo tornati a casa con un risultato così vistoso? Ora si continua a sperare. Non siamo ogli sgocciolì. Può capitare di tutto e allora noi dovremo essere pronti a sfruttare l'occasione. Sarebbe stupido e assurdo agire in maniera diversa».

Qualche viso lieto, Castellini, panchinaro che [illegible] sentirsi bene. Claudio Sala, guerriero ferito. Ha lo zigomo destro gonfio, il segno della tacchettata, una graffetta di cerotto d'aiuto, la parola pronta: «Stanzione lo ha fatto apposta, altrimenti non mi avrebbe colpito in questo [illegible]. E' stata la consueta battaglia per me e per il Torino. Ormai ci siamo abituati. In qualsiasi campo ci si presenti, capita l'avversario scorbutico, deciso a lottare alla morte. Chi per la salvezza, chi [illegible] guadagnarsi l'ingresso in Coppa Uefa, chi per un altro motivo. La Juventus invece ha trattamento differente. Il campionato? [illegible] cambia nulla. Si attende sempre una caduta da parte dei bianconeri e questa purtroppo non arriva mai. Non ci rimane che stare a guardare senza far previsioni. Non serve a niente».

Esce Salvadori, lamenta una distorsione alla caviglia destra. «E' un regalo — annuncia — di Savoldi. Meno male comunque che per la squadra è un giorno di luce».

Il Torino è di fretta per non perdere l'aereo. Non c'è possibilità per l'intervista con i protagonisti, soltanto qualche [illegible]zione, qualche frase ricca di serenità. «Se fossimo rimasti staccati di cinque punti dalla Juventus — ammette [illegible] — avremmo potuto [illegible]nte pensare alla prossima stagione. Non c'erano alternative, si doveva vincere ad ogni costo, con rabbia. Il Torino ha ancora una volta dimostrato di possedere carattere nei momenti che contano. Adesso si continua, cercando sempre di dare il massimo. Ciò che fa la Juventus non ci interessa. Pensiamo prima a non cadere, poi si tireranno giù i conti».

Saluta con aria soddisfatta Albino Buticchi, fedele amico di Pianelli. Poi tocca a Pat Sala, che si abitua al gol. «Abbiamo fatto molto bene — dice il centrocampista — il fuorigioco, e poi il Napoli ci ha dato una mano. Una squadra dimessa, l'ho vista proprio male. La mia rete non è un frutto casuale. Non è la prima volta che un simile giochetto viene provato con un compagno in allenamento».

Il Torino esce con la scorta della polizia, ma riceve applausi. Da oggi ritorna sul monti di Bardonecchia per preparare una nuova avventura.

Ferruccio Cavallero

Napoli. De Graziani il gol della sicurezza per il Toro (Tel.)

Commento del trainer Di Marzio

"Abbiamo perduto per due ingenuità,,

(Dal [illegible] corrispondente)
Napoli, 19 marzo.

Trascorre più di un'ora prima che Di Marzio si conceda al rituale del dopo partita. E' contratto, stanco, teso. Non riesce a dissimulare il nervosismo accumulato nei 90 minuti di gioco, manifestato nell'accendere e spegnere una sigaretta dopo l'altra. Al primo impatto riesce a fare uno sforzo, saluta con eccessiva cordialità, quasi con spavalderia. Cerca di apparire disinvolto, ma è evidente che si controlla, che vuole nascondere sotto sorrisi di circostanza l'amarezza e la delusione per l'esito della partita.

Alla prima domanda il «self-control» si spunta: «Che vi debbo dire — dice, confortato da un bicchiere di brandy — il commento possiamo farlo anche insieme...». Disarma e sorprende gli interlocutori. Un'altra tattica difensiva del buon Di Marzio che comunque sottolinea subito: «Se vi è responsabilità da parte dei giocatori è quindi totalmente mia...».

Poi passa ad un giudizio più tecnico: «Penso che il primo tempo sia stato abbastanza buono per noi, potevamo andare in vantaggio molto facilmente nei primi minuti e invece ci siamo trovati [illegible] in svantaggio, ma ritengo in modo sin troppo occasionale».

Il Napoli è riuscito ad agguantare un momentaneo pareggio, che cosa è intervenuto che ha portato alla sconfitta?

«L'incidente di Sala — commenta pacato il trainer — è stato determinante sia per lui che per il Torino. Loro hanno subito un infortunio fisico ed un giocatore, secondo me per noi l'infortunio è stato morale».

Rifiuta però di entrare nei particolari, di chiarire meglio il concetto ermeticamente espresso. Continua subito con meticolosità, con metodo calcolato ad esporre la partita dal suo punto di vista. «Gli altri due gol, quello di Pulici e il decisivo di Graziani sono dovuti ad ingenuità difensive. Contro il Torino si può anche perdere, ma non è per amor di polemica, i granata non hanno poi fatto vedere grandi cose, è peccato perdere tutti così...».

Mentre Di Marzio abilmente avvia il discorso su problemi più immediati riguardanti la squadra, quali l'impasse atletica denunciata da alcuni giocatori, di cui però rifiuta di fare i nomi, gli errori visti in campo, cerchiamo di bloccare Juliano, Savoldi, Stanzione che [illegible] svignarsela. Sono scuri in volto, preferirebbero non parlare.

Beppe, il confronto con Graziani allora?

«Ma che confronto e confronto — ribatte senza neppure fermarsi — non può esistere alcun paragone fra due centravanti e poi penso che chi vince nel gioco del calcio ha sempre ragione».

Più analitico, meno passionale il capitano azzurro. «Purtroppo attraversiamo un periodo nero — dice Juliano — e non riusciamo a venirne fuori. Secondo me oggi non abbiamo demeritato sul piano dell'impegno, comunque il risultato ci dà torto, lo reputo fin troppo pesante. L'unica cosa che mi consola in parte è che la zona Uefa non è ancora pregiudicata del tutto. Certo è che bisogna venirne fuori, non si può certamente fare affidamento solo sui risultati negativi delle altre squadre».

Infine Stanzione, il libero, forse l'unico a cercare il colloquio. Rifiuta in ogni caso di commentare la non certo fortunata prestazione collettiva della sua difesa. «Voglio soprattutto chiedere scusa a Claudio Sala, anche se attraverso le righe di un giornale. Non so come lui abbia interpretato lo scontro in campo, ma io vorrei sottolineare che non l'ho fatto apposta, che non era mia intenzione colpirlo».

a. l.

I risultati

Partita	Risultato
BOLOGNA-MILAN	0-0
GENOA-ATALANTA Manueli (A.) al 30'. [illegible] Tavola (A) all'85'	0-1
INTER-PERUGIA Marini (I.) al 70' e Altobelli (I.) all'81'	2-0
JUVENTUS-VERONA Bettega (J.) al 7'	1-0
VICENZA-FIORENTINA Rossi (V.) al 49'	1-0
[illegible] Autogol di [illegible] (L.) all'8' e Giordano (L.) su rigore al 55'	1-1
NAPOLI-TORINO Sala (T.) al 22', Savoldi (N.) su rigore al 49', Pulici (T.) al 62' e Graziani (T.) all'87'	1-3
PESCARA-FOGGIA Zucchini (P.) al 44', Bordon (F.) al 58' e Iorio (F.) all'81'	1-2

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.	Differenza reti	Media inglese
Juventus	35	23	9	2	0	4	7	1	35	9	+26	+1
Torino	31	23	9	3	0	3	4	4	30	17	+13	—4
Vicenza	30	23	5	6	1	5	4	2	35	25	+10	—5
Milan	29	23	5	5	1	4	6	2	31	19	+12	—5
Inter	27	23	6	3	3	4	4	3	24	18	+6	—8
Perugia	24	23	6	5	1	2	3	6	28	26	+2	—11
Verona	23	23	3	7	1	3	4	5	23	21	+2	—11
Napoli	22	23	4	5	2	2	6	4	27	22	+5	—12
Atalanta	22	23	1	8	2	3	6	3	20	23	—3	—12
Roma	21	23	6	3	2	0	6	6	23	25	—2	—13
Lazio	20	23	4	6	2	1	4	6	22	29	—7	—15
Genoa	18	23	4	4	3	0	6	6	19	29	—10	—16
Foggia	18	23	4	5	3	1	3	7	16	33	—17	—17
Fiorentina	17	23	4	3	4	1	4	7	22	33	—11	—17
Bologna	17	23	4	4	4	1	3	7	15	28	—13	—18
Pescara	14	23	3	4	5	0	4	7	17	33	—16	—21

Marcatori

18 reti: [illegible] (Vicenza, 8 su rigore)
14 reti: Savoldi (Napoli, 5 su rigore)
10 reti: Graziani (Torino, 2 su rigore)
9 reti: Pulici (Torino)
8 reti: Mascetti (Verona, 2 rig.); Speggiorin (Perugia); Pruzzo (Genoa, 2 rig.) e Giordano (Lazio, 2 rig.)
7 reti: Bettega (Juventus) e Boninsegna (Juventus, 1 rig.); De Ponti (Bologna); Altobelli (Inter).

Prossima schedina

Partita	Andata
Atalanta - Inter	(andata 0-1)
Fiorentina - Bologna	(1-0)
Foggia - Lazio	(1-1)
Milan - Pescara	(2-0)
Roma - L. R. Vicenza	(3-4)
Torino - Perugia	(0-2)
Verona - Napoli	(0-3)
Avellino - Lecce	(0-1)
Bari - Monza	(0-1)
Brescia - Sampdoria	(0-1)
Como - Taranto	(0-3)
Pistoiese - Catanzaro	(2-4)
Sambenedettese - Ascoli	(1-2)

Spettatori ed incassi

Partita	Paganti	Incassi	Abbonati
Bologna - Milan	34.245	119.197.200	8.780
Genoa - Atalanta	31.339	61.577.000	9.847
Inter - Perugia	23.803	79.367.000	10.433
Juventus - Verona	19.325	51.306.000	17.000
Vicenza - Fiorentina	21.600	67.500.000	8.857
Lazio - Roma	32.474	130.158.800	13.840
Napoli - Torino	11.830	41.062.000	46.000
Pescara - Foggia	10.150	34.000.000	7.757
TOTALI	174.575	565.298.400	88.714

Totocalcio

Concorso 30

Segno	Partita	Risultato
x	Bologna - Milan	0-0
2	Genoa - Atalanta	0-1
1	Inter - Perugia	2-0
1	Juventus - Verona	1-0
1	Vicenza - Fiorentina	1-0
x	Lazio - R[illegible]	1-1
2	Napoli - Torino	1-3
2	Pescara - Foggia	1-2
2	Piacenza - Udinese	0-1
x	Lucchese - Parma	0-0
2	Siena - Spal	1-4
x	Paganese - Catania	1-1
2	Siracusa - Nocerina	0-1

Il monte premi è di Lire 3.290.086.932

Quote sul giornale di domani

Totip

Corsa	Cavalli	Segno
1ª	REGINALO ASANTHE	x 2
2ª	TIUO COQUELICOT	x x
3ª	SIDI SAO' AGOSTO	x 2
4ª	IDAHO [illegible]	1 2
5ª	PRIMUS VIRGULTO	x 2
[illegible]ª	BANCA UNIONE COGOLATZU	1 2

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	9	1	2.875.726
«11»	189	17	132.700
«10»	1474	121	17.000

Sgambetto dell'Atalanta ai rossoblù che precipitano in fondo alla classifica

Il Genoa adesso è con l'acqua alla gola

Punito da un gol-beffa del bergamasco Paina - I giocatori di Simoni non hanno comunque fatto molto per rimediare allo svantaggio - Pruzzo e compagni si sono arresi dopo qualche acuto - L'ombra di Damiani

Genoa 0
Atalanta 1

GENOA: Tarocco; Maggioni, Silipo; Arcoleo, Secondini, Ogliari; Damiani, Ghetti (dal 59' Urban), Pruzzo, Castronaro, Mendoza.

ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Mei; Vavassori, Marchetti, Tavola; Scala, Rocca, Paina, Festa, Pircher (dal 28' Manueli).

[illegible]: Michelotti.

RETE: Manueli al 30'.

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 19 marzo.

Un Genoa terribilmente [illegible] — e anche sfortunato — si è tagliato l'erba sotto i piedi in quella che avrebbe potuto essere l'occasione propizia per togliersi dalle acque infide della retrocessione e ha regalato all'Atalanta una vittoria che prolunga, chissà fino a quando e [illegible] quale esito, il calvario dei rossoblù. L'episodio decisivo della partita, alla mezz'ora del primo tempo, chiama direttamente in causa l'arbitro Michelotti: uno scambio a centrocampo tra Paina e Tavola, con servizio sulla destra a Manueli da poco subentrato all'infortunato Pircher e [illegible] dal quattordicesimo del limite dell'area, dopo aver vinto un dribbling con Silipo. A me è sembrato che Tarocco, portiere del Genoa, sia stato spostato [illegible] del pallone da una carica di Paina, [illegible] avanti bergamasco, e che la sfera abbia proseguito [illegible] corsa verso la rete senza altre interferenze, trovando Michelotti pronto alla convalida del gol. Secondo un'altra versione, Paina avrebbe vinto il contrasto in elevazione con Tarocco e si sarebbe trovato davanti il pallone, da sospingere in rete con un lieve tocco di testa.

[illegible] la moviola a decidere fra queste due interpretazioni, anche se io sono disposto a giurare sulla prima, ma non avendo elementi sufficienti [illegible]stabilire se vi sia [illegible] una scorrettezza di Paina ai danni del portiere genoano o semplicemente un intervento infelice di Tarocco sul centravanti bergamasco. In ogni caso, Michelotti era in ottima posizione e [illegible] ha avuto esitazione nell'indicare il centro del campo. In altre occasioni, per esempio in un paio di falli di mano in area atalantina, il direttore di gara emiliano è stato altrettanto deciso nel suo diniego e ciò ha alimentato, nei tifosi della gradinata-nord, un certo [illegible], purtroppo non è da oggi che gli arbitri dirigono ciascuno secondo il suo metro personale e la speranza che l'ingiustizia commessa domenica scorsa a Foggia da Panzino ai danni di Castronaro potesse essere riparata oggi [illegible] altrettanta severità da Michelotti in area bergamasca, è andata irrimediabilmente delusa.

Un gol balordo, in ogni caso, che perde tuttavia la sua caratteristica di beffa se si considera che il Genoa non ha fatto niente per rimediarvi. Concediamo [illegible] ai rossoblù l'attenuante del rimaneggiamento dei ranghi — grave soprattutto l'assenza dello stopper Berni, mal sostituito dall'incerto Secondini — ma non si può tacere che nessuno, nelle file liguri, ha giocato all'altezza delle sue possibilità. Lo stesso Pruzzo, dopo aver iniziato bene, obbligando Pizzaballa ad una miracolosa parata in angolo, si è [illegible]quato all'andazzo, trovandosi avulso dal gioco per lunghi periodi, mentre l'Atalanta teneva banco a metà campo, approfittando della [illegible] di Castronaro, dell'incerta prestazione di Ghetti (alla sua prima partita dopo una lunga assenza) e soprattutto del «forfait» del vecchio Rizzo, la cui importanza per l'economia del [illegible] del Genoa si capisce soprattutto quando il calabrese non c'è.

Aggiungo a questo giudizio sintetico sul Genoa il fatto che Oscar Damiani si è fatto notare soltanto al momento dell'annuncio della formazione. Si capirà facilmente come l'Atalanta, presentatasi a Marassi con l'intenzione di vender cara la pelle, ma non certo con l'ambizione di fare l'en plein, si [illegible] su binari insperatamente favorevoli, per demerito di avversari incredibilmente molli, rassegnati, incapaci di assumere il ruolo che ci si attende da [illegible] squadra impegnata in casa.

Il Genoa, come tale, è esistito fino al momento del gol. Sia pur [illegible] a organizzare la [illegible]vra, [illegible] squadra rossoblù aveva dignitosamente retto il dialogo ed al 23' aveva addirittura meritato il gol [illegible] una discesa [illegible] destra del «libero» Arcoleo, con un cross teso che Pruzzo aveva deviato di testa proprio nell'angolo basso. Ma il vecchietto terribile Pizzaballa era arrivato fin lì, a smanacciare la palla in calcio d'angolo, quando tutti stavano già gridando al gol. Un minuto dopo ancora Pruzzo aveva impegnato di testa il portiere atalantino che al 28' aveva respinto di pugni una gran staffilata di Ghetti su servizio di Arcoleo.

Il gol-beffa alla mezz'ora [illegible] praticamente spento il Genoa, che ha tentato la riscossa senza convinzione, facendo un gran bottino di calci d'angolo (11 a 1 in totale): ma arrivando ben di rado a far passare qualche brivido all'attempatissimo Pizzaballa. Al 34' Damiani ha mandato alto di testa su cross di Maggioni, al 53' ancora Damiani di testa su punizione di Mendoza ha colpito la traversa, ma al di fuori di questi episodi non si può dire che il Genoa abbia fatto molto [illegible] rovesciare la situazione, anche se il gioco maschio della difesa bergamasca, tollerato forse con troppa indulgenza da Michelotti, ha ingigantito le difficoltà del suo compito.

Si può dire anzi che l'Atalanta sia andata più vicina [illegible] raddoppio [illegible] quanto i rossoblù [illegible] siano avvicinati al pareggio. [illegible] Arcoleo è stato costretto a rimediare con un abbraccio al limite dell'area ad [illegible] clamorosa incertezza che aveva dato via libera a Manueli, ma lo stesso Manueli, e poi Festa in ribattuta, hanno sprecato il tiro piazzato. Cinque minuti dopo Tavola, [illegible] dei migliori tra i bergamaschi, è partito in slalom seminando un paio di avversari, ma si è [illegible] troppo il pallone, permettendo a Tarocco di chiudergli lo spazio per il tiro e di togliergli poi la palla dai piedi. Al 77' infine il centravanti Paina è riuscito a liberarsi di Silipo ed a centrare verso la porta genoana un pallone che Tarocco ha potuto solo toccare verso destra dove, fortunatamente, nessun attaccante bergamasco era pronto a ribattere in rete.

In altre parole un brutto, bruttissimo Genoa, che non ha avuto nemmeno la possibilità di approfittare dell'espulsione dell'atalantino Tavola a cinque minuti dalla fine per un inutile falloccio a gioco fermo su Castronaro. La squadra di Rota ha fatto in pieno il suo dovere, affidandosi all'esperienza di Marchetti e Vavassori e al vigore agonistico di Mei e di tutti gli altri, per presidiare l'insperato vantaggio scaturito dal colpaccio di Manueli alla mezz'ora. Ma un Genoa un po' più simile a se stesso, avrebbe dovuto riuscire almeno a rimediare parzialmente al danno.

Una giornata nera, che ha riempito di dispetto i tifosi rossoblù provocando anche reazioni spiacevoli. Tornando dallo stadio [illegible] la redazione del [illegible] ha visto due macchine [illegible] Bergamo con i vetri spaccati e le gomme tagliate. Possibile che non si possa [illegible] una [illegible] senza lasciarsi anche andare a gesti da idioti?

Gianni Pignata

Scontro Paina-Tarocco. ■ il gol dell'Atalanta

I rossoblù ammettono abbiamo giocato male

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 marzo.

«Da domani andiamo tutti in ritiro. Se sarà necessario, ci staremo fino al termine del campionato». Lo annuncia Simoni ai giornalisti che hanno [illegible] a lungo nel corridoio davanti allo stanzone in cui Pruzzo e compagni si stanno rivestendo.

Dallo spogliatoio non si sente volare una mosca, è tutto silenzio. Anche la lunga remancina, che il presidente Fossati e il direttore sportivo Sogliano hanno fatto, è stata mantenuta su toni vocalmente bassi. Si mormura, si bisbiglia, sembra quasi che si faccia la veglia al caro estinto. L'atmosfera, per lo meno, è questa, anche se gli «addetti alle parole», e [illegible] Simoni, Sogliano e Fossati, mascherano con il sorriso sulle labbra la cocente delusione per la sconfitta.

Dice il trainer: «Da dire, sulla partita, c'è tanto e c'è poco. Abbiamo perso perché abbiamo giocato malissimo. Il nostro secondo tempo è stato veramente da cani, senza dignità, con i giocatori che non hanno mostrato alcuna iniziativa, che si sono lasciati sopraffare dall'orgasmo. Nel nostro secondo tempo le questioni tecniche non c'entrano».

«Le porte della retrocessione, allora, sono sempre più aperte?».

«La situazione, adesso, non è più serena come due ore fa. Certo, le prospettive non sono buone, [illegible] ho la ferma convinzione che ci salveremo. A patto, però, che giochiamo con uno spirito diverso, perché se ripeteremo il secondo tempo di oggi, la retrocessione sarà cosa fatta».

«Andiamo in ritiro — aggiunge il presidente Fossati — per stare uniti, vicini, tutti assieme fino al termine del campionato, o comunque fino a quando non saremo fuori del pericolo. Però il ritiro non va inteso come un provvedimento punitivo: semplicemente, dobbiamo ritrovare la concentrazione e la grinta. I giocatori? Meglio che li lasciate tranquilli, oggi, così eviterete dichiarazioni avventate».

«Davvero Genova mi porta bene — esclama Rota dall'altra parte, ricordando che l'estate scorsa proprio a Marassi, contro il Cagliari, l'Atalanta conquistò la promozione negli spareggi —. Ho rivisto l'Atalanta formato trasferta, che sa chiudersi bene in difesa, e che in contropiede sa manovrare con pericolosità. Visto quelle due occasioni e nostro lavoro, nella ripresa? Secondo me, legittimano il nostro successo».

«La salvezza è quindi sicura?».

«Questa è una vittoria che ci toglie grosse preoccupazioni per il futuro, ma non dobbiamo considerarci già salvi, perché il rischio c'è sempre. Però il calendario è dalla nostra parte, quattro partite in [illegible] e tre fuori».

Giorgio Bidone

Il derby capitolino ha soltanto rinviato i tanti problemi che affliggono gli allenatori Vinicio e Giagnoni

Lazio-Roma, botta e risposta senza nessuna emozione

Le due reti sono nate da un autogol su tiro [illegible] Bartolomei nel primo tempo e da un rigore trasformato [illegible] ripresa da Giordano - Accuse dei romanisti: laziali troppo fallosi - Il "vecchio" Clerici tra i migliori in campo - Pubblico deluso

Lazio 1
Roma 1

LAZIO: Garella; Pighin, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli (dal 46' Giordano), Clerici, Lopez, Badiani.

[illegible] Paolo Conti; Peccenini, [illegible]chini; Maggiora, Santarini, De Nadai; Bruno Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Ugolotti (dal 38' Casaroli).

Ar[illegible]: Ciacci.

[illegible] Autogol di Clerici all'8' e Giordano su rigore al 55'.

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 19 marzo.

Derby piuttosto brutto: con un autogol che manda in vantaggio [illegible] Roma, con un rigore discutibile e discusso che permette a Giordano di battere Conti, [illegible] un grave infortunio [illegible] romanista [illegible] Nadai, [illegible] pito in [illegible] di gioco e ricoverato in ospedale. Termina 1 a 1 ed il pubblico sfolla deluso, mentre negli spogliatoi Vinicio e Giagnoni [illegible]mentano in toni trionfalistici in protezione dei loro ragazzi. Al loro posto [illegible] saremmo assai più prudenti, [illegible] attualsalti.

Il pareggio serve alla classifica, chiude, almeno per la Lazio, una polemica, ed è forse per questo che Vinicio è contento. Dal canto suo [illegible] di oggi è una entità [illegible] modesta, con troppi giocatori fuori condizione, con De Sisti che accusa il peso degli anni e di una lunga carriera, con Bruno Conti in condizioni di scarsa forma, con un centravanti, Musiello, fiacco ed inconcludente. E' difficile giocare bene in simili condizioni: non sono sufficienti il dinamismo di Menichini e la determinazione di De Nadai. Santarini va bene, ma [illegible] Bartolomei — tiri a parte — conferma a ogni passo di non avere ritmo. Ugolotti appare fragile, si fa male ed esce molto presto.

A una Roma imperfetta, si oppone una Lazio timorosa e scordinata. C'è Martini che corre tentando la sorpresa, c'è Wilson che fa sempre buona guardia, e c'è anche Manfredonia che non concede spazio al suo avversario, bloccando con classe un Musiello che forse si sarebbe fermato da solo. Tutto il resto è improvvisazione.

Pighin [illegible] e picchia. Cordova ha [illegible] dinamismo, Lopez è come l'oggetto misterioso, lo cerchi e lo scopri nei punti meno utili. Badiani gioca con la maglia n. 11, ma segue Bruno Conti. Clerici è ammirevole per generosità, ma non sappiamo quanto [illegible] utile, Agostinelli frenetico e inconsistente, gioca alla sua maniera, al [illegible] ritmo, gioca [illegible] idee. In questa confusione che può fare Garlaschelli? Sgambetta, si [illegible]gia, s'impappina. Non gioca bene, d'accordo. Ma con chi potrebbe dialogare? Il calcio solitario è calcio inconsistente.

Se il quadro delle due squadre è attito, evanescente, la partita non può essere bella. Manca anche la folla delle grandi occasioni. Siamo in 50-55 mila, un po' più della metà della capienza. C'è freddezza anche da parte dei tifosi. Chi può credere ancora in questa [illegible] dei giovani? Chi nutre ancora speranze in questa Lazio tradizionista da polemiche?

La Roma non intende esporsi al contropiede. Lascia l'iniziativa all'avversario con De Sisti sulla linea dei mediani, con B. Conti più arretrato che avanzato, con Di Bartolomei prudente. Maggiora, Menichini, Peccenini e De Nadai fanno muro davanti a Santarini, che dal canto suo tenta qualche affondo, ma solo in casi eccezionali. E proprio all'inizio (8') Santarini [illegible]za. L'azione sembra sfumata, ma Ciacci (un arbitro strano nelle sue stranissime decisioni) concede una punizione dal limite [illegible] di Pighin ai danni di Santarini. [illegible] Sisti tocca a Di Bartolomei, che stanga a rete alla sua maniera. La palla [illegible] veloce; incoccia la gamba di Clerici che è in barriera, e si [illegible] al controllo di Garella già lanciato. E' gol, anzi è autogol.

Le difficoltà aumentano per la Lazio, costretta ora a rischiare. Bisogna cambiare tattica. Ma è difficile convincere uomini a mutare mentalità. Ed è in questo accenno di rimonta che la Lazio palesa i suoi limiti. La manovra è farraginosa. Agostinelli, Lopez, lo [illegible]so Cordova perdono tempo in «assolo» inutili. Clerici si sposta per lasciare posto a Garlaschelli, che però centravanti non è né per fisico né per capacità tecniche. La Roma si fa più prudente. Forse è [illegible]ita, comunque si piace soltanto in contropiede. Ma anche in Roma non ha elementi [illegible] recitare questo compito. Gli errori [illegible] le [illegible] indovinate. [illegible] Ugolotti ed esce sostituito da Casaroli.

Verso la mezz'ora la Lazio aumenta la sua pressione. Clerici da sinistra crossa per Garlaschelli che non può controllare bene la palla, e l'occasione sfuma. Prima della fine sempre Garlaschelli tenta il gol con una «bomba» sparata su respinta della barriera, ma P. Conti è bravissimo a deviare in [illegible].

Vinicio rischia [illegible] punta all'inizio della ripresa. Esce l'evanescente Agostinelli ed entra Giordano. La [illegible] si [illegible] più spigliata. Il trasteverino, bruciato dall'esclusione, mette in [illegible] le sue virtù, [illegible] la sua rivincita. Potrebbe passare ancora la Roma al 48', ma Bruno Conti sbaglia in conclusione su servizio di Casaroli. La Lazio va all'attacco, Garlaschelli dà a Giordano che allunga a Martini. Il tiro del terzino è centrale, ma forte, P. Conti respinge, arriva Giordano ed è gol. Ciacci è indeciso, ma il suo collaboratore, che agisce sotto la tribuna, alza la bandiera del fuori gioco. L'azione è viziata, forse, al momento del primo tiro di Martini.

La protesta non approdano a nulla. Ma non c'è tempo di riflettere. E' sempre la Lazio in avanti e De Nadai contrasta Lopez due metri entro l'area. Lopez «vola» a terra, Ciacci non ha dubbi: è rigore! Noi saremmo stati meno severi. Comunque forse si tratta di compenso. Giordano segna: 1 a 1 al 55'. La partita si fa più equilibrata. La Roma spe[illegible] molte energie, la Lazio non ha grandi risorse. De Nadai, dopo un contrasto con Pighin, rimane a terra. Viene portato fuori in barella, e la Roma, dal 78', gioca in dieci.

Giulio Accattino

Roma. L'omaggio dei giocatori alle vittime dei terroristi

Grave infortunio a De Nadai Per lui il campionato è finito?

Roma, 19 marzo.

Il copione ampiamente scontato di un derby [illegible] sul piano del gioco che della partecipazione di pubblico, ha trovato puntuale conferma sul [illegible]. A una mediocre partita si è aggiunta la giornata infelice dell'arbitro Ciacci e infortuni, di cui uno abbastanza grave, toccati a due giocatori della Roma. Si tratta di De Nadai che ha lasciato l'Olimpico a bordo di una ambulanza diretta al reparto radiologico di una clinica. Si sospetta la frattura del malleolo del piede sinistro. L'altro è Ugolotti, toccato duro da Pighin (lo stesso che aveva causato senza troppa colpa l'incidente a De Nadai), il quale zoppicava vistosamente per una forte contusi[illegible] al tendine della gamba sinistra. Diagnosi: grave distorsione. Il giocatore rimarrà ingessato per 3 settimane.

La «battaglia» del tifo è stata anche questa volta appannaggio degli appassionati romanisti ammassati sulla [illegible] sud. La [illegible] fantasia stavolta ha sfornato una [illegible] scritta (forza Roma) formata da [illegible] candeline incollate su tralicci di legno. Inoltre è stato preso in affitto addirittura un aereo, che volando a bassa quota, diffondeva la nota dell'inno romanista cantato da Lando Fiorini. E' sembrato tuttavia un pubblico piuttosto «moscio» e [illegible] poteva essere altrimenti, considerata la classifica delle due squadre.

Si è avuto un [illegible] di intensa commozione quando il direttore [illegible] gara ha ordinato un minuto di raccoglimento in memoria dei cinque poliziotti caduti durante l'imboscata tesa all'on. Moro. Per rimarcare ancora di più la partecipazione del mondo sportivo al lutto che ha colpito l'intero paese, la gente si è abbandonata a[illegible] un lungo applauso, come ulteriore testimonianza di rifiuto della violenza.

Negli spogliatoi le opposte campane hanno emesso ovviamente suoni totalmente diversi. Vinicio (beato lui) ha detto di aver ammirato di nuovo la Lazio dei vecchi tempi, dominatrice assoluta del campo [illegible] tutti e novanta i minuti [illegible] gioco.

Al trainer brasiliano, che il punto [illegible]istato ha evitato il licenziamento anticipato, hanno fatto eco Cordova e Wilson. Tutti hanno tenuto a sottolineare che il gol annullato a Giordano era regolare, ma hanno preferito sorvolare sul calcio di rigore assegnato a loro favore dall'arbitro e che aveva tanto il sapore di compensazione. *«Mi sono rifatto del signor Ciacci per conoscere i motivi della rete non convalidata — ha dichiarato Wilson — mi ha risposto che prima del tiro di Martini due laziali erano in fuori gioco».* Le proteste del capitano laziale hanno mandato su tutte le [illegible] Giagnoni che finalmente, come lui stesso ha detto più tardi, è entrato nel clima «infuocato» (si fa per dire) del derby romano.

Per l'occasione è intervenuto anche il direttore di gara che ha richiamato il trainer giallorosso. *«Certo, mi sono arrabbiato e molto — ha [illegible]rato ai giornalisti l'allenatore — non capisco perché i nostri avversari [illegible] volessero accogliere ciò che prescrive il regolamento. Davanti a Conti c'erano due laziali in fuori gioco. Quindi cosa [illegible] cavavano [illegible] signori?».*

Giagnoni, che aveva appena [illegible] poco ritrovato una certa serenità, alzava di nuovo il tono della voce, quando qualcuno gli ha fatto notare lo spettacolo poco edificante offerto da Lazio e Roma. *«[illegible] visti derby peggiori. Questa partita non [illegible] quasi mai bella. Tuttavia oggi si è giocato in maniera dignitosa. Respingo decisamente [illegible] critiche di chi ha voluto definire questa gara "il derby degli [illegible]". Per quanto riguarda il risultato devo dire che sono un po' rammaricato. La Roma del primo tempo è stata nettamente superiore. Potevamo chiudere il tempo con qualche gol in più. Ma la Lazio ha avuto una bella reazione nella ripresa e ci ha creato qualche difficoltà con l'inserimento di [illegible]».*

De Sisti e compagni, contrariamente a quanto era sembrato dalla tribuna, non se la [illegible] presa troppo per gli scontri, a volte duri e [illegible] hanno causato gli infortuni a De Nadai e Ugolotti. *«Tuttavia non è stato certo il vento — ha concluso con una punta di ironia il "messicano" — a mandare [illegible] ospedale i miei [illegible] compagni».* La partita, [illegible]minciata con un caldo sole, è finita sotto la pioggia che cadeva [illegible] cielo grigio. Una giusta [illegible]clusione per un malinconico derby.

Mario Bianchini

Bearzot [illegible] Conti

Roma, 19 marzo.

Al derby Lazio-Roma hanno assistito il c.t. della nazionale Bearzot, l'altro tecnico azzurro della squadra giovanili Vicini e Gigi Peronace. Come al solito, Bearzot non ha rivelato i motivi della sua presenza nella capitale. [illegible] è sembrato scontato che volesse controllare in un incontro tirato come il derby, il portiere Paolo Conti, e lo [illegible] Manfredonia. Qualcuno ha affermato che anche il «libero» Santarini era sotto osservazione. Ma il c.t. non ha detto nulla in [illegible]sito.

Circa l'attività della nazionale maggiore, Bearzot ha dichiarato: *«Vedremo se sarà possibile allestire un incontro in aprile. [illegible] la Juventus, come ci auguriamo, dovesse ancora [illegible] impegnata in Coppa dei Campioni, si potrebbe allestire una compagine azzurra, che potrebbe chiamarsi sperimentale o in altro modo, senza i giocatori bianconeri. Avrei ugualmente la possibilità di seguire alcuni atleti e forse di scavarne [illegible] meglio le doti, inseriti in una formazione incompleta».*

Ha sbagliato la più clamorosa occasione-gol costruita dai rossoneri

Il Bologna dice grazie di cuore a Calloni

Bologna 0
Milan 0

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Bellugi, Garuti, Maselli; Mastalli, Paris, Chiodi, Nanni, Colomba.

[illegible]: Albertosi; Collovati, Maldera; Capello, Bet, Turone; Tosetto, Bigon, Calloni (dal 73' Carotti), [illegible]ra, Buriani.

[illegible]: Agnolin.

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 19 marzo.

Gli incontri ravvicinati sono di moda, ma non fino a questo punto. [illegible] che tipo potevano essere quelli fra Bologna e Milan? Va bene [illegible]micizia, va bene la simpatia per questa vecchia e gloriosa società, che rischia la serie B, ma un pizzi[illegible] [illegible] dignità non avrebbe stonato da parte rossonera in ossequio alle regole del gioco. Frenando sul discorso tecnico, il Milan ha invece regalato un altro punto a un Bologna, che non è neppure definibile fragile tant'è nebbiosa la sua linea d[illegible] mentre quella da metà campo in su richiama alla mente altri spettacoli ma non quelli agonistici. Pesaola [illegible] per niente invidiabile: col Bologna che [illegible] ritrova fra i piedi, forse neppure un miracolo potrà bastare.

La «grazia» da parte del Milan, comunque, c'è stata; o meglio l'ha data benevolmente Calloni in ricordo del quale i tifosi bolognesi — a salvezza raggiunta — erigeranno un [illegible]. Sotto, una breve didascalia: al nostro salvatore il povero Egidio, non contento di avere sbagliato un rigore [illegible] derby, stavolta ha [illegible] di peggio: su un «assist» [illegible]rilato ed eccezionale di Bigon, con la porta sguarnita, con Pesaola in panchina che stava ingoiando la centesima s[illegible]retta, Calloni, dunque, tranquillamente metteva di piatto sul fondo. Eppure il centravanti [illegible] è stato il peggiore anche se ha sulla coscienza l'unico «quasi-gol» dell'incontro (c'è stato un salvataggio di Maselli sulla linea di porta su [illegible] di Tosetto, una bella respinta di Mancini su conclusione di Bigon mentre Capello ha letteralmente «strappato» [illegible] gol a Mastalli, arrivando di corsa sull'ultima linea e deviando con un piede il tiro finale).

[illegible] lo metriamo Tosetto? Il mancato «Keegan della Brianza» stavolta ha toccato il fondo: le sue gesta meriterebbero un capitolo a parte. Possibile che uno come lui sia finito in serie A? Oggi c'era anche Cappelletti, il presidente del Monza, a vederlo; ha se[illegible]ito il Milan [illegible] compagnia dell'a[illegible] Colombo. [illegible] hanno chiesto se intendeva riportarselo a casa e lui come risposta ha sghignazzato. Lo credo, un «bidone» come quello è semplicemente storico nella storia del calcio.

Oltretutto l'innesto [illegible] Tosetto ha avuto un unico effetto, quello di disorientare Calloni e di imbrocchirlo al punto da fargli perdere la misura [illegible] gioco e soprattutto l'orientamento della porta. Esempio tipico, la conclusione odierna: ha calciato come se pensasse di avere i pali spostati e non davanti.

Nella «frana» causata da Tosetto sono rim[illegible] coinvolti in molti, diciamo, allora, che i pochi a salvarsi sono stati l'elegante Collovati, il generoso Buriani, l'attento Turone e un Maldera un pochino stuccato, ma pur sempre efficace nei tackles e negli inserimenti. Rivera, al[illegible] e qui[illegible] Paris non gli ha lasciato il segno nel labbro inferiore (ricucito nell'intervallo con tre punti) ha offerto sprazzi di gioco di un'altra epoca, ma come al solito la sua voce risuonava nel deserto. Chi poteva capirlo in quel marasma?

Gianni si è consolato con una battuta. Salutando il pugile [illegible], che gli chiedeva se fosse stato un destro d'incontro a mettergli fuori uso il labbro, il capitano [illegible] commentato: *«Era l'unico sistema per portare a casa dei punti».*

Mai che il Milan abbia spinto con decisione sull'acceleratore. *«Succede dall'inizio della stagione* — commentava Rocco — sbagliamo *troppo».* Ha sempre agito di riflesso, attaccava se stimolato. Nella ripresa ha praticamente lasciato l'iniziativa al Bologna sapendo forse che [illegible] avrebbe realizzato assai poco. L'unica risposta da parte della panchina rossonera è stata la sostituzione di Calloni col giovane esordiente Carotti, 17 anni, di Orbetello. *«Speravamo che sbloccasse il risultato»*, è stato l'alibi [illegible] Liedholm. Se c'era [illegible] sostituire, quello era Tosetto e non Calloni: mandando Egidio negli spogliatoi è stato come fargli sentire sul collo il freddo contatto con la mannaia. Carotti, ovviamente, non ha fatto praticamente nulla mentre Keegan... pardon, Tosetto, è riuscito ancora a esprimersi con un lancio in profondità che è finito lontano.

Giorgio Gandolfi

Sulla vittoria dell'Inter c'è l'ombra di un rigore [illegible] concesso al Perugia

Inter [illegible]
Perugia 0

INTER: Bordon; Baresi, Oriali; Scanziani, Canuti, Facchetti; Chierico, Marini, Anastasi (dal 59' Altobelli), Roselli, Muraro.

PERUGIA: Grassi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Dal Fiume; Goretti (dal 74' Scarpa), Amenta, Novellino, Vannini, Bagni.

[illegible] Reggiani.

RETI: Muraro al 70' e Altobelli all'81'.

[illegible] nostro inviato speciale)
Milano, 19 marzo.

Il volto di Ivanoe Fraizzoli è come uno specchio: [illegible] silenzio che il presidente nerazzurro [illegible] durante lo scorrere della partita, riflette le varie fasi del gioco in maniera davvero singolare e acquista [illegible] un'espressione di pace e beatitudine solo a 9 minuti dal termine, quando Altobelli mette in rete il pallone, [illegible] il gol realizzato pochi minuti prima da Muraro e fissa il risultato su un due a zero che premia fin troppo i meriti [illegible] l'Inter — tanto più che questi due punti possono significare un posto [illegible] nella prossima Coppa Uefa — punendo, di conseguenza, in modo eccessivo il Perugia, alla quarta sconfitta esterna consecutiva.

Fraizzoli, in una partita in cui la sua squadra stentava eccessivamente a [illegible] il giusto passo contro un Perugia che giocava [illegible] barricata, ha vissuto così la sua maggiore emozione al 25' del primo tempo, quando un bel lancio in profondità di Novellino è stato ben controllato da Bagni che con abilità ha aggirato Canuti. E il difensore nerazzurro, forse più d'istinto che per cattiveria, ha allungato la gamba agganciando il piede dell'avversario.

Si era in piena area e dunque [illegible] rigore. Lo stesso attimo di silenzio generale che ha avvolto [illegible] Siro ha testimoniato l'impressione generale che tuttavia non è stata condivisa dall'arbitro Reggiani (piuttosto: [illegible] la sua direzione) che ha fatto proseguire l'azione.

La partita, che prima di allora aveva riservato una sola azione degna di tale nome (con doppio palo-gol per l'Inter), si è allora incamminata [illegible] binari di reciproco rispetto (o timore) con il Perugia ben [illegible] del pu[illegible] che [illegible] sostanza facile [illegible] portarsi a casa e l'Inter incapace di venirne a capo [illegible] filtro predisposto da Castagner a centrocampo: così, se da una parte tutte le velleità venivano [illegible] affidate all'iniziativa spesso confusa di Bagni (ragazzo interessante ma [illegible] imparare a disciplinare maggiormente il proprio fisico, per evitare spintarelle tanto inutili quanto probabilmente involontarie), dall'altra Anastasi — tra l'altro condizionato [illegible] un risentimento muscolare alla coscia sinistra — e Muraro finivano col vedere ben pochi palloni giocabili.

Si è detto che era a centrocampo che [illegible] partita si stava decidendo e in q[illegible] settore i perugini che trovano dei ripiegamenti di Goretti e dei guizzi di Novellino, avevano fatalmente [illegible] meglio. E d'altronde l'Inter [illegible] sciupato malamente dopo appena tre minuti l'occasione per passare in vantaggio: Canuti, involatosi sulla sinistra, aveva crossato con Anastasi prontissimo ad indirizzare di testa nell'angolino opposto. Grassi aveva allora compiuto [illegible] prodezza volando a respingere.

Partita, dunque, avviata verso il pareggio: e petto, naturalmente, chi nessuna delle due squadre commetesse errori clamorosi. E invece la difesa del Perugia sbagliava grosso a soli venti minuti dalla conclusione: su una punizione da[illegible] tre-quarti campo di Roselli, Muraro veniva lasciato tutto solo e non [illegible] difficoltà a correggere [illegible] testa la traiettoria in rete.

Castagner avrebbe poi detto la sua rabbia negli spogliatoi («Non so [illegible] lasciare così libero un [illegible] a due passi [illegible] porta»), mentre Zecchini, custode di Muraro, levava subito le braccia al cielo in segno di disappunto. Ma [illegible] più l'avrebbe fatto all'81', quando su un innocuo rilancio della difesa interista tardava a scattare, lasciando così il tempo a Muraro di anticiparlo.

Grassi compiva una nuova prodezza respingendo, ma questa volta la palla, finita sui piedi di Altobelli che nel frattempo aveva [illegible] stituito Anastasi, terminava egualmente in rete.

L'incontro, povero di cronaca, [illegible] con un 2-0 che infrange [illegible] tradizioni: quella dell'Inter mai vittoriosa in casa [illegible] il Perugia e quella degli umbri [illegible] battuti dai rossoneri. [illegible] si concludeva anche con la personale sconfitta di Novellino — che il pubblico ha guardato con occhio molto critico quasi già indossasse la maglia rossonera del Milan — di cui sono piaciuti alcuni spunti ma che, tutto sommato, Baresi è riuscito a [illegible] trollare con buona disinvoltura.

Giorgio Barberis

Controlli a S. Siro per una telefonata

Milano, 19 marzo.

La stanza da cui [illegible] le trasmissioni con gli altoparlanti allo stadio di San Siro è stata stra[illegible] controllata oggi da un re[illegible] [illegible] polizia nel [illegible] della partita Inter-Perugia. Il controllo è avvenuto in quanto una telefonata anonima aveva avvertito che le «Brigate Rosse» avrebbero tentato un'azione allo stadio, tendente a far trasmettere un loro messaggio con gli altoparlanti. [illegible] è però avvenuto niente [illegible] anormale.

L'americano (su Stenmark) e la Proell vincono i paralleli di Arosa

A Phil Mahre l'ultimo sprint

La "Coppa„ è finita bisogna studiare una formula nuova

(Dal nostro inviato speciale)
Arosa, 19 marzo.

Coppa finita e finita male, in un generale disinteresse accentuato dal sovraccarico dei campionati mondiali e soprattutto dalla formula completamente sbagliata che ha chiuso ogni lotta ai primi di gennaio. L'anno prossimo i mondiali non ci saranno e già si medita di non apportare varianti alla Coppa visto che nessuno ha il coraggio di varare una formula nuova nel timore di danneggiarsi con le proprie mani.

Rimanendo più aderenti alla realtà bisogna dire chiaramente che la Coppa del Mondo, così com'è stata finora, non ha più ragione di esistere e bisogna escogitare qualcosa di nuovo, molto al di là delle formule di punteggio per rilanciare sul piano spettacolare tutto lo sci internazionale. Ci vuole una competizione nuova e [illegible], una gara a [illegible] incontri successivi, oppure un torneo individuale con un master finale che rimette tutto in discussione fra i migliori, o qualcos'altro ancora, ma è chiaro che continuando a sfruttare una miniera esaurita qual è la coppa attuale si favoriscono soltanto gli interessi consolidati di chi adesso la gestisce.

Vedremo quali sono le decisioni finali entro breve tempo, e presto si conosceranno anche altre decisioni, di cui si tratta a parte, relative alla conduzione della squadra nazionale italiana. Sono giochi di palazzo che spesso [illegible] hanno che vedere con [illegible] esigenze della squadra [illegible] obbiettivo della situazione. Il bilancio tecnico d'altra canto non si può ancora nemmeno fare a livello assoluto con la Coppa Europa in corso e un bel numero di gare importanti ancora da disputare, ma con mosse all'italiana si vogliono bruciare i tempi normali e logici per ogni decisione.

Quello che è fattibile è un bilancio di coppa, quello sì, in chiave tutta azzurra e a livello generale. La situazione dello sci mondiale è cambiata parecchio dalla passata stagione e la classifica finale, ma ancor più le singole gare, hanno dimostrato come di fatto ci sia una tendenza ad allargare la base sciistica ad un maggior numero di Paesi, con la possibilità per tutti di salire al massimo livello di rendimento grazie ad una dotazione più larga di materiali eccellenti, e anche ad una relativa semplificazione della tecnica di gara e dei programmi di allenamento. [illegible] prossimo anno atleti come il bulgaro Popangelov, lo jugoslavo Krizaj, i campioni del Liechtenstein saranno fra i protagonisti assoluti delle gare mondiali. Si aggiungeranno agli sciatori selezionati nei paesi alpini, e a quelli americani ormai stabilmente a livello di vertice dopo tanti anni di alti e bassi.

Diverso è il discorso per la discesa dove conta almeno al cinquanta per cento il fattore materiale e quindi il potenziale industriale che ciascun paese ha alle spalle. [illegible] per nulla l'Austria con le sue cinque grandi marche di sci guida la fila, mentre stentano tutti gli altri che passano da un successo a una sconfitta soltanto perché ancora non sanno adattarsi ad ogni condizione di neve. Il divario tecnico fra il gruppo austriaco e gli altri tutti insieme non è enorme, ma [illegible] superarlo [illegible] vuole appunto la parte «meccanica» funzionante e poi una preparazione accurata e ben dosata soprattutto.

Non è difficile prevedere una rapida crescita dei giovani talenti svizzeri, l'allargamento della base canadese, la conferma dei tedeschi, a quella negativa di francesi e statunitensi, che sono scesi progressivamente a livelli proprio bassi. E' in discesa dove i sovietici hanno le chances migliori con Makeev [illegible] solo per aver battuto Plank ai mondiali, con Tzyganov, e con altri ancora, equipaggiati da sci francesi (Rossignol sicuramente e forse i nuovi Dinamic che sono in fase di grande rilancio) in forza di un accordo commerciale che apre la via ad un mercato molto promettente.

Poi in discesa ci sono anche gli azzurri fra le forze emergenti con Plank e Antonioli nel ruolo [illegible] esperti, e tutti gli altri giovani in attesa per crescere progressivamente. Il bilancio italiano di coppa è in questo settore assolutamente positivo malgrado la delusione causata dal pessimo finale di Plank e induce a continuare sulla strada attuale, pur con i logici correttivi che l'esperienza impone.

Negli slalom la fase acuta della crisi è stata superata, grazie al buon rendimento degli slalomisti puri. Confermato Gros, scoperto un talento nuovo in Bernardi, ritornato al vertice De Chiesa, in crescita Burini, e in ripresa appena accennata Bieler, l'unica nota negativa viene da Gustavo Thoeni i cui problemi, è bene ricordarlo, non sono soltanto sciistici. Dove non molto è cambiato è nel gigante, proprio per la scarsa convinzione con cui i «vecchi» hanno accettato di modificare se stessi. Con Bernardi le note positive vengono da Peter Mally, cresciuto progressivamente durante la stagione e pronto per giocare da protagonista nella prossima. Rimane a cavallo delle due specialità la grossa incognita di Bruno Nockler, indietro nei risultati rispetto al '77, eppure nettamente migliorato nel modo di sciare seppur non nella testa.

Il resto, il bilancio più generale, deve attendere se non altro la Coppa Europa che dovrebbe tornare in Italia con Leonardo David, lasciando vedere un bel futuro altri ragazzi molto promettenti. E' uno sci in crescita quello azzurro, e visto che la classifica a squadre ci piazza al secondo posto, pronto a ritornare al vertice.

Giorgio Viglino

Arosa. [illegible] Mahre (in primo piano) precede [illegible] nel [illegible] (Tel. Upi)

E ora Ingo e [illegible] Wenzel festeggiano la Coppa

Una gara solo piena di [illegible] poi [illegible] finale incandescente

Lo statunitense è giunto all'ultima sfida [illegible] fortuna, poi s'è "buttato"

(Dal [illegible] inviato speciale)
Arosa, 20 marzo.

Parallelo un po' insulso, più che altro mai uguale in nessun passaggio quindi completamente fallito nella sua funzione spettacolare. Doveva essere la festa finale di Coppa, l'asso nella manica degli organizzatori per realizzare il più alto incasso stagionale, e invece si è risolto in povera cosa, noiosa esibizione, e pare anche falsata dalle non professionalità di uno [illegible] che sarebbe [illegible] a podeste da qualsiasi pista d'atletica.

Ha vinto Phil Mahre su Ingemar Stenmark, ma entrambi i finalisti sono venuti fuori da una selezione piuttosto strana. Mahre è sceso a spasso contro Steve Podborski che nei pali è proprio un pellegrino, poi ha passato un turno senza avversari per la contemporanea assenza di Veith ed Haker, quindi è finito contro Bernardi che è [illegible] eliminato [illegible] partenza falsa causata appunto dall'incapacità dello starter, e per finire ha visto Fournier inforcare quand'era nettamente davanti a lui in fase di recupero. Con una fortuna del [illegible] non dico che sarei arrivato in finale pure io, ma quasi.

Stenmark dal canto suo, saltava un turno per l'assenza di Antonioli, poi sciava bene per eliminare Wirnsberger che è palesemente uno slalomista sprecato in discesa, un po' meno per far fuori Heini Hemmi, e molto peggio per vincere su Leonard Stock attardato da un palo di traverso nella prima discesa, ed eliminato nella somma algebrica dei distacchi per un solo millesimo di secondo.

Finale quindi tra Stenmark e Phil Mahre, numero uno e due della graduatoria finale di Coppa e intenzionati a far sul serio per dimostrare valori opposti. Con due piste nettamente diverse si trattava di [illegible] il distacco sul tracciato più lento e poi attaccare su quello più veloce. Stenmark cominciava dovendo accumulare vantaggio, [illegible] Mahre si buttava alla disperata, saltava come un canguro sull'ultimo trampolino e contenava bene i danni. Ingo rubava un poco in partenza nella seconda prova, ma l'americano scendeva a palla di fucile obbligandolo ad un ritmo impossibile: proprio sull'ultimo [illegible] salto Stenmark rimaneva a [illegible] nel tracciato e Phil scorreva via a vincere questo parallelo che per lui ha un'importanza notevole anche in chiave futuribile di un non improbabile passaggio tra i professionisti.

Degli italiani avete visto citato il solo Bernardi, perché agli altri è andata male per scalogna o demeriti propri. Gros non c'è più con la [illegible] ed è finito fuori [illegible] lottare contro Hemmi al primo turno, e altrettanto si può dire di Radici, eliminato da Klammer. Hanno lottato bene invece gli altri, [illegible] è il primo in classifica, settimo, eliminato nei quarti di finale da Stock dopo aver inforcato un palo dopo il primo salto. De Chiesa ha perso per pochi centesimi contro Klammer, scalognatissimo avendo perso una manche corsa per cinque porte con un telo di porta sulla faccia. Infine Thoeni che aveva contenuto il distacco da Bernardi in soli quattro decimi, ha inforcato lui pure al primo salto quando aveva già [illegible] decine di metri di vantaggio.

Nella gara femminile «a solo» di Anne-Marie Proell dominatrice su tutte le avversarie a conferma della propria superiorità assoluta il guaio è che i venti punti ottenuti e lei in Val d'Isère hanno regalato la coppa ad Hanny Wenzel che mentre sto scrivendo festeggia in piazza a Vaduz questo suo nuovo successo; festa campestre col granduca, e Stenmark capita d'onore.

g. vigl.

All'arrivo e in Coppa

[illegible] FEMMINILE — 1) Anna [illegible]rie Proell (Au.) (eliminate nell'ordine Cooper, Fleckenstein e Zechmeister); 2) Zechmeister (Ger.) (Soelkner, Hess, Wenzel, Serrat): 3) Fleckenstein [illegible] (De Agostini, Morerod, I. Epple, Serrat): 4) Serrat (Fr.) (Dorsey, Eberle) 5) Eberle (Au.) (Zurbriggen, Nelson): 6) I. Epple (Ger.) (Konzett, Pelen); 7) Wenzel (Lie.); 8) Cooper (Usa) (Nadig, Bacci); 9) Pelen (Fr.) (S. Totschnigg); 10) Hess (Svi.) (Kaserer).

PARALLELO MASCHILE — 1) Phil Mahre (Usa) (E. Podborski, Bernardi, Fournier, Stenmark); 2) Stenmark (Sve.) (Antonioli, Wirnsberger, H. Hemmi); 3) Stock (Au.) (Popangelov, Heidegger, Plank, Fournier): 4) Fournier (Svi.) (Ferell, Wenzel, Klammer) 5) Klammer (Au.) (Radici, De Chiesa); 6) H. Hemmi (Svi.) (Gros); 7) Plank (It.) (Murray, Krizaj); 8) Bernardi (It.) (Grissmann, Thoeni); 9) De Chiesa (It.) (Read); 10) Wenzel (Lie.) (Eberhard); 13) Gros (It.) (Veith); 16) Thoeni (It.) (Walcher); 16) Radici (It.); 23) Antonioli (It.) non partito.

COPPA DELLE NAZIONI — 1) Austria, p. 905; 2) Svizzera 517; 3) Usa 411; 4) Germania 385; 5) Italia 312; 6) Liechtenstein 291; 7) [illegible] 231; 8) Svezia [illegible] 9) Canada 98; 10) Bulgaria 43; 11) Norvegia 51; 12) Jugoslavia 31; 13) Iran 10; 14) Giappone 9.

[illegible] — 1) [illegible] 2) Italia 302; 3) Svizzera 244; 4) [illegible] 179; [illegible] Svezia 170.

FEMMINILE — 1) Austria 472; [illegible] Germania 383; 3) Svizzera 273; 4) Usa 232; 5) Francia 189; [illegible] Italia 10.

Ma Cotelli se ne va?

Arosa, 19 marzo.

(g. v.) Mai come questa volta le vicende della squadra italiana sono al centro dell'attenzione e da qualche giorno si è diffusa la voce che Cotelli starebbe per abbandonare la Federazione. La situazione è [illegible] la fase di stallo e nulla è stato deciso, mentre è vero che sia da parte federale, ma soprattutto dell'interessato c'è una seria intenzione di mutare il ruolo.

Cotelli ha partecipato ieri sera e quest'oggi alla riunione dell'ufficio di presidenza della Federazione (praticamente tutto il consiglio direttivo senza l'appendice dei presidenti zonali che appesantiscono soltanto bilanci e decisioni) ed ha discusso la propria posizione.

Da parte federale gli è stato proposto di assumere un ruolo di «public relation» più che altro decorativo, mentre Cotelli stesso ha replicato offrendosi come direttore generale, una funzione nuova di coordinamento che lascerebbe piena autonomia tecnica ai due nuovi settori maschile e femminile dello sci alpino, e alle direzioni tecniche delle altre discipline.

Si è discusso a lungo sull'argomento senza arrivare ad una conclusione, poiché dietro a quella che dovrebbe essere una decisione condizionata soltanto da scelte tecniche e d'opportunità, si svolgono giochi di potere in alta sede. Basti dire che i nemici più accaniti di Cotelli sono gli industriali coinvolti nel pool, stufi di un contratto che li mette al riparo da sorprese fino all'80, e per nulla soddisfatti delle molte critiche fatte dal d. t. se non altro in funzione di stimolo. Un appoggio pieno Cotelli lo ha invece dai quadri tecnici federali che giudicano in modo estremamente favorevole il [illegible] organigramma.

Slalom a Jochberg

Giordani seconda in Coppa Europa

Jochberg, 19 marzo.

Claudia Giordani si è classificata seconda oggi a Jochberg (Austria) in una gara di slalom speciale, vinta dall'austriaca Maria Schlechter, valevole per la Coppa Europa femminile.

Questa la classifica: 1) Maria Schlechter (Au.) 108"20; 2) Claudia Giordani (It.) 108"51; 3) Regina Moesenlechner (RfT) 109"74; 4) Mary Seaton (Usa) 110"; 5) Lenka Vlckova (Cec.) 110"06; 6) Dagmar Kamanova (Cec.) 110"[illegible].

La "Sanremo" di Saronni: sbagliando s'impara

Se avesse anche vinto sarebbe come Merckx

Ed ora cominciano i processi. Saronni ha davvero sbagliato? La sua è stata una tattica suicida, oppure correndo così avrebbe anche potuto vincere? Le sue accuse a De Vlaeminck sono fondate? Cerchiamo di rispondere a questi interrogativi, che [illegible] tutti si pongono dopo la «Sanremo» dominata da Saronni e vinta da De Vlaeminck. Una «Sanremo» che è sembrata italiana fino a trecento metri dall'arrivo, forse meno.

Esaminando freddamente la corsa e il risultato, non si può certo dire che la tattica di Saronni fosse quella giusta: con un volpone come De Vlaeminck a ruota praticamente per tutta la parte finale, avrebbe però probabilmente anche Maertens, che pure allo sprint è più forte di Saronni. Certi sprint a due (bisognerebbe dire a [illegible], ma il ruolo di Antonini era di contorno, e si sapeva) assomigliano molto a delle operazioni matematiche. Fra due velocisti di pari valore — ed è [illegible] da dimostrare che Saronni valga quanto De Vlaeminck —, vince quello che, al momento del «rush», è più fresco. Quello che, in altre parole, ha collaborato di meno alla fuga. Se poi ha [illegible] il vantaggio di partire dalla seconda posizione, le sue probabilità sono almeno del novanta per cento. Ricordiamo lo sprint di Ostuni, quello [illegible] il titolo mondiale, due [illegible] fa: vinse Maertens, che nel finale [illegible] aveva dato neppure [illegible] cambio a Moser, fingendo di sentirsi stanco. Vatti a fidare di questi fiamminghi!

Da un punto di [illegible] strettamente tecnico, quindi, non [illegible] dubbi: Saronni ha sbagliato, e più di una volta. Ha sbagliato a stare sempre in testa, tirando [illegible] matto, mentre De Vlaeminck si faceva [illegible] in [illegible] fino al traguardo: ha sbagliato anche lo [illegible], ritardandolo troppo e tentando una reazione quando ormai era troppo tardi. Nel ciclismo, lo abbiamo detto più volte (e lo ha ammesso onestamente anche De Vlaeminck) [illegible] sempre vince il più forte, [illegible] vince il più furbo.

Ma il ciclismo non è solo calcolo, è anche fantasia, è anche coraggio. Bertoglio, dopo aver vinto il Giro d'Italia di tre anni fa davanti a Galdos, l'anno successivo giunse terzo, dietro a Gimondi e De Muynck, senza dare una pedalata in più del necessario, senza rischiare nulla. Ci disse un dirigente della Jolljceramica: «Ad un gruppo sportivo che voglia far presa sui tifosi, e ricavarne quindi della pubblicità, forse sono più utili le pazzie di Battaglin». Battaglin non ha mai vinto un Giro d'Italia e forse mai lo vincerà, ma probabilmente [illegible] ancora più tifosi del suo ex [illegible] di squadra.

Per questo Saronni è da assolvere in pieno. [illegible] sbagliato due volte e la «Sanremo», [illegible] crudele, [illegible] non lo avrebbe perdonato neppure se l'errore fosse stato uno solo. Ma in questo ciclismo fatto di calcoli e di tatticismi esasperati, di rivalità e di «catenacci», vorremmo avere tanti campioni come Saronni. Ha vent'anni soltanto, ha preso la corsa e gli avversari di petto, come un eroe di stampo antico. E' stato migliore, è stato grandissimo proprio nel giorno della sua sconfitta più cocente. Dopo tutta la fatica che ha fatto per staccare il gruppo dei migliori ed aumentare il vantaggio (ed era praticamente da solo), se [illegible] avesse vinto [illegible] parleremmo di lui come di un nuovo Merckx. Era fatale, era logico che non vincesse. E il fatto che De Vlaeminck, nonostante tutto, abbia ammesso di aver avuto paura di essere sconfitto allo sprint, non fa che aumentare il significato e la portata dell'impresa di Saronni.

Dopo l'arrivo, Saronni ha accusato De Vlaeminck: «E' un campione — ha detto — ma [illegible] rando così [illegible] ha certo onorato il [illegible] nome». [illegible] Roger, anche se il suo comportamento ha indispettito tutti [illegible] che [illegible] incollati al televisore, non poteva agire diversamente: c'era Moser, nel gruppo che inseguiva: se il belga avesse aiutato Saronni, sarebbe stato accusato di «tradimento». E' probabile che si sia trattato di un comodo alibi. E' probabile che, anche senza Moser a pochi [illegible], De Vlaeminck avrebbe cercato ugualmente di essere il più fresco allo sprint. Ma non è possibile, nè giusto, fare ora il processo alle intenzioni. Bisogna attenerci ai fatti, ed i fatti non danno torto a De Vlaeminck.

Sbagliando s'impara, e questa «Sanremo» insegnerà a Saronni a cercare la giusta via di mezzo tra coraggio e calcolo: le sue gambe ed i suoi polmoni sono da campione vero, ma per vincere occorre un pizzico di furbizia in più. Ha vent'anni soltanto, neppure Eddy Merckx (non è un paragone assoluto, naturalmente: è solo un dato statistico) alla sua età andava così forte. Il ciclismo italiano ha trovato un ragazzo su cui si può contare ad occhi chiusi, perché ha cominciato prestissimo a mantenere le promesse, anzi a mantenere di più di ciò che aveva promesso: per ora, accontentiamoci di questo, che [illegible].

Teofilo Sanson esulta, ha speso bene i suoi soldi, ha trovato per Moser una «spalla» che sa anche vincere. La [illegible] della squadra ha funzionato alla perfezione e [illegible] scandalizziamoci se è stato proprio Moser, in pratica, a favorire il successo di De Vlaeminck. Una «Sanremo» [illegible] un belga aiutato [illegible] un italiano campione del mondo può far [illegible] il [illegible] a parecchi, [illegible] chi si stupisce ha torto. La Sanson è un'azienda europea, il ciclismo è un [illegible] pubblicitario. Gimondi, forse, non fu il miglior gregario di Knudsen, al Giro di Sardegna?

Piuttosto, occorre fare una considerazione [illegible]versa. I favori [illegible] e poi si devono restituire, in un rapporto di vera collaborazione. [illegible]ser, ieri, ha favorito la fuga di De Vlaeminck, perché era convinto che Roger in volata l'avrebbe spuntata (forse sperava, Francesco, che Maertens l'avrebbe riportato sui primi, ma questo è un altro discorso). Ora De Vlaeminck è in debito. Speriamo che lo saldi presto, [illegible] alla «Roubaix», [illegible] il belga [illegible] quattro volte e l'italiano mai. Se lo farà, i due saranno veramente alla pari e il sacrificio di Moser alla «Sanremo» sarà servito a qualcosa. Ma perché non dovrebbe farlo? De Vlaeminck è un vecchio volpone, ma sa anche essere riconoscente. Pagare i debiti, in fondo, nel ciclismo vuol anche dire essere furbi.

Maurizio Caravella

Saronni batte Moser

Lugo, 19 marzo.

Giuseppe Saronni ha vinto il Gran Premio Gran Piast, disputatosi oggi a San Bernardino di Lugo davanti ad un numeroso pubblico. Saronni e Moser hanno movimentato tutta la [illegible] e al termine dei 37 giri si sono presentati sul rettilineo d'arrivo con Paolini, Gimondi e Knudsen. La volata si è risolta a favore di Saronni che ha battuto di una ruota il campione del mondo.

Il quintetto aveva dato inizio alla fuga a 15 giri dal termine procedendo con notevole affiatamento. In precedenza la gara aveva avuto tra i suoi animatori Santambrogio, gli stessi Paolini, Gimondi e Moser, il norvegese Knudsen e il parmense Gualazzini, mattatore nei traguardi a premio. Il gruppo è giunto a 13", regolato in volata da Baronchelli.

Ordine d'arrivo: 1) Giuseppe Saronni (Scic) km 105 in 2 ore 25" alla [illegible] di km 40,258; 2) Moser; [illegible] Paolini; 4) Gimondi; [illegible] Knudsen, tutti col tempo del vincitore; 6) [illegible] B. Baronchelli a 13"; 7) Santambrogio; 8) Fabbri; 9) Leghi; 10) Edwards.

Clamoroso episodio di contestazione nel «Trofeo Martini»

Uno sciopero dei boccisti ieri a Ciriè

(Nostro servizio particolare)
Ciriè, 18 marzo.

Anche il mondo delle bocce è stato scosso, in maniera brusca e imprevedibile, dalla contestazione: oggi pomeriggio, infatti, alle ore 15, si sarebbe dovuto disputare, al bocciodromo della Bocciofila Ciriacese, il terzo turno di partite della [illegible] giornata [illegible] campionato per società — il «Trofeo Martini» — ma tutti i giocatori, presentatisi puntualmente, [illegible] rifiutati [illegible] scendere in campo.

Gli arbitri di gara — Pasquero e Bunino — a termini di regolamento hanno applicato la penalizzazione di un punto per ogni squadra (che scattava ogni 5', trascorsi i primi 10 minuti di tolleranza). Con le squadre sul 3 a 3, senza giocare, dopo 20 minuti di «protesta», i giocatori si sono dichiarati disposti a entrare in campo, a patto che le partite si iniziassero dallo 0 a 0, ma la cosa non era possibile, perché in urto col regolamento di gioco, e il «braccio di ferro» si è protratto sino a che i direttori di gara — sul punteggio di 6 a 0 — [illegible] decretato la fine.

Proteste del folto pubblico (cui gli organizzatori hanno rimborsato il biglietto d'ingresso), [illegible] ormai non era più possibile rimediare. Erano presenti il cavalier Andrea Robotti, vicepresidente dell'Ubi, il segretario generale Gherione e il presidente del Comitato regionale piemontese Silvio [illegible]: nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni ufficiali in proposito, limitandosi a dire che il verbale degli arbitri verrà preso in esame nell'opportuna sede federale e che «se emergeranno fatti nuovi rilevanti, il tutto verrà demandato, per competenza, al Comitato regionale piemontese nella cui giurisdizione è avvenuto il fatto».

E' stato fatto inoltre rilevare che, con l'iscrizione sottoscritta dalle società, era stata automaticamente accettata la completa regolamentazione [illegible] torneo; infine che, stante il vincolo biennale dei giocatori (che scade a dicembre di quest'anno), era materialmente impossibile apportare delle modifiche. Questa la cronaca dei fatti con le doverose precisazioni che qualche giocatore — Arrigo Calzdera, Tamagno, Carosa, Spinello —, pur associandosi alla manifestazione, riteneva che, dopo la simbolica protesta, mantenuta nei termini regolamentari, si doveva dare inizio alle partite.

Quali i motivi che hanno portato ad una siffatta azione che non trova precedenti negli annali di storia delle bocce?

I giocatori, successivamente riuniti in [illegible], [illegible] dichiarato che «intendevano dimostrare ai dirigenti federali che erano tutti d'accordo nel contestare l'attuale formula del "Martini", l'esiguità dei premi in confronto all'onerosità delle trasferte, gli orari di gara, con l'aggiunta anche del diverso "metro" nel giudicare infrazioni dei giocatori».

E' stata designata una commissione, composta da un rappresentante per ogni squadra, cui è affidato il compito di presentare un esposto agli organismi federali con le richieste dei giocatori. La suddetta commissione — G. Bruzzone, Dentone, Cassano, Grandaglia, Mollo, Selva, Bragaglia, R. Bacco, Suini, Cavasse, Boraldo, Dorfguzzi, Barbero, Spinello, Granera (manca il nominativo del rappresentante della Madonna del Pilone, perché tutti se n'erano già andati) — si riunirà alle ore 11 dell'8 aprile ad Imperia, dove dovrebbe disputarsi la seconda giornata del «Martini».

I due turni di partite disputate [illegible] hanno dato luogo a grosse sorprese: i campioni [illegible] Pianelli Traversa, la Lancia, la Sisport Fiat e l'Olimpia Vercelli li hanno vinti entrambi: Barbano, Ciriacese, Alessandria, Italsider, Madonna del Pilone, Sportiva Nizza, Novarese Siti, e Samp hanno pareggiato vittoria e sconfitta; Biellese, C.A.P. Genova, A. Doria e Tuttobocce hanno subito due sconfitte.

Guido Tolazzi

Risultati: N. Siti-A. Doria 13-8; Olimpia-Alessandria 13-2; Samp-C.A.P. 13-12; Lancia-Ciriacese 13-12; Barbano-Tuttobocce 13-11; Sisport Fiat-[illegible] Pilone 13-5; Nizza-[illegible] 13-6; Pianelli-Italsider 13-0. Olimpia-N. Siti 13-9; Alessandria-C.A.P. 13-11; Ciriacese-Samp 13-3; Lancia-Tuttobocce 13-10; M. Pilone-Barbano 13-7; Sisport Fiat-Nizza 13-7; Italsider-Biellese 13-6; Pianelli-A. Doria 13-11.

La domenica del rugby, amichevoli e recuperi

Ambrosetti buon collaudo

Successo dell'Ambrosetti nella partita amichevole con gli argentini del Tucuman; i gialloblù si sono imposti per 17 a 12, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 11 a 0. Premettiamo subito che è [illegible] una gara a due volti. Nel primo tempo infatti i torinesi si dimostravano particolarmente incisivi tanto da andare in vantaggio per 7 a 0 dopo soli 29 minuti di gioco. Gli argentini (nelle cui file mancava il famoso Pumas Passa) non sembravano volersi impegnare troppo: le rare azioni offensive condotte dal Tucuman nel corso dei primi 40 minuti infatti mancavano di incisività; troppo spesso venivano commessi errori in fase di costruzione del gioco. Nella ripresa invece gli ospiti parevano trasformati: l'allenatore argentino operava alcune sostituzioni che cambiavano volto alla squadra.

L'incontro si apriva con l'Ambrosetti subito protesa all'offensiva e dopo 4 minuti passava: era Falzone a concludere in mèta un preciso suggerimento di Monfrino. I gialloblù [illegible] e fallivano 3 «piazzati» in due [illegible] (2 con Caluzzi e uno con Savoia). Al 15' Puppo apriva intelligentemente per Selvaggio che perdeva però [illegible] coordinazione al momento di concludere. Passavano 4 minuti e l'Ambrosetti raccoglieva il frutto della [illegible] pressione con un drop di Caluzzi.

In chiusura del tempo un assolo di Rossini mandava in [illegible] il pubblico: il baffuto capitano superava in slalom due avversari e andava a concludere indisturbato. Nella ripresa invece gli argentini si rendevano protagonisti di travolgenti azioni e dopo due minuti andavano in mèta con il [illegible] Passaglia.

I torinesi accusavano il colpo e si difendevano non senza qualche affanno. La partita veniva comunque decisa da due piazzati di Caluzzi che rendevano inutile il serrate [illegible] degli argentini. Gli ospiti infatti in chiusura di partita pervenivano ad una seconda mèta [illegible] Chazarreta che concludeva in mezzo ai pali una pregevole azione di Passaglia. Un proficuo allenamento questo dell'Ambrosetti in vista [illegible] recupero della partita [illegible] il Br[illegible] [illegible] programma sabato prossimo al Motovelodromo.

u. p.

[illegible]: [illegible]; Ghirardello, Manto E. Riato; Selvaggio; Caluzzi, Puppo; Monfrino, Rossini, Boscolo S.; Gori, Cristiano; Falzone, Manto A. (60' Farlecol, Fran[illegible]).

TUCUMAN: Bustoto; Boaro H.; Garcia, Chavanne, Paz Costa (45' Gamboa); Chavanne M., Putau, Veglia, Boaro M. (41' Chazarreta); Galindo; Rocchia (41' Boaro C.), Passaglia, Arguello; Martinez (30' Slowedell), Lopez Iola.

Arbitro: Calatroni di Milano.

Marcatori: 4' mèta Falzone; 33' drop Caluzzi; 38' mèta Rossini; 42 mèta Passaglia trasf. da Paz Costa; 55' e 58' c.p. Caluzzi; [illegible] mèta Chazarreta trasf. da Garcia.

La situazione

Si sono disputate ieri alcune partite di recupero del campionato di rugby. Questi i risultati: Casale-M[illegible] 0-45; Petrarca-Fiamme [illegible] 24-4; Dentifor-Amatori 13-10; Brescia-Intercontinentale 27-5; Sanson-Parma 37-8.

Classifica: Sanson p. 33; Metalcrom 31; Algida 29; Petrarca 24; Aquila 20; Brescia 18; Parma 14; Intercontinentale 13; Ambrosetti, Casale e Amatori 12; Fiamme Oro 11; Reggio Calabria 10; Dentifor / Ambrosetti, Dentifor, Brescia e Intercontinentale una [illegible]

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

(Continua)

Grande pubblico a Vinovo per una corsa mediocre

"Costa Azzurra" a The Last

Il trottatore americano senza avversari - Deludono clamorosamente Delfo e Fakir du Vivier, squalificati - Polemica [illegible] Ubaldo Baldi per il secondo posto assegnato a Granit - Scommesse per 175 milioni

[illegible] Last Hurrah, il trottatore americano attualmente più in forma dei colleghi europei, ha vinto a paletti la 15ª edizione del G. P. Costa Azzurra disputatasi ieri a Vinovo di fronte a un foltissimo pubblico che si [illegible], ahimè, emozioni straordinarie ed invece è stato ripagato da uno spettacolo appena accettabile, che ha lasciato, inoltre, strascichi polemici e non finire fra alcuni protagonisti.

La prima delusione l'hanno provocata i due cavalli sui quali si appuntavano le speranze della gran parte del pubblico (non del «betting» che preferiva The Last Hurrah alla pari) e cioè l'indigeno Delfo e il francese Fakir du Vivier. Quest'ultimo, già poco appariscente in sgambatura (appoggiava gli anteriori sulla sabbia come se ci fossero uova fresche da non rompere) è slociato in rottura a [illegible] metri dal «nastro» di partenza imitato subito dopo da Delfo. Pierre Desiré Allaire riusciva a rimediare all'errore del suo pupillo sulla prima curva, al contrario di Sergio Brighenti che pur strattonando il cavallo se lo vedeva galoppare di gran carriera fin quando la giuria (ieri piuttosto tollerante) lo rimandeva anzitempo nel «boxes», [illegible] il disappunto (e i fischi) degli spettatori.

Anche Hurgo, pur [illegible] in corretta posizione, trovava modo di mettersi [illegible] galoppo e pertanto si estrometteva dalla lotta per il successo. In testa si involava prima The Last Hurrah, seguito da Quick Hollandia, poi andava al comando Granit al passaggio, perché [illegible] decideva Vivaldo Baldi che non aveva interesse a precedere il plotone dopo l'estromissione dei suoi più diretti rivali.

A mezzo giro dalla [illegible], dunque, Granit conduceva [illegible] a The Last Hurrah, dietro ai quali

The Last Hurrah da solo al traguardo (Foto Solarno)

trottavano in coppia Quick Hollandia allo steccato e Dauga all'esterno. Più indietro inseguiva Hurgo e ancora più distanziato inseguiva Fakir.

Commovente la foga di Fakir, la stessa messa in mostra, ormai, in tre altre occasioni precedenti (nel Francia, nel Paris e nel Criterium) [illegible] pressoché inutile, ai fini del risultato perché, poverino, di polmoni Fakir ne ha solo due e Pierre Desiré dovrebbe averlo capito da un pezzo che il suo allievo non è più quello di due anni fa (e nemmeno quello dell'ultimo Amerique) per cui farà bene a portarselo nel Nord della Francia e lasciarlo pascolare in libertà sui verdi «paddocks» normanni.

A metà della dirittura di fronte [illegible] un altro episodio sconcertante, che [illegible] le [illegible] e contestazioni lunghissime [illegible] dopocorsa. Granit, sempre in testa, incorreva in un paio di caspiconi («Ha perso una campanella», si scuserà Krueger all'arrivo) e Quick Hollandia ne approfittava per acchiapparlo all'esterno. Ma a questo punto Vivaldo Baldi, stufo di aspettare, alzava la frusta sul dorso di The Last Hurrah che sembrava in attesa del segnale convenuto. L'americano allora, sfoderava un allungo impressionante che in un «amen» lo portava in vantaggio di due «sulkies» nei confronti di Granit, sempre appaiato a Quick Hollandia, dietro ai quali si profilava la sagoma (udite, udite) di Fakir du Vivier che deve aver viaggiato il chilometro intermedio alla velocità che solo lui sa fare.

In dirittura avvenivano altri episodi che alimenteranno le chiacchiere del dopocorsa. The Last Hurrah, ormai irraggiungibile, filava come un diretto verso il meritato successo, mentre alle sue spalle Fakir, ancora lui, andava a lambire il «sulky» di Granit che proprio in quell'attimo aveva un secondo incespicone, seguito da un passo d'ambio. Stavolta Quick Hollandia riusciva a superare Granit, ma quest'ultimo tornato in andatura corretta si riprendeva e riguadagnava il posto d'onore, mentre Fakir, [illegible], sbagliava vistosamente e si trovava d'ufficio nell'elenco degli squalificati, regalando così la quarta moneta a Dauga.

Il dopocorsa, abbiamo detto, era uno dei più agitati. Ubaldo Baldi, guidatore di Quick Hollandia, voleva vedersi assegnato il secondo posto perché le due rotture di Granit non dovevano essere tollerate dalla giuria. Il film della corsa veniva rivisto e più ripreso [illegible] ciascuno rimaneva della propria opinione. Ubaldo è convinto di aver subito un torto, la giuria ha la sua brava giustificazione tecnica da mettere in conto: Granit ha fatto un paio di «travatchi» (scambio disarticolato dei posteriori) e non [illegible] vera rottura per cui non andava squalificato. Il pubblico, probabilmente [illegible] sotto lo «choc» degli errori di Delfo e di Fakir, ha accettato il verdetto senza fiatare.

Felicissimo, ovviamente, Vivaldo Baldi. Il suo cavallo è stato accreditato di un ragguaglio di 1.15 e 8, che di [illegible] se dice poco, ma ha percorso gli ultimi 500 metri (dicono i cronometristi) in 35" e 4 decimi, qualcosa come 1.10 e 8 al chilometro! Contestazione, stavolta tecnica, su questo «parziale» fantastico che se fosse vero (i cronometristi, come gli arbitri, sono per definizione, infallibili), farebbe dell'americano il trottatore più veloce del mondo. Probabilmente [illegible] devono aver scambiato il parziale dei 500 metri finali con quello dei 450. Ieri, era destino, un po' tutto doveva andare storto.

I soli elementi che non hanno provocato problemi sono stati il totalizzatore e gli allibratori. Il primo è riuscito a far fronte alla massa di scommesse raggiungendo il tetto di 72 milioni di puntate accettate contro i 42 milioni di un anno fa, i secondi hanno incamerato 93 milioni e [illegible] di lire, 20 milioni in più del '77.

Nelle sale corse dell'ippodromo, a sua volta, sono stati giocati circa 10 milioni di lire. Un giro totale [illegible] scommesse che si avvicina ai 175 milioni di lire, che è un limite difficilmente superabile [illegible] attualmente a [illegible] per cui si rende necessario un impianto moderno di totalizzatore elettronico.

Prima della corsa gli organizzatori hanno ospitato in un ristorante di Stupinigi gli [illegible] stranieri, i proprietari delle scuderie italiane partecipanti al Costa Azzurra e i giornalisti. Al pranzo non ha partecipato il dottor Ernesto [illegible], il che conferma la notizia che al termine del mese l'attuale segretario generale della «Torinese» sarà esonerato dai suoi impegni. La nomina del Locastelli a commissario unico sugli ippodromi di galoppo di Treviso e di Merano avvalora la notizia.

A. Debernardi

Così in fila

G.P. Costa Azzurra (25 milioni di lire, mt. 1640): 1. The Last Hurrah (V. Baldi), 2. Granit, 3. Quick Hollandia, 4. Dauga. Tot. V.te 38; pl. 17, 33; acc. 327.

Le altre corse sono state vinte da Emipodi, Idaho, Lido, Arcos del Ronco, Godai, Dorcaso e Valless.

Prima prova mondiale di moto in Venezuela

Una conferma dai campioni successo anche per Bianchi

(Nostro servizio particolare)
San Carlos, 19 marzo.

Nessuna grossa sorpresa ma conferma dei campioni nelle prime [illegible] del campionato mondiale di motociclismo inaugurato in Venezuela. In tutte le quattro classi in programma hanno vinto i favoriti: Barry Sheene nella 500, il giapponese Katayama nella 350, l'americano Ken R[illegible] nella 250 e l'italiano Pier [illegible] Bianchi nella 125.

Bianchi, vincitore del titolo mondiale lo scorso anno con la Morbidelli, ha dimostrato [illegible] non temere rivali, neppure avendo [illegible] tato all'esordio la nuova Minarelli. Il pilota italiano ha condotto una gara d'attacco ed alla fine ha avuto ragione di tutti, anche di Eugenio Lazzarini che è stato l'avversario più pericoloso e combattivo e si è classificato al secondo posto [illegible] la nuova MBA.

Molto attesa era la prova di Ken Roberts, numero uno americano, nella classe 250. Lo statunitense non ha avuto difficoltà a vincere battendo il venezuelano Carlos Lavado ed il francese Patrick Fernandez. Il giovane di St. Tropez che nella passata stagione, dopo essere stato uno dei [illegible] brillanti protagonisti, era rimasto vittima di un terribile incidente.

Nulla da fare nella classe 500 contro il «mondiale» Barry Sheene. L'inglese ha respinto l'attacco dell'americano Pat Hennen e del canadese Steve Baker, punta di [illegible] mente del team italiano Suzuki Olio Fiat - Nava, classati nell'ordine dietro a Sheene.

Nella 350, infine, conferma [illegible] Katayama che ha staccato nettamente Fernandez protagonista anche in questa classe. Dietro al francese, buono il risultato di Paolo Pileri, terzo con la Morbidelli, davanti alla Kawasaki [illegible] Ballington ed alla Yamaha di [illegible] trick Pons. In questa gara Gianfranco Bonora si è classificato [illegible] tavo.

c. p.

Sorpresa in Formula Uno a Silverstone

Rosberg vince nel naufragio

(Nostro servizio particolare)
Silverstone, 19 marzo.

La trentesima edizione dell'«International Trophy» di Formula 1, prova non valida per il campionato mondiale, si è conclusa [illegible] la sorprendente vittoria [illegible] ventottenne finlandese Keke Rosberg, al volante della Theodore-Ford, costruita da Ron Tauranac, ex ingegnere australiano della Brabham. La gara è stata falsata dalle tremende condizioni atmosferiche che hanno provocato una disastrosa serie di incidenti lasciando fortunatamente incolumi i piloti. Delle sedici macchine che si erano allineate alla partenza, ritardata di un'ora e mezza per la pioggia a rovesci e per riparare le reti di protezione rimaste danneggiate dall'uscita di pista di parecchie vetture durante la precedente gara, soltanto quattro vetture hanno terminato la corsa. Non ha preso il via il campione del mondo [illegible] Lauda, per un guasto al comando della frizione durante le prove di ricognizione. Anche Ronnie Peterson, il più veloce ieri in prova, aveva danneggiato la sua macchina prima della partenza, ma ha poi potuto prendere il via [illegible] di riserva.

Al primo giro sono schizzati fuori pista Hunt e Regazzoni con gravi danni alle loro [illegible] chine. Nel passaggio successivo Peterson, vincitore del recente Gran Premio del Sudafrica, ha dovuto fermarsi al box e, pur riprendendo la corsa [illegible]

Lauda [illegible] il partito

[illegible] infine costretto [illegible] ritiro. Il comando della gara è stato intanto preso da Andretti sulla nuova Lotus 79, davanti a Stuck sulla esordiente Shadow DN9.

Andretti è uscito poi di pista al terzo giro, mentre Stuck, che si è portato a [illegible] in testa, ha dovuto abbandonare per avaria al motore. E' quindi andato al comando l'irlandese Daly, alla prima gara in F. 1, ma anche quest'ultimo ha perso il controllo della sua Hesketh. Gli incidenti hanno successivamente tolto di gara [illegible] Depailler, Ickx, Keegan, Villota e Divina Galica. Al quattordicesimo dei quaranta giri della gara, è passato primo Rosberg, recente vincitore della Formula Pacific in Nuova Zelanda e sesto l'anno scorso nel campionato europeo di F.2. Al secondo posto è subentrato Emerson Fittipaldi sulla Copersucar, con la quale aveva [illegible] a Kyalami, ma modificata [illegible] prima dell'odierna gara.

La pioggia ha continuato a cadere insistentemente rallentando ancor più l'andatura già molto ridotta. Il distacco di Fittipaldi è sceso da dieci secondi a meno di due secondi, ma quando, a una decina di giri dal traguardo, il brasiliano è sembrato sul punto di sorpassare il battistrada, ha invece perso contatto. Negli ultimi giri, Fittipaldi ha ripreso parte del terreno perduto, ma [illegible] gli sforzi per sorpassare il rivale, ha finito la gara con un secondo di distacco [illegible] portacolori della Theodore Racing di Hong-Kong.

Soltanto Rosberg e Fittipaldi hanno terminato la prova a pieni giri. Al terzo posto si è piazzato Trimmer, [illegible] Surtees, che ha preceduto a sua volta l'americano Lunger su McLaren privata. [illegible] Stuck, [illegible] è tornato in pista dopo [illegible] lunga sosta [illegible] box, non [illegible] coperto [illegible] del [illegible] chilometri della gara.

Carlo Ricono

BASKET: mentre la Sinudyne risale verso la testa del girone-scudetto battendo la Perugina

Gabetti e Mobilgirgi non perdono nemmeno un colpo

Vittorie a Siena e Rieti - Marzorati meglio di Brunamonti

Girgi e Gabetti restano le sole squadre imbattute nel girone-scudetto del basket. [illegible] e Teksid restano a pari punti e pari ritmo per lo spareggio-scudetto. In più continuano le sorprese nei due gruppi di classificazione, quelli che devono promuovere ed formazioni (tre per parte) alla serie A-1 del prossimo campionato: ieri l'Emerson ha perso a Napoli nei supplementari (rendendo un grosso favore alla Chinamartini, battuta dall'Alco. [illegible] ospiterà i genovesi sabato prossimo a Torino) e la Mecap ha vinto a Cagliari contro il Brill. Considerando che pure Pagnossin e Canon sono state sconfitte, [illegible] che la differenza fra A-1 e A-2 non risulta così netta come qualcuno pensava [illegible] nei pronostici di questi gironi di selezione che si prevedono combattuti e incerti ogni domenica.

GABETTI — Se il successo della Mobilgirgi a Siena non si poteva ritenere agevole alla vigilia, ancora più arduo appariva il compito della Gabetti a Rieti: e il punteggio alla fine del primo tempo, 49 a 43 per l'Althea, confermava tutte le doti della squadra laziale, rivelazione dell'anno. Con una partenza efficacissima nel secondo tempo, la Gabetti ha saputo però rovesciare la situazione e dopo 5 minuti era già avanti di [illegible] lunghezze: a questo punto è Brunamonti, arresosi alla supremazia di Marzorati (16 punti per lui contro 4 del «playmaker» dell'Althea), evidentemente stimolato dalla presenza del c.t. della Nazionale Primo e intenzionato a ribadire la sua leadership nel ruolo di regia. Determinante per la Gabetti pure l'apporto [illegible] Della F[illegible] (34 punti) [illegible] la [illegible] Meely-Sojourner (43 punti in due).

CINZANO — Cambiano i gironi, passano i mesi ma non muta il copione della sfortunatissima Cinzano che ha perso [illegible] (la settima) per un punto, cadendo alla Xerox nel derby milanese disputato al «Palazzone» di San Siro. Così ora la Xerox può far conto di raggiungere l'Althea e trovar posto nelle semifinali per lo scudetto, mentre il Cinzano può organizzare un viaggio [illegible] qualche parte alla ricerca di un [illegible] propiziatorio di qualsivoglia «scuola» che manoi via [illegible] dalla sede sociale [illegible] via Caltanissetta 5, Milano.

EMOZIONI — Anche stavolta è finita sui teleschermi una partita dall'andamento equilibrato, dal punteggio incerto, dal finale emozionante. Scavolini e Pagnossin non hanno certo offerto uno spettacolo di grande caratura tecnica ma l'effetto — come dire? — propagandistico è stato salvato dalla tensione legata al sorpassarsi continuo nel punteggio delle due squadre. Ha vinto la Scavolini — che pure ha accusato enormi difficoltà tattiche [illegible] l'attaccare la «zona», salvata solo in tali [illegible] [illegible] dal duo Guglielmo Toll di Benevelli — perciò ha sbagliato di mano nel caotico finale quando prima Ardessi poi Garrett hanno mancato d'[illegible] soffio il [illegible] della vittoria. Così la Scavolini ha centrato un bel terno di vittorie e a quota sei sta in testa al girone B con concrete speranze di tornare in serie A-1: una bella sorpresa per una squadra che ha stentato a trovare un buon rendimento nella fase d'avvio del campionato e poi, quando la p[illegible] raggiunta, è finita nuovamente nel vento delle polemiche societarie (che a Pesaro sono una moda irrinunciabile): adesso Lajos Toth (e il direttore tecnico e Marchionetti l'allenatore (ma in panchina «parlano» entrambi con i giocatori durante la gara, a giudicare da quanto s'è visto ieri in tv), con un discreto fondo atletico [illegible] Scav[illegible] può fare progetti ambiziosi se sfrutterà qu[illegible] momento favorevole (sabato prossimo a Pesaro arriva il non irresistibile [illegible]). Ha perso, di conseguenza, [illegible] colpo il Pagnossin che dopo aver mancato d'un briciolo la qualificazione alla poule-scudetto deve stare adesso attento a non farsi sorpassare da troppa gente: a Pesaro Barrett è stato positivo come sempre (ma non contenuto nella ripresa) mentre Laing ha segnato poco (10 punti) e sbagliato parecchio finendo praticamente alla pari con Schaller (9 punti). In complesso l'americano che ha fatto più bella figura sul teleschermo è stato Thomas, lanciatosi in alcuni «slalom» in palleggio.

SPAREGGIO — Prosegue la lotta [illegible], il «confronto parallelo» tra Teksid e Geas nel campionato femminile. Ormai lo spareggio-scudetto sembra la soluzione inevitabile per le due squadre che hanno superato l'ultimo ostacolo temibile (rispettivamente Algida e Pagnossin) e dovrebbero vincere tutte le tre partite restanti di qui a domenica 16 aprile, fine del torneo. Domenica prossima la serie A riposa ed è un bene per i nervi delle giocatrici, visto che da un parte e dall'altra la tensione comincia a pesare: si pensi che il Geas deve anche puntare alla Coppa dei Campioni (finale il 30 marzo a Nizza) per cui quest sicuramente le sue sei azzurre rinunceranno agli allenamenti con la Nazionale previsti da oggi a mercoledì a Piacenza; si pensi che ieri pomeriggio sulla panchina della Teksid qualcuna delle ragazze torinesi pensava contemporaneamente a due partite, quella in svolgimento a Torino e quella da poco finita a Roma (dove il Geas aveva vinto, ma il risultato è stato tenuto nascosto alle giocatrici e la «voce» è arrivata solo nel finale). Nei prossimi giorni fra Torino e Sesto si parlerà della sede da proporre alla Federazione per lo spareggio del 19 aprile: noi penseremmo a una sede veneta (Vicenza o Treviso) sia per la validità dell'impianto di gioco sia per la tradizione che il basket femminile ha nella zona (e [illegible] un buon pubblico di «neutrali» alla partita).

ALESSANDRIA — Nel basket piemontese dovremo scrivere presto a grandi lettere anche la sede di Alessandria. La «tabella di marcia» verso la promozione in serie A-2 sta funzionando ottimamente e la squadra — allenata da Mangano e abbinata da pochi mesi [illegible] la ditta torinese [illegible] perga — ha colto ieri due punti importantissimi nel confronto diretto con la Virtus Imola restando sola al secondo posto.

Antonio Tavarozzi

Roche, il cannoniere americano della Sinudyne Bologna

LA GIORNATA

Scudetto
(3ª giornata)

Sinudyne-Perugina Jeans	87-84
Sapori-Mobilgirgi	84-93
Xerox-Cinzano	81-80
Althea-Gabetti	81-90

CLASSIFICHE — Girone A: Mobilgirgi p. 6; Sinudyne 4; Perugina [illegible] 2; Sapori 0. Girone B: Gabetti p. 6; Althea 4; Xerox 2; Cinzano 0.

PROSSIMO TURNO (sabato 25) — Girone A: Sapori-Sinud[illegible]; Perugina Jeans-Mobilgirgi. Girone B: Gabetti-Cinzano; Xerox-Althea.

Classificazione
(Girone A - 3ª giornata)

Gis-Emerson	95-94 d.t.s.
Hurlingham-Pintinox	88-68
Scavolini-P[illegible]	68-67
Alco-Chinamartini	87-65

CLASSIFICA — Scavolini p. 6; Emerson, Alco e Chinamartini 4; Pagnossin, Gis e Pintinox 2; Hurlingham 0.

P[illegible] TURNO (sabato 25) — Pintinox-Alco; Scavolini-Gis; Pagnossin-Hurlingham; Chinamartini-Emerson.

(Girone B - 3ª giornata)

Brill-Mecap	91-92
Eldorado-Fernet Tonic	72-95
Mobiam-Jollycolombani	84-85
Vidal-Canon	80-78

CLASSIFICA — Fernet Tonic p. 6; Brill, Canon e Mecap 4; Mobiam, Jollycolombani e Vidal 2; Eldorado 0.

PROSSIMO TURNO (sabato 25) — Fernet Tonic-Brill; Jollycolombani-Eldorado; Mecap-Canon; Vidal-Mobiam.

Il derby milanese alla Xerox per un punto

Cinzano, ancora «meno uno»

XEROX-CINZANO [illegible] (37-36) — Xerox: Rodà 2, Maggiotto 8, Guidali 2, Farina 10, Jura 31, Serafini, Rancati, Lauriski 27. N.e.: Pampana e Maccheroni. Cinzano: Boselli F. 19, Anchisi 8, Boselli D. 15, Ferracini 8, Friz 2, Silvester 25, Battisti 2, Gal[illegible]ri 3. N.e.: Biagi e Campan. Arbitri: Albanesi (Busto A.) e Casamassima (Cantù).

SINUDYNE-PERUGINA JEANS 87-84 (46-46) — Sinudyne: [illegible]glieris 1, Roche 28, Martini 2, Bonamico 7, Villalta 19, Driscoll 12, Bertolotti 28. N.e.: Pedrotti, Beraldi e Goti. Perugina Jeans: Masini 4, [illegible] 14, Moore 13, Malachin 4, Gilardi 8, Ricci 1, Tomassi 12, Giusti, Sorenson 28. N.e.: Bellini. Arbitri: Durenti e Vitolo (Pisa).

MOBILGIRGI-SAPORI 93-84 (51-44) — Sapori: Quercia 21, Bucci 4, Ceccherini 6, Giustarini [illegible], Bucci 30, [illegible] 2, Dolfi 2, Ferrostein 23, Ranuzzi. N.e.: Mannechi. Mobilgirgi: Rusconi 8, Zanatta 3, Morse 18, Meneghin 34, Bisson 14, Yelverton 23. N.e.: Tosarini, [illegible] Ca, Ossola e Bechini. Arbitri: Martolini e Fiorito (Roma).

GABETTI-ALTHEA [illegible] (43-49) — Althea: Torda 4, Zampolini 14, Brunamonti 4, Carloni 15, Meely 30, Marisi, Sojourner 23, Blasetti. N.e.: Carapacchi e Felici. Gabetti: Recalcati 8, Meneghel 6, Della Fiori 34, Tombolato 5, [illegible]ga 14, Lienhard 4, Marzorati 16, Gergati 2. N.e.: Cappellotti e Sernia. Arbitri: Morelli (Pontedera) e Baldini (Firenze).

Le torinesi faticano col Pagnossin ma restano in testa

Geas e Teksid botta e risposta

Superato allo sprint (57-54) il Pagnossin Treviso, la Teksid continua la sua corsa di testa appaiata al Geas, anch'esso inelluttabilmente vittorioso a Roma contro l'Algida, verso uno spareggio ormai quasi scontato. Al termine del campionato (16 aprile) mancano tre turni e le ragazze di Arrigoni, attese dopo Pasqua da una duplice consecutiva trasferta, peraltro di relativa difficoltà (Faenza e Vicenza), concluderanno il torneo ricevendo le pericolose romane dell'Algida, che, tuttavia, ben difficilmente potranno negare alla feroce determinazione della squadra torinese l'impegno [illegible] dello spareggio tricolore.

All'appuntamento decisivo del 19 aprile, dunque, le biancazzurre non mancheranno certamente per trovarvi con altrettanta sicurezza la squadra campione d'Italia [illegible], vendicato l'affronto torinese, si appresta a puntare al titolo europeo senza per questo rallentare la marcia in un campionato nel quale solo la Teksid ha potuto e può minacciarne la superiorità. L'ostacolo Pagnossin, più ostico [illegible] previsto per una Teksid forse ancora «choccata» dalla trasferta [illegible] Sesto, è stato superato con notevole difficoltà e solo al termine di un lungo ed incerto testa a testa, risolto dalla consueta efficienza difensiva delle torinesi che nella fase decisiva del match hanno saputo contenere la Rossi (con Gorlin) e chiudere ogni [illegible] all'attacco ospite, recuperando [illegible] vittoria a tratti in evid[illegible] pericolo.

Tradita da Guzzonato e Piancastelli, in giornata spenta ed abulica, Arrigoni ha potuto far pieno affidamento [illegible] Teoldi finalmente impegnata a tempo pieno e finalmente pari alle «referenze» che ne avevano sollecitato l'acquisto. La Teoldi [illegible] sostituito [illegible] Piancastelli, in chiara difficoltà contro il duo Bernardoni-Monti, fin dall'ottavo minuto, ed ha fornito un apporto decisivo segnando 16 punti (record personale per lei in maglia biancazzurra) con 7 su 10 al tiro. Con lei ha brillato la Gorlin, non troppo precisa nelle conclusioni (4 su 12), ma determinante in difesa sulla Rossi, cui ha concesso soltanto cinque punti in tutta la ripresa, e nel consueto cambio di marcia che ha deciso l'incontro nei minuti finali.

Soltanto a tre minuti dallo scadere del primo tempo le padrone di casa hanno saputo riagguantare le ospiti subito scattate in testa, approfittando della loro sconclusionata partenza (3-17 all'ottavo, con un desolante 5 su 17 al tiro contro il brillante 8 su 12 delle venete). Il Pagnossin, condotto da una Rossi efficacissima in entrata ed in regia, giocava con molto ordine liberando [illegible] la Milocco (4 su 7 da fuori nel primo tempo prima di crollare nella ripresa, 0 su 7) ora, sotto canestro, le «lunghe» Bernardoni e Monti (1 su 7 per quest'ultima) che strappavano un considerevole numero di rimbalzi a Facchi-Piancastelli, [illegible] st'ultima oltretutto completamente fuori misura al tiro e presto [illegible] candata dalla Teoldi.

Sotto di nove lunghezze e con Arrigoni quasi sfiora in panchina, la Teksid si è finalmente scossa dal suo torpore riflettendosi sotto e raggiungendo definitivamente la avversaria proprio alla sirena, con l'Augustoli.

Nei secondi venti minuti, la Teksid ha tentato a sua volta la fuga approfittando del calo [illegible] ospiti [illegible] la Milocco, non trovavano più la via del canestro dalla distanza e venivano infine «donate» sotto le plance (6 su 25 al tiro nel secondo tempo contro il 15 su 26 dei primi 20). Ma, strappato un vantaggio di otto lunghezze all'ottavo di gioco, le torinesi si facevano inopinatamente raggiungere al dodicesimo sul 45 pari. Toccava, dunque, alla Gorlin staccare nuovamente e definitivamente le ospiti con due successivi centri ed un 1' e 30" dal termine.

E[illegible] I[illegible]di

[illegible]: Teoldi 16, Apostoli 10, Gorlin 8, Franchino 2, Faccin 11, Guzzonato 4, Vergnano 2, Piancastelli 2, Gianussa 2, Sorbello.

PAGNOSSIN: Pavan 8, Del Dosso, [illegible]o 4, Monti 7, Grosso, Bernardoni 6, Monti P. 16, Rossi 16, Milocco 10, Premier.

Arbitri: Dodoni e Romarse.

RISULTATI (11ª giornata) — Mastiiegno Treviso-Vicenza 59-58; Faenza-Foglia e Rizzi [illegible] 58-55; Algida Roma-Geas Sesto S. Giovanni 65-79; Teksid Torino-Pagnossin Treviso 57-54.

CLASSIFICA — Teksid e Geas p. 20; Algida 16; Pagnossin 12; Faenza 8; Vicenza 6; Pastiglegno 4; Foglia e Rizzi 2.

Sulla panchina della Teksid l'allenatore Arrigoni preoccupato

Ad Alessandria cade la Virtus Imola

Superga verso la A

[illegible] nostro corrispondente)
Alessandria, 19 marzo.

[illegible] Superga Alessandria [illegible] questa sera almeno il settanta [illegible] di probabilità [illegible] accedere con il Postamobili [illegible] Pordenone alla serie A-2. Questo dopo la strepitosa vittoria contro la Virtus Imola, sconfitta al Palasport per 80 a 78 (45 a 34 nel primo tempo). E' stata senza dubbio, quella di oggi, la più bella — ed ora la più importante — partita disputata in questo campionato dalla Superga Alessandria, che è sempre stata in vantaggio, non ha quasi commesso errori e ha giocato a ritmo sostenuto.

Ottima la prova di Florio, che in un tempo e mezzo (ha dovuto poi uscire per cinque falli) ha realizzato 28 punti. [illegible] è stato poi sostituito ottimamente da Del Sarto che nei pochi minuti di gioco di punti ne ha realizzati tredici. Hanno segnato anche Kunderfranco (8), Cima (15), Dondei (7), Barbieri (8). Caburi (11); hanno giocato anche Valentinelli e Riccino.

Per la Virtus [illegible] 45 punti realizzati da Albonico, [illegible] da Secco, 20 [illegible] Ravaglia, 5 da Costagnetti, 14 da Trevisan e uno da Parini.

I giocatori di Mangano, sorretti da un pubblico entusiasta e quanto mai «caricato», hanno senza dubbio sentito l'importanza della posta in palio nell'incontro di oggi e, ripetiamo, con questa vittoria si sono per buona parte già assicurati la promozione nella serie superiore, una promozione [illegible] verrebbe a [illegible] il giusto riconoscimento ad un torneo disputato in condizioni societarie difficili e «rilanciato» dall'abbinamento con la Superga.

f. m.

■ L'ACCORSI TORINO (serie B femminile) ha perso a Como contro la formazione locale per 33 a 38.

● IL MAGLIFICIO SUBALPINO (serie B femminile) si è imposto sul campo del Gevirate per 60 a 56. Tra le torinesi in evidenza la Moscarelli che ha realizzato 16 punti.

Campionato motocross classe 125 a Pinerolo

Maddii davanti a Alborghetti

(Nostro servizio particolare)
Pinerolo, 19 marzo.

(s. c.) La gara tricolore di motocross classe 125 senior disputata a Pinerolo, seconda tappa del campionato italiano di categoria, non ha rispettato i pronostici della vigilia. Fra i due candidati al successo: il bergamasco Alborghetti su Aprilia e il fermano Perlini su SWM, che si sono presentati, al secondo incontro piemontese a pari punti, si è inserito il corridore di Arezzo, Corrado Maddii su Beta, che ha permesso al nuovo team «Olio Fiat-Pirelli Cross-Marelli» di conseguire il primo, sostanzioso risultato.

Il bilancio della giornata registra [illegible] vittoria a testa [illegible] ghetti e Maddii nelle due manches tricolori, ma il corridore aretino si piazza primo nella classifica assoluta per il miglior tempo [illegible] pur con l'esile vantaggio di soli 4 secondi.

Tutta sfortunata la prestazione di Perlini, che dopo aver dominato per ben diciassette dei diciannove giri in programma nella prima [illegible] ta dalla [illegible], è stato costretto all'abbandono definitivo per la rottura della biella. Se [illegible] e Alborghetti sono stati i mattatori della giornata, la conferma più grossa in [illegible] è arrivata dal diciottenne Michele Rinaldi, su T.G.M., ancora una volta, decisamente, sulla cresta dell'onda e terzo posto nella classifica finale [illegible] prova.

[illegible] primi tre piloti si accodano Andreani (Simonini), Picco (Aprilia) e il «carabiniere» Nani [illegible] Gi[illegible]lera; [illegible] Afro Rustignoli (Acqua), Paolo Piron (Ktm) e Franco Sergio (Carabela), per la pur [illegible] del consueto talento, non sono riusciti a realizzare nulla di particolarmente concreto. [illegible] Alborghetti, in sella all'Aprilia di Noale, una macchina in grado di soddisfare le esigenze del pilota tricolore, guida ora la classifica provvisoria di campionato della «ottavo di litro» con 54 punti e [illegible] vantaggio [illegible] 8 punti sul diretto inseguitore, Maddii.

Classifica finale: 1. Maddii (Beta) punti 3; 2. Alborghetti (Aprilia) 3; 3. Rinaldi (Tgm) 5; 4. Andreani (Simonini) 9; 5. Picco (Aprilia) 9; 6. Nani (Gilera) [illegible].

Messina vince la maratona di S. Giuseppe

Vivo successo della prima [illegible] ratona di San Giuseppe che si è svolta [illegible] classico percorso di km 42,195 [illegible] Torino e Sommariva Bosco. Organizzata dal Gruppo sportivo Abrate sport e patrocinata da «Stampa Sera», la manifestazione ha preso avvio alle 9,15 da corso Traiano 140. Duecento atleti alla partenza. Fra essi parecchi nomi di spicco: G. B. Bassi, Tulli, Carbone, De Palmas, Garbi e l'inglese John Bicourt.

Dopo un allungo di Garbi che però si è fermato al ventiduesimo chilometro, è stato proprio l'inglese a portarsi al comando.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Messina (Cus Torino) 2 ore 21'29"; 2) De Palmas (Fiat Iveco Torino) 2 ore 22'03"; 3) Bicourt 2 ore 22'16"; 4) Carbone (Fiat Iveco) 2 ore 23'52"; 5) Ieva (Cus Roma) 2 ore 25'01".

Qualificazioni di Coppa Davis

Contestati gli Usa

(r. s.) A Nashville nel Tennessee, nel corso della discussa finale della zona nord americana della Coppa Davis di tennis, i sudafricani Bob Hewitt e Frew McMillan si sono confermati la coppia più forte ed affiatata del mondo superando in [illegible] il quotato doppio statunitense composto da Sherwood Stewart e Fred McNair con il punteggio di 6-0, 6-3, 6-4. Il punteggio pertanto è ora di 2-1 a favore degli Stati Uniti che non dovrebbero avere [illegible] tà a conquistare il punto decisivo nei [illegible] disputa degli ultimi due singolari che vedranno opposti Gerulaitis a Bertram e Solomon a Mitton.

Anche in occasione dell'incontro di doppio, trecento manifestanti, rispondendo all'appello di organizzazioni antirazziste, hanno pro[illegible] contro la disputa del match. «Libertà sì, apartheid no, la Coppa Davis non si deve giocare» è stato lo slogan maggiormente scandito [illegible] manifestanti. In prevalenza negri. La polizia e due elicotteri hanno costantemente sorvegliato i dimostranti che si sono radunati all'ingresso del palasport.

Il campione nei guai
Spinks arrestato senza la patente

[illegible] St. Louis, 19 marzo.

Giorni neri per Leon Spinks dopo l'esaltante vittoria su Muhammad Ali. Privato ieri dal Wbc di una fetta del titolo mondiale dei massimi, conquistato un mese fa proprio battendo «il più grande», Spinks è stato oggi fermato dalla polizia di Saint Louis perché sorpreso a guidare contromano in una strada e senza luci.

Non avendo potuto esibire i documenti richiesti, fra i quali la patente, Spinks è stato condotto al [illegible] commissariato di polizia dove è stato presto rilasciato dietro versamento di [illegible] cauzione di circa 650 [illegible] lire.

Spinks è ancora riconosciuto campione [illegible] mondo dalla Wba, mentre il Wbc ha assegnato il titolo a Ken Norton che Spinks stesso si rifiuta di incontrare.

notizie flash

Battuta la nazionale pallavolo

La nazionale azzurra di pallavolo è stata battuta per 3-1 (15-4, 13-10, 6-15, 15-13) dalla [illegible] nella prima partita del proprio girone di qualificazione della Coppa Primavera a Milton Keynes, nell'Inghilterra Settentrionale.

Ferrari nel tiro con l'arco

Giancarlo Ferrari del Sisport Fiat si è aggiudicato la gara [illegible]nazionale di tiro con l'arco [illegible] sputatasi a Roma e valida per il Trofeo [illegible].

Il Stohr prima gara F. 3

Siegfried Stohr, il [illegible] pilota riminese all'esordio in Formula 3, ha vinto al «Santamonica» il gran premio Afro, prima prova del campionato italiano. Con questo successo Stohr ha tenuto a battesimo il nuovo team Trivellato-Diavia e la Chevron B-43 Toyota, [illegible] la quale disputerà anche qualche gara [illegible].

Tennis «Under 18»

Battendo la Romania (3-2) l'Italia si è aggiudicata la [illegible] edizione della Coppa Europa [illegible] «[illegible] 18», manifestazione maschile a squadre, conclusa [illegible] sui campi del «Tennis Club Vittorio Veneto».

Scherma: Torneo Verratti

Dario Nomati di Mestre ha vinto il torneo di fioretto «Ciro Verratti». Il vincitore, che calca [illegible] orme dei suoi compagni di sala Dal Zotto, Borella, Numa, ha trovato un solo valido antagonista, il bresciano Federico Cervi, battuto solo nell'ultimo assalto.

H[illegible] pista

SERIE A: Follonica - [illegible] 3-3; Gorizia[illegible] - Marzotto 7-3; Lodi - Laverda 1-1; Novara - Giovinazzo 3-3; Faster Reggiana - [illegible] ontre 4-3; Trissino - Grosseto 4-2; Viareggio - Monza 1-1.

CLASSIFICA: Follonica e Novara p. 13; Trissino 12; Monza e Mecab 11, Laverda 10; [illegible] e Lodi 8; Giovinazzo [illegible] Pordenone, Reggiana e Viareggio 7; Grosseto 5; Marzotto 3.

Fondo al lago Mucrone

Al Lago del Mucrone (Biella), Marco Varesco, [illegible] Corpo Forestale di Roma, ha vinto il periplo del Monte Rosso, [illegible] di sci di dieci chilometri, [illegible] dislivello di mille metri, in [illegible]. Seguono, nell'ordine, Paolo Vairoli del C.S. Karrello di Courmayeur e Alfredo Pasini, dello Sci Club Grotto di Bergamo.

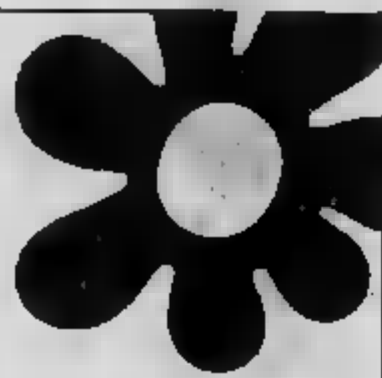
«Italiani» di fondo

La "50 km" a Capitanio

Trento, 19 marzo.

Giulio Capitanio, del gruppo sportivo carabinieri, ha vinto l'ultima prova del campionato italiano [illegible] di gran fondo disputata oggi sulla pista di Folgaria. Capitanio ha coperto i 50 chilometri del percorso in 2 ore 22' 59"16, precedendo di una manciata di secondi Ulrico Kostner, pure dei carabinieri, e Maurilio De Zolt, dei vigili del fuoco di Bell[illegible], piazzatisi rispettivamente al secondo e terzo [illegible]to. Quella odierna è stata veramente [illegible] prova appassionante, sia sotto il profilo tecnico che agonistico.

Kostner, un veterano [illegible] fatto [illegible] vittoria nella [illegible] chilometri, non aveva nascosto l'intenzione di allungare la serie; De Zolt, vincitore della prova dello scorso anno, intendeva fare il bis; Capitanio [illegible] già conquistato [illegible] titolo nel '7[illegible] e questo anno, a [illegible], ha vinto la [illegible] chilometri degli assoluti e a Folgaria si è presentato in ottima forma pronto a dare il meglio di sé. Infatti c'è riuscito.

(Ansa)

Anno 110 - Numero 68
Lunedì 20 Marzo 1978

Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568(**)
L. 200 (arretrati [illegible] doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

STAMPA SERA

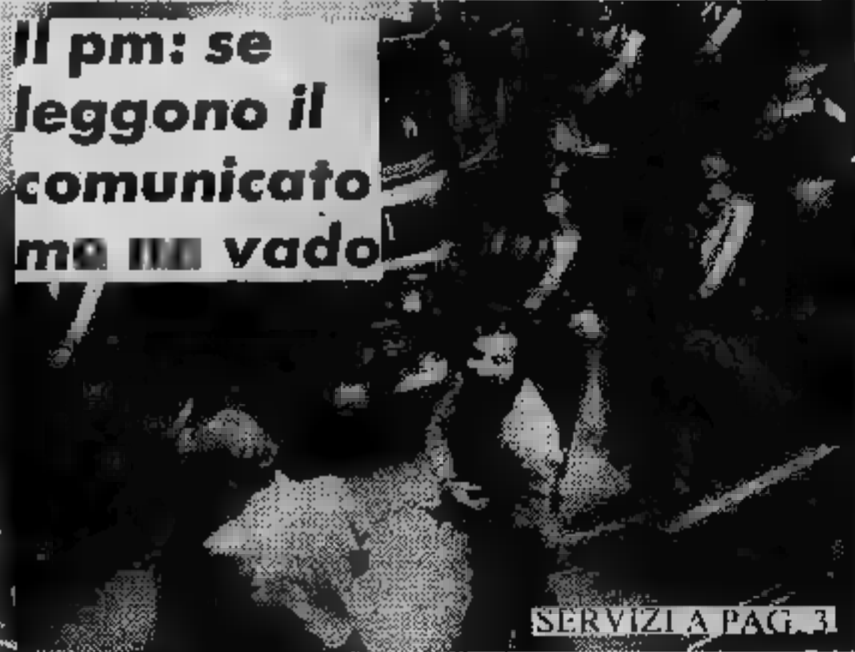
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

TORINO

Oscuro l'agguato dei killers

Servizio a pag. 7

Ripreso dopo sospensione di 3 ore il processo

BR: C'E' IL COMUNICATO

SERVIZI A PAG. 3

ULTIMA ORA – Sarebbero due pagine sul ruolo di Moro e della dc - «Positivo» il rapimento - Nessun accenno alla strage o a scambi

Il «Comunicato numero undici» c'è. Questa l'attesa notizia dall'aula dell'ex caserma Lamarmora dove si svolge a Torino il processo alle Brigate rosse. Appena il presidente Barbaro ha annunciato di averlo ricevuto dai brigatisti, il p.m. Moschella [illegible] chiesto [illegible] sospensione dell'udienza: motivazione ufficiale il conflitto di competenza sorto con il ministero dell'Interno sulla facoltà di vietare l'ingresso [illegible] aula [illegible] fotoreporter (misura presa *«per ragioni di sicurezza»*), questione che sarà chiarita nel pomeriggio dopo la revoca della disposizione ordinata da Barbaro.

Ma è nota l'opposizione del pubblico ministero alla lettura pubblica di comunicati non inerenti direttamente il processo: *«Sono sicuro che [illegible] presidente si atterrà alla legge [illegible] non consentirà la lettura»*, ha detto Moschella subito dopo la sospensione.

Quale il contenuto [illegible] nuovo messaggio? Secondo indiscrezioni [illegible] parte di alcuni avvocati, la lunga dichiarazione (due cartelle fitte) conterrebbe una valutazione «politica» dell'attività della democrazia cristiana e della funzione al suo vertice dell'on. Moro. L'azione [illegible] Roma [illegible] giudicata positivamente per quanto riguarda il rapimento del presidente democristiano.

L'impiegato Moreno [illegible] sospettato per il sequestro Moro

Rilasciato il fermato

Sono state intensificate le indagini dopo il ritrovamento della terza macchina dei terroristi

DALL'INVIATO
MARIO DE ANGELIS

ROMA — L'inchiesta ha fatto un passo indietro: Gianfranco Moreno, il bancario di [illegible] anni, sospettato [illegible] essere complice dei terroristi che hanno sterminato i cinque uomini di scorta e rapito Aldo Moro, [illegible] stato rilasciato stamane alle 10 per ordine del sostituto procuratore Luciano Infelisi. Il rilascio è avvenuto dopo un'ora di interrogatorio.

Perché fu fermato? E' una domanda che, forse, resterà [illegible] risposta. Alcuni dicono: una *«soffiata di chi gli voleva male»*. Altri aggiungono: *«La fretta di trovare [illegible] capro espiatorio, un mostro da sbattere in prima pagina»*.

Le indagini [illegible] identificare i tre terroristi per i quali [illegible] stato possibile ricostruire l'*identikit* sulle testimonianze di chi ha assistito alla strage. Ma non ci si nasconde quanto sia difficile risalire ad una persona attraverso un disegno, per preciso che sia.

A metà mattinata un'altra notizia: un'Alfa 2000 blu, targata Roma M08474 ha forzato [illegible] posto di blocco dei carabinieri nei pressi del Testaccio, dalle parti della via Ostiense. A bordo vi erano quattro persone, tre uomini [illegible] donna. Inutile fino ad [illegible] l'inseguimento. I carabinieri hanno comunque rilevato il numero di targa, che appartiene ad una A112 rubata a Roma.

Ricordiamo che proprio ieri i carabinieri hanno trovato in via Stresa, quasi all'angolo con via Sani, dove c'è stata la strage, una A112 che sarebbe stata abbandonata da tre terroristi. Se si scoprisse un nesso tra le due macchine l'indagine potrebbe segnare [illegible] passo avanti.

Il mistero delle automobili continua: in via Licinio Cal[illegible] la polizia, [illegible] paio d'ore dopo la strage, ha trovato abbandonata la 132 blu usa[illegible] dai terroristi. Quattordici ore dopo, nella stessa via, ha scoperto la [illegible] bianca sulla quale sarebbe stato trasportato Moro. Nella notte di domenica, vale [illegible] dire circa [illegible] ore più tardi, ancora in via Licinio Calvo ecco che [illegible] pare la 128 blu. Una svista della polizia che ha scoperto le macchine «a rate», oppure una sfida dei terroristi che, rischiando oltre ogni misura hanno voluto posteggiare tutti i loro mezzi nello stesso

(Continua a pag. 2)

L'esame dell'ultima auto ritrovata

JUVENTUS COSÌ IL BRUGES IN COPPA

TORINO LOTTERÀ FINO IN FONDO

(servizi alle pagine 15-17)

● IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

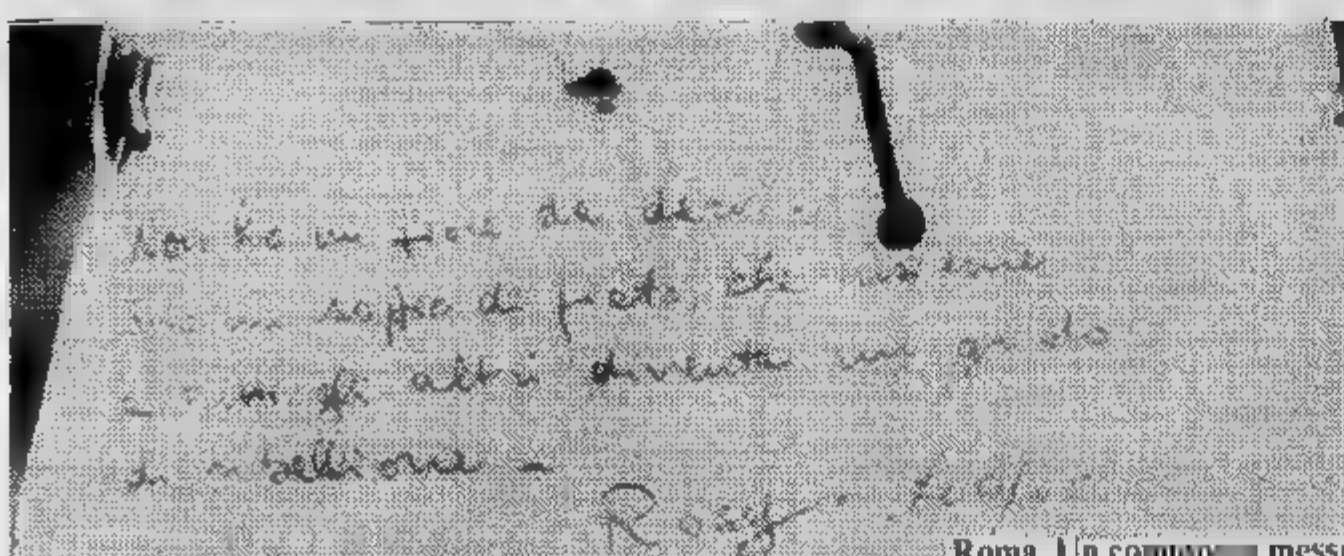
NON condividiamo il giudizio di coloro che definiscono [illegible] voto francese «il voto della paura»: al contrario, lo riteniamo la libera manifestazione della volontà popolare, maturata [illegible] giorni caldi per l'intera Europa. Non condividiamo neppure l'opinione di coloro che vogliono la Francia un Paese conservatore: ai giscardiani del centro infatti le elezioni hanno affiancato un grande partito di sinistra, i socialisti.

L'analisi deve essere diver[illegible]. A nostro parere, la Francia ha scelto le certezze delle democrazie occidentali, rifiutando le incognite dei sistemi comunisti. Il leader del ps, Mitterrand, ha indicato con fermezza nel pc il responsabile della sconfitta delle sinistre. E' vero che anche questo partito ha conquistato più seggi. Ma la sua ambiguità ha impedito la grande svolta anticipata nella vigilia

Senza dubbio, anche il sequestro dell'on. Moro ha giocato sul voto francese. Se ha influito sul numero dei deputati, non ha però modificato l'orientamento di fondo, già concretatosi in precedenza. Maggior peso ha avuto la denuncia dello stalinismo, e dei residui nel pc, da parte della nuova sinistra, soprattutto dei cosiddetti nuovi filosofi.

Si dirà che la Francia è meno libera e meno democratica dell'Italia. L'esito di queste elezioni, in realtà, le ha aperto nuove prospettive.

Mentre continuano a Roma e nelle vicinanze perquisizioni e blocchi

Nessuna traccia di Aldo Moro

Roma. Un commando [illegible] messaggio dove è caduta la scorta

Nuova lettera della presunta brigatista

Pertramer: «estranea alla morte di Berardi»

MILANO — Brunilde Pertramer, la presunta «brigatista rossa» la cui foto segnaletica è stata diffusa assieme a quella di altri ricercati dopo il rapimento dell'on. Moro, si è dichiarata completamente estranea anche all'omicidio del maresciallo di pubblica sicurezza Rosario Berardi, avvenuto a Torino il 10 marzo e rivendicato dalle Brigate rosse. Per l'omicidio di Berardi la procura della Repubblica di Torino ha spiccato sabato scorso ordine di cattura nei confronti della Pertramer.

Come si ricorderà, la Pertramer aveva fatto pervenire ieri alla stampa copia di una lettera inviata alla procura della Repubblica di Roma, in cui si dichiarava estranea alle Brigate rosse e al rapimento dell'on. Moro. La donna precisava che la sua latitanza era dovuta solamente al fatto di non essersi regolarmente presentata ai carabinieri per firmare il registro dei sorvegliati.

In un'altra lettera inviata alla procura di Torino e fatta pervenire anche alla stampa dal marito della Pertramer, Oreste Strano, la donna affermava che il giorno della uccisione di Berardi si trovava in vacanza ad Alba di Canazei (Trento), la stessa località in cui la Pertramer — secondo le affermazioni contenute nella prima lettera — si trovava anche il giorno del rapimento dell'on. Moro. «Come ho già avuto modo di smentire le precedenti affermazioni giornalistiche, ribadisco la mia completa estraneità ai fatti contestati», afferma la Pertramer. «Sono completamente estranea ai fatti avvenuti, alle Brigate rosse e ad altre organizzazioni».

«Anche per la data del 10 marzo [illegible] — prosegue il messaggio della Pertramer — mi trovavo ad Alba di Canazei (Trento) presso la pensione «Rina», regolarmente registrata». La donna conclude la lettera, che porta la data di ieri, precisando che queste [illegible] affermazioni sono controllabili presso la proprietaria della pensione «Rina» e altre persone che si trovavano sul posto.

Il marito della donna ha dichiarato stamane all'Ansa che presso un notaio di Monaco di Baviera (del quale ha detto di non conoscere ancora il nome) è in corso una raccolta di testimonianze

IL TEMPO CHE FARA'

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con precipitazioni isolate che al di sopra dei 1200 metri potranno essere a carattere nevoso. Sulle regioni centrali e sulle due isole maggiori inizialmente poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità più accentuata sul versante adriatico. Sulle regioni meridionali nuvolosità e fenomeni in rapida attenuazione. **Temperatura:** stazionaria. **Mari:** generalmente mossi.

In Italia		
Bari	+ 9	+ 21
Bolzano	+ 1	+ 13
Cagliari	+ 6	+ 14
Genova	+ 6	+ 16
Milano	+ 2	+ 12
Roma	+ 7	+ 14
Venezia	+ 2	+ 12

Nel mondo		
Atene	+ 11	+ 18
Berlino	— 2	0
Ginevra	— 2	+ 8
Lisbona	+ 6	+ 14
Londra	+ 6	+ 9
Stoccolma	— 9	— 3
Vienna	+ 5	+ 13

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

[illegible] N. 3 DEL 22-12-1976

TEMPERATURE DI OGGI

massima	+ 18,5
minima	+ 6,3
media	+ 10,0

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temp. + 4,4; umidità [illegible]. Cielo nuvoloso. Temp. [illegible] + 11,8; min. + 2,9; media + 6,8. **Previsioni:** nuvolosità variabile. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento.

(Segue dalla 1ª pagina)

posto, a distanza di tempo uno dall'altro?

Gli inquirenti garantiscono che la zona è sempre stata battuta palmo a palmo e che sarebbe stato impossibile [illegible] accorgersi delle macchine: nel caso della 128 blu, ad esempio, la targa era palesemente falsa, facile da notare. La squadra scientifica della polizia ha inoltre rilevato tracce di sangue sul volante e sullo sportello anteriore della vettura, che è stata rubata a Costanzo Ernesti, di 52 anni, abitante in via Alberigo Albricci, nel quartiere Trionfale, non lontano dalla zona.

I carabinieri, inoltre, starebbero ricercando tre dei venti brigatisti rossi le cui foto segnaletiche sono state pubblicate su tutti i giornali. Sono Lauro Azzolini, [illegible] anni, ricercato anche per l'omicidio del vicequestore di Biella; Franco Bonisoli, [illegible] anni, e Innocenzo Salvoni, [illegible]. Per i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria [illegible] vi sarebbero dubbi: i tre fanno parte del commando e sarebbero ancora nascosti in un «covo» di Monte Mario.

Questo [illegible] continua ad essere ricercato dalle migliaia di agenti di polizia e di carabinieri che battono a tappeto Roma e i dintorni della capitale. Tutti [illegible] consapevoli che in queste stesse ore, nella «prigione del popolo» delle Brigate rosse, Aldo Moro sta subendo il «processo» che i suoi rapitori hanno annunciato nel loro comunicato di sabato. Ma per il momento gli inquirenti navigano nel buio: nessuna traccia di qualche importanza è stata ancora trovata.

Oltre alla polizia, ai carabinieri, alla guardia di finanza, ai servizi segreti italiani ed esteri, c'è una forza che collabora, spontaneamente, in questi giorni, alle ricerche dell'onorevole Moro.

E' la mala romana, una delle più importanti industrie della capitale che manovra un volume di affari che raggiunge ogni anno cifre a sette zeri. Dello stato di emergenza instauratosi a Roma dalla mattina del 16 è la principale «vittima». L'assedio che le forze dell'ordine hanno stretto attorno ai punti nevralgici della città, il pattugliamento costante di vie centrali e periferiche, la psicosi del terrorista installatasi tra i cittadini che si rivolgono al «113» per qualsiasi rumore sospetto, la presenza in città di migliaia di uomini in divisa e in borghese, hanno costretto infatti l'industria del crimine a una battuta di arresto che dura ormai da [illegible] giorni.

APPENA SARA' LOCALIZZATA LA PRIGIONE

Commando di "teste di cuoio" è pronto a liberare il leader dc

Roma. Il fotokit del quarto terrorista visto mentre sparava, e le forze dell'ordine in azione

ROMA — *Da sabato sera c'è a Roma un reparto speciale anti-guerriglia. E' pronto a intervenire [illegible] appena [illegible] localizzata la «prigione» di Aldo Moro, rapito dalle Brigate rosse che hanno massacrato la sua scorta.*

Le «teste di cuoio», come sono ormai chiamati questi reparti a somiglianza di quelli tedeschi, sono agli ordini della magistratura che ne può decidere l'impiego da un momento all'altro su tutto il territorio nazionale. Il reparto è stato messo a punto in questi giorni ma è presumibile che già esistesse da tempo, da quando cioè il ministro dell'Interno, Cossiga, ebbe l'ormai famoso colloquio con il suo collega di Bonn.

I dati forniti da Bonn

La collaborazione tra Italia e Germania è in atto. Non solo il governo tedesco ha [illegible] subito a disposizione di quello di Roma i dati sul terrorismo internazionale, ma ha inviato in Italia un gruppo di esperti con funzioni, si precisa, consultive. Si vuole precisare, cioè, che il reparto speciale antiguerriglia è tutto italiano; gli esperti tedeschi sono qui solo per mettere a disposizione oltre che i dati e le informazioni, la loro esperienza [illegible] vissuta nella lotta contro la banda Baader-Meinhof.

Per essere più precisi, da ventiquattro ore 32 agenti della Bundeskriminalamt di Wiesbaden (Germania Ovest) collaborano con gli uomini della polizia italiana. Li comanda il vicedirettore Rupprecht che si occupò del sequestro del presidente degli industriali tedeschi trovato poi cadavere. Al Viminale l'intervento degli specialisti della Rft è stato spiegato con gli accordi di «reciproca assistenza» in vigore fra tutte le polizie di tutti i Paesi della Comunità europea. La collaborazione si è concretizzata [illegible] l'installazione al ministero dell'Interno di un terminale del calcolatore di Wiesbaden che raccoglie tutte le informazioni relative al terrorismo internazionale. «Questo meccanismo di collaborazione già in passato ha dato i suoi frutti — *affermano gli esperti* — determinando l'arresto di elementi della *Rote Armee Fraktion* in Belgio e in Olanda» *della quale Armee la banda Baader era una componente.*

Perché si è costituita quella che ormai viene denominata la «multinazionale antiterrorista»? Accanto alla matrice «brigatista» dell'agguato di via Fani, polizia e carabinieri sospettano una partecipazione di elementi stranieri nella fase operativa. Gli elementi che accrediterebbero questo sospetto sono numerosi: una frase pronunciata da uno dei terroristi in un italiano storpiato da un accento straniero; l'incredibile analogia con il caso Schleyer; la qualità e la preparazione tecnica.

Ma la collaborazione non si limita alla Germania di Bonn. Tutti i Paesi della Nato, perciò anche Stati Uniti e Canada, sono stati coinvolti. Pare anche che siano stati interessati nell'operazione italiana anti-guerriglia i servizi segreti di Israele, Svizzera e Austria.

Comitato di sicurezza

Parallelamente alle indagini della magistratura, il servizio di sicurezza italiano sta svolgendo una serie di accertamenti i cui risultati vengono di volta in volta riferiti al pubblico ministero. Si tratta di verifiche generali che possono rivelarsi utili al magistrato nella fase operativa dell'inchiesta. Ieri si è riunito il Comitato per la sicurezza, il nuovo organo di controllo dei servizi segreti, presieduto dal capo del governo. Alla riunione hanno partecipato i ministri Cossiga e Ruffini, i generali Grassini e Sansovito e il prefetto Napolitano. Durante l'incontro è stato fatto il punto delle indagini e sono state discusse nuovamente le misure prese in questi giorni.

L'esame delle ultime informazioni e gli sviluppi del sequestro hanno indotto le autorità ad aumentare la sorveglianza ai valichi di frontiera e negli aeroporti, soprattutto per evitare che si ripeta la drammatica esperienza del dirottamento di un aereo come è già accaduto nello scorso ottobre in occasione del rapimento del presidente degli industriali Hans Martin Schleyer.

BR - Il presidente revoca il divieto d'ingresso ai fotoreporter

Barbaro non obbedisce a Cossiga

La polemica sulle responsabilità

Isolare i terroristi

Il presidente Guido Barbaro

BENEDETTO MARZULLO

I tragici fatti ■ giovedì segnano ■ svolta. Ricostruzione degli eventi, diagnosi, congetture, occupano l'opinione pubblica, espropriano con enfatica risonanza i mass-media. Avvertiamo il fragore, non solo metaforico, di una tempesta che potrebbe travolgerci.

■ risponde con prorompente unanimismo, politico ma soprattutto civile, si reagisce ■ una compatta mobilitazione, ideologica oltre che fisica. Il Paese, la sua democratica coscienza fanno blocco, oppongono indiscriminato rifiuto all'eversione. Spiccano gli appaelli degli intellettuali, dei partiti, dei sindacati. Annibale non ■ alle porte; si ammonisce, ma saldamente infiltrato fra di noi, nei nostri luoghi di lavoro, nelle nostre case. Va isolato, denunciato, perseguito: anche; sommariamente annientato?

■ tratta di una reazione spontanea quanto emotiva. Il suo vigore minaccia di cancellare ogni ■ doverosa analisi, di rifiutare ogni dialettica, ■ annullare la resistenza della ragione. Di consegnarci, ciecamente sconvolti, nelle mani dell'avversario. Senza neppure averlo identificato. I diabolici protagonisti di questa vicenda restano infatti una sigla: la loro esistenza, fino a qualche tempo fa, era messa in dubbio, la loro strumentalizzazione ■ generalmente affermata, imperiosamente ■ ne proclama ora la demonizzazio■.

L'istintivo, precipitoso coagulo delle opinioni già condusse al fascismo. In ■ dell'ordine, e non della razionalità, si attuarono feroci apparati repressivi, ■ calpestarono le libertà civili. Altra è la via, per esorcizzare inettitudine e arbitrio: che sono l'inveterata motivazione dello sfacelo, che hanno troppo lungamente disatteso ■ offeso le istituzioni. L'esplodere del male, non può assolvere i responsabili, non basta criminalizzare i dichiarati eversori, distrarre le forze popolari in ■ insidiosa caccia alle streghe.

Ma «il dovere di ognuno», quale formulato da ■ aggressivo sindacalista, appare sorprendentemente totalitario. Combattere l'indifferenza, perseguire i colpevoli, senza dubbio si impone. Denunciare fatti e per■ «sospette», induce grave timore. ■ innesca una giustizia «popolare», che ■ sicuro travalica ogni legittimo proposito. «Espellere dal ■ della classe dei lavoratori coloro i quali simpatizzano, civettano con i criminali, li giustificano», può suonare inquietante incitazione. Chiunque indaghi sulla natura dell'eversione, chiunque si sforzi di motivarla, intellettualmente, socialmente, storicamente, si vedrebbe inappellabilmente coimputato.

Critica, autocritica vengono dunque bandite. Elemento di giudizio è soltanto la fede, contro la delirante guerriglia si rischia di opporre un'oscura guerra di religione. Il dissenso, l'autonomia dell'intelletto, ■ sprezzantemente definiti «civetterie». La dittatura dell'inconsapevole, anzi attonito proletariato può na■ anche ■ un ■ ■ allarme.

ALESSANDRO RIGALDO
MAURIZIO SPATOLA

«Ed ora, abbiate pazienza, c'è un'altra missiva. E' intestata Comunicato numero undici...». *Su queste parole il presidente Barbaro ha dovuto sospendere stamane a tempo determinato* («questione ■ ore, non ■ minuti né di giorni»), *la quinta udienza del processo alle Brigate rosse ■ Torino. Si dovrà attendere forse fino al pomeriggio per dare una risposta all'interrogativo che dal giorno del sanguinoso sequestro dell'on. Moro attanaglia tutti: Curcio ■ compagni rivendicheranno «politicamente» anche questo ■ delitto? Tenteranno un clamoroso ricatto chiedendo la ■ in cambio della vita del presidente democristiano?*

La sospensione è stata chiesta dal p.m. Moschella, dopo che, con una ordinanza, il presidente ■ revocato il divieto d'ingresso in aula per fotografi, cineoperatori e per tutte le persone munite di apparecchi fotografici o registratori, disposta dal questore su ordine del ministero dell'Interno «per ragioni di sicurezza».

I fotoreporter italiani e stranieri, bloccati fuori dell'ex caserma, ■ due avvocati cui, forse per ■ di zelo, era stato trattenuto il registratore dai funzionari addetti ■ controlli, hanno presentato una protesta ufficiale ■ presidente. Questi ha revocato il divieto (la sicu■ in aula ■ ■ ■ competenza) con ■ lunga motivazione basata sulle precedenti disposizioni («non sono intervenuti fatti ■ tale gravità da suggerire modifiche»).

A questo punto, dopo l'annuncio, attesissimo, del comunicato dei brigatisti, l'intervento di Moschella: «I fotoreporter non ■ ancora presenti, proprio in seguito all'ordinanza del presidente l'udienza potrebbe essere annullata in quanto viene ■ mancare la "piena pubblicità" del dibattimento». «In attesa di chiarimenti», *alle undici l'udienza è stata sospesa ■ i detenuti portati fuori dell'aula.*

La corte d'assise ■ entrata alle 9,50; cinque minuti prima vi avevano fatto ingresso i 15 imputati maggiori. Come già nelle precedenti udienze, Curcio, Ferrari, Franceschini e gli altri (che ■ rinchiusi in due gabbie contigue) hanno parlottato fra loro per alcuni minuti.

Dopo la lettura della protesta dei fotografi e cineoperatori, il presidente Barbaro ha dato la parola all'avvocatessa Guidetti Serra, che ha reso noto che le forze ■ polizia aveva sequestrato a lei ■ ■ suo collega avvocato Ravasio i registratori ■ cui ■ in possesso.

«Non ero a ■ ■ questi provvedimenti — *ha detto Barbaro* — chiamate il responsabile dell'ordine pubblico». *Un funzionario di polizia, il dottor Bullano, ha sostenuto che gli agenti in servizio ■ erano limitati ad applicare un'ordinanza del questore di Torino, dottor Musumeci.*

«In questa sede ■ si possono prendere provvedimenti che violino i diritti della Corte, dei difensori e ■ chi esercita ■ funzione dell'informazione», ■ *ribattuto il dottor Moschella.*

Le Br vogliono incontrare i difensori

Durante la sospensione ■ dibattimento ■ ripreso ■ 13,30) i quindici brigatisti hanno chiesto di incontrare tutti insieme l'intero collegio ■ difensori d'ufficio. Il comandante della scorta ha manifestato ■ ■ opposizione «per ragioni ■ sicurezza». Gli avvocati hanno appoggiato la richiesta di Curcio e compagni. Il presidente si ■ riservato di rispondere.

La protesta dei fotoreporter che ha portato alla sospensione del processo

Da Roma in mattinata era giunto il divieto per i fotografi e i cineoperatori di entrare in aula - Processo ripreso

«Spetta al presidente della corte d'assise — *ha aggiunto uno dei difensori d'ufficio, l'avvocato Masselli* — regolare la pubblicità del dibattimento/ la disposizione odierna è gravemente limitativa in questo senso, poiché provoca l'esclusione, non motivata, di una parte dei responsabili dell'informazione». *Alle sue parole ■ è associato tutto il collegio di difesa.*

A questo punto ha preso la parola il dottor Barbaro, che ha dettato al cancelliere, per oltre ■ minuti, una ordi■ nella quale ha fatto riferimento alle ■ precedenti disposizioni (riguardanti l'identificazione e ■ perquisizione di quanti accedono all'aula) ed ha sottolineato: «Non si ■ verificate, finora, condizioni per modificazioni degli ordini impartiti».

«*Richiedo perciò adeguate motivazioni — ha concluso Barbaro* — in merito alle disposizioni date all'esterno dell'aula e ordino l'immediata restituzione dei registratori ai due legali».

Al termine della dettatura della lunga ordinanza, il dott. Bullano ha ritenuto di aggiungere che il provvedimento è la diretta conseguenza di un ordine proveniente dal ministero dell'Interno.

Il conflitto di competenza sorto in merito al diritto all'informazione (l'atteggiamento del presidente ha sorpreso positivamente tutti i giornalisti stranieri presenti) potrebbe apparire una grave spaccatura fra magistratura ■ polizia giudiziaria: un chiarimento verrà dalla risposta del ministro, attesa nel pomeriggio, alla richiesta di Barbaro di fornire «motivazioni» al divieto.

Se ■ risposta distinguesse nettamente le competenze affermando che fuori dell'aula ■ è più «sovrano» il presidente della corte ■ le misure ■ sicurezza dipendono esclusivamente dagli ■rgani ■ polizia, il conflitto si acuirebbe.

Alle 13,30 la risposta da Roma per fonogramma. E' una mediazione: l'ingresso ai fotografi sarà consentito solo in assenza della corte. All'apertura dell'udienza do■ uscire. «Non ■ un successo — *ha commentato Moschella* — ma l'affermazione di un diritto».

A Torino e Milano e in altre città hanno scioperato gli studenti

MIGLIAIA DI GIOVANI IN CORTEO PER I DUE EXTRAPARLAMENTARI UCCISI

MILANO — *(r.d.m.)* Ancora una mattinata di tensione a Milano dopo il vile agguato di sabato sera in cui sono stati uccisi due studenti dell'ultrasinistra, Lorenzo Jannucci, 19 anni, e Fausto Tinelli, [illegible] anni. Migliaia di studenti hanno preso parte ai cortei organizzati dall'ultrasinistra, dopo lo sciopero proclamato [illegible] tutte le scuole cittadine. Si sono concentrati in diversi punti della città, in particolare [illegible] Porta Vittoria, [illegible] Porta Genova e nella [illegible] Magenta; poi i giovani si sono diretti verso piazza del Duomo per la manifestazione unitaria di protesta.

Lungo l'itinerario dei cortei, un ingente schieramento di forza pubblica ha sorvegliato i manifestanti. Nessun incidente.

A Palazzo [illegible] Giustizia i due sostituti procuratori Spataro [illegible] Paolone, incaricati di chiarire il duplice, efferato delitto, hanno fatto stamane il punto delle indagini. E' stato così confermato dai magistrati che gli elementi finora in [illegible] agl'inquirenti permettono di affermare che tanto Jannucci che il Tinelli dovevano conoscere i tre aggressori che li hanno trucidati. Furono visti da alcuni testimoni parlare [illegible] lungo con essi prima che esplodessero a ripetizione i colpi di rivoltella. Da un primo, sommario esame medico delle due salme (l'autopsia sarà fatta domani), risulta che lo Jannucci è stato raggiunto da quattro colpi [illegible] pistola e il Tinelli da sette. I magistrati hanno detto che il circolo Leoncavallo, del quale i due ragazzi erano assidui, non aveva mai ricevuto minacce da parte della «mafia della droga». Ma [illegible] evidente che una delle tracce che gl'inquirenti stanno seguendo per far luce su questo barbaro delitto, punta sul mondo della droga, perché il circolo conduceva una sua battaglia contro gli spacciatori di droga.

L'altra traccia, più consistente, è quella politica, l'ipotesi cioè che a sopprimere i due giovani siano stati degli avversari di opposta fede politica, cioè dei neofascisti.

Ieri sera un gruppo neofascista si [illegible] assunto [illegible] telefonata all'Ansa la paternità del duplice assassinio compiuto, hanno detto, per vendicare la morte di [illegible] giovane di estrema destra «sprangato» a Milano, un anno fa, [illegible] deceduto dopo lunga agonia.

Assemblea a Palazzo Nuovo

Un corteo [illegible] quattromila giovani ha attraversato questa mattina le strade del centro di Torino, in segno di protesta per la morte di Fausto Tinelli e Lorenzo Jannucci.

Quando la manifestazione si è mossa da piazza Solferino, composta [illegible] maggior parte [illegible] studenti delle scuole, il corteo non superava le tremila presenze. Un migliaio di giovani ancora si [illegible] unito ai compagni lungo corso Re Umberto e corso Vittorio Emanuele.

In via Accademia Albertina, dove i muri delle case facevano rimbombare e ingigantivano gli slogan al sopraggiungere della testa del corteo quasi tutti i negozi hanno abbassato le saracinesche. Gli slogan degli autonomi, sulla lotta armata, hanno infatti impaurito i negozianti. Le parole do'rdine [illegible] della maggioranza del corteo erano invece un atto d'accusa. «Fausto-Lorenzo uccisi dal potere, questo la gente lo deve sapere» *[illegible] ancora più scandito:* «Dov'è lo sdegno democristiano, due ragazzi uccisi a Milano».

La manifestazione si è conclusa tranquillamente in assemblea [illegible] Palazzo Nuovo e [illegible] è rivelato così inutile l'ingente schieramento di polizia e carabinieri. Allarmistiche quindi le previsioni di chi [illegible] preventivato incidenti.

Una [illegible] di protesta per l'informazione della televisione [illegible] dei giornali sulla morte dei due loro compagni è stata presentata dagli studenti alla Rai in [illegible] Verdi. Al corteo ha partecipato il consiglio di fabbrica della «Graziano» [illegible] Rivoli.

I sindacati

La Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil Torino [illegible] scrive:

L'assassinio di due giovani, l'operaio apprendista Lorenzo Jannucci e lo studente Fausto Tinelli, avvenuto [illegible] Milano sabato 18 [illegible] presso il centro sociale «Leoncavallo», aggiunge un altro terribile crimine alla lunga teoria [illegible] attentati e [illegible] stragi di questi giorni.

Accanto alla necessaria [illegible] tempestiva individuazione dei responsabili attualmente ignoti, sta il fatto incontestabile che crimini così spietati, così frequenti, così apparentemente ingiustificati tendono ad alimentare una spirale di terrore e di violenza, ad esasperare gli animi, [illegible] deviare verso reazioni inconsulte la mobilitazione di masse contro il terrorismo e l'eversione.

La Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil esprime orrore per questo [illegible] crimine [illegible] solidarietà alle famiglie e alle organizzazioni di appartenenza dei due giovani; rinnova l'appello pressante alla vigilanza [illegible] alla mobilitazione più ferma e più unitaria che mai, anche per orientare e impedire che la strategia del terrorismo tenti di coinvolgere nel disorientamento [illegible] in una spirale di violenza [illegible] masse giovanili.

E' necessario avere la dura consapevolezza che le provocazioni criminali [illegible] chi semina caos [illegible] paura potranno continuare [illegible] aggravarsi.

La forza immensa dei lavoratori, dimostrata anche [illegible] la mobilitazione popolare di questi giorni, rappresenta [illegible] dei più solidi presidi per la difesa delle libertà costituzionali [illegible] dei valori di convivenza civile e di cambiamento sociale.

«Magistratura democratica»

PISA — Il comitato esecutivo nazionale [illegible] «Magistratura democratica» ha diffuso un documento, approvato all'unanimità, contro ogni legge eccezionale. «*La eccezionale gravità dell'attuale attacco terroristico è l'ultimo drammatico sviluppo di [illegible] serie di attentati attraverso i quali [illegible] manifesta un disegno politico [illegible] disintegrazione dello Stato che mina le basi stesse di ogni convivenza democratica. La imponente e civilissima risposta di massa che si [illegible] prontamente espressa assume il significato di una ferma volontà di difesa della democrazia e delle sue istituzioni.*

LE VOSTRE STELLE

a cura di Raffaella Girardo

OROSCOPO [illegible] OGGI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Avrete modo [illegible] dimostrare i vostri sentimenti [illegible] persona [illegible] [illegible] inutili riserbi. [illegible] [illegible] gioia intensa per entrambi. Verranno dimenticate anche [illegible] gravi mancanze [illegible] passato. Lavoro incostante.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Una [illegible] [illegible] [illegible] vitalità vi renderà più [illegible] ed anche efficaci nell'attività. Non potete aspettare [illegible] [illegible] il tempo ad aiutarvi a troncare una relazione che non volete più. Siate più onesti e parlatene.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
I [illegible] [illegible] i propri giudizi sul vostro comportamento potrebbero [illegible]lutarvi in modo errato; cercate [illegible] difendervi e mostrate quale è il vostro reale carattere. Chi [illegible] interpreterà [illegible] una vostra frase e si chiuderà in [illegible] stessa.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Nel lavoro dopo aver commesso degli errori [illegible] potete pretendere che vi affidino immediatamente delle responsabilità. Se vi mostrerete più umili e volonterosi presto potrete riscattarvi. Amori facili [illegible] non più giovani.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Impuntarvi su [illegible] particolare non vi aiuterà a risolvere alcuni problemi professionali. Cercate di rilassarvi [illegible] essere più concilianti nei rapporti con gli altri. Un regalo imprevisto [illegible] lascerà intuire i sentimenti di una persona.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Mutamenti improvvisi [illegible] vostra professione vi permetteranno di assumere nuovi incarichi che vi rivaluteranno. Mostratevi sempre all'altezza [illegible] ogni lavoro. Sentimentalmente vi sentite un [illegible] trascurati, è un periodo particolare che finirà presto.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Nell'ambito professionale vi consiglio di essere molto più riservati per quanto [illegible] [illegible] vostra vita privata. Il vostro successo [illegible] attira alcune inimicizie che potrebbero seriamente danneggiarvi [illegible] pettegolezzi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
A volte, all'apparenza così duri, siete più fragili [illegible] altri segni e vi lasciate ingannare in modo palese. Non credete a nuove promesse che vi sono state [illegible]. Stanno [illegible] [illegible] temporeggiare, [illegible] non hanno intenzione di rispettarle.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
[illegible] [illegible] già sommersi [illegible] lavoro non [illegible]cettate ulteriori impegni che a priori sapete di [illegible] poter portare a termine [illegible] tempo [illegible]. Potreste difettare in serietà e perdere clienti sicuri. Irritabilità [illegible] innamorati ed aspri colloqui.

[illegible] (22 dic. - 20 genn.)
Le vostre capacità sono molto apprez[illegible] [illegible] superiori, sappiate comunque difendervi, perché qualcuno cercherà [illegible] sfruttarle in modo eccessivo a dan[illegible] della vostra salute. Una persona conosciuta in un litigio diventerà la vostra migliore amica.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
La persona [illegible] è in attesa di una decisione [illegible] parte vostra, [illegible] lasciatela ulteriormente sulle spine in attesa di nuovi eventi. [illegible] siete i primi a pretendere leal[illegible] e sincerità, dovete rispettare tali valori anche con [illegible] [illegible].

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
[illegible] sentimentali a [illegible]. Vi sentirete quasi frastornati e [illegible] capirete [illegible] [illegible] che veramente andate cercando. I giovani soprattutto non dovranno limitarsi all'esteriorità [illegible] questi spasimanti, i valori umani [illegible] estremamente importanti per proseguire in armonia.

Niente danni

[illegible] al "Piccolo"

TRIESTE — Sei bottiglie incendiarie sono state scagliate questa notte contro la sede del quotidiano di Trieste «Il Piccolo» in via Silvio Pellico. Alcune sono esplose incendiando la motoretta di un tipografo, che [illegible] andata completamente distrutta danneggiando un'autovettura ed incendiando parzialmente l'adiacente portone dove ha sede l'agenzia per la distribuzione del giornale.

L'attentato — rivendicato successivamente con una telefonata da un sedicente «Gruppo armato proletario» — è stato compiuto verso le 22,40. Un passante ha visto quattro giovani fuggire in direzione della scalinata dei Giganti. Le indagini immediatamente avviate dall'ufficio politico della questura hanno già dato qualche risultato. Soprattutto la testimonianza [illegible] passante ha fornito elementi che sembra [illegible] [illegible] importanti ai fini dell'identificazione degli attentatori.

DOPO LA VITTORIA ELETTORALE, IL CENTRO «APRIRA'» AI SOCIALISTI?

FRANCIA: LA SINISTRA E' DIVISA

Il presidente Giscard d'Estaing deve decidere se confermare o no Barre

PARIGI — *Tutta la Francia si chiede che cosa sta preparando il presidente Giscard d'Estaing dopo il successo del centro destra alle elezioni. Nei prossimi giorni significativa sarà ■ formazione del nuovo governo. L'ultimo Consiglio dei ministri ■ svolgerà mercoledì all'Eliseo. Sarà preceduto di 24 ore da un colloquio Giscard d'Estaing-Barre nel corso del quale il Capo dello Stato prenderà atto delle dimissioni che il primo ministro gli presenterà l'indomani.*

L'ipotesi di ■ conferma nell'incarico del primo ministro dimissionario non è totalmente esclusa dagli osservatori dopo la trionfale elezione dello stesso Barre domenica ■ a Lione nel primo turno di scrutinio delle legislative. E' però considerata poco probabile.

Nella prospettiva dell'apertura della successione a Raymond Barre sono già stati avanzati ■ nomi della signora Simone Veil, il popolare ministro della Sanità, e del ministro delle Infrastrutture ed ex ministro dell'Economia ■ delle Finanze Jean-Pierre Foucade.

Non è escluso però che Giscard d'Estaing tenga conto della nuova realtà. Il partito socialista, grande sconfitto di queste elezioni, e il movimento ■ radicali di sinistra hanno migliorato infatti le loro posizioni alla Camera: dispongono insieme di oltre ■ seggi (contro 103 nella Camera uscente), mentre il pcf guadagna ■ decina di seggi (ne ■ 74).

Esiste cioè una potenziale maggioranza di ricambio se si contempla l'ipotesi ■ un'alleanza udf-ps-mrg, le cui vaghe premesse risiedono per ora in un appello ai socialisti dovuto al presidente del cds Jean Lecanuet ■ in ■ dichiarazione di disimpegno nei confronti dell'unione della sinistra fatta stasera dal presidente radicale dell'mrg Fabre («Mi considero oggi libero» *ha affermato* «dagli impegni sottoscritti nel 1972 che ho ■almente rispettato ■ che, per la terza volta, non hanno ottenuto l'approvazione della maggioranza dei francesi»*).*

Come già s'è lasciato intendere tuttavia, un eventuale rovesciamento delle alleanze ■ è ■ tema di viva attualità. Se ne potrà parlare più tardi sempre che Giscard d'Estaing, dopo ■ attirato i radicali ■ sinistra, riesca a poco a poco a convincere ■ tanto Mitterrand quanto la maggioranza moderata del partito socialista prima, e l'insieme del suo gruppo parlamentare dopo.

Mitterrand ha individuato nei sei mesi di contrasti interni all'unione della sinistra («Durante i quali — *ha detto* — il ps ha dovuto resistere agli attacchi costanti del partito comunista»*) la ■ principale dell'insuccesso elettorale.*

Mitterrand ha poi detto che ■ suo partito, manifestatosi al primo turno di votazioni il 12 marzo come il principale partito ■ Francia in termini di voti, ■ stato al secondo turno anche il solo partito ad avere aumentato

Tra le personalità che non sono riuscite ■ vincere nel ballottaggio figurano Michel Poniatowski (udf), ex ministro dell'Interno ed attualmente ambasciatore itinerante di Giscard d'Estaing; Alexandre Sanguinetti, «barone» del gollismo; Claude Estier, portavoce di Mitterrand, che si presentava per la prima volta alle elezioni. Altra sconfitta ■ quella ■ Jacques Hersant, figlio del magnate della stampa, che ■ presentava per l'udf. Decisamente queste elezioni non sono state favorevoli alla dinastia Hersant; il padre infatti non è stato eletto a Neuilly.

Sono invece state rielette due personalità del rpr: l'ex ministro degli Esteri Couve de Murville ■ Yves Guena, portavoce del partito.

Parigi. Giscard d'Estaing alla messa di ringraziamento (a ■istra) e Mitterrand mentre incolpa della sconfitta i comunisti

L'ESITO FINALE

PARIGI — La composizione della nuova assemblea nazionale sulla base dei risultati elettorali completi ■ non ufficiali è la seguente:
COALIZIONE GOVERNATIVA: 291 seggi - Gollisti (Rpr) ■8; Giscardiani (Udf) 137; Diversi 6.

OPPOSIZIONE DI SINISTRA: ■ seggi - Socialisti 103; Comunisti 86; Radicali 10; Estrema sinistra 1.

Il ministero degli Esteri francese ■ reso note le cifre e percentuali ufficiali per 413 ■ 423 circoscrizioni dove ieri si ■ votato. Sono ■ seguenti:

Iscritti ■ voto: 3■ milioni 295 mila ■ - Voti espressi: 25 milioni ■ mila ■ (84,8) - Voti validi: ■ milioni 989 ■ ■ (82,4) - Astensioni: 4 milioni 586 mila ■ (15,1).

Maggioranza governativa: ■ 12 milioni 662 mila ■ (50,67) - Rpr (gollisti): 6 milioni ■ mila 142 (25,84) - Udr (giscardiani): 5 milioni ■ mila 309 (23,18) - Favorevoli alla maggioranza: 280 mila 545 (1,12) - Altri: ■ mila ■ (0,52).

Opposizione: 12 milioni ■ mila 096 (49,32) - Socialisti: 7 milioni ■ mila 390 (28,46) - Comunisti: 4 milioni 706 ■ ■ (18,83) - Radicali ■ sinistra: ■ mila 888 (2,02).

DRAMMATICA CONFESSIONE DI UN TERRORISTA

Ero pronto a uccidere donne, bimbi, me stesso

TEL AVIV — Le autorità israeliane hanno presentato alla stampa un «feddain» palestinese di diciott'anni, catturato l'11 marzo ■ durante ■ sanguinoso «raid» terroristico a Sud ■ ■ che ha provocato la morte di 37 civili e ■ successiva invasione del Libano meridionale, tuttora in corso, da parte delle truppe dello Stato ebraico.

«Eravamo pronti ad uccidere chiunque, ■ni, donne, bambini ■ noi stessi — ha detto tra l'altro ■ feddain, ■ ragazzo dai capelli bruni ■ ■ un accenno di barba ■ mento — se le nostre richieste non fossero state accolte».

■ piano di «Al Fatah» prevedeva, ■ il fedayn (Ibrahim Manhoud, nella foto) ha confermato, l'occupazione ■ un albergo di Tel Aviv per catturare numerosi ostaggi e chiedere, in cambio delle loro vite, la liberazione di cinque guerriglieri palestinesi detenuti nelle carceri israeliane e un aereo, con un salvacondotto per raggiungere ■ Paese arabo «ospitale». Ma le ■ sono andate diversamente, a causa di un errore nello sbarco, e così in■ dei clienti e dei dipendenti dell'albergo i terroristi hanno preso in ostaggio i passeggeri di un autobus, tra cui numerose donne ■ bambini.

BEGIN NEGLI USA

■ Washington, dove ■ arrivato oggi per incontra■ il presidente Carter, il premier israeliano Begin ha detto che continuerà a difendersi in tutti i modi dai fedayn. Begin ha aggiunto ■ essere stato informato della risoluzione approvata dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu riguardante la proposta di invio di ■ forza di pace delle Nazioni Unite nel Libano meridionale.

■ affermato al riguardo: «*La principale questio■ è per noi come impedire che queste bande di guerriglieri palestinesi tornino nella zona e ci attacchino. Ciò non deve accadere di nuovo*». Ha detto poi che l'invasione israeliana nel Libano meridionale ■ stata «un atto di difesa».

Ma la parte congelata dal novembre '76?

Soldi e non più "Bot" in busta paga a maggio

ROMA — Tutti i lavoratori dipendenti dovrebbero ricevere ■ maggio nella busta paga l'intero ammontare della contingenza ■ danaro liquido. Questo almeno è l'orientamento ripetutamente espresso ■ autorità di governo, e finora ■ smentito, che si fonda ■ una interpretazione estensiva della legge con la quale ■ stata temporaneamente congelata, in tutto o in parte, ■ scala mobile per i lavoratori ■ redditi annui superiori ai sei milioni di lire.

In realtà la formulazione ambigua di questa legge si presta ■ varie interpretazioni, tra le quali la più restrittiva ■ quella secondo la quale tutti gli aumenti di stipendio derivanti dalla scala mobile intervenuti tra il novembre 1976 ed ■ maggio di quest'anno dovrebbero restare congelati (cioè corrisposti ■ Buoni del Tesoro non cedibili) per sempre.

Questa interpretazione restrittiva, peraltro, sarebbe esclusa dal riconosciuto carattere di transitorietà del provvedimento di blocco. Così l'interpretazione corrente da parte delle aziende è quella che il «congelamento» venga ad esaurimento alla fine del luglio prossimo e che quindi solo da agosto ai lavoratori spetti l'integrale versamento in lire dello stipendio. Ciò perché anche lo scatto di contingenza che maturerà in maggio si ba■ su variazioni del costo della vita avvenute prima del 30 aprile 1978, entro i termini, cioè, stabiliti dalla leg■.

L'interpretazione governativa ■ invece ancor più favorevole prevedendo lo sblocco della contingenza a partire dal 30 aprile, ciò che spiegherebbe i suoi effetti fin dalla busta paga di maggio.

ARRESTATO IL NEOCAMPIONE

St. Louis (Usa). Leon Spinks, il vincitore di Cassius Clay, ■ stato abbandonato dalla fortuna. Privato del ■ titolo mondiale ■ pugilato perché si rifiutava ■ incontrare Ken Norton, è anche finito in carcere per aver guidato senza patente. L'hanno rilasciato su cauzione di 600 mila lire

E' uscito un libro-scandalo sulla vita dei miliardari

QUANTO SPENDONO I RICCHI

LONDRA — Quando Philip Sassoon perse il treno disse al capostazione: «Portatemene un altro». Lord Berner si fece sistemare [illegible] pianoforte nella Rolls-Royce. R. T. Stotesbury donò alla fidanzata, come regalo di nozze, tre milioni di dollari in contanti [illegible] quasi altrettanto in perle.

L'intero [illegible] della storia, dice Alan Jenkins, pullula di gente tanto ricca da arrovellarsi per trovare qualche nuovo modo di spendere il denaro. Jenkins, giornalista britannico, ha appena scritto un affascinante libro che tratta, appunto, delle persone più prodighe del mondo. Lo ha chiamato «I ricchi ricchi» (The rich rich) [illegible] ne espone il fine nelle prime righe.

«La maggior parte dei libri sulla gente molto ricca» dichiara l'autore *«racconta come quelle persone hanno fatto il danaro. Questo libro si concentrerà sul modo in [illegible] lo hanno speso».* [illegible] come lo hanno speso va al di [illegible] della più [illegible] immaginazione. Secondo le [illegible] pagine del libro [illegible] si riesce a ideare una maniera di spender soldi che qualcuno non abbia già trovato in passato.

C'era, per esempio, il terzo marchese di Hertford. Era proprietario [illegible] un'enorme tenuta nel Galles, che non vide mai. Ma ogni sera nella villa veniva preparata una cena per dodici persone, per l'eventualità che il marchese decidesse di fare un salto [illegible] visitare la sua proprietà. «La mangia [illegible] maggiordomo», diceva Hetford.

E c'era il sesto duca del Devonshire, che demolì un intero villaggio perché guastava il panorama che si vedeva dalla sua [illegible] Per gli abitanti il duca costruì un altro paese un po' più in là.

Oppure Potter Palmer, magnate di Chicago, che caricò la moglie di tanti diamanti da farla letteralmente curvare sotto [illegible] peso. *«Eccola»* amava declamare Palmer *«con [illegible] milione di dollari sulla schiena».*

C'è un problema che emerge dall'aneddoto [illegible] Palmer, [illegible] che interessa molti altri deliziosi episodi narrati dal libro di Jenkins. L'inflazione ha rosicchiato somme che erano un tempo immense. E certe enormità non balzano subito all'occhio. Si è ormai tanto abituati a parlare di milioni e di miliardi che non impressiona venire a sapere come, negli Anni Trenta, Calouste Gulbenkian spendesse due milioni e [illegible] di dollari per un giardino.

Impressiona ancora, comunque, apprendere che Gulbenkian, come racconta Jenkins, creò il giardino solo per poterlo visitare due volte all'anno. Vi lavoravano sessantun giardinieri a pieno impiego. Gulbenkian abitava in un vicino albergo, il giardino non [illegible] casa. [illegible] diceva: «La cosa più preziosa che [illegible] danaro possa acquistare è la privacy».

Né [illegible] stata intaccata dall'inflazione la storia di James Gordon Bennett, il magnate dei giornali di New York, [illegible] quale una sera venne negato il suo tavolo preferito in un ristorante di Montecarlo. Jenkins dice che Bennett, infuriato, comprò seduta stante il ristorante, [illegible] dopo aver cenato lo regalò a un cameriere.

Gli annali americani sono ricchi di persone dedite alla spesa frivola. Jenkins indugia a parlare dei grandiosi palazzi dei Vanderbilt e degli Astor, dei lussuosi yachts e treni privati dei Morgan [illegible] dei Gould. E osserva che Jim Brady, detto «Diamond Jim», regalava biciclette placcate d'oro [illegible] tempestate di gemme.

L'epoca dei «big spender» non è del tutto passata. Proprio il giorno della pubblicazione, da parte dell'editore Weidenfeld and Nicolson, del libro di Alan Jenkins un giornale londinese riferiva che Adnan Khasoggi dell'Arabia Saudita aveva appena speso quattro milioni di dollari (circa tre miliardi [illegible] mezzo di lire) per acquistare [illegible] suo quinto aereo. Adesso, diceva l'articolo, egli ha due Boeing 727, un 707, un DC-9 e [illegible] piccolo Lear, in aggiunta [illegible] tre yachts oceanici.

"L'ESORCISTA,, SPACCIATRICE DI DROGA?

Stamford (Usa). Linda Blair, la giovanissima protagonista de «L'esorcista» è sotto processo per spaccio di droga. La difesa ha ottenuto [illegible] rinvio di [illegible] mese

I cambogiani

Vietnam strage di civili

HONG KONG — *Almeno 100 civili sono stati uccisi nel corso di una incursione che truppe cambogiane hanno effettuato contro alcune zone di confine vietnamite, in particolare nella provincia di Song Be.*

Ne da notizia l'agenzia di stampa vietnammita precisando che i cambogiani hanno ucciso per lo più vecchi, donne [illegible] bambini ferendo decine di persone e bruciando oltre 120 case nel corso dell'attacco contro la provincia di Song Be che si trova a Nord di città Ho Chi Minh.

L'incursione duran[illegible] la quale due battaglioni cambogiani sono penetrati [illegible] territorio vietnamita per una profondità di otto chilometri, è — aggiunge l'agenzia vietnapita — soltanto l'ultimo di una serie di attacchi cambogiani contro il territorio del Vietnam.

PARAPSICOLOGIA di *L. Bergagna*

Tavoli che ballano

ROMA — *Esiste [illegible] realtà al di là dell'uomo o tutto è dentro di lui? Da quando verso la fine dell'800 [illegible] comincia a filosofare sui feno[illegible] paranormali, ecco che intorno ai due corni di questo grandioso dilemma si coagulano due scuole di pensiero: quella degli spiritisti che credono nell'intervento di entità disincarnate in una gran parte dei fenomeni, pur senza negare che alcuni di essi possano essere prodotti inconsciamente dall'uomo stesso; e gli animisti, che ipotizzano un'energia psichica nell'uomo — quasi un'estensione della [illegible] energia fisica — capace di far ballare i tavoli e, persino l'intera mobilia di una casa, come nei casi di poltergeist (infestazione d'ambiente), fabbricare fantasmi e farli parlare come se possedessero un'intelligenza indipendente, pescando nel serbatoio cosmico o nell'inconscio universale le informazioni che gli pseudo comunicanti delle sedute spiritiche danno [illegible] fatti che nessuno dei partecipanti conosce.*

E' da notare che al tempo [illegible] cui le due scuole [illegible] venivano formando, la ricerca sul paranormale era dominata appunto dal fenomeno — di portata universale — esploso verso la metà del secolo, dello spiritismo. Ma i successivi sviluppi della psicologia, con i suoi studi sull'inconscio, sembrarono confermare le tesi animiste, con le quali si finì per spiegare tutto ciò che dell'uomo non si conosce, comprese le doti paranormali.

Gli scienziati positivisti adottarono l'animismo con evidente sollievo: era bensì una grossa concessione, dopo tante ripulse [illegible] derisioni, al pensiero spiritualista dato che riconosceva all'uomo qualcosa di meglio e di più dei suoi cinque sensi: cioè, appunto, la psiche. Ma almeno permetteva di dare una spiegazione razionale ai fenomeni paranormali, che oramai nessuno poteva negare.

E, soprattutto, faceva salvo ed anzi glorificava l'antico [illegible] rassicurante concetto dell'uomo re dell'universo, protagonista unico della creazione; pur se questa regalità fosse ben effimera, dato che a nessun costo essi erano — né sono tuttora — disposti ad ammettere un'esistenza cosciente dopo la morte.

Sopravvivenza che invece è il fondamento delle teorie spiritiche, [illegible] dello spiritualismo [illegible] genere.

Era in auto con la fidanzata

GIOVANE UCCISO DA UN RAPINATORE

MILANO — *(r. d. m.)* Un giovane [illegible] [illegible] anni che si trovava in auto con la fidanzata è moribondo all'ospedale per [illegible] proiettile sparatogli a bruciapelo [illegible] [illegible] rapinatore; la pallottola gli ha trapassato la gola.

La sanguinosa rapina è stata compiuta nei pressi della Città degli studi, poco dopo l'una [illegible] questa notte. Vittima Benedetto Lo Buglio, il quale, era in auto con la fidanzata Adelaide Cacciatore, 20 anni, in luogo appartato. All'improvviso uno sconosciuto che — ha detto la ragazza — era mascherato [illegible] impugnava una rivoltella, ha aperto lo sportello sinistro dell'auto puntando l'arma contro [illegible] giovane e intimandogli di consegnare [illegible] soldi.

Il Lo Buglio si è girato verso il sedile posteriore per prendere il borsello [illegible] consegnarlo al bandito ma questi, credendo forse che la vittima volesse reagire, ha premuto [illegible] grilletto. Un proiettile ha trapassato la spalla destra [illegible] la gola del giovane. Subito dopo il rapinatore [illegible] fuggito. La Cacciatore [illegible] riuscita a richiamare l'attenzione di [illegible] metronotte.

Immediatamente [illegible] stato dato l'aalarme mentre il Lo Buglio veniva trasportato in fin di vita all'ospedale, dove i medici ne constatavano la morte.

IN COLOMBIA

200 bimbi uccisi da latte avariato

BOGOTA' — Fonti ufficiali hanno annunciato che 208 bambini, al di sotto [illegible] cinque anni, sono morti per intossicazione intestinale durante gli scorsi mesi di gennaio e febbraio, dopo aver ingerito latte e cibi avariati.

Un portavoce della segreteria regionale della [illegible] ha annunciato che [illegible] fronte all'elevato numero di decessi, il governo ha adottato severe misure di controllo, ordinando, tra l'altro, la distruzione di 17.665 bottiglie di latte.

Giovane ucciso dalla droga a Bolzano?

BOLZANO — *Sarà l'autopsia ad accertare le cause esatte della morte di un gio[illegible] Bolzanino, il ventunenne Hubert Wiedmann, noto come dedito agli stupefacenti.*

Il giovane [illegible] morto [illegible] casa di un amico e il primo reperto medico parla di «morte improvvisa di natura da determinarsi».

TORINO CRONACA

Accoltellato [illegible] rapina

Un [illegible] è [illegible] accoltellato questa [illegible] [illegible] un bar. Si chiama Gavino Serra, ha 40 anni ed abita in via Bernardino Gagliari [illegible] bis. All'1,25 è stato ferito a un braccio davanti all'ingresso del bar di via Pio V, all'angolo con [illegible] Ormea. Ha raccontato [illegible] polizia che poco prima [illegible] fatto da paciere [illegible] una lite e che a ferirlo [illegible] stato uno sconosciuto.

Hanno rapinato la vettura a un automobilista fermo a un semaforo. E' accaduto questa notte in [illegible] Unione Sovietica, all'incrocio [illegible] via Passo Buole. Enzo Priotti, 35 anni, [illegible] [illegible] al semaforo [illegible] volante della [illegible] «Triumph Spitfire». E' stato avvicinato da un giovane armato di pistola che gli ha intimato [illegible] scendere dalla vettura. Il giovane si [illegible] quindi messo al volante ed è partito.

"GUANTO DI PARAFFINA,, PER I TESTIMONI DEL DELITTO

DUBBI SULL'AGGUATO DEI KILLERS

La scena del delitto

MAURO ANSELMO

Due, tre colpi alla schiena. Un'esecuzione in piena regola rapida, feroce, i cui retroscena nascondono ancora molti punti oscuri.

Alle 20,45 di ieri sera, in un [illegible] alloggio al primo piano di [illegible] Stradella 208, Antonio Torrente, 37 anni, pregiudicato con precedenti per sfruttamento della prostituzione, sarebbe stato giustiziato da tre killers mascherati. Lo ospitava un amico, Santo Agnello, [illegible] anni, moglie [illegible] quattro figli: Filippo, 18 anni; Paolo, [illegible] anni; e due bambine; [illegible] titolari di un bar-pizzeria che [illegible] chiuso da tre settimane. La ricostruzione del delitto è affidata alle loro testimonianze; ma il racconto presenta molte [illegible]bre e gli inquirenti sono dell'opinione che sappiano molto di più di quanto non dicano.

L'interrogatorio [illegible] durato tutta [illegible] notte e stamattina padre, madre [illegible] due figli [illegible] stati sottoposti al «guanto [illegible] paraffina» per stabilire se hanno sparato. Il risultato non è ancora noto, ma le prove serviranno a stabilire il ruolo esatto avuto dai «testimoni» nella dinamica del delitto.

Ha raccontato Santo Agnello alla polizia: «Eravamo tutti in [illegible] e avevamo quasi finito [illegible] cenare. E' entrato il Torrente. Era ubriaco [illegible] ha cominciato [illegible] disturbare. Mia moglie, che già [illegible] sentiva poco bene, si è ritirata con le bambine in camera da letto. Il Torrente continuava a dare fastidio, e allora per evitare discussioni io e mio figlio Filippo l'abbiamo raggiunta. In cucina è rimasto con lui solo Paolo».

Paolo Agnello è [illegible] testimone più importante. Stava parlando con la vittima per convincerla ad andarsene, e dice: «Dalla porta sono spuntati tre uomini. Erano mascherati con il passamontagna. Due avevano la pistola, il terzo un fucile [illegible] canne [illegible]. Hanno dato un calcio alle sedie, poi uno si [illegible] avvicinato [illegible] [illegible] ha appoggiato la canna della pistola alla guancia: mi ha spinto in camera da letto dove c'erano gli altri

«Si sono scambiati qualche parola, poi ho sentito due [illegible] tre spari e un tonfo sul pavimento. Abbiamo capito che [illegible] successo qualcosa [illegible] grave. Mia madre s'è messa [illegible] gridare [illegible] si [illegible] rifugiata sul balcone della [illegible] da letto. Avevamo paura: prima di entrare in cucina abbiamo lasciato passare qualche secondo. Il Torrente era [illegible] terra morto».

Sono intervenuti il dott. Pappalardo e il dott. Fersini della Squadra Mobile e le indagini hanno subito imboccato una direzione precisa. Si cerca di stabilire quali erano i rapporti tra la vittima [illegible] la famiglia Agnello. Oltre all'alloggio che è stato teatro [illegible] delitto, gli agenti hanno perquisito anche l'appartamento al piano superiore in cui abita il fratello del capofamiglia. Le ricerche hanno dato esito negativo.

Madre e figlio

Interrogati altri "amici-bene,, della modella assassinata

Qualcuno di Pinerolo sa e tace

Le indagini per catturare il feroce assassino della modella di Giaveno uccisa con quattro colpi di pistola alle tempie, [illegible] sono spostate [illegible] Pinerolo. E' qui che secondo gli inquirenti si debbono ricercare i nomi degli amici di Eugenia Origa che [illegible] non sono apparsi durante l'inchiesta. «*Tutto [illegible] caso è caratterizzato [illegible] [illegible] "discrezione" che sfiora l'omertà*», hanno sottolineato stamane gli inquirenti. Qualcuno però nelle ultime ore ha fatto qualche nome [illegible] gli investigatori [illegible] così risaliti ad alcune persone al disopra di ogni sospetto residenti [illegible] Pinerolo.

«*E' stata [illegible] vita quella della ragazza* — dicono stamane gli investigatori — *costellata da [illegible] numero considerevole di conoscenze "bene". Adesso dobbiamo prendere in considerazione quelle di Pinerolo. Non si può tralasciare nulla*».

Ieri [illegible] telefonata [illegible] stata ricevuta dagli investigatori. Un testimone sentito più volte [illegible] è ricordato forse qualche particolare importante [illegible] ha voluto nuovamente mettersi in contatto con gli inquirenti. [illegible] possibile che da questo colloquio siano emersi nuovi elementi che permettono di mettere finalmente [illegible] fuoco le ultime ore trascorse [illegible] Eugenia Origa prima di incontrare il suo assassino.

Rita Manca, l'amica della vittima arrestata per favoreggiamento, quella che [illegible] trascorso con Eugenia e l'altra amica, Tiziana Nicola, la notte precedente la scomparsa, continua ad affermare che quella sera Eugenia Origa indossava una lunga sciarpa bianca, che invece è stata ritrovata dalla madre nella [illegible] abitazione a Giaveno. Tiziana Nicola non ricorda bene: «*E' possibile che avesse quell'indumento, ma non posso affermarlo con sicurezza*», ha detto.

Nella caserma dei carabinieri di Moncalieri intanto continuano [illegible] esser sentiti gli amici frequentatori del «Gay club». Ha detto stamane uno di questi: «*E' un delitto feroce, compiuto con spietatezza. Nessuno di noi è secondo me in grado di avere commesso una azione tanto terribile. Piuttosto Eugenia frequentava anche altra gente, [illegible] [illegible] Torino, ma [illegible] Pinerolo; perché gli investigatori non indagano da quella parte?*».

CONGRESSO DEL PSI

Quanto costa

Tra 9 giorni il leader del psi, Bettino Craxi, leggerà al Palasport [illegible] Parco Ruffini la relazione di apertura del 41° congresso socialista: «*Uscire dalla crisi, costruire [illegible] futuro*» è lo slogan di speranza coniato per l'occasione.

Fugati i dubbi e le voci [illegible] [illegible] possibile trasferimento della sede in un'altra città, la «macchina operativa» ha ripreso a funzionare a pieno ritmo. In via Assarotti 2 — dove c'è il centro congressuale — una trentina di persone lavorano da oltre due settimane per mettere a punto la complessa organizzazione che dovrà accogliere 2000-2500 persone, [illegible] cui [illegible] delegati [illegible] numerosi membri [illegible] delegazioni straniere.

C'è viva attesa per questo 41° Congresso socialista che cade in un momento delicato per la vita del Paese. Anche il fatto di aver scelto Torino come sede congressuale ha [illegible] significato. Lo hanno spiegato stamane in una conferenza stampa Rino Formica [illegible] Nerio Nesi, membri della segreteria nazionale del partito.

L'ultimo congresso socialista a Torino risale a 23 anni fa. Il '55 [illegible] [illegible] data che [illegible] segnato una svolta profonda: quella che ha dato il via al centro-sinistra [illegible] al dialogo con i cattolici. «*Ma la scelta di Torino non [illegible] stata soltanto dettata [illegible] motivi storico-affettivi* — ha detto Formica —».

Quanto verrà a costare l'organizzazione del Congresso? [illegible] risposto Formica: «*I congressi non ci sono mai costati molto. La cifra esatta verrà pubblicata nel bilancio del '78; al momento non abbiamo ancora indicazioni precise. La spesa complessiva per il congresso di Genova del '72 fu di 145 milioni. Quella del congresso di Roma del '76 è stata di 192 milioni. Finora abbiamo già investito 150 milioni per organizzare il dibattito all'interno del partito nella fase di preparazione congressuale, legata [illegible] particolare [illegible] divulgazione del "progetto socialista"*».

BEAULARD - Era passato mentre le sbarre del passaggio a livello si chiudevano

Si salva prima che il treno distrugga l'auto

Illeso [illegible] automobilista che si è trovato a [illegible] passaggio a livello della Torino-Modane tra [illegible] semibarriere abbassate mentre transitava un treno. La [illegible] auto [illegible] andata distrutta. Protagonista del drammatico episodio è Luigi Mollo, 22 anni, abitante a San Francesco al Campo, in via Gambri 57. Il fatto è accaduto nella notte tra sabato e domenica, presso Beaulard.

Il Mollo percorreva la strada per Bardonecchia quando, al passaggio a livello automatico, anziché attendere il passaggio del treno, [illegible] [illegible] inoltrato sulla linea ferrata per fare più in fretta. In quell'istante è arrivato [illegible] Bardonecchia il treno merci «50445». Il giovane [illegible] balzato dall'auto un attimo prima che questa venisse investita e distrutta dal locomotore. Quando i macchinisti sono scesi, hanno creduto di trovarsi di fronte [illegible] una scena orribile, invece nell'auto non c'era nessuno.

Subito si è pensato ad un attentato; poi i carabinieri di Oulx hanno trovato il giovane in preda a violento choc, tanto che è dovuto intervenire un medico per calmarlo. Il Mollo, interrogato a Bardonecchia dalla polizia, ha dichiarato che l'auto si era arrestata in mezzo ai binari [illegible] non gli era stato possibile spostarla perché le ruote erano rimaste immobilizzate in una buca della strada dissestata.

Allo stesso passaggio a livello, quindici giorni fa, due giovani, Daniela Thea, 18 anni, di Bardonecchia, [illegible] Augusto Rossi, 28, di Torino, rimasero uccisi mentre in auto attraversavano il passaggio a livello [illegible] le semibarriere abbassate.

COLLEGNO - I commenti sul previsto insediamento in Borgata Paradiso

I sindacati e il Comune discutono del «centro direzionale» della Fiat

Stamane alle 9, presso la sede regionale della Cgil si sono riunite le segreterie provinciali e regionali della Federazione, con la partecipazione della Flm, per una valutazione delle proposte sui centri direzionali Fiat.

Com'è noto, la società automobilistica — scartata l'ipotesi d'insediamento a Candiolo — vorrebbe ristrutturare il suo *«cervello»* costruendo oltre [illegible] quello di corso Marconi, altri due poli: uno sull'area del campo volo e l'altro in borgo San Paolo. Per questa ragione ha chiesto all'amministrazione di Collegno, nel cui territorio è il campo volo, una variante al piano regolatore comunale.

Venerdì sera, dopo [illegible] lunga discussione, il Consiglio comunale l'ha approvata [illegible] maggioranza (27 sì, 7 no, 1 astenuto). A favore della variante hanno votato pci [illegible] psi. Contro, dc e pli. Si è astenuto [illegible] psdi. Nell'indicare i dati metrici dell'ipotesi di accordo, avvenuta in sede regionale tra Fiat e pubblici amministratori interessati, l'arch. Emilio Barone, assessore all'Urbanistica della città, ha detto: *«La giunta aderisce al piano di ristrutturazione del "cervello" Fiat al di fuori di ogni visione municipalistica, convinta di arrecare un beneficio all'assetto di tutta l'area metropolitana».* La [illegible] presa in considerazione comprende 1 milione e 550 mila metri quadrati di terreno di proprietà Fiat. Soltanto 300 mila metri fondiari, di cui 140 mila per parcheggi e servizi, saranno usati dall'azienda. Il centro direzionale vero e proprio occuperà [illegible] superficie di 160.000 mq e avrà una cubatura di 450 mila metri. I rimanenti 1.250.000 metri quadrati [illegible] di[illegible] a favore del comune di Collegno: 678 mila saranno utilizzati per attrezzare un parco pubblico intercomunale grande quanto la Pellerina, con l'aiuto della Regione. Altri 190 serviranno per l'insediamento dei servizi sociali, scolastici e verde pubblico attrezzato del quartiere Paradiso. Sui restanti 382 mila metri quadrati la Fiat godrà di un diritto di superficie per [illegible] anni.

Quale il motivo? Avere un'area di riserva per l'eventuale sviluppo del *«cervello»* di altri 20 mila metri quadrati [illegible] destinare il resto (182 mila metri) per gli insediamenti pubblici di carattere terziario.

Quali saranno le conseguenze socio-economiche di questo insediamento? I [illegible] mila addetti previsti per il centro metteranno in [illegible]isi la viabilità, i trasporti, le abitazioni e i servizi della zona? *«L'ipotesi di accordo* — dichiara il sindaco, Luciano Manzi — *garantisce [illegible] adeguato recupero di [illegible] all'uso pubblico per attrezzature, verde e servizi. Anche dal punto di vista della viabilità non dovrebbero esistere grossi problemi, specialmente se si tiene conto che gli uffici risultano localizzati in una sede che può consentire più razionali soluzioni anche al problema dei trasporti pubblici sulle linee urbane».*

Pier Giorgio Boffa, responsabile di [illegible] del psi e consigliere comunale [illegible] Collegno, pur esprimendosi in modo favorevole all'impegno tecnico-politico, raccomanda però: *«Attento controllo sulle fasi contrattuali ed esecutive dell'operazione; assoluta contestualità degli insediamenti previsti a Torino e a Collegno con necessità inderogabile che l'insediamento si sviluppi su tre poli; massime garanzie all'interno della convenzione quadro e del piano esecutivo d'intervento; equa ripartizione tra collettività [illegible] società Fiat dei costi di gestione attinenti le infrastrutture al servizio delle volumetrie da realizzarsi».*

Di parere diverso la dc che, con il suo capogruppo, Aldo Brunatto, afferma: *«Su questo problema la giunta ha abdicato alle proprie prerogative delegando alla Regione le decisioni relative al nostro territorio. Siamo contrari al parere della maggioranza anche perché inevitabilmente il centro direzionale creerà grossi problemi al traffico di corso Francia derivanti dalla possibilità di nuove attività insediative [illegible] dalla incrementata pendolarità».*

«La soluzione ipotecata — obietta Carlo Bolzoni, capogruppo del pci — *non comporta aumenti abitativi [illegible] tende a collocare in Torino tutti gli addetti al "cervello" evitando gravi conseguenze sul piano della mobilità dei lavoratori. Tutti gli aspetti sociali [illegible] politici della vicenda sono positivi».*

I responsabili del Consiglio di quartiere Paradiso, sul cui territorio dovrebbe nascere l'insediamento, sono favorevoli all'operazione. *«L'insediamento Fiat sul campo volo* — spiega Giuseppe Dozzo, membro della segreteria — *porterà un notevole benessere [illegible] tutto il quartiere. Avremo il verde che abbiamo sempre desiderato e anche i servizi che saranno realizzati con gli oneri di urbanizzazione (circa 20 miliardi) versati dalla società Fiat».* j. l.

CHIACCHIERATE [illegible] PIEMONTESE

Madama BORÉL Monssù CERUTI

Monssù — Come se gnente a fussa, con le grósse cóse serie dël dì d'ancheuj, noi continuoma [illegible] [illegible] le «feste». Da cola dla dòna, a cola dël papà a cola dla mama... alé!

Madama — Ma a l'é cialr ch'a son «cissà» da chi a-i trasforma 'nt un afé, për ij cadò da [illegible] a fomne, pare [illegible] mare, ch'a son tanti.

Monssù — Alora ch'envento 'dcò la «festa dij barboton». S'a taca, [illegible] bato 'l récord [illegible] vendita dij regàj.

Madama — E lòn ch'a na dis 'd col famos romanzié Moravia, ch'a diciara seriament d'avèj vist un Ufo ferm, tra [illegible] piante d'ulivi?

Monssù — Mah!... [illegible] col scritor a l'ha pròpe tanta fantasia, opura j'*extraterrestri* [illegible] son stofi dël condiment [illegible] l'euli dë smens, e [illegible] son vnù da noi a rifornisse d'olive.

Madama — Për boneur che doman a riva la primavera.

Monssù — Speroma che, come cola dël poeta Ernesto Billò 'd Mondvì, an lasa dì *«Vard-me torna annamorà / come sampre, a primavera. / Mes content, mes anrabià / cheur ch'a plora e 'ntant [illegible] spera.*

Madama — Càuda ariëtta marzolin-a / frësca e neuva, profumà / d'erba vërde e 'd gosse 'd brin-a / d'acqua 'd mar e 'd grign 'd [illegible].

Monssù — Passa a feme na [illegible] / come un temp, [illegible] për piasì / disme 'n tuta segretëssa / " 'Namorà sta bin, ma... 'd chi?"».

Madama — 'l poeta Remigio Bermond, anvece, a dis che fario [illegible] [illegible] amiré j'euj [illegible] [illegible], përché [illegible] son *«Stèile luminose [illegible] stellin-e càude [illegible] pressiose. / Lus cristalin-e / ant le frèide neuit ëd l'om.*

Monssù — Sorgiss d'ave frësche e pure ant ël desert / d'umanità. / Soris ant la vita dura / d'una mama e d'un papà».

Madama — E adess mandoma idealment na cadrega d'òr ai «cadréghé» [illegible] Gròss Canavèis.

Monssù — Gent dla nòstra tèra ch'a travaja fòrt e bin, e ch'a mèrita 'd festegé 'l travàj, coma ch'a fà 'n costi dì.

Madama — A tuti l'auguri 'd trové drinta a l'euv 'd Pasqua [illegible] «sorprèisa» che 'l cheur a veul.

Monssù — Tre «T», come Turin. Cioè Tranquilità, Travaj, Tàula. Naturalment con tante còse bon-e, [illegible] pressi «frenà». Cerèa, neh.

f. r.

Lo invierà la Comunità montana

Appello alla Regione per il traforo Fréjus

Chiedono interventi dello Stato e della Regione gli amministratori comunali dell'alta Val Susa per l'inizio dei lavori di collegamento al traforo autostradale del Fréjus. La questione [illegible] stata esaminata in [illegible] consiglio straordinario della Comunità montana presieduto dal sindaco di Oulx, dott. Mauro Cassi.

Al termine della riunione, è stato deciso di inviare un appello alla Regione e al governo nel quale si afferma: «Si valuta positivamente la disponibilità della Regione piemontese d'un proprio autonomo finanziamento (due miliardi per l'avvio lavori) per promuovere attraverso l'Anas un intervento iniziale urgente, sui tratti viari maggiormente travagliati in Val Susa. Siamo preoccupati della parzialità degli interventi urgenti proposti, vista l'attivazione del traforo prevista per il 1980».

Si chiedono alla Regione [illegible] allo Stato opportuni provvedimenti finanziari per «garantire la realizzazione del previsto in tempo utile [illegible] la completa costruzione del nuovo asse viario secondo le indicazioni Ires,

Minibolidi a Ivrea

Si [illegible] svolta ieri ad Ivrea, nella piazza 1° Maggio di Località Belvedere, la seconda selezione per il campionato italiano di automodelli. La competizione, che ha avuto [illegible] grande successo di pubblico, si [illegible] svolta in due «manches»: una al mattino e una al pomeriggio. La prima è stata vinta da Rodi, [illegible] Corradini, 3° Capparucci, [illegible] Fusario. Nella seconda ha prevalso Fusario, della scuderia AS, [illegible] Corradini, 3° Rodi e 4° Cagliero. I modellini erano pilotati con apparecchiature per radiocomando. I partecipanti erano piemontesi, valdostani e liguri.

SAN GERMANO CHISONE - Dopo 9 mesi di occupazione della [illegible], sabato notificato il provvedimento

Quale futuro per la Widemann fallita?

Un [illegible] della lunga occupazione della Widemann

STELIO HUGON

E' finita la lunga veglia dei 367 operai del Cotonificio Widemann di San Germano Chisone che da nove mesi presidiavano lo stabilimento nel tentativo di salvare il posto di lavoro. Tentativo inutile, data la sentenza del presidente del tribunale di Pinerolo, giudice Eula, che ha accolto l'istanza [illegible] fallimento presentata dalla società statunitense S. I. West, creditrice di 84 milioni. La sentenza ha colto di sorpresa quanti seguivano il problema: persino alcuni tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali [illegible] all'oscuro del provvedimento preso la scorsa settimana.

Via tutti, quindi, dalla fabbrica; e via a sigilli, inventari e iter burocratico. «Siamo arrivati infine — commenta un operaio — in fondo al precipizio». *E di precipizio [illegible] può davvero parlare quando si pensi che la Widemann [illegible] l'ultima azienda della Val Chisone in attività, dopo la chiusura di numerose fabbriche e il ridimensionamento della Riv a Villar Perosa: in totale circa 5 mila posti di lavoro venuti a mancare nell'ultimo decennio.*

Le traversie della Widemann [illegible] cominciano circa quindici anni fa, con la crisi che coinvolge tutte le industrie manufatturiere. Un tentativo di ristrutturazione ci fu ma «goffo e non ponderato» — [illegible] dicono ora i tecnici — [illegible] tale da [illegible] raggiungere i risultati desiderati. Un [illegible] fa — il 26 maggio del '77 — il dott. Carlo Guterman, socio accomandatario nonché genero [illegible] fondatore, ha venduto l'azienda [illegible] una fantomatica società americana che fa capo ad un pescatore e ad un agricoltore sconosciuti — sembra — nel mondo della finanza. Forsyth e Wiskinsky (che, però, sempre secondo voci non controllabili, a tutt'oggi non avrebbero tirato fuori una sola lira). «E' un gioco — di- [illegible] *Danilo Rivoira, responsabile [illegible] zona del pci che ha seguito [illegible] vicende Widemann fin dagli inizi* — svolto da [illegible] società non quotata in Borsa ma impegnata nella scalata del potere».

Sembra infatti che la Widemann abbia contribuito a far apparire valido [illegible] impero economico fasullo facente capo a un grosso gruppo americano. La teoria [illegible] suffragata dal fatto che dal 26 marzo '77 gli operai sono rimasti in fabbrica a stipendio pieno, pur [illegible] avendo materia prima [illegible] trasformare. Questo fino [illegible] 4 luglio (festa dell'indipendenza americana) quando la bandiera a stelle e strisce è approdata [illegible] San Germano Chisone per un grande happening contornato da champagne e polli arrosto (non ancora pagati).

Da allora gli operai sono rimasti senza lavoro e senza stipendio. «Ormai le nostre speranze sono ridotte ai minimi termini — *dice un'operaia, Carla,* — ci ri- [illegible] l'amarezza per il pensiero [illegible] mesi che abbiamo speso in fabbrica a far passare il tempo nella speranza di ottenere un appoggio che non è arrivato».

Sulla mancanza di aiuti anche Liliana Torano, delegata di fabbrica, ha toni polemici: «Siamo sempre stati sballottati da tutte le parti senza la possibilità di ottenere [illegible] incontro collegiale con tutti gli organismi che avrebbero potuto, insieme, arrivare [illegible] qualche soluzione. La morale è che da oggi siamo tutti disoccupati». *Per il futuro, prevale l'incertezza. In teoria il fallimento sgombra la strada [illegible] eventuali acquirenti, sempre che ci [illegible].* «Non voglio indulgere alle illusioni — *continua Liliana Torano* — ma abbiamo sentito alcune voci che potrebbe portare all'acquisto dell'azienda da parte [illegible] un gruppo italiano, che già opera nello stesso campo».

Liliana Torano esclude [illegible] soluzione che [illegible] invece caldeggiata dalle organizzazioni sindacali e dai partiti: quella [illegible] una società di gestione che potrebbe prendere le redini dell'azienda [illegible] riattivare la produzione. Non [illegible] escluso che in questo caso si possa far capo al direttore tecnico, dott. Morbo, promotore di [illegible] piano di ristrutturazione che avrebbe dovuto essere presentato al ministero dell'Industria da Carlo Gutermann.

«In questo momento non sono altro che uno dei 367 disoccupati — *dice Giorgio Morbo* — ed ho, come tutti, la bocca amara, [illegible] causa, più che altro, [illegible] comportamento del dott. Gutermann che non ha speso un briciolo di energia per ottenere gli appoggi che avrebbe potuto facilmente [illegible] sia dallo Stato sia da gruppi privati. Non mi tirerò certo indietro se si profilerà una soluzione di qualsiasi tipo, ma non possiamo oggi fare previsioni che avrebbero semplicemente il sapore di profezie discutibili».

Comincia oggi [illegible] San Germano [illegible] una settimana calda: entro Pasqua si saprà se gli operai potranno coltivare ancora qualche speranza [illegible] rassegnarsi [illegible] avere definitivamente perso [illegible] battaglia.

Cristianamente è mancato

Giose Garnerone

Addolorati l'annunciano la moglie Domenica, i figli: Grazia, Sil[illegible] col marito Giuseppe e figli Alberto, Andrea e Luca, Alberto con la moglie Elisa e figli Diego, Simonetta e Davide; le sorelle Tere ed Ernesta, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dottor Carlo Alberto Zaccagna, al dottor Alberto Casali di Carlale e a Don Domenico Cavallo. Benedizione oggi alle ore 14 corso Monce[illegible] 5, funerali in Rubiana [illegible] 15.
— Rosta, 20 marzo 1978.

Partecipano con affetto Caterina Gatto, Maria Pantano e figli, Lina Chiolero con Emilio e Giulia, famiglia Castelli.

Partecipano al dolore del titolare sig. Alberto Garnerone i dipendenti delle Ditte Electra e Sirena S.p.A.:
Carlo [illegible]
B[illegible] Bar
Lucia Barbierato
Michele Bertoloto
Stefano Bianchi
Gaetano Bruzzese
Vinc[illegible] Bruzzese
Natalina Capelletto
Roberto Cartel
Rosina C[illegible]
Maria Lucia Croce
Gino Fiori
Carlo Fraudatario
Pasqualina Gilli
Margherita Giorda
Maurizio Graneri
Loredana Leone
Fortunato Mancuso
Mauro Marliano
Ernesto Merlo
Gianfranco Merlo
Ortina Miceli
Carmine Morabito
Paola Orsingher
Giovanna Orta
Maria Pietrobon
Domenico Pisano
Loredana Pregnolato
Natalina Priori
Miranda Sandri
Gabriella Savarino
Giuseppe Scormaio
Domenico Schiavone
Aldo Steffan
Antonia Stella
Francesco Stell[illegible]
Claudio Taberna
Maria Cristina Tabone
Daniela Virello Truto
Patrizia Baghe
Margherita Bonaudo
Silvana Bossuto
Giampiero Brugnoni
Elena Cuello
Giovanni Fassetta
Alfio Fiori
Fernanda Gianotti
Erica Gilli
Giovanni Gho
Francesco Golzio
Giuliana Gonnon
Maria Luisa Guglielminotti
Francesco Morra
Giorgio [illegible]urisso
Alma Suppo
Oreste Tombolesi
Lorenzo Vettorello
Morena Zancifaio

Si uniscono al lutto dell'Amministratore delegato sig. Alberto Garnerone i rappresentanti della Sirena S.p.A.:
Giovanni Badaloni
Mauro Berti
Nicola Calabrese
Nicolò Fiore
Mario Guallini
Rinaldo Malatesta
Matini-Gianfranco Cover
Cosimo Orlando
Giuseppe Ruffino
Alessandro Sodini

Le famiglie Moreno e Gatto Luigi, Beppe e Carlo, commosse, prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro

Giose Garnerone

— Torino, 19 marzo 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari:

Amedeo [illegible]

Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14,30 [illegible] oggi p[illegible]do da via Gabriele D'Annunzio 39 Venaria.
— Venaria, 19 marzo 1978.

E' mancato

Giuseppe Taricco

L'annunziano [illegible] dolore i figli Silvo, [illegible] Stelvio [illegible] la moglie Lilli Guglielmino, i nipoti Silvia [illegible] Marco, parenti tutti. Funerali il 20 marzo a Novello ore 16.
— Torino, 19 [illegible] 1978.

Olga e Giuseppe Guglielmino partecipano.

Si uniscono al dolore le famiglie Sacco e Braccia.

Con esemplare dignità ha chiuso [illegible] sua giovane vita

Dino Alberto Bertola

di anni 24

Ne danno annuncio inconsolabili la mamma Colette, il papà Guido, il fratello Piercarlo e [illegible] inseparabile Manlio, unitamente a tutti i parenti. Per [illegible] desiderio dell'estinto si prega di non inviare fiori, ma di devolvere eventuali offerte al rev. don Silvano Restagno, via Molino 15, a favore dei lebbrosi di don Rossi e dell'Associazione italiana assistenza spastici - Aias. I funerali avranno luogo lunedì 20 [illegible] alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via [illegible] Bianca 37.
— Mondovì, 18 marzo 1978.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Gallo ved. Gianolio

[illegible]orati l'annunciano: il figlio, la nuora, il nipote e parenti tutti. Funerali domani alle ore [illegible],45 partendo dall'Osp. Molinette. Servizio pullman.
— Torino, 18 [illegible] 1978.

Cristianamente è mancato

Vittorio Bert

Anziano [illegible]

Ne danno il doloroso annuncio, moglie, figli, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. Fu[illegible] domani 21 c.m. ore 8,45 Parrocchia S. Giulio d'Orta.

Gigi e Francesco Teslo si associano al dolore di Aldo e Mirella per la scomparsa della mamma

Teresina Germano in Barbarotto

— Carmagnola, 19 marzo 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Lusso (Cichinot)

Ne danno l'annuncio [illegible] moglie Luisa, le figlie, i generi e i suoi cari nipotini. Un ringraziamento al dott. C[illegible] Ottino.
— Torino, 19 marzo 1978.

Improvvisamente è mancato

Osvaldo Gamberini

Lo piangono la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino, la sorella ed i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 21 corr. alle ore 14 partendo dalla chiesa parrocchiale di San Martino.
— Novara, [illegible] marzo 1978.

«Ho combattuto
il buon combattimento
Ho terminato la corsa
Ho conservato la fede»
Timoteo 6/7

E' tornata alla Casa del Padre

Chiara Caveglia in Bacchella

Straziati dal dolore, ma confortati dalla fede ne danno l'annuncio: il marito Angeloluigi, i [illegible] Piermichele, Margherita, Paolo e il piccolo [illegible]rillo, il fratello Domenico [illegible] la moglie Iside Molinari, i cognati dr. Can[illegible] con la famiglia, don Walter, la suocera [illegible] Bacchella Marchini, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avverranno martedì 21 alle ore 10,15 nella parrocchia di S. Anna, via Brione, 40.
— Torino, [illegible] marzo 1978.

Improvvisamente è mancata ai [illegible] cari

Isabella Galliano in Cavallero

di anni [illegible]

Lo annunciano affranti, la mamma Carla, il marito Corrado, la figlia Cinzia, il fidanzato Giulio, cognati, nipote, parenti tutti. Il funerale partirà [illegible] Medicina Legale martedì 21 alle ore 8,30 e dalla parrocchia di Santa Rita alle ore 8,45.
— Torino, 19 marzo 1978.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Corrado Cavallero, per la [illegible] della moglie

Isabella Galliano in Cavallero

— Torino, 19 marzo 1978.

Componenti reparto Autorimessa p[illegible]dono parte al dolore di Corrado.
— Torino, 19 [illegible] [illegible].

I Colleghi fotografi partecipano al dolore [illegible] Corrado per l'immatura [illegible] parsa [illegible] moglie.

[illegible] amici di Corrado partecipano al suo grande dolore
Dino Albrialo
Renzo Alciati
Giovanni Angelillo
Giovanni Ariuffo
Angelo Barolo
Ennio Benvenuti
Claudio Bellini
[illegible] Borile
Francesco Bertolazzo
Mario Bisutti
coniugi Bosco
Paolo Boselli
Flavio Bossotti
Giuseppe Brero
Edoardo Buffa
Gianni Bonuccelli
Vincenzo Buzzetti
Giuseppe Capo Bianco
Giovanni Carbone
Domenico Cardone
Giorgio Casaccia
Luigi Casagrande
Mario Cerosa
Delio Corgnati
Antonio Cogoni
Piera Ceppi
Roberto Crespi
Bruno De Agostini
Mario Dell'Omo
Paolo De Nigris
Salvatore Deriu
Venanzio Dessadè
coniugi Di [illegible]
coniugi Emoli
Angelo Fabbri
Carlo Ferrero
Teresio Fodera
Domenico Foladelli
Antonio Frujanu
Roberto Gattuso
Edoardo Genovesio
Nando Gherlone
Mario Giovenale
Bruno Godino
Antonio Gola
Claudio Gosso
Dino Guzzoni
Teresa Icardi
Walter Liprandi
Alfredo Lo Grutta
Luciano Lucca
Giancarlo Ludivico
Giuseppe Manca
Pietro Manzoni
Carlo Marello
Gian Piero Marcarini
Franco Matta
Cesare Mattrel
Guido [illegible]
Carlo Magna
Carlo Monge
Bruno Montanaro
Stanislao Mosse
fratelli Olivero
Ugo [illegible]
Gino Ongarelli
Natalino Palrolli
Alberto Pasini
Ulvino Pedrotti
Mario Perrone
Oreste Pozzolo
Franco Pucci
Gianfranco Quaranta
Domenico Renna
Tullio Richiardi
Franco Rivetto
Liliano Rossi
Giuseppe Salera
Franco Serpi
coniugi Settimo
Giorgio Stramignoni
Egidio Teraschi
Giuseppe Tota
Elio Valetto
Franz Ventimiglia
Giovanni Viale
Lorenzo Vincenti
— Torino, 19 marzo 1978.

Gli avv.ti Paolo Russo ed Oreste Verra[illegible] partecipano al dolore del [illegible]terno amico Enrico e famiglia per la scomparsa [illegible] papà

avv. Gennaro Werthmüller

— Torino, 19 marzo [illegible].

Giancarlo e Renata Balbo si uniscono al dolore di Enrico per la dipartita del padre

avv. Gennaro Werthmüller

— Torino, 19 marzo 1978.

Emilio, Vanna Broveglio e famiglia si uniscono al lutto di Enrico e familiari per la scomparsa del compianto

avv. Gennaro Werthmüller

— Torino, 19 marzo 1978.

Nino Troiani con profonda tristezza è vicino all'amico Enrico nel dolore immenso per la perdita del suo papà

avv. Gennaro Werthmüller

— Torino, 19 marzo 1978.

L'avv. Michele Galliano ricorda con immutato affetto [illegible] maestro.

Soffrono insieme ad Enrico [illegible] tutti i suoi, Marcello Lucci Beniamino.

E' mancato tragicamente

Giovanni Mensi

Ne danno l'annuncio la moglie con la figlia Paola e parenti tutti. La salma partirà martedì 21 c.m. alle ore 14 [illegible]l'Ospedale Molinette. Funerali in Castellazzo Bormida. Servizio pullman con ritorno.
— Torino, 20 marzo 1978.

Cristianamente è mancato

Angelo Bertolone [illegible]

anni 73

L'annunciano nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 21 corr. ore 14,30 da via Gubbio 83. Dopo le esequie la salma proseguirà per Cirié ove sarà tumulata. Servizio pullman dall'abitazione [illegible] Cirié e ritorno.
— Torino, [illegible] 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lilette Peyrot

Lo partecipano zie, [illegible], cugine e cugini Peyrot e Cesan. Funerali a Torre Pellice da via Giordanotti alle 16,30 di [illegible] 20 c.
— Torino, 19 marzo 1978.

Liliana e Anna Roggino unite nel dolore ai parenti e a quanti l'hanno amata, rimpiangono [illegible] cara LILLI.

Silvia Belforte e Danilo Alva ricordando con stima ed affetto

Lilette Peyrot

si [illegible] al cordoglio della famiglia.
— Torino, 19 marzo 1978.

E' mancato all'affetto dei [illegible] cari

Antonio Depaoli

di anni 75
Anziano FIAT

Ne danno [illegible] doloroso annuncio: la moglie Rosina Manuello, la figlia [illegible] col marito Armando Rosso e il figlio Giorgio, la sorella, la suocera, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì [illegible] c.m. [illegible] 15 in Nielia Tanaro.
— Nielia Tanaro, [illegible] marzo [illegible].

Improvvisamente è [illegible]o all'affetto dei suoi cari

Mario Barolo

Commendatore Cavaliere Ordine [illegible] Giorgio Carinzia

Lo annunciano: moglie, figlio, [illegible], nipoti e parenti. Funerali [illegible] ore 15,30 a Piobesi d'Alba partendo [illegible] 14 da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, [illegible] marzo 1978.

Gino Emma Castilli[illegible] e famiglia piangono [illegible] [illegible]o il caro amico.

Sono affettuosamente vicini a Lidia:
Vanna Nocerino e famiglia
Maria Schwarz e famiglia
Nuccia Cerutti
Anna Ferruccio Cerutti
Irene Giacomo Rabbia
Teresa Luigi Piccablotto e famiglia
Bianca Guerri Feltrin e famiglia
Giannina Renzo Teppati e famiglia

La famiglia Fontana partecipa al dolore di Lidia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata al lavoro ed agli affetti famigliari

Clara Tapparo ved. Ferrero

[illegible] anni 92

Addolorati [illegible] annunciano i figli Gina ved. Ferraro e Giovanni, i nipoti Gianfranco e Gloria con gli adorati Laura ed Andrea, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 8,45 nella chiesa parrocchiale Ss. Nome di Gesù (c.so Regina Margherita, 70) la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a San Benigno Canavese.
— Torino, 19 marzo 1978.

L'arbitro Pieri fa il suo ingresso in campo con i guardalinee

IL GOL DI BETTEGA

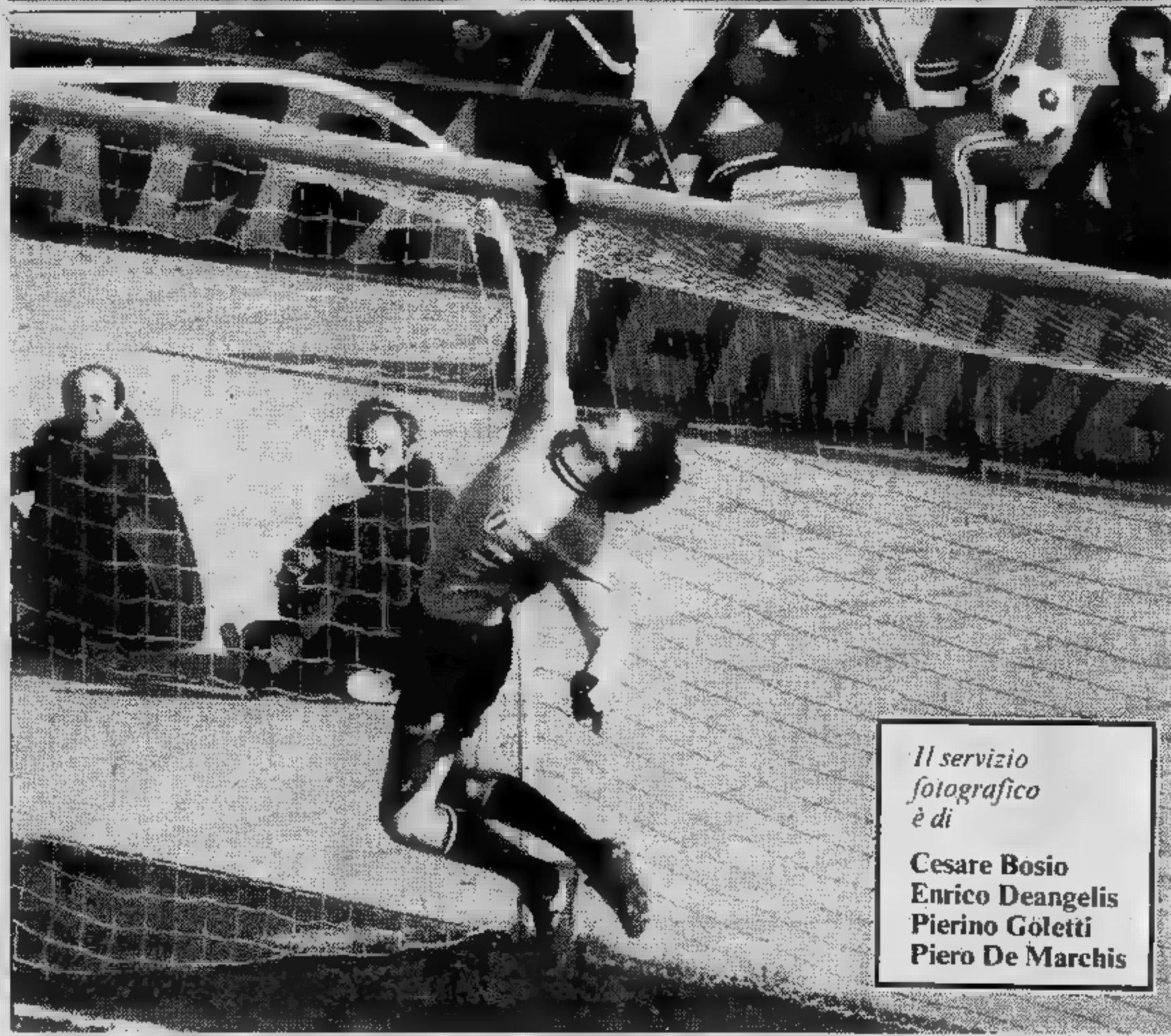
Scirea fluidifica, va a fondo campo poi smista per Bettega che gira al volo e sigla l'1 a [illegible]

La grinta di Benetti

Duello fra Benetti e Logozzo: ha la meglio il roccioso centrocampista della Juventus

Bettega irrompe di testa e tenta inutilmente la via del gol; Bachlechner osserva

Quando la fatica riscalda i piedi

Cuccureddu a fine gara si toglie le scarpe: che fatica!

Il servizio fotografico è di

Cesare Bosio
Enrico Deangelis
Pierino Goletti
Piero De Marchis

Parata capolavoro di Zoff, che [illegible] molto pronto a rintuzzare il tentativo offensivo portatogli dall'estroso Zigoni

UN RISULTATO MOLTO PREZIOSO

I due punti conquistati grazie al gol di Bettega ieri pomeriggio sono utilissimi per la Juventus [illegible] non è giusto guardare ad essi arricciando il naso, analizzando soprattutto il modo con il quale sono arrivati. Trapattoni temeva le insidie di [illegible] match che veniva dopo quattro giorni dall'estenuante fatica sostenuta contro l'Ajax nel secondo e decisivo «quarto» di finale che si è deciso dapo i calci di rigore. Oltre allo stress psicologico che certi impegni naturalmente comportano, la squadra di Trapattoni ha dovuto smaltire il grosso dispendio di energie fisiche sostenuto nel mercoledì di Coppe. [illegible] il segno che contro l'Ajax ha speso molto lo si riscontra nei giovani come Fanna, Gentile e Cabrini, che pur avendo giocato [illegible] livelli molto dignitosi, non hanno offerto alla squadra il consueto apporto di freschezza. Cabrini ha operato sul lungo linea sinistro con molta efficacia soprattutto nei primi quaratacinque minuti, denunciando un visibile cedimento nella ripresa. Gentile [illegible] concesso ovvie pause dopo il lavoraccio svolto mercoledì [illegible] come mediano di spinta. Infine Fanna: molto volenteroso, in più di una circostanza [illegible] mancato in lucidità.

Non vogliamo sottolineare la prova dei singoli, ma non possiamo dimenticare il sacrificio cui è andato incontro Bettega, che ha preferito fungere da filtro a centro campo piuttosto che cercare gloria in avanscoperta. Bettega, è bene ricordarlo, sabato scorso ha lamentato un fastidioso e debilitante mal [illegible] gola che spiega certe pause di ieri. Cuccureddu (insieme con il solito Morini) ci è parso fra i più in palla, quasi cancellando dal campo uno Zigoni che si è [illegible] in luce soltanto in una circostanza (bella la sua conclusione da distanza), quando ha calciato di destro verso la porta di Zoff, che non [illegible] fatto sorprendere. Elementi esperti [illegible] Benetti hanno saputo meglio amministrarsi durante la partita e addormentare il gioco senza correre rischi [illegible] senza deformare gli schemi bianconeri.

Ora la Juventus ha una settimana per ritemprarsi, per ricuperare ossigeno ed avviarsi verso questo finale di campionato che si prevede al calor bianco. Domenica va [illegible] Genova, mercoledì affronterà nella prima semifinale di Coppa il Bruges, la domenica successiva si presenterà al cospetto del Torino nel tradizionale derby della Mole: poi anticiperà (sabato [illegible] aprile) la partita contro l'Inter. Un tour de fo[illegible] notevole, che metterà a dura prova le capacità tecniche, tattiche e psicologiche dei campioni d'Italia.

Un tocco di classe

Assolo di Franco Causio, elogiato al termine della gara dall'osservatore del Bruges Bollen

Franco Citti, dal film di Pasolini alla televisione

"Vorrei tornare ancora ad essere Accattone,,

A. DI GIORGIO

Franco Citti [illegible] uomo con [illegible] sia facile parlare: da autentico [illegible] di borgata, mostra un'apparente apatia, frutto di un'in[illegible] o anche soltanto autodifesa («Sono rimasto quello che ero — dirà a un certo punto — mi piace stare per conto mio, questi mostri della Rai mi mettono paura»). Le domande lo sfiorano appena, le risposte le dà per stare alle regole («Fa anche questo parte della mia professione») più che per convinzione: potrebbe dire l'esatto contrario di quello che [illegible] sarebbe lo stesso.

Solo a conversazione avanzata sembra sciogliersi, e allora racconta aneddoti: *«Quella volta di Accattone abbiamo tardato un anno a fare il film, rispetto ai programmi. Il produttore doveva essere Fellini, ma aveva posto la condizione di togliere la regia a Pasolini, perché secondo lui non era adatto a dirigere un film. Allora il progetto è stato sospeso, fino a quando si è fatto avanti Alfredo Bini e l'ha finanziato. La verità è che Fellini voleva girarlo lui Accattone».*

Già, *Accattone*... Quel grande film e, bisogna dire, quella grande interpretazione di Citti, ritornano spesso nel discorso: *«Pier Paolo mi aveva chiamato, [illegible] io non mi rendevo neanche conto esattamente della mia parte. Ho capito di essere il protagonista quando ho visto il film alla mostra di Venezia. L'unica cosa che sapevo era che dovevo lavorare tutti i giorni come un negr[illegible]*.

Dopo *Accattone* sono venuti gli altri film con Pasolini, fino a *Il fiore delle mille e [illegible] notte*. Ma Citti non ama essere definito [illegible] attore pasoliniano: *«Certo, [illegible] Pier Paolo ho lavorato molto, l'ho conosciuto [illegible] ragazzino e per [illegible] era un fratello. Eravamo tutti fratelli: Ninetto Davoli, Tonino Delli Colli, Sergio, che è mio fratello davvero. Ma ho fatto anche altre cose, nel cinema come in teatro e in televisione».* Vediamo: ci sono film con Carné, con Zurlini («*Seduto alla sua destra*») con Sergio (*Ostia, Storie scellerate, Casotto*); sul palcoscenico è salito per *Salomè* e *La locandiera*; in tv ha interpretato *Yerma* da Garcia Lorca con la regia di Marco Ferreri, che verrà trasmesso prossimamente. E per ultimo c'è questa curiosa commedia musicale di Giorgio Ferrara, *Addaveni quer giorno e quella sera*, che si è appena iniziato a girare qui a Torino.

Cinema e teatro, un rapporto difficile: *«Litigo sempre con gli attori di teatro. Per [illegible] lavorare nel cinema è più difficile e anche più esaltante. Davanti alla cinepresa vado in trance. A teatro invece [illegible] sono già due mesi di prove, e quando si va in scena recitare diventa un fatto meccanico. Dicono tanto del contatto con il pubblico: io [illegible] accorgo neanche che ci sia il pubblico, per [illegible] la sala è come la macchina da presa».*

Parla ancora di Pasolini: *«Al cinema italiano oggi [illegible] la sua cultura [illegible] la sua intelligenza. Era anche molto gentile sul set, se cercava [illegible] cacciavite diceva sempre "per piacere", [illegible] l'ho mai visto trattare male qualcuno. Gli altri registi strillano, rompono le scatole».*

Non c'è qualcuno che possa raccoglierne l'eredità?

«Mio fratello Sergio. Il fatto di essere stato assistente di Pier Paolo ha significato moltissimo. Quando vedo un suo film, ritrovo lo stile di Pier Paolo, il suo modo di girare, le sue inquadrature. Sergio è anche molto veloce, [illegible] Pier Paolo, tutti e due capaci di fare [illegible] film in sei settimane e finire in anticipo sulle scadenze».

Ma ci saranno altri registi che lei apprezza...

«Ferreri, con il quale sognavo di lavorare fin da quando ho visto i suoi primi film, e finalmente ci sono riuscito. E poi Ettore Scola. Sono i due migliori che abbiamo».

Il lavoro, cinema o teatro, che ricorda più volentieri?

«Indovina [illegible] po'? Accattone».

Aspirazioni?

Sorride: *«Beh, mi piacerebbe fare un'altra volta* Accattone».

Quello che i divi dicono di sé (e degli altri)

Gino Paoli

Proletario

«Una volta ero geloso. Poi mi [illegible] reso conto che la gelosia è [illegible] specie di capitalismo sessuale e che non si possiede mai niente. [illegible] è soltanto [illegible] canzone che scrivo».

Gino Paoli su «Eva Express»

Pigmalione

«La fine della nostra unione è un danno per tutti e due. Franco Franchi è [illegible] robot e si muove meccanicamente. Se in scena ha un'anima, il merito è mio. Ma la nostra vita in comune è impossibile. Se tornassi con lui, mi farei scoppiare il fegato».

Ciccio Ingrassia su «Gente»

L'invito

«A New York a un party Barbra Streisand e Clint Eastwood hanno tentato di convincermi a lasciare il piccolo schermo per il grande. E' stato un invito inutile. Anzi, dannoso perché alla fine della festa ho scoperto che qualche invitato s'era fregato la mia pelliccia».

Isabella Rossellini su «L'Europeo»

Il boom

«Mi offrirono di fare uno spettacolo con Laurella Masiero e Gorni Kramer. Da allora tutto fu facile. Cercai una casa e mi comprai l'automobile. Una Porsche rossa. Per non dare nell'occhio. Era di ottava mano».

Alighiero Noschese su «Radiocorriere»

Esagerato

«Io entro in Rai la mattina alle nove e [illegible] esco la sera alle dieci, praticamente [illegible] interruzioni».

Massimo Fichera su «Sorrisi e Canzoni»

Fortunato

«Certo Marco Risi, il mio fidanzato, è un uomo completamente diverso da tutti quelli che ho conosciuto prima e vorrei pensare che diventeremo vecchi insieme».

Corinne Cléry su «Oggi»

STAMPA SERA

LA SETTIMANA RADIO-TV

Dal 21 al 26 marzo

"Il giardino dei ciliegi,, film di Costa Gavras e telefilm

Cechov, Montand e "spaghetti-Nashville,,

Film, teatro, telefilm: in apparenza tutto normale anche per questa settimana televisiva, [illegible] in realtà si contano almeno un terzetto di appuntamenti più interessanti del solito, che promettono di farsi seguire [illegible] più partecipazione di altre occasioni.

Per il cinema, la rete uno manda in onda «La confessione» *[illegible] Costa Gavras (in due parti: martedì e mercoledì, sempre alle [illegible] 20,40) per ricordare il decimo anniversario di quella che divenne nota come «primavera di Praga», ed intorno alla quale verrà organizzato, mercoledì sera al termine del film, un dibattito con il regista, Yves Montand, che era il protagonista del film, Artur London che fu coinvolto nelle vicende narrate da* «La confessione», *giornalisti e politici.*

«La confessione» *è la ricostruzione (attraverso il libro di London che ha ispirato il film) di un episodio delle* «purghe» *staliniane che nel 1951 [illegible] scatenate contro coloro che avevano collaborato alla presunta cospirazione di Slansky. Dall'arresto al processo alla condanna a morte (poi [illegible] eseguita) è la storia personale del personaggio che adombra lo stesso London, e che per molti versi ricorda gli avvenimenti della primavera-estate 1968.*

Sempre in due sere (venerdì e sabato, rete due, ore 20,40) va in onda un'eccezionale ripresa teatrale: «Il giardino dei ciliegi» *di Cechov nell'edizione allestita da Giorgio Strehler con Valentina Cortese, Monica Guerritore, Giulia Lazzarini, Renato De Carmine, Franco Graziosi, Enzo Tarascio. Ultima commedia scritta da Cechov,* «Il giardino dei ciliegi» *secondo Strehler è* «la cosa più grande che il meglio della società borghese ci lascia, sul teatro, in una consapevolezza di sé che altri non sanno raggiungere».

Il terzo appuntamento di cui si diceva è certo meno «nobile», *ma non privo almeno di un suo richiamo curioso. Nel telefilm* «Incontri ravvicinati a Piumazzo provincia di Modena» *(giovedì, rete due, ore 20,40) recita, infatti, Orietta Berti nei panni di se stessa, cantante di fama che viene assassinata sul palcoscenico da un giovane durante [illegible] recital. Un piccolissimo* «Nashville» *all'italiana, insomma.*

Orietta Berti: muore giovedì in «Incontri ravvicinati a Piumazzo»

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (rete due, ore 21,30) il film di Luchino Visconti «Vaghe stelle dell'Orsa» con Claudia Cardinale — **MERCOLEDI'** (rete uno, ore 20,40) la seconda parte del film di Costa Gavras «La confessione» con Yves Montand — **GIOVEDI'** (rete due, ore 21,15) il programma sperimentale di Carlo Quartucci «Borgatacamion» — [illegible] (rete due, [illegible] 20,35) la prima parte di «Il giardino dei ciliegi» di Anton Cechov diretto da Giorgio Strehler — **SABATO** (rete due, ore 22,05) la conclusione dell'originale «Il [illegible] Lindbergh» — **DOMENICA** (rete due, ore 20,40) la seconda parte della commedia musicale «Mai di sabato, signora Lisistrata»

rete uno

12,30 **Argomenti** (c) - La ricerca sull'uo■, di Massimo Piattelli a cura di Luigi Fantoni; regia di Lorenzo Pinna. Seconda puntata (Replica)
13 — **Filo diretto** (c) - Dalla parte del consumatore a ■ di Roberto Bencivenga, Luisa Rivelli, Leonardo Valente
13,30-14,10 **Telegiornale - Oggi ■ Parlamento** (c)
17 — **Alle cinque con Giuliano Canevacci** (c)
17,05 **Heidi** - Un programma a cartoni animati da un romanzo di Johanna Spyri; animazioni di Yoichi Yatabe 19ª puntata. La grande città
17,30 **A casa per le otto** (c) - Un programma di Mara Bruno ■ Carlo Striano; Come nasce il complesso di Edipo
17,45 ■ **trenino** - Di Mara Bruno ■ Maria Luisa De Rita; Favole, filastrocche e giochi, di Daniela Giannantonio, con Paolo Bonetti, Andrea Lala ■ Marina Tagliaferri. Scenografia di Luciano Del Greco. Disegni di Osvaldo Scardelletti. Regia di Michele Scaglione
18 — **Soli**, con i Beans. Incontro musicale presentato da Laura Troller, con la partecipazione di Patrizia Lazzari
18,15 **Argomenti** - Studiocinema, a cura di Gianfranco Bettetini, Francesco Casetti e Aldo Grasso. Regia di Sergio Le Donne. Lettura all■ moviola di «Maschere e pugnali» di Fritz Lang
18,45 **TG1 Cronache** (c)
19,20 **La famiglia Partridge** (c) - Canzoni per le strade, ■ Shirley Jones, David Cassidy, Susan Dey, Danny Bonaduce, Jeremy Gelbwaks, Susanne Crough e David Madden. Regia di Jerry Paris
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **La confessione** (c) - Prima parte. Film. Regia ■ Costa Gavras, interpreti: Yves Montand, Simone Signoret, Gabriele Ferzetti, Michel Vitold ■ Umberto Raho. Tratto dal libro di Lise e Artur London. Adattamento ■ Jorge Semprun. Prodotto da Robert Dorfmann
21,45 **Scatola aperta** (c) - Rubrica di fatti, opinioni, personaggi, ■ cura di Angelo Campanella - **Prima visione** (c) - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo** - Obiettivo Sud
13 — **TG2**
13,30-14 **A colloquio con il protagonista** (c) - Carla Fracci
17 — **TV2 Ragazzi** - Barbapapà (c) - Trentaminuti giovani (c)
18 — **Infanzia oggi** (c) - Il bambino nel fumetti
18,25 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera ■ Nanni Loy** (c)
19,45 **TG2**
20,40 **TG2 - Odeon** (c) - Tutto quanto fa spettacolo
21,30 **Vaghe stelle dell'Orsa** - Film, regia di Luchino Visconti. Interpreti: Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig, Renzo Ricci - Cinema domani (c) - **TG2 Stanotte**

La Cardinale per Visconti

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2ª parte)
12,05 Voi ed io '78, con Franco Basaglia
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15,05 Primo N.I.P.
17,10 Un personaggio per tre attori
17,55 Love music
18,30 Viaggi insoliti
19,35 Confronti sulla musica
20,30 Occasioni. Periodico di cultura diretto da Baldari e Portinari
21,05 Radiouno jazz 78
21,35 La musica e la notte
22 — Combinazione suono
23,15 Radiouno domani - Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,32 «Una casa per Martin», di Gilbert Cesbron, 3ª; «Marion»
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala F
11,32 Genitori, ma come?
11,56 Anteprima di Radio ■. Ventuno e 29
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è ■ BBC!
13,40 «L'ora è fuggita»
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale Gr2
17,55 Hot long playing
18,55 Le quattro stagioni del jazz
19,50 Conversazione quaresimale
20 — «Norma», di Vincenzo Bellini
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Facile ascolto

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Musicale
14 — Il mio Cherubini
15,30 Un certo discorso
17,30 Spazio tre
21 — Disco club
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

SVIZZERA — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i più piccoli** (c); 18,10: **Per i giovani** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **L'uomo e la natura** (c) Documentario; 19,55: **Il Regionale** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **David e Saul** (c) Film con Timothy Bottoms, Anthony Quayle. Regia ■ Alex Segal ■ David Lowell Rich - 1ª parte; 22,10: **Questo e altro**; 23,10-23,20: **Telegiornale** (c).

CAPODISTRIA — Ore 17,45: **Telesport - Pallacanestro**; 19,30: **Confine aperto**; ■: **L'angolino dei ragazzi** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Temi di attualità**, documentario; 21,15: **Vita ■ Michelangelo**, documentario sceneggiato - 4ª puntata con Gian Maria Volonté. Regia di Silverio ■; 21,50: **Documentario** (c); 22,05: **Telesport - Hockey ■ ghiaccio** (c).

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un ■ d'amour - Disegni animati**; 19,25: **Paroliamo**, telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20: **I sentieri del West**: Ladri di cavalli; 21: **La rossa**, film. Regia di Luigi Capuano con Virna Lisi, Fulvia Franco, Franco Ricci; 22,30: **Oroscopo domani**; 22,35: **Tutti ne parlano**; 23,20: **Montecarlo Sera**; 23,25: **Notiziario**.

rete uno

10,45 In collegamento Mondovisione dalla Città del Vaticano: **Santa ■ssa** celebrata da Paolo VI sul sagrato della Basilica di San Pietro - Al termine: Messaggio di Pasqua e benedizione «Urbi et orbi» impartita dal Pontefice (c)
13 — **TG l'una** quasi un rotocalco per la domenica ■ cura di Alfredo Ferruzza (c)
14 — **Domenica in...** ■ Perretta, Corima, Jurgens, Torti, condotta da Corrado, regia di Lino Procacci (c)
14,10 **Notizie sportive**
14,30 **Discoring**, rubrica musicale ■ cura di Gianni Boncompagni, regia Fernanda Turvani
15,15 **La fata Moena**, spettacolo musicale, condotto da «I gatti di vicolo Miracoli», regia di Enzo Trapani
16,15 **Notizie sportive**
17,10 **Uffa, domani è lunedì** di Paolini, Silvestri, Nicotra con Enzo Cerusico, Maria Teresa Martino, Maurizio Micheli, complesso musicale diretto da José Mascolo, regia di Giancarlo Nicotra (seconda puntata) (c)
18,15 **Campionato italiano di calcio**, cro■ registrata ■ un tempo di una partita di serie «B» e notizie sportive
19,45 **In...somma**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Le avventure ■ Pinocchio** dal racconto di Collodi; libero adattamento e sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico e Luigi Comencini con Andrea Balestri, Nino Manfredi, Ciccio Ingrassia, Franco Franchi, Gina Lollobrigida, Ugo D'Alessio, musiche di Fiorenzo Carpi, regia di Luigi Comencini (terzo episodio) (c)
21,45 **La domenica sportiva** cronache filmate ■ commenti sui principali avvenimenti della giornata, ■ cura della redazione sportiva del Tg1, regia di Giuliano Nicastro (c)
22,45 **Prossimamente** programmi per sette ■, ■ cura di Pia Jacolucci (c) - **Telegiornale**

rete due

13 — **TG2 ore tredici**
13,30 **L'altra domenica**, presenta Renzo Arbore
15,30 **Diretta sport** - Cantù: pallacanestro: Gabetti-Cinzano
17,15 **Comemai**, fatti, musica e cultura dell'esperienza giovanile oggi
18,05 **Le brigate ■ Tigre** «I compagni dell'Apocalisse» (c)
19 — **Campionato ■ di calcio**, telecronaca di un tempo ■ una partita di serie «A»
19,50 **TG2 - Studio aperto**
■ — **Domenica sprint**
20,40 Garinei e Giovannini presentano: Gino Bramieri, Milva, Paolo Panelli, Bice Valori, Aldo Giuffrè, Gabriella Farinon, i «Ricchi e poveri» in **Mai di ■ signora Lisistrata** (c)
21,45 **TG2 Dossier** di Ezio Zefferi
22,40 **TG2 Stanotte**
22,55 **Sagra musicale umbra** - Stabat mater a due voci di Alessandro Scarlatti. Direttore Bruno Aprea (c)

La Farinon mai di sabato

radio uno

■ — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Risveglio musicale
6,30 Fantasia
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
10,45 Santa Messa celebrata da Paolo VI - Benedizione «urbi et orbi»
12,20 Rally
13,30 Asterisco musicale
13,45 Perfida Rai
14,40 Carta bianca
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
17,10 Stadioquiz
18,15 Radiouno per tutti
■ — Suor Angelica, Gianni Schicchi ■ Il tabarro di Puccini
23,05 Radiouno domani
23,10 Buonanotte da...

radio ■

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Domani ■ Radio ■
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Gran varietà
11 — No, ■ è la ■
12 — Gr 2 anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambero
13,40 L'ora è fuggita
14,30 Canzoni ■ serie «A»
15 — Domenica sport
15,50 Premiata ditta Bramieri Gino
17 — Domenica sport (2)
17,45 Disco azione
19 — Jazz graffiti
19,50 Ventiminuti ■ Eumir ■
20,10 Opera'78
21 — Radiodue ventunoventinove
22,45 Buonanotte Europa

radio tre

GIORNALI ■ — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Quotidiana Radiotre
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — I peoti di Hugo Wolf
14 — La musica degli altri
15 — Come se
17 — Invito all'opera
18,35 Libri ricevuti
20 — Il discofilo
21 — I Concerti di Milano
22,25 Ritratto d'autore: J. S. Bach
23,25 Il jazz

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 10: Da Le Havre (Francia): **Culto evangelico di Pasqua**; 10,55: In Eurovisione da Roma: **Santa ■ssa ■ Pasqua**; 11,55: In Eurovisione da Roma: **Benedizione Urbi et Orbi**; 13,30: **Telegiornale**; 13,35: **Telerama**. Settimanale del Telegiornale; 14: **Un'ora per voi**. Settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera; 15: **Umbria**. Documentario; 15,35: **Il ■** Telefilm della ■ «Lancer»; 16,25: In Eurovisione da Belgrado: **Campionati mondiali di ■ey su ghiaccio**; 18,50: **Piaceri della musica**; 19,30: **La parola del Signore**; 19,40: **■ mondo in cui viviamo**; 20,05: **Segni**. Piero Della Francesca; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **A Dio piacendo** dal ■ di Jean d'Ormesson; 21,35: **Le Olimpiadi di Montreal**. Documentario; 23,25: **Telegiornale**.

MONTECARLO — Ore 17,25: **Un capitano ■ quindici anni**. Film. Regia Clifford Brown. Con José Manuel Marcus, Marco Cassot, Edmund Purdon; 18,50: **Cartoni animati**; 19: **Cappuccetto a pois**; 19,25: **Paroliamo**. Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20: **Gli sbandati**: Salvataggio pericoloso. Telefilm; 21: **Il ladro di Damasco**. Film. Regia Mario Amendola. Con Tony Russell, Luciana Gilli; 22,30: **Oroscopo ■ domani**; 22,35: **Oggi in famiglia**. Settimanale di attualità; 23: **Notiziario**; 23,10: **Montecarlo ■**.

rete uno

12,30 **Check-up** - Un programma di medicina di Biagio Agnes. Conduce in studio Luciano Lombardi
13,30-14 **Telegiornale**
17 — **Alle cinque con Giuliano Canevacci** (c)
17,05 **Apriti s[illegible]** (c) 90 minuti in diretta per un fine settimana, con un momento «speciale» dedicato a un «Po» [illegible] naif: il mestiere dell'ingenuo. Un programma di Mario Maffucci, Luigi Martelli e Marco Zavattini
18,35 **Estrazioni [illegible] Lotto** (c)
18,40 **Le ragioni [illegible] speranza**, - Riflessione sul Vangelo condotta da Emilio Gandolfo
18,50 **Speciale Parlamento** (c), a cura di Gastone Favero
19,20 **La famiglia Partridge** (c), Il morso tra i denti, con Shirley Jones, David Cassidy, Susan Dey, Danny Bonaduce, Jeremy [illegible], Susanne Crough e David Madden. Regia di Jerry Paris
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c)
20 — [illegible]
20,40 **Un albero verso il cielo** (c), telefilm. Regia di Oliver Howes. Interpreti: Robert Bettles, Jan Kingsbury, Ben Gabriel, Sally Whiteman, Matthew Wilson, Terry Mc Quillan, Bruce Spence, John Ewart, Kenneth Goodlet, Ray Barrett
22 — **I [illegible] noi** - Un'inchiesta di Luigi Comencini del 1970 rivisitata oggi. Quarta ed ultima puntata: [illegible] Sud al Nord - **Telegiornale**

rete due

12,30 **Il tesoro del castello senza nome** (c), Sulla traccia giusta, telefilm
13 — **Tg2**
13,30 **Tg2 - Bella Italia** (c)
14 — **Scuola aperta** - Settimanale di problemi educativi
14,30-15 **Giorni d'Europa** (c)
17 — **[illegible] due**
17,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
17,40 **Tg2 - Sportsera** (c)
18 — **In [illegible] da Orvieto: Messa da Requiem** (c), di Giuseppe Verdi
19,45 **Tg2**
20,40 **Il giardino dei ciliegi** (c) di Anton Cechov, con Valentina Cortese, Monica Guerritore, Giulia Lazzarini, Renato De Carmine, Franco Graziosi, Antonio Fattorini, Enzo Tarascio, Claudia Lawrence, Gianfranco Mauri, Marisa Minelli, Renzo Ricci, Cip Barcellini. Regia di Giorgio Strehler. Seconda [illegible] ultima parte
22,05 **Il [illegible] Lindbergh** (c) (seconda parte) Il processo - **Tg2 - Stanotte**

Rita Hayworth a Montecarlo

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
10 — Controvoce
10,35 Non è una cosa seria
10,55 Beethoven e l'Italia (20°)
11,20 Il Molise (14°)
12,05 Show down
13,30 Musicalmente
14,05 Verticale di [illegible] (breviario enigmistico)
14,32 Europa crossing
15,05 Le grandi speranze
15,40 Rockocò
17,10 Chitarra e...
17,45 L'età dell'oro
18,25 E lasciatemi divertire
19,35 Radiouno jazz 1978
20,10 Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Globetrotter
21,50 Contenuto d'un continente
22,35 Musica in cinemascope
23,05 Radiouno domani - Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,10 Giocate con noi
8,45 Toh! chi si risente
9,32 «Una casa per Martin», di Gilbert Cesbron 7°: «La balia Perrault»
10 — Speciale GR 2
10,12 Premiata Ditta Bramieri Gino
11 — Canzoni per tutti
12 — Anteprima di «Né di Venere né di Marte»
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la Bbc!
13,40 «L'ora è fuggita»
14 — Trasmissioni regionali
15 — Musica [illegible] specchio
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni lotto
17,30 Special GR [illegible]
17,55 Gran varietà
19,50 [illegible] fa per ridere
21 — Concerto sinfonico diretto da Aldo Ceccato
22,20 Musica night
22,45 Paris chanson

radio [illegible]

GIORNALI [illegible] — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

[illegible] — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per due e per quattro
14 — A toccare lo scettro del re
20 — Il discofilo
21 — Musica cameristica
22 — Itinerari beethoveniani
23,30 Il jazz

TV ESTERE

SVIZZERA— Ore 9,55-12: In Eurovisione da Belgrado: **Campionati [illegible] di hockey su ghiaccio** (c); 14: Da Bellinzona: **Perché il disegno?** Dibattito; 17: Per i ragazzi (c); 17,35: **Il piccione [illegible]** (c) Telefilm; 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Pop Hot**; 18,30: **Sette giorni** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **[illegible] del Lotto** (c); 19,30: **Il Vangelo di domani** (c); 19,45: **Scacciapensieri** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **David Re**. Film con Keith Mitchel, Jane Seymour, Susan Hampshire. Regia di David Lowell Richt, 1° e ultima parte; 22,20: **Telegiornale** (c); 22,30-23,15: In Eurovisione da Glasgow: **[illegible]: Cross Country** - Campionato [illegible] mondo.

CAPODISTRIA — Ore 15,45: **Telesport - Calcio**; 19,30: **L'angolino [illegible] ragazzi** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **[illegible]** (c). Sceneggiato Tv - 6° puntata «Le altrui piume», con Lee Remick; 21,40: **Il nazismo**. Documentario; 22,25: Il film del mese: **La [illegible] vagabonda** (c). Film con Ruzica Sokic, Vera Cukic e Aleksandar Gavric. Regia [illegible] Vladimir Tadej.

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour**; 18,55: **Cappuccetto a pois**; 19,25: **Paroliamo**. Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20: **Ironside - A qualunque costo**: Soltanto un'ora con Raymond Burr; 21: **[illegible] Joey**. Film. Regia di George Sidney con Frank Sinatra, Rita Hayworth, Kim Novak; 22,30: **Oroscopo domani**; 22,35: **Gli intoccabili**: La notte di Santa Claus; 23,25: **Montecarlo sera**; 23,30: **Notiziario**.

rete uno

12,30 **Argomenti. Studiocinema** a cura di Gianfranco Bettetini, Francesco Casetti e Aldo Grasso. Regia di Sergio Le Donne. **Lettura alla moviola di «Maschere e pugnali» di Fritz Lang.** (Replica)
13 — **L'uomo e la Terra: Fauna iberica.** 12° - Il cerbiatto. Seconda parte (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10-14,40 **Una lingua per tutti** Corso di tedesco (II)
17 — Alle cinque con **Giuliano Canevacci** (c)
17,05 **[illegible]** Un programma di cartoni animati da un romanzo [illegible] Johanna Spyri. Animazioni di Yoichi Yatabe. 20° puntata. **Una compagnia gradita.** [illegible]gia di Isao Takahata
17,30 **Vangelo vivo**
17,45 **Il trenino.** Favole, filastrocche e giochi
18 — **Argomenti.** Cineteca. **L'America di fronte alla grande crisi**
18,30 **Piccolo slam**: Spettacolo musicale
19 — **TG 1 - Cronache** (c)
19,20 **La famiglia Partridge** «Completamente al verde» (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
[illegible] — **Telegiornale**
20,40 **La confessione** (c). Seconda parte
22 — **Praga, oggi.** Sul tema del film e sulla situazione attuale in Cecoslovacchia - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

rete due

12,30 **[illegible] stiamo parlando.** Settimanale di attualità (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30-14 **Il ciclo delle rocce.** Riflessioni sul tempo
17 — **Tv [illegible] ragazzi**: Barbapapà (c); Sesamo apriti (c); Le avventure di Black Beauty (c)
18 — **Laboratorio 4.** La [illegible] educativa degli altri: Canada (c)
18,25 **Dal Parlamento** (c); **TG 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Le avventure di Gatto Silvestro**
19 — **Buonasera con... Nanni Loy** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Un [illegible] Dostoevskij**, con Jean-Marc Bory e Angelica Ippolito
21,55 **Incontro a Pasqua.** In diretta dalla comunità fiesolana
22,45 **Invito** a cura di Riccardo Caggiano **I Preraffaelliti.** Un programma di David Thompson (c) - **TG 2 - Stanotte**

Yves Montand nel film

radio [illegible]

GIORNALI [illegible] — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

[illegible] — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
12,05 Voi ed io: 78
14,05 Musicalmente
14,30 Grandi viaggi
15,05 Primo N.I.P.
17,10 Sopra il vulcano
18 — Musica Nord
18,25 «Pampina larga, pampina stretta»
19,35 Non resti fra noi
20,20 Cantano Juli and Julie
20,35 Ultima udienza per la terra
21,05 Radioaltrove
21,55 Orchestre nella sera
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Radiouno domani- Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

[illegible] — Un altro giorno
8,45 Storia in codice
9,32 «Una casa per Martin», di Gilbert Cesbron. 4°: «Il nonno»
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il fuggilozio
13,40 Pino Caruso presenta: «L'ora è fuggita»
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 Il sì e il no
18,55 Le canzoni del Daniel Sentacruz Ensemble
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio 2 ventunoeventinove

TV ESTERE

[illegible] — Ore 18: **Telegiornale**; **18,05: Per i più piccoli** (c); 18,10: **Per i [illegible]** (c); 18,45: **Per i ragazzi** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **33 giri con Mal e gli Easy Connection** (c); 19,55: **L'agenda culturale** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Itinerario sinfonico** (c); 21,35: **I carabinieri** (c) [illegible] Beniamino Joppolo con Giorgio Biavati, Agostino De Berti, Lucia Catullo, Adriana [illegible] Guilmi, Adolfo Geri, Aldo Barberito. Regia di Sergio Genni; 22,45: **Telegiornale** (c); 22,55-24: **In Eurovisione da Belgrado: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio** (c).

CAPODISTRIA — Ore 15,25: **Calcio**; 20: **L'angolino dei ragazzi** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **La corazzata Potemkin**, film con A. Antonov, V. Barski e G. Aleksandrov. Regia di Sergej Eisenstein; 21,50: **Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio** (c), Ottawa: Campionati mondiali - Rivista finale.

MONTECARLO — Ore 17,45: **[illegible] peu d'amour**; 19,25: **Paroliamo** - Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20: **Le avventure dei tre moschettieri**; 21: **Hanno ucciso un altro bandito**, film. Regia di William Garroni con Laura Belli, Adrienne Larussa, Leonardo Mann; 22,30: **Oroscopo domani**; 22,35: **Tele-scopia**; 23,20: **Montecarlo Sera**; 23,25: **Notiziario**.

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Cherubini
15,15 GR3 Cultura
15,30 Un certo discorso
19,15 Spazio Tre
21 — Concerto sinfonico diretto da Lukas Foss
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

rete uno

12,30 **Argomenti - Cineteca.** L'America di fronte [illegible] grande crisi. Testi di Piero Sanavio. Realizzazione [illegible] Giuseppe Mantovano. Settima puntata
13 — [illegible] **diretto** (c) - Dalla parte del cittadino, a cura di Roberto Bencivenga, Luisa Rivelli, Leonardo Valente
13,30 **Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento** (c)
15,15 **Udine: Calcio giovanile:** Italia-Portogallo - 2° Torneo Città di Udine
17 — [illegible]**lle cinque** [illegible] **Giuliano Canevacci** (c)
17,05 **Heidi** (c) - un programma di cartoni animati da un romanzo di Johanna Spyri. Animazioni di Yoichi Yatabe. 21ª puntata: Con i topi [illegible] cantina. Regia [illegible] Isao Takahata
17,45 **Il trenino,** di Mara Bruno e Maria Luisa De Rit[illegible]. Favole, filastrocche e giochi, [illegible] Daniela Giannantonio
18 — **Argomenti** (c) - L'opera dei pupi. Consulenza di Fortunato Pasqualino. Regia di Angelo D'Alessandro. Terza puntata (riedizione)
18,30 **Piccolo Slam.** Spettacolo musicale, di Marcello Mancini e Franco Miseria, [illegible] Stefania Rotolo [illegible] Sammy Barbot. Coreografie di Franco Mi[illegible]. Regia di Lucio Testa. Seconda parte
19 — **Tg 1 Cronache** (c)
19,20 **La famiglia Partridge** (c) - **Sciopero,** con Shirley Jones, David Cassidy, Susan Dey, Danny Bonaduce, Jeremy Gelbwaks, Susanne Crough e David Madden. Regia di Jerry Paris
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 Dal Teatro della Fiera di Milano: **Scommettiamo?** (c) - Gioco [illegible] premi presentato da Mike Bongiorno, scene di Ennio [illegible] Majo. Regia di Piero Turchetti
21,50 **Come sono fatti i nostri giornali?** - Inchiesta fra giornalisti in occasione del XXVI Premio di Giornalismo St-Vincent. Partecipano: Aniello Coppola, Luciano Ceschia, Giovanni Giovannini, Jader Jacobelli, Gianni Letta, Arrigo Levi
22,35 **Scatola aperta** (c) - rubrica di fatti, opinioni, personaggi, a cura di Angelo Campanella - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

rete due

12,30 **Teatromusica** - Problemi dello spettacolo. Regia di Maria Maddalena Yon
13 — **Tg 2**
13,30 **Educazione e regioni** (c) - Una proposta per l'infanzia
17 — **Tv 2 ragazzi: Jane Eyre,** dal romanzo di Charlotte Brontë. Terza puntata con Raf Vallone, Ilaria Occhini
18 — **Il mestiere di raccontare** - Primo Levi: Se questo è un uomo. Seconda parte (replica)
18,25 **Dal Parlamento** (c) - **Tg 2 Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con... Nanny Loy** (c)
19,45 **Tg 2**
20,40 **Comemal speciale** (c) - Incontri ravvicinati a Piumazzo provincia di Modena. Sceneggiatura di Giaime Pintor e Andrea Barzini jr.
21,15 **Borgatacamion** (c) - Un film sperimentale di Carlo Quartucci. Presentazione di Italo Moscati. Prima puntata
22,30 **16 [illegible]** [illegible] (c) - **Quindicinale di cinema - Tg 2**

Carla Tatò in «Borgatacamion»

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
[illegible] — Radio anch'io
10 — Controvoce
12,05 Voi ed io: 78 con Franco Basaglia
14,05 Musicalmente
14,30 A cena da Agatone
15,05 Primo NIP
17,10 Viaggi insoliti
17,30 Dalla Basilica [illegible] San Giovanni in Laterano Santa Messa «In coena Domini», Celebrata da Sua Santità Paolo VI
20,15 Big groups
20,30 Speciale salute
21,05 La bella verità
22 — Combinazione suono
23,15 Radiouno domani - Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Le canzoni di C. A. Bixio
9,32 «Una casa per Martin», di Gilbert Cesbro n. 5°: «Martin»
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Gli arnesi della musica (5°)
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Pi[illegible] Caruso presenta: «L'ora è fuggita»
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 L'arte di Victor De Sabata (2°)
18,33 Voto sì voto no (12ª puntata)
18,56 Gli attori cantano
19,50 Facile ascolto
21,10 «Il mistero della carità di Giovanna d'Arco»

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 13,25-15,30: [illegible] Eurovisione da Belgrado: **Campionati [illegible] hockey su ghiaccio** (c); 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i più piccoli** (c); 18,10: **Per i bambini** (c); 18,35: **Anniversario,** telefilm della serie «Tre nipoti [illegible] un maggiordomo» (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Manzù [illegible] la porta del duomo [illegible] Salisburgo;** 19,55: **Il [illegible] che brucia,** documentario (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Reporter** (c); 21,45: **Simply Simon,** varietà musicale (c); 22,35: **Telegiornale** (c); 22,45-23,50: **Giovedì sport** (c).

CAPODISTRIA — Ore 19,30: **Trim test televisivo** (c); 20: **L'angolino dei ragazzi** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Torna [illegible] Lassie,** film [illegible] Elizabeth Taylor, Roddy Mc Dowall e Lassie, regia [illegible] Fred M. Wilcox (c); 22,15: **Telesport - Hockey su ghiaccio** (c).

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour — Disegni animati;** 19,25: **Paroliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20: **Sospetto;** Viaggio a Parigi; 21: **I ladri,** film. Regia di Lucio Fulci con Giovanna Ralli, Armando Calvo, Totò; 22,30: **Oroscopo domani;** 22,35: **Chrono;** 23: **Montecarlo [illegible]ra;** 23,05: **Notiziario.**

radio [illegible]

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Quotidiana Radiotre
10 — Noi, [illegible], loro
10,55 Dentro lo specchio
12,10 Long-playing
12,45 Panorama italiano
15,30 Un certo discorso
17,30 Spazio Tre
21 — «Persephone»
22 — Libri ricevuti
22,10 Itinerari beethoveniani

rete uno

10-10,45 **Roma: Rito celebrativo alle Fosse Ardeatine.** Telecronista Marcello Morace. Regia di Armando Dossena
12,30 **Argomenti: L'opera dei pupi** (c). Consulenza di Fortunato Pasqualino. Regia di Angelo D'Alessandro. 3ª puntata (riedizione). Replica
13 — **La teologia della bellezza** (c). Incontro con Hanas Urs Von Balthasar. Regia di Guido Gianni
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
14,10-14,40 **Una lingua per tutti.** Corso di tedesco (II)
17 — **Alle cinque** [illegible] **Giuliano Canevacci** (c).
17,05 **Arnoldo Foà** presenta **Invito a teatro.** Un programma tratto dal repertorio della Rai a cura [illegible] Ugo Ronfani, Dora Ossenska, Rossella Labella: **«Processo a Gesù»,** di Diego Fabbri, con Fosco Giachetti, Diana Torrieri, Lydia Alfonsi, Carlo Enrici.
18,15 **Argomenti: Una scienza nuova per la terra** (c), di Delfino Insolera, a cura di Lorena Preta. Realizzazione di Cesare Giannotti. Quinta ed ultima puntata (replica). (Dipartimento scolastico-educativo).
18,45 **TG1 Cronache - Nord chiama [illegible] - [illegible] chiama Nord** (c).
19,20 **La famiglia Partridge: Una certa storia** (c), con Shirley Jones, David Cassidy, Susan Dey, Danny Bonaduce, Jeremy Gelbwaks, Susanne Crough e David Madden. Regia di Jerry Paris
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c).
20 — **Telegiornale**
20,35 **Douce France** (c): Diario filmato di [illegible] viaggio. Un programma di Enzo Biagi. Regia di Vincenzo Gamma. «Dio ha bisogno dei francesi» (quarta puntata)
21,10 In collegamento mondovisione con Roma **Rito della Via Crucis presieduto dal Santo Padre Paolo VI** (c). Telecronista Paolo Valenti. Regia di Enzo De Pasquale
22,10 **ConcertAzione.** Continuo musicale in bianco e nero, impaginato da Giorgio Calabrese. Scene di Ludovico Muratori. Regia di Enzo Trapani - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c).

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo.** Rubrica di libri [illegible] [illegible] di Guido Davico Bonino
13 — [illegible]
13,30-14 **Biologia marina** (c).
17 — **TV 2 ragazzi** - Sesamo apriti (c) - E' semplice (c).
18 — **La comunità educante. «L'osso» Irpino** (c).
18,25 **Dal Parlamento - TG2 - Sport-Sera** (c).
18,45 **Buonasera con... Nanni Loy** (c).
19,45 **TG2**
20,35 La Rai-Radiotelevisione Italiana e il Piccolo Teatro di Milano presentano **Il giardino dei ciliegi** (c), di Anton Cechov, con Valentina Cortese, Monica Guerritore, Giulia Lazzarini, Renato De Carmine, Franco Graziosi. Regia di Giorgio Strehler. Prima parte
22,05 **Testimoni oculari.** Dibattito. Lotte armate, [illegible] e oggi. Conduce in studio Gianni Bisiach — **TG2**

Teatro con Monica Guerritore

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21;* [illegible]

6 — Stanotte, stamane
7,35 Culto evangelico
7,50 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
[illegible] — Radio anch'io (1°)
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2ª parte)
11,25 Il Molise (13°)
12,05 Voi ed io: [illegible]
14,05 Radiouno jazz [illegible]
14,30 Donne e letteratura
15,05 Primo N.I.P.
17 — Dalla basilica di San Pietro «Celebrazione della Passione del Signore»
19,45 Il concertone
20,30 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto sinfonico diretto da Leif Segerstam
22,45 Due suoni due colori
23,15 Radiouno domani - Buonanotte da...

radio due

[illegible] **RADIO** — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Film Jockey
9,32 «Una casa per Martin», di Gilbert Cesbron, 6°: «Giuseppe»
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala F
11,32 My sweet lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca [illegible] tutti
13,48 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
16,30 Gr2 Europa
16,37 Il quarto diritto ovvero il diritto alla [illegible] emarginazione
17,30 Speciale Gr2
17,55 Chi cercate?
18,33 Big Music
19,50 Cori del mondo
20,30 La via della Croce. Musiche [illegible] canti spirituali

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 17-17,45: **Culto evangelico** (c); 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i più piccoli** (c); 18,10: **Per i ragazzi** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,20: **E' morta la paura** (c); 19,35: **Sulla strada dell'uomo** (c); 20: [illegible] **regionale** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Il prigioniero,** dramma in 3 atti di Bridget Boland con Antonio Pierfederici, Lucio Rama, Alberto Ruffini. Regia di Eugenio Plozza; 22,10 **Speciale jazz** (c); 22,30: **Telegiornale** (c); 22,40: **La passione di Cristo** (c); 23,15-23,25: **Telegiornale** (c).

CAPODISTRIA — Ore 20: **L'angolino [illegible] ragazzi** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Grisbì da un miliardo,** film con Micheline Presle, Philippe Leroy [illegible] Pierre Mondy, regia di Charles Gerard; 22,15: **Locandina;** 22,30: **Notturno pittorico** (c).

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour — Disegni animati;** 19,25: **Paroliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20: **The [illegible] Ones;** 21: **La fossa dei serpenti,** film. Regia di Anatole Litvak con Olivia de Havilland, Celeste Holm, Mark Stevens; 22,30: **Oroscopo domani;** 22,35: **Puntosport;** 22,45: **Montecarlo sera;** 22,50: **Notiziario.**

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
21 — Nuove musiche
21,30 Spaziotre
23,40 Il racconto di mezzanotte

DALLA RIVIERA LIGURE ALLA VAL D'AOSTA

Pasqua: tutto esaurito al mare ed ai monti

Mancano cinque giorni a Pasqua e siamo alle solite: i luoghi di villeggiatura, sia si tratti di [illegible] che di monti, stanno per essere presi d'assalto. Gli alberghi di tutta la Liguria sono quasi interamente prenotati, o almeno così sostengono le aziende di soggiorno che abbiamo interpellato. Quelli dei luoghi montani del Piemonte e della Val d'Aosta sembrano invece offrire qualche possibilità in più per gli ultimi desiderosi di passare il weekend pasquale sulla neve, [illegible] gli albergatori richiedono prenotazioni di almeno una settimana di soggiorno. Ovunque, poi, [illegible] previsto l'arrivo delle famiglie che hanno la fortuna di possedere la seconda casa nelle località turistiche. Per gli ospiti stranieri si prevede [illegible] aumento dell'affluenza di almeno il 15%.

Il bel tempo ha favorito l'ultimo weekend. Sabato e ieri primi bagni in Riviera

Val d'Aosta

Il fenomeno, rispetto all'anno scorso, è più comprensibile [illegible] si guarda alle condizioni meteorologiche; quest'anno, infatti, a parte qualche isolata giornata di vento, il cielo [illegible] sereno e la temperatura è in aumento. Resta comunque l'interrogativo comune a tutti questi periodi: come mai nonostante la crisi economica migliaia di famiglie continuano [illegible] programmare weekend costosissimi? I prezzi di alberghi e appartamenti in affitto anche quest'anno registrano il loro «bravo» aumento: in genere si tratta del 15%.

A Cervinia il tutto esaurito è stato raggiunto [illegible] qualche giorno. I turisti sono [illegible] per lo più stranieri: francesi, tedeschi e svizzeri. La conca del Breuil è la località maggiormente presa d'assalto. Le piste sciistiche sono in perfette condizioni.

A Courmayeur dei 1800 posti letto degli alberghi non è rimasta che qualche decina di possibilità, ma i gestori o i proprietari degli hotel chiedono prenotazioni che vadano oltre alla giornata di Pasqua. Rispetto all'anno scorso la località turistica offre nuovi impianti a nuove piste. Il tempo è buono. I prezzi registrano un aumento del 15%.

Liguria

Nei centri balneari la situazione è pressoché identica per le prenotazioni negli alberghi, differenzia invece per l'aumento dei prezzi. A Sanremo le tariffe sono salite del 23-24 per cento rispetto a quelle fissate nella scorsa stagione. Dei 6147 posti letto ne restano liberi [illegible] centinaio. Anche qui è notevole l'affluenza dei soliti francesi e tedeschi. Atteso per questi giorni l'esodo delle famiglie milanesi e torinesi che dispongono di una seconda residenza nella cittadina. Nei giorni di venerdì, sabato [illegible] domenica infine ci sarà l'afflusso degli sportivi amanti della vela in occasione della disputa della tradizionale Regata Pasquale.

Anche in Versilia il buon tempo ha facilitato le prenotazioni. Molte sono le famiglie che già si trovano nei principali luoghi marittimi. Per cui non [illegible] ritiene che nei prossimi giorni si creino intasamenti sulle strade [illegible] autostrade che portano [illegible] Lerici, Portovenere e così via.

La singolare protesta [illegible] Valmadonna (Alessandria)

Il parroco è stato trasferito Gli abitanti disertano la chiesa

ALESSANDRIA — *(e.c.)* La popolazione del sobborgo [illegible] Valmadonna [illegible] Alessandria ha perso la sua battaglia per il parroco: don Giacomo Ravera, nominato canonico dal vescovo mons. Almici e assegnato in Cattedrale con tutta una serie di importanti incarichi, non ritornerà dai suoi parrocchiani. E' stato infatti nominato il suo successore; [illegible] don Sergio Zuccotti attualmente vice parroco di Osiero. Ha 37 anni ed a giorni prenderà possesso della parrocchia.

A lungo gli abitanti del sobborgo si sono battuti per impedire il trasferimento di don Giacomo, [illegible] sacerdote che è riuscito [illegible] farsi amare da tutti incondizioantamente, giungendo [illegible] disertare la chiesa in segno di protesta per [illegible] suo allontanamento. Sempre per protesta gli abitanti di Valmadonna hanno organizzato una marcia sul Vescovado, hanno scritto [illegible] mons. Almici invitandolo [illegible] recedere dal suo provvedimento, definito «ingiusto e punitivo».

«E' illogico e traumatico, e quindi inopportuno — hanno detto ripetutamente — *il trasferimento di un sacerdote che ha il solo torto di essersi fatto voler bene dai propri parrocchiani i quali vedranno sempre quel provvedimento come una punizione».*

In tutta questa vicenda don Ravera, che tra l'altro ha dovuto essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, si è sempre tenuto nell'ombra, rifiutando qualsiasi dichiarazione e lasciando anzi subito il paese (prima è andato da parenti ad Oviglio, poi a Milano). Il vescovo [illegible] parte [illegible] dopo aver precisato che la [illegible] proposta di trasferimento — si tratta indubbiamente [illegible] una promozione — [illegible] stata favorevolmente accolta dall'interessato, ha mantenuto il massimo riserbo. Nei giorni scorsi [illegible] consiglio presbiteriale ha emesso un comunicato con cui conferma [illegible] propria *«convinta lealtà [illegible] principi che fanno del Vescovo il depositario della verità».*

Un punto di vendita di generi alimentari

CIRCA MILLE SALUZZESI «CALMANO» I PREZZI

SALUZZO — *(a. g.)* Circa mille soci e un fatturato annuo di oltre mezzo miliardo sono i risultati «in cifre» a cui è pervenuto il punto di vendita Cica-Cras Arci nel [illegible] primi tre anni di attività. La cooperativa, sorta su iniziativa di alcuni lavoratori, svolge un considerevole ruolo di calmiere contro l'impressionante crescita del costo della vita: qui i soci acquistano generi alimentari, dall'olio alla carne congelata, alla pasta, al burro, a prezzi pressoché di costo, con uno sgravio non indifferente per i già tanto provati bilanci familiari.

«Tutte queste attività funzionano in modo autogestito e volontario — spiegano al punto di vendita —. *Cioè i soci sono invitati a collaborare alla conduzione dell'iniziativa, che non "rende" a nessuno, pena il ritiro della tessera al momento [illegible] prossimo rinnovo».*

Ottocento sono i soci paganti, ovvero che hanno acquistato la tessera dell'Arci, più un'azione della cooperativa, [illegible] vanno aggiunti centonovanta pensionati e invalidi, a basso reddito, non paganti. Dall'autunno scorso, inoltre, gli operai che autogestiscono il cotonificio «Wild» di Piasco sono stati ammessi agli acquisti senza alcun versamento [illegible] quote: una solidarietà concreta, cui la cooperativa non [illegible] del resto nuova. Questo successo è stato raggiunto senza alcun aiuto da parte del Comune.

MONTEFIBRE IN PRETURA

VERBANIA — (e. c.) E' [illegible] rinviata ai primi di aprile [illegible] discussione in pretura [illegible] denuncia-esposto che la direzione [illegible] Montefibre [illegible] presentato per chiedere un'ordinanza che imponesse all'esecutivo [illegible] fabbrica (accusato di illecito civile) di [illegible] il blocco [illegible] merci attuato [illegible] quasi [illegible] mese come forma [illegible] protesta per il ritardo nella corresponsione degli stipendi e per il mancato pagamento della tredicesi[illegible]

UOMINI E COSE

Il laureato-cantautore vuol fare il pasticciere

ALBERTO GEDDA

SALUZZO — *Lo scorso anno, quando tenne un recital estivo nella sua cittadina per molti fu una sorpresa, per altri un ritorno, per lui un bisogno. Ventotto anni, pasticciere, una laurea in scienze politiche, Franco Bongiovanni è un cantautore diverso, forse un po' intimista, che canta le cose di tutti i giorni, le impressioni filtrate dal suo osservatorio.*

«Mah, io mi definisco uno che fa anche il cantautore poiché, per vivere, lavoro come pasticciere. E' una mia scelta contro quella "specializzazione" che ci viene imposta, per cui [illegible] è pasticciere per quarant'anni e l'altro cantautore per la vita: preferisco essere l'uno [illegible] l'altro per non inaridirmi per non, come si dice, settorializzarmi».

Fedele a questa concezione del lavoro e della vita, Bongiovanni «spazia» in campi eterogenei come la poesia, la grafica, la musica.

Come strumentista Franco [illegible] già noto qualche tempo fa nella zona dove teneva concerti con gruppi pop-rock diversi: era il periodo di Jimi Hendrix e il Bongiovanni, fantasioso chitarrista, divenne il «Jimi» nostrano.

Dopo un periodo di silenzio il bisogno di esprimersi sulle [illegible] corde è ritornato prepotente, riportandolo sui palchi delle feste e delle piazze. «La scorsa estate ho fatto [illegible] tournée [illegible] po' insolita, se vuoi, dato che giravo [illegible] autostop, passando dalle provincie di Cuneo, Torino, Milano, [illegible] quelle dell'Abruzzo, della Sicilia, dell'Umbria. Attualmente lavoro con un gruppo di musicisti di Cavallermaggiore alla formazione di un complesso che recuperi ed attualizzi la storia della nostra provincia, degli antichi marchesati e contee ai fatti dell'oggi».

«Il mio repertorio? Mah, diciamo che il pezzo più riuscito è forse "Stammhein" ed i brani in cui faccio dell'autoironia. Da [illegible] punto [illegible] vista musicale sono vicino alle recenti esperienze degli Stormy Six e di Claudio Lolli per [illegible] ricerca di ampio respiro cioè dove la [illegible] sia solamente un supporto per i testi. Tanto varrebbe fare i poeti». *Franco con i suoi bignè, le canzoni, la cagna Pola [illegible] pensa ai dischi:* «Se ver[illegible] le incisioni tanto meglio. L'importante però, [illegible] riuscire a comunicare, ad esprimersi, [illegible] dire che ci sei».

Cinema Piemonte e Liguria

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: spettacolo di [illegible].
AMBRA: Bestialità.
CORSO: Quello [illegible] cane di papà.
CRISTALLO: Io sono [illegible] più grande.
GALLERIA: Inferno di un [illegible].
MODERNO: Quel maledetto treno blindato.

TORTONA
MODERNO: L'infermiera.
SOCIALE: L'altra faccia di mezzanotte.
[illegible] Col sole sesso e pastorizia.

VALENZA
NUOVO ITALIA: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
TEATRO: Un attimo una vita.
POLITEAMA: riposo.

ACQUI
CRISTALLO: Ultimi bagliori di un crepuscolo.
GARIBALDI: Padroni della città.

CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: Compagnia Giovanna e Carano.
NUOVO: Violenza carnale per una vergine.
VITTORIA: Gesù di Nazaret parte prima: [illegible] L'animale.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Le impiegate stradali.
IRIS: McArthur, il generale ribelle.
ITALIA: Poliziotto sprint.
MODERNO: In nome del papa [illegible].

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Punto [illegible]ltura.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Il gatto.

ASTI

VITTORIA: Melodrammore.
POLITEAMA: Gheisc Galon, donne per piaceri particolari.
TEATRO: riposo.
SALONE: Viaggio di paura.
LUX: riposo.
SPLENDOR: La spirale di fuoco.

NOVARA

ASTRA: Taxi love.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Il bandito e [illegible] madama.
EXCELSIOR: L'adolescente.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: Silvestro e Gonzales matti e mattatori.

VERCELLI

ASTRA: chiuso.
CIVICO: Spett. di prosa.
ITALIA: Ritratto di borghesia in nero.
PRINCIPE: Panico nello stadio.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Il giudice d'assalto.

BIELLA
APOLLO: Confessioni di [illegible] ragazzina.
IMPERO: La bravata.
MARCONI: Chiuso.
MAZZINI: Sparate a vista.
ODEON: Chiuso.
SOCIALE: Chiuso.

AOSTA

CORSO: La rivolta dei pretoriani.
GIACOSA: Vizi morbosi...
SPLE[illegible]R: Le calde notti di Caligola.
LUX: Il penetrante profumo dell'adulterio.

VERRES
IDEAL: Un attimo: una vita.

SAVONA

DIANA: I ragazzi del coro.
ELDORADO: Appuntamento con l'oro.
ARS: L'affittacamere.
ASTOR: Giulia.
OLIMPIA: Assassinio sull'Oriente Express.

ALASSIO
COLOMBO: Il [illegible] di Sandokan.

ALBENGA
ASTOR: L'animale.
[illegible]A: Primavera carnale.
CRISTALLO: Giulia.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Sentinel.
CRISTALLO: Zebra killer.

FINALE LIGURE
ONDINA: Si pura [illegible] [illegible] angelo resterà vergine.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Gesù [illegible] Nazareth (parte I^).

VADO
AMBRA: Baby killer.

LOANO
LOANESE: Bocca di velluto.
PERLA: Il [illegible] nome [illegible] Nessuno.

GENOVA

ALCIONE: Spermula
AMBASSADOR: Lo spaccatutto.
ARISTON: Il triangolo [illegible] Bermude.
ASTOR: Giulia.
AUGUSTUS: Le braghe del padrone.
GIOIELLO: Un uomo da marciapiede.
GRATTACIELO: L'uomo del mirino.
LUX: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
NUOVO PALAZZO: Ritratto [illegible] borghesia in nero.
ODEON: Marcellino pane e vino.
OLIMPIA: In cerca di mr. Goodbar.
ORFEO: La vergine e la bestia.
PLAZA: Ecce Bombo.
RITZ: Chi sta bussando alla mia porta.
RIVOLI: Quel giorni il mondo tremerà.
SMERALDO: Spermula.
UNIVERSALE: Appuntamento con l'oro.
VERDI: Ciao maschio.

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	17-3	20-3
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	[illegible]
Bridonia	1430	1430
Florio	360	360
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	90	90
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	11600	11600
Comit	14450	14450
Credito It.	2130	2130
Interbanca priv.	11000	11300
Mediobanca	32250	32750
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	100	100
Eternit	660	660
Eternit pref.	925	925
Fornaci Riunite	1907	1910
Unicem	3320	3320
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	130	130
Italgas	633	656
Liquigas	61 50	61 50
Liquigas priv.	55	55
Mira Lanza	15950	16150
Montedison	157 25	158 50
Monted. Gemina	—	—
Paramatti	1058	1065
Pierrel	325	325
Rumianca	1390	1390
SAFFA	4190	4260
SAIAG	1410	1410
Schiapparelli	520	525
COMMERCIALI		
Rinascente	38 75	39 50
» priv.	25 75	25 75
Silos Genova	1870	1870
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	325	325
Beni Imm. It. priv.	165	165
Beni Stabili	1960	1960
Cond. Acqua Roma	690	690
Generale Imm.	[illegible]	82
Imm. Agr. Vittoria	4550	4550
Isvim	[illegible]	[illegible]
Risanamento	[illegible]	3000
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	[illegible]	7100
» » priv.	2980	2980
Latina	670	670
Latina priv.	[illegible]	365
Generali	36125	37150
RAS	54200	54800
S.A.I.	4620	5000
Toro Ass.	5800	6250
Toro Ass. priv.	3030	3225
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	2500
Autostrada To-Mi	910	910
Fer. Co.	246	250
Italcable	2910	2910
N.A.I.	607	607
SIP	1501	1535
Torino-Nord	122 50	121
FINANZIARIE		
Bastogi	500	520
Finsider	79	83
GIM	1930	1940
IFI priv.	2107	2180
Ifil	[illegible]	4160
Invest	1430	1470
La Centrale	3480	3560
Mittel	880	880
Piemonte Finanz.	1670	1720
Pirelli & C.	2170	2220
Pirelli S.p.A.	1015	1045
S.A.R.O.M. fin.	900	900
S.I.P.A.	565	565
S.M.E.	235	[illegible]
STET	1865	1893
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	385	385
Marelli & C.	170	170
Pan Electric	—	—
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	—	1938
» priv. *	—	1589
Castagnetti	1180	1180
Gilardini	3350	3400
Graziano & C.	1305	1320
Nebiolo	272	271
Olivetti	[illegible]	1083
» priv.	[illegible]	860
Westinghouse	9300	[illegible]
MINERARIE METALL.		
Dalmine	257	[illegible]
Fornara [illegible] C.	430	470
Italsider	133	133
Metalli	1970	1990
Talco & Grafite	24000	24000
Terni	90	90
CARTARIE - [illegible]		
Burgo ord.	4525	[illegible]
» priv.	[illegible]	3200
Cartiera Italiana	160	[illegible]
TESSILI		
Cot. Cantoni	3400	3400
Fisac	1270	1270
Borgosesia S.p.A.	2580	2575
Borgosesia Risp.	2280	2350
Montedison Fibre	110	110
» » pr.	190	190
Viscosa	647	[illegible]
» priv.	420	420
DIVERSI		
Acque pot. TO	570	570
Ciga	[illegible]	910
CIR	7575	7780
Pacchetti	34	34
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	66 70	66 70
G.I.M. 73-78 7%	69 30	69 30
Pirelli 68/84 5%	70	70
Med. Fingest 7%	96 50	96 50
Med. C. Erba 7%	69 50	69 50
» Viscosa 7%	77	77
Med. S. Spirito 7%	87	87
Med. Montefibre 7%	70	70
Metalli 67 6%	73 30	73 30
Liquigas 7½ '70	53 30	53 30
» » '71	51 30	51 30
» » '72	51 30	51 30
» 7% '73	49 30	49 30
Iri Stet 7 %	81	81

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	17-3	20-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 30	81 30
Redimibile 3½%	—	—
Ricostruz. 3½%	93	93
» 5%	96	96
Pr. R. 5% Trieste	93	93
Rif. Fond. 5%	—	—
Pr. R. 5% Tr. '54	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 60	82 60
» » '68	82 50	82 50
» » '69	78 10	78 10
» 6% '70	75 50	75 50
» » '71	80	80
» » '72	79	79
» 9% '75	[illegible]	89
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	99 65	99 85
» » '78	95 50	95 30
» 5½% '79	89 10	89 10
» » '80	79 80	79 80
» » '82	99 70	99 70
B.T.Q. 7% '78	96 65	96 80
» 9% '79	94 80	94 60
» » '79 II	94	93 80
» » '80	94 30	94 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 35	78 35
» » '65 II	79	79
» » '66 I	76 30	[illegible]
» » '66 II	77 10	77 10
» » '67	73 20	73
» » '68 I	71 20	71 20
» » '68 II	72 40	72 20
» » '69 I	69 50	69 50
» » '69 II	69 65	69 65
» 7% '70	83 95	83 95
» » '71	82 65	83 40
» » '72 I	79	78 80
» » '72 II	69 975	70 05
» » '73	68 40	68 40
» » '74 ind.	119 60	119 30
» 10% '75	93 10	93 10
» Europa 6%	94 60	94 60
IRI 6% '64	87 05	87
» » '65	82 40	82 40
» Alfa 7% '70	73 50	73 50
Satap 5½% '65	53	53
» » '67	49	49
Autostrade 6% '68 I	70 65	70 65
» » '68 II	74 90	74 90
» » '69	67 70	67 70
» 7% '71	80 80	81 90
» » '72	76 25	76 25
» » '73	70 10	70 10
OO.PP. 5%	61 20	61 20
» 5½%	61 075	61
» 6%	59 90	59 90
» 7%	63 30	63 30
» '74 8%	63 40	62 40
» '75 8%	62	62
» I.St. 7% 1ª	70	70
» » » 2ª	71	71
» » » 3ª	69 90	69 90
» » » 4ª	69 80	69 80
» » » 5ª	70	70
» » » 6ª	68 80	68 80
» » » 7ª	69 50	69 50
» » » 8ª	69 40	69 40
OO.PP. I.ST. 9% 9ª	[illegible]	81
» Anas 6% '66	60 30	60 20
» » 7% '72	62 60	62 60
» Aut. 6% 1ª	61 50	61 50
» » 7% 1ª	62 65	62 65
» » » 2ª	62 15	62 075
FF.SS. 6% '65 I	77	77
» » '65 II	76 50	76 30
» » '66 I	74 80	74 80
» » '66 II	75	75
» » '67	73 40	73 40
» » '69 I	69 25	69 25
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	[illegible]	66
» 7% '71	71 10	71 50
» » '72 I	73 80	73 80
» » '72 II	70	70
A.E.S. 6% '67	73 40	73 40
» » '68	72 70	72 70
» » '69	69 70	69 70
» 7% '70	70 80	70 80
» » '71	78 40	78 40
» » '72 I	78 60	78 60
» » '73	[illegible]	80
» 8% '74	[illegible]	88
» 8% '75	92 50	92 50
P.Verde 6% Sp. 1ª	80 10	80 10
» » » 2ª	77 40	77 40
» » » 3ª	77 50	77 50
» » » 4ª	74 50	74 50
» » » 5ª	73 30	73 30
» » » 6ª	73 20	73 20
» » » 7ª	71 20	71 20
» » » 8ª	69 20	[illegible]
» 7% I	73 20	73 20
» » II	70 30	70 30
Icipu vent. 5½%	91 80	91 80
[illegible] » 6%	74 175	73 80
» » 7% 1ª	70 20	70 20
» » » 2ª	69	69
» » » 3ª	66 80	66 80
» » » 4ª	66 40	66 40
» » » 5ª	69 30	69 30
» » » 6ª	69	69
IMI 7% XXVIII	74 85	74 85
» » XXIX	74 60	75
» » XXX	97	97
» » XXXI	94 10	94 10
» » XXXII	85 30	85 30
» » XXXIII	75 40	75 40
» » XXXIII op.	96 60	96 60
» » XXXIV	69 20	69 20
» » XXXV	75 60	75 60
» » XXXVIII	68 20	68 20
» » XXXIX	70 20	70 20
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	72 50	72 50
» XLII 8%	69 90	69 90
» XLIII 8%	85	85
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	81 50	81 50
» s.s. '64 I.V.	86	86
Bei Sud 6% '64 9ª	96 70	96 70
Fiat 5½% '60	93 20	92 60
Olivetti 7% '58	—	—
Olivet. 6½% '59	94	94
» [illegible]½% '62 1ª	85 10	85 10
» 5½% '62 2ª	91 90	91 90
It. Gas 5½% '61	84 20	84 20
Rumianca 5½% '60	—	—
» » '62	88 70	88 70
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	92 50	92 50
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	68 10	68 30
Lancia 5½% '60	—	—
» » '62	89 80	89 80
Fergat 8%	91	97
Torino-Savona 5½	85 30	85 30
Tr.G.S.Bern. 5½	83	83 90
Cart. It. 5½ '62	77 50	77 50
Isveim. 6% '64 9ª	95 20	95 20
» » » 10ª	92 60	92 60
» » '65 11ª	90 40	90 40
» » '66 12ª	88 50	88 50
» » '67 13ª	85 80	85 90
» » » 14ª	82 60	82 60
» » '68 15ª	81 90	81 90
» » '69 16ª	81	81
» 7% '70 17ª	80 20	80 20
» » '71 18ª	78 15	78 15
» » » 19ª	77 20	77 20
» » » 20ª	76 30	76 30
» » » 21ª	74	74
» 9% » 22ª	87 80	87 80
Torino 6% '52	81	80 50
» Aem 5½ '60	74	74 50
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	71 70	72
» 6%	70 80	70 65
» O.P. 6% conv.	66	66
» » 6%	66	66
Credito Fond. 5%	78 60	78 60
C.I.S. 7% '70	84 80	84 80
» » '71 1ª	80 50	80 50
» » » 2ª	77 50	77 50
» » '72	75 50	75 50
» » '73	73 50	73 50
C.F.Piem. V.A. 6%	70 80	70 65
OBBLIG. IN VALUTA ESTERA		
[illegible] 7½% ($)	70	70
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
[illegible] Imm. It. 7%	66 40	66 40
Imm. Roma [illegible]	—	—
IRI Stet 7%	80 50	80 50
Rumianca 6%	83	83
Pirelli S.p.A. [illegible]	69 50	69 50
Med. Fingest 7%	96	96
Med. C. Erba 7%	69	[illegible]
» Viscosa 7%	76 70	76 70
Med. Sip 7%	80	[illegible]
» S. Spirito 7%	86 50	86 50
» Montefibre 7%	69 70	69 70
[illegible] 6%	73	73
Liquigas 7½% '70	53	53
» » '71	51	51
» 7½% '72	51	51
» 7% '73	49	49
GIM 6%	69	69

Scambi intensi buoni recuperi

TORINO — La prima [illegible] del nuovo ciclo operativo [illegible] posto in evidenza [illegible] migliore in[illegible] azionario. [illegible] le Fiat [illegible] maggiormente hanno contribuito a rendere vivace e dinamica la riunio[illegible] con scambi intensi e prezzi in continuo recupero. Migliori, comunque, sono apparsi tutti i comparti indistintamente. [illegible] evidenza, per i guadagni messi a segno, [illegible] Generali, le Ifi, [illegible] Ifil e le [illegible]; anche per Viscosa e Montedison [illegible] segnati recuperi, anche [illegible] più contenuti rispetto agli altri valori.

[illegible] CONTINUA — Fiat ord.: 1980-1980-2006-1999-2013; priv.: 1619-1629-1661-1663-1668.

Fixing: Generali 37.200; Ifi priv. denaro 2190, [illegible] Liquigas risp. [illegible] Saffa risp. [illegible]

Quotazioni delle valute estere nel mercato parallelo:

Sterlina oro vecchia 49.000, 51.000; sterlina oro nuova 52.500, 54.500; marengo svizzero 45.000, 48.000; sterlina carta G.B. 1630, 1675; dollaro Usa 860, 880; marco germanico 417, 427; franco svizzero 448, 458; franco francese 181, 187; oro fino 5070, 5220.

A MILANO

La Borsa ha [illegible] il nuovo ciclo operativo in una [illegible] di rinnovata fermezza, specie [illegible] settori, dove il [illegible] denaro [illegible] fatto sensibilmente sentire. [illegible] buona parte [illegible] odierna risente, [illegible] hanno sottolineato al[illegible] operatori, [illegible] risultati delle elezioni francesi. Oggi i maggiori progressi sono stati acquisiti [illegible] assicurativi e finanziari, specialmente Generali, Toro, Sai [illegible] settore. In ripresa [illegible] molti bancari con Mediobanca in primo piano, seguite dai titoli primari, specie le due Fiat, le Ifi con la capogruppo a 2011 lire. Vantaggi discreti conseguiti da Montedison, Pirelli e Olivetti. In sintesi quasi tutta la quota si è rafforzata terminando [illegible] migliori della giornata.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7280; Aedes 1310; Alitalia 2799; Alivar 899; Alleanza 16.100; Anic 128,50; Assicuratr. 125.900; Autos. To-Mi 905; Bastogi 513; B.co Roma 11.890; Beni Imm. or. 322; Beni Imm. pr. 163; Beni [illegible] 2025; Binda 1285; [illegible] 1388; Brioschi 13.400; Burgo or. 4616; Burgo pr. 3015; Caffaro 268; Cantoni 3470; Carlo Erba or. 798; Carlo Erba pr. 445.

Cascami 4300; Cementir 605,50; Ciga 910; Cir 7830; Coge 797; Comit 14.370; Comp. Milano or. 6970; Comp. [illegible] pr. 3143; Comp. Toro or. 6265; Comp. Toro pr. 3080; Cond. Acqua 679; Credit 2142; Cucirini 2780; Dalmine 258; [illegible] Ferrari 1400; Eridania 1469; Eternit 656; Falk or. 3200; Falk pr. 3200; Fiat or. 2011; Fiat pr. 1678.

Finmare 69,50; Finsider 82; Fisac 1265; Fond. Incendio 5400; Fond. Vita 14.095; Generalfin 876; Generali 37.100; Gilardini 3385; Gim 1940; Ginori 97,50; Ifi pr. 2200; Ifil 4150; Ilssa Viola 1340; Imm. Roma 81,50; Iniziativa 3800; Interbanca 11.390; Invest 1451; Isvim 1880; Italcementi 10.900.

Italgas 651; Italia Ass. 17.500; Italsider 135; La Centrale 3710; L'Ausiliare 4050; Lepetit or. 12.560; Lepetit pr. 12.560; Linificio 340; Liquigas 63; Magneti M. 398; Magona 1671; Marzotto 991; Mediobanca 32.900; Metalli 1990; Mira Lanza 16.040; Mittel 890; Mondadori pr. 590; Montedison 159,75; Montefibre or. 102; Montefibre pr. 189.

N.A.I. 610; Nebiolo 272; Nord Milano 390; Olcese 45; Olivetti or. 1090; Olivetti pr. 840,50; Pacchetti 34; Pertusola 1829; Pierrel 286; Pirelli e C. 2255; Pirelli SpA 1039,50; [illegible] 54.700; Rinascente or. 39,50; Rinascente pr. 25; Risanamento 2951; Romana Zuc. or. 92; Romana Zuc. pr. 209; Rotondi 8450; Rumian[illegible] 1280.

Saffa 4260; Sai 5295; Sarom 885; Silos 1872; Stampati 3950; Standa 1725; Stet 1900; Terni 80; Tosi Franco 12.240; Trafilerie 483; Un. Manifat. 8400; Viscosa or. 640; Viscosa pr. 412; Westinghouse 1000.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 49.500, 50.500; Sterlina oro nuovo 53.000.

APERTO A ROMA

Locale per sole donne

ROMA — L'ultima novità in materia di locali trasteverini [illegible] lo «Zanzibar», inaugurato l'11 marzo in via Politeama 8. Gli uomini non potranno mai metterci piede (è riservato infatti alle sole donne). Consta di due spaziose sale delle quali una riservata alla zona ristorante-bar, e l'altra [illegible] varie attività, che vanno dalla vendita di vestiti [illegible] profumi alle *perfaormances* teatrali, alle cure estetiche.

L'idea del locale (ma già il «Mago di Oz» aveva pensato [illegible] riservare una serata, il giovedì, alle sole donne) è venuta, manco a dirlo, [illegible] due ragazze: Tiziana Mazzi [illegible] Nicoletta Sivieri che, aiutate da altre cinque amiche, si danno il turno in cucina [illegible] alla cassa. Il tesseramento semestrale costa millecinquecento lire e dà diritto alla libera frequentazione del club, che è aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle cinque del pomeriggio in poi.

DAL PARATHION

Famiglia avvelenata [illegible] Bergamo

[illegible] — Avvelenata dal «parathion» un'altra famiglia. Il terribile antiparassitario ha provocato la morte di [illegible] anziano pensionato, mentre [illegible] moglie [illegible] ancora ricoverata all'ospedale in gravissime condizioni [illegible] dei suoi figli ha presentato [illegible] volta sintomi di avvelenamento.

La vittima [illegible] Giacomo Poloni, [illegible] 81 anni, abitante coi familiari a Cenate di Sopra, [illegible] grosso centro a una ventina di chilometri [illegible] capoluogo. Trasportato, dopo essere stato colto [illegible] malore, all'ospedale [illegible] Bergamo, vi è giunto cadavere. Dapprima i medici [illegible] sospettato che [illegible] causa della morte fosse stata un'emorragia cerebrale. Ma, passato poco tempo, [illegible] giunta [illegible] pronto soccorso anche la moglie del Poloni, Pierina Lazzaroni, [illegible] 68 anni.

[illegible] stata ricoverata nel reparto rianimazione. Infine i medici hanno dovuto occuparsi [illegible] degli otto figli.

EREDITANO LE CINQUE FIGLIE

Adele Fendi (moda) è morta

ROMA — *Adele Fendi è morta. La «leonessa» ha lasciato nel dolore [illegible] nella tristezza la [illegible] stirpe alla vigilia di una serie di importanti appuntamenti internazionali. Le figlie Paola, Anna, Franca, Carla ed Alda si stringono ai mariti e ai figli colpite dal dolore: Adele era stata per lunghissimi anni, ed ancora adesso che un un male la teneva ferma a letto, la loro guida. Una madre eccezionale, fuori dalle [illegible] e dalle regole, con una personalità indomabile.*

Eretta nel portamento, con il viso circondato da una quantità di capelli grigio-argento, sedeva in [illegible] angolo del salone di via Borgognona ad ogni prestazione con l'occhio più critico della giornalista e [illegible] lo sguardo più attento della compratrice: passare il suo [illegible] è sempre stato [illegible] gran lunga più importante [illegible] terribile che quello della stessa stampa.

Alla base di questo impero «Fendi» che abbraccia ormai tutto il mondo con una catena di «F» incrociate c'era lei, la leonessa Adele. Subito dopo la guerra, forte dell'esperienza fatta fin da ragazza nel settore della pelletteria, aveva capito che per camminare per le strade del mondo si doveva offrire un prodotto che facesse scattare [illegible] molla dell'acquisto.

L'impulso di tutta l'immensa produzione Fendi è stata lei: «Una grande madre, [illegible] grande personalità, — *dice il genero Candido Speroni* — [illegible] soprattutto una grande creatrice». «Non [illegible]utto — *dice Ezio un altro genero* —, [illegible] stata [illegible] donna che ha saputo conciliare tanto lavoro [illegible] tanta famiglia». «Noi consideriamo la creazione di moda — *ci aveva detto recentemente in una ultima conversazione* — [illegible] una continua evoluzione del gusto».

SUCCESSO AGRICOLO

Verona, chiusa la Fiera

VERONA — La Fiera internazionale dell'agricoltura ha chiuso ieri i battenti. La 80ª edizione viene archiviata [illegible] un buon successo [illegible] tutto meritato. Tremila gli espositori, 25 i Paesi partecipanti, una Regione (il Piemonte) con uno stand tutto suo, [illegible] tanta, tanta gente, soprattutto giovani.

Il fronte espositivo ormai raggiunge i 50 chilometri [illegible] si snoda su un'area di 300 mila metri quadrati che si [illegible] di colpo stretti. Vuoi per ragioni internazionali, vuoi per ragioni interne nostre l'interesse dell'industria per l'agricoltura [illegible] notevolmente cresciuto.

Dietro l'interesse, che na[illegible] essenzialmente dalla convinzione di [illegible] futuro di [illegible] affari, si scorge però [illegible] impegno [illegible] che va [illegible] solo rilevato ma attentamente studiato: la grande industria [illegible] resa conto che l'agricoltura può diventare un ottimo mercato.

PER TRUFFA

Prete sotto accusa

L'AQUILA — La procura della Repubblica presso il tribunale di Sulmona ha rinviato a giudizio, con l'accusa di truffa aggravata continuata ai danni dello Stato, don Antonio D'Ortenzio, direttore amministrativo dell'ufficio diocesano, rettore della chiesa della Trinità [illegible] cancelliere della Curia vescovile.

Secondo il capo d'imputazione, don D'Ortenzio avrebbe presentato [illegible] documentazione [illegible] veritiera per avere il riconoscimento di parrocchia a tutti gli effetti civili della chiesa della Trinità [illegible] quindi per ottenere la concessione della «congrua» da parte dello Stato.

In particolare, [illegible] risultato falso che il rione in cui si trova la chiesa della Trinità conti 700 anime e che gli unici introiti della chiesa siano di «modesta entità» (come invece risulterebbe dalla documentazione esibita a suo tempo da don D'Ortenzio).

GLI SPETTACOLI

SETTIMANA MUSICALE

STASERA — Musiche poco note del periodo barocco italiano sono presentate al Conservatorio dall'Accademia Stefano Tempia, diretta da Piero Provera. La prima parte del programma, oltre due «Concerti per archi» (in do min. e in re min.) di Vivaldi (il «prete rosso»), comprende un «Concerto in do magg. per due trombe» dello stesso Vivaldi e una Sonata» in re magg. per due trombe del bolognese Petronio Franceschini (1645-1681). Solisti Antonio Sabetti e Giuseppe Vitale. La seconda parte è dedicata allo «Stabat Mater» per soli, coro e orchestra del pugliese Tommaso Traetta (1727-1779). Solisti Silvano Gherra e Nella Actis Perino; istruttore del coro Ettore Moscatelli.

Per i «lunedì musicali» al Piccolo Regio l'eccellente Ensemble Garbarino svolge un programma indicativo dell'evoluzione musicale novecentesca. Si ascolta innanzitutto il breve «Concerto» op. 24, in cui il viennese Anton Webern (1883-1945) riafferma sia i personali orientamenti di concisione, lievità e iridescenza timbrica da lui praticati nella trattazione seriale dodecafonica, sia la sicurezza costruttiva. Seguono *Palmström* di Hans Eisler (1898-1962) — il musicista lipsiense che ottenne notevoli successi nell'Europa orientale con le musiche a sfondo sociale —, gli estrosi *Quattro pezzi* per clarinetto di Alban Berg (1885-1935) e *Frauentanz* («Danza femminile») op. 10 di Kurt Weill (1890-1950). Chiude la serata il suggestivo *Pierrot lunaire* di Schönberg (1874-1951). Soprano Liliana Poli. Ingresso libero.

MERCOLEDI' — Una serata irradiata tutta dalla serena, distensiva e dilettevole musicalità giovanile di Mozart è offerta al Conservatorio, per l'Unione Musicale (serie pari), dalla Camerata del Mozarteum di Salisburgo, diretta da A. Janigro. Sono rievocati la *Serenata notturna* K 239, il *Concerto per violino* e orchestra K 218 (solista Sachiko Nakajima), il *Divertimento* K 146 e la *Sinfonia in la magg. K 201.*

GIOVEDI' — Per il nono incontro musicale, promosso dall'Unione Culturale sulla forma-sonata, sono eseguiti il delicato e raffinato *Quartetto in fa* di Ravel (1904) e la giovanile *Verklärte Nacht* («Notte trasfigurata»), realizzata con un cromatismo espressionistico, che preannunzia l'orientamento verso l'atonalismo. Interpreti sono Carlo Bettarini e Bianca Fassino (violini); Carlo Pozzi e Giorgio Origlia (viole), Carlantonio Radic e Giuditta Lombardi (violoncelli). Presentazione di Fubini. Ingresso libero.

VENERDI' — Il direttore d'orchestra viennese Albert Rosen si presenta per la prima volta al nostro pubblico, dopo una lunga e intensa attività svolta specialmente in Cecoslovacchia e in Irlanda. Egli inizia all'Auditorium un concerto a sfondo religioso, con la *Sinfonia in si min. (Al Santo Sepolcro)*, la più intima ed espressiva tra le oltre venti composte da Vivaldi.

Seguono le *Orationes Christi* per coro, viole, violoncelli e ottoni (in misteriose sonorità con sordina), con cui Goffredo Petrassi diede, nel 1975, espressione musicale alle invocazioni di Gesù al Padre (desunte dai Vangeli), idealmente collegandosi con quella giovanile produzione (*Salmo IX, Magnificat, Coro dei morti*, ecc.), che contribuì a dargli immediata e vasta rinomanza. Con *Threni id est Lamentationes Jeremiae Prophetae* per soli, coro e orchestra (1958) Stravinski volle dare il contributo al sistema dodecafonico, affidando perfino passaggi di eccezionale difficoltà tecnica alla tromba, al clarinetto basso e al clarinetto contrabbasso.

Partecipano all'esecuzione il soprano Liliana Poli, il contralto Anna Malewicz, i tenori Gianfranco Dindo e Roberto Mazzetti, il basso Luigi Roni ed il basso profondo Franco Ruta. Maestro del coro F. Angius.

l. c.

FUORI CASA

TEATRO CARIGNANO — «Prima» alle ore 21 de «L'idiota», novità di Angelo Dellagiacoma dal romanzo di Dostoevskij. Allestimento della Cooperativa Teatroggi, con Bruno Cirino, Leda Negroni e Roberto Bisacco. Regia di Aldo Trionfo.

TEATRO ALFIERI — Da domani Gigi Proietti in «A me gli occhi please», recital su testi di Roberto Lerici. Le musiche sono di Carpi, Petrolini, Proietti, Baroncini, Trovaioli.

DIBATTITO SU PASOLINI — All'Unione Culturale (ore 21) dibattito promosso dall'Arci nell'ambito delle manifestazioni dedicate a «Pierpaolo Pasolini - Cronaca giudiziaria, persecuzione ed esecuzione». Intervengono Gianluigi Ambrosini, Laura Betti, Giuliano Ferrara, Romano Ledda e Vittorio Sermonti.

GRUPPO DELLA ROCCA — Stasera alle ore 21, presso il Teatro Jolly (via Verolengo 130) il Gruppo della Rocca rappresenta «Aspettando Godot» di Samuel Beckett, per le manifestazioni «Dalla città al quartiere» organizzate dal Comune e dal Teatro Stabile.

CENTRO FRANCO-ITALIANO — Al cinema Cravesana sarà presentato il film «Lily, aime-moi» di Maurice Dugowson. Proiezioni alle 17,30 e alle 19,30.

KINOSTUDIO — Per il ciclo dedicato a Luchino Visconti, viene proiettato oggi (ore 18,20 e 22) «Rocco e i suoi fratelli» (1960).

CIRCOLO DELLA STAMPA — Alle 21,15 in corso Stati Uniti 27 dibattito su «La donna e la pubblicità». Partecipano Mariangela Rosolen, Claudia Matta, Armando Testa e Natalia Aspesi.

TELEVEDIAMO *I film in Italia, all'estero e nelle reti locali*

Gary in missione

«Maschere e pugnali», quarto film del ciclo dedicato a Fritz Lang, è il pezzo forte della serata cinematografica sulle varie reti, pur essendo da annoverare fra le opere minori del regista tedesco. Ma il fatto è che la concorrenza è tutt'altro che agguerrita: tra i bombardamenti aerei di «Duello di aquile», gli assassini insospettabili di «Omicidio per vocazione», le spie americane e sovietiche di «L'uomo che viene da lontano» e gli spadaccini di «I cavalieri del diavolo», è tutto sommato più sicuro fidarsi dell'inesauribile mestiere del vecchio regista Lang.

Resta, per ultimo, il simpatico ritratto di una «pasionaria» costruito da Nicoletta Machiavelli nel quasi-western «Giarrettiera Colt».

DUELLO DI AQUILE (TST, 15,30) - Regia di Alan Floyd. Interpreti: Yuzo Kayama. Guerra, 1972 — Per la terza settimana consecutiva tornano sul video i quattro aerei giapponesi a bombardare un fortino tedesco in territorio cinese. Ricordiamo che il film narra un'impresa di guerra effettivamente accaduta nel 1914.

OMICIDIO PER VOCAZIONE (GRP, 20,30) - Regia di Vittorio Sindoni. Interpreti: Tom Drake, Femi Benussi, Valeria Ciangottini. Giallo, 1968 — La morte di un casellante porta lo scompiglio tra gli eredi: le due figlie, il fratello di queste, e un figlio adottivo, smaccatamente privilegiato nel testamento. Quando questo verrà trovato ucciso, il fratellastro sarà sospettato di essere l'autore dell'omicidio. Il vero assassino però s'accanisce anche contro di lui, uccidendolo assieme alla sorella. La ragazza superstite sfida il misterioso omicida rischiando la vita, e dopo un susseguirsi di colpi di scena, con l'aiuto di un viceispettore di polizia, riuscirà a assicurare il colpevole alla giustizia assieme al suo insospettabile complice.

Cooper, scienziato sulla rete uno alle 20,40

MASCHERE E PUGNALI (rete uno, ore 20,40) — Regia di Fritz Lang. Interpreti: Gary Cooper, Lilli Palmer, Robert Alda, Vladimir Sokoloff. Drammatico, 1946 — E' il film che dà il titolo («Uomini, maschere e pugnali») al ciclo televisivo sul periodo americano di Lang. Ambientato negli anni della seconda guerra mondiale, narra la missione dello scienziato Alvar Jesper (Cooper), che viene mandato dal servizio segreto americano in Europa per raccogliere informazioni sulle ricerche dei tedeschi intorno alla progettata bomba atomica. Jesper organizza in Italia il piano per la fuga del collega Giovanni Polda, costretto dai nazisti a lavorare per loro. Fra le consuete mille difficoltà, il piano riesce, anche se per esclusiva volontà dei produttori del film. Lang infatti aveva preparato un finale in cui Polda muore in aereo.

I CAVALIERI DEL DIAVOLO (Montecarlo, ore 21) - Regia di Siro Marcellini. Interpreti: Gianna Maria Canale, Emma Danieli, Frank Latimore. Storico — Siamo in Francia nel bel mezzo del secolo sedicesimo. Il clima è assai pesante: a corte i dignitari di palazzo ordiscono quotidianamente intrighi e congiure, in favore o contro il potere dispotico di Caterina de' Medici, consorte del re Enrico II ma di fatto vera padrona del regno. Al Sud della Francia agiscono gli Ugonotti, che tentano di ribellarsi all'autorità di Parigi. Il Duca di Varsa, potente «boiardo» del Delfinato, cerca dal canto suo di inserirsi fruttuosamente nei giochi dell'alta politica.

L'UOMO CHE VIENE DA LONTANO (RTK, 22,15) - Regia di Samuel Gallu. Interpreti: Van Heflin, Peter Vaughan. Spionaggio, 1968 — Un ex agente della Cia si trova suo malgrado a dover organizzare il passaggio di una spia russa nelle file del servizio segreto americano. Una serie di sorprendenti scoperte porterà l'americano, sulla traccia di un vasto complotto, a intuire l'esistenza di un infiltrato sovietico negli alti vertici della Cia. L'agente porterà ogni cosa alla luce, ma rifiuterà ogni compenso, disgustato dal mondo dello spionaggio.

GIARRETTIERA COLT (TTI, 23,30) - Regia di Gian Rocco. Interpreti: Nicoletta Machiavelli, Claudio Camaso. Avventuroso, 1968 — Giarrettiera Colt è un'intraprendentissima ragazza che ai tempi della rivoluzione messicana contro i francesi di Massimiliano si guadagna da vivere barando al gioco. Innamoratasi di un trafficante d'armi, si scontra col «Rosso», un bandito messicano che la donna finirà per uccidere vendicando così la morte del fidanzato.

ALLE TV LOCALI

TTI, 22: «ENIGMATION» — *Gioco condotto da Roberto Biasiol e realizzato da Luca Omegna. Gara tra due concorrenti valida anche per il pubblico (ricavare più parole possibili dalle lettere di una parola data), e quiz per i telespettatori che dovranno dire il prezzo esatto di un prosciutto di quaranta chili messo in palio per vincitore. Continua intanto la gara della scorsa settimana per vincere il televisore.*

Novità: il pubblico questa sera potrà anche indovinare il peso di una scultura ricavata da un grande blocco di legno dallo scultore Sergio Schiavon. Un quadro di Schiavon in premio.

TVC 22,05: «GIULIETTA E ROMEO» — *Programma nutrito per la trasmissione condotta dal quarantenne Felice Sassone, caposala in un dancing torinese, che si occupa di problemi di solitudine. Una squadra di calcio di dilettanti cercherà questa sera un medico sportivo; l'astrologa Serena parlerà dei segni zodiacali e dell'amore; telefono aperto tra sei cuori solitari in studio e i telespettatori; teatrino di Andrea Carasso e Carlo Qurello; quiz sulle coppie celebri, e complesso di Gino Boccaccio con la cantante Carmen Rizzi.*

VIDEOGRUPPO, 22,15: «L'ARTE, COME STA?» — *Continua la serie di trasmissioni sul mondo dell'arte moderna. Dopo i discorsi sul mercato e sulla critica, questa sera saranno ospiti della rubrica tre pittori: Enzo Sciavolino, Francesco Casorati e Gigliola Carretti, che parleranno del loro lavoro.*

GRP, 22,30: «SI? VIAGGIARE 2» — *Niente ospiti questa sera, ma prima eliminatoria tra i vincitori parziali delle puntate precedenti. Ricordiamo che il primo premio messo in palio dalla coppia Robotti-Milane è un viaggio per due persone a New York.*

Una “Bontà loro,, per la cultura

Un paio di film tra reti nazionali ed estere, l'ennesima puntata dell'ennesima replica di «La cittadella» (che probabilmente sta per festeggiare la milionesima ora di trasmissione), Costanzo e i suoi ospiti, rubriche religiose e scientifiche: questa la serata televisiva. Quasi quasi è più allettante il pomeriggio, dove almeno c'è il giochino alimentare «Dimmi come mangi» (rete uno, ore 18,30), nel quale gli ospiti-concorrenti di oggi sono Miranda Martino e l'attore di cabaret Ugo Fangareggi. Ad ogni modo, ecco il dettaglio serale: la rete uno apre con «Maschere e pugnali» di Lang, quarto film del ciclo intitolato al regista, alle ore 20,40, e chiude con «Bontà loro» alle 22,30.

Sull'altro canale, settima ed ultima puntata del teleromanzo tratto da Cronin (ore 20,40), «Habitat» di Giulio Macchi (ore 21,40) e «Protestantesimo» a cura delle Chiese Evangeliche in Italia (ore 22,30).

Nel pomeriggio, a parte «Dimmi come mangi», ci sono fra l'altro il quotidiano telefilm «La famiglia Partridge» (rete uno, ore 19,20), il settimanale appuntamento del lunedì «Teen» (rete uno, ore 17,05) e una curiosa «fotostoria» di Mario Dondero dal titolo «La vacanza» (rete due, ore 18,45).

BONTA' LORO (rete uno, ore 22,30) — Avrebbero dovuto esserci questa sera Corrado Pani e Paolo Mosca, direttore di «Playboy». Ma per motivi «tecnici» non potranno intervenire e si presenteranno al tiro a segno di Costanzo in una delle prossime trasmissioni. In vece loro, ci saranno l'on. Antonello Trombadori, deputato comunista e personalità del mondo culturale, il professor Nicolò Lipari, docente di diritto privato all'Università di Roma, e la signora Maria Grazia Ombuen, casalinga. Serata, come si vede, di supremo interesse (si fa per dire, naturalmente).

LA CITTADELLA (rete due, ore 20,40) — Tutto bene quel che finisce bene. Rivediamo dunque per l'ultima (ma sarà poi vero?) volta sugli schermi gli abbigliamenti ottocenteschi di Alberto Lupo, Anna Maria Guarnieri, Eleonora Rossi Drago, Laura Efrikian, e di Hintermann, Gazzolo, Volpi, Solero, Giachetti e gli altri interpreti dell'edificante sceneggiato di Anton Giulio Majano. L'ultima puntata comincia come peggio non potrebbe: Cristina, la deliziosa moglie del dottor Manson, muore travolta da un autobus; Manson stesso rischia la radiazione dall'albo dei medici per una sventato intervento chirurgico. Ma c'è una giustizia, finalmente: con un'orazione appassionata, Andrew Manson si guadagna il favore dei suoi giudici e tutto finisce in gloria. Per rendere il finale ancora più radioso, la giovanetta Mary Boland, cruccio degli spettatori per tutto lo sceneggiato, guarisce perfettamente dal suo male incurabile.

Miranda Martino

HABITAT (rete due, ore 21,40) — Gianfranco Piacentini ha realizzato il primo servizio di questa puntata, dedicato al festival dei Due Mondi a Spoleto, nel tentativo di spiegare come l'Umbria sia regione teatralmente fiorentissima, come dimostrano i numerosi teatri concentrati in un territorio esiguo.

Segue un'indagine sugli «*slums*» londinesi, vale a dire i quartieri di periferia, che la tradizione assegna alla malavita ed in genere al sottobosco della grande città. Per concludere c'è «*Cantiere aperto*», l'angolo condotto dall'architetto Enzo Piano, che quest'oggi si occupa dell'impiego del legno fra i materiali da costruzione.

OGGI ALLA TV

RETE 1

13,30 **Telegiornale**
14 — **Speciale Parlamento**
17 — **Alle cinque con Giuliano Canevacci**
17,05 **Teen,** appuntamento del lunedì
18 — **Argomenti.** La ricerca sull'uomo
18,30 **Dimmi come mangi,** incontro gioco su temi alimentari
18,50 **L'ottavo giorno. A tu per tu**
19,20 **La famiglia Partridge,** telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Maschere e pugnali.** Film di Fritz Lang, con Gary Cooper, Lilli Palmer
22,30 **Bontà loro**

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Educazione e regioni**
17 — **Sesamo apriti,** spettacolo per i più piccini
17,30 **Il paradiso degli animali: rinoceronti e bufali**
18 — **Laboratorio 4.** La tv educativa degli altri
18,25 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera**
18,45 **La vacanza,** fotostoria
19,05 **Dribbling,** settimanale sportivo
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **La cittadella,** settima ed ultima puntata
21,40 **Habitat. La difficile convivenza tra uomo e ambiente**
22,30 **Protestantesimo,** rubrica religiosa - **TG 2 - Stanotte**

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 17: Alle cinque con Giuliano Canevacci 17,05: Heidi; 17,30: A casa per le otto; 17,45: Il trenino; 18: Soli 18,15: Argomenti; 18,45: TG 1 - Cronache; 19,20: La famiglia Partridge; 19,45: Almanacco del giorno dopo; 20: Telegiornale 20,40: La confessione (film) 21,45: Scatola aperta; Telegiornale.

RETEDUE — Ore 17: Barbapapà; 17,10: Trentaminuti giovani; 18: Infanzia oggi; 18,25: Dal Parlamento; TG 2 - Sportsera; 18,45: Buonasera con Nanni Loy; 19,45: TG 2 - Studio aperto; 20,40: Odeon; 21,30: Vaghe stelle dell'Orsa (film); TG 2 - Stanotte.

SVIZZERA — Ore 18: Telegiornale; 18,10: Per i giovani; 19,10: Telegiornale; 19,25: L'uomo e la natura; 19,55: Il regionale; 20,30: Telegiornale; 20,45: David e Saul (film); 22,10: Questo ed altro; 23,10: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 19,30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,30: Telegiornale; 20,45: Temi di attualità; 21,15: Vita di Michelangelo; 21,50: Documentario; 22,05: Telesport.

MONTECARLO — Ore 18,50: Cappuccetto a pois; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: I sentieri del West; 21: La rossa (film); 22,35: Tutti ne parlano; 23,25: Notiziario.

TORINO TV PRIVATE

TELESTUDIO TORINO
Canale 24

Ore 15,30: film: «Il duello delle aquile»; 17,20: La tavolozza; 18: telefilm: «Prima che tutto sia finito»; 18,45: Notizie; 18,50: Sport; 19,45: Inquilini e proprietari a confronto; 20,30: Telefilm; 21,45: Turin dii nostri temp; 23: La settimana politica torinese; 23,30: Il vostro oroscopo.

TELE ALTA VALLESUSA

Ore 18,30: Tv ragazzi; 20,30: Notiziario; 21: Film; 22,50: Film.

VIDEOGRUPPO
Canale 52

Ore 17,30: Film; 19: Gli altri sport; 19,30: Videonotizie; 19,45: La scimmia; 19,50: La piazza: vendere, cercare, comprare; 20,30: film: «5 matti al servizio di leva»; 22,15: L'arte, come sta?; 23,15: Speciale Vg: attualità in presa diretta; 23,45 Videonotizie.

TELETORINO INTERNATIONAL
Canale 61

Ore 12,45: T.T.I. Notizie; 13: Film; 14,30: Movie set; 15: L'oroscopo della settimana; 15,30: Il disc jokey presenta...; 16: Parliamo di... bellezza; 17: telefilm: «Il dott. Watzmann»; 18,15: Fotomania; 19: A cena con Voi; 18,45: T.T.I. Notizie; 20,15: Luci della ribalta; 21: La panchina; 22: Enigmation; 23: Antologia del canto popolare italiano (Napoli); 23,30: Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE
Canale 42

Ore 13,45: film replica: «Criniera selvaggia»; 15,35: telefilm replica: «Grandi battaglie: destino dell'Arizona»; 16,20: G.R.P. flash; 16,35: Oggetto misterioso; 16,40: Chuckle Heads (Teste matte), comiche; 17,15: Tempo libero degli handicappati; 18,05: Missione uomo; 18,35: Città amica; 19,10: G.R.P. flash; 19,35: G.R.P. sport; 20,20: Oggetto misterioso; 20,30: film: «La battaglia dei sessi», con Peter Sellers, colori; 22,20: Quiz musicale: il motivo tra le note; 22,30: Si...viaggiare 2; 23,35: telefilm: «Ai confini dell'Arizona: destinazione Tucson»; 0,25: G.R.P. flash; 0,45: Oggetto misterioso; 0,55: Film replica.

TELE KITSCH

Ore 16,30: film: «Tiffany memorandum»; 18,30: Il fatto della settimana; 19,30: Telepress; 20: film: «Matrimonio alla francese»; 21,45: Comiche; 22: Telepress; 22,15: film: «L'uomo che viene da lontano».

TELE EUROPA 3
Canale 58

Ore 13: film: «Il leggendario conquistatore», regia di Elio Riett; interpreti: F. Latimore, B. McDonald (avventuroso); 15: film: «I terroristi della metropoli», regia di Jean Dreville; interpreti: Charles Vanel, Anne Vernon; Jaques Morel (poliziesco); 17: film: «Il giorno più lungo di Kansas City», regia di H. Philipp; interpreti: L. Barker (western); 20: film: «L'urlo dei marines», regia di Alex Nicol; interpreti: Alex Nicol, Franc Gregori, Franc Latimore (guerra); 22: film: «Lo sceicco rosso», regia di Fernando Cerchio; interpreti: Channing Polloch, Ettore Manni (avventuroso).

SVIZZERA

Ore 16,55: Eurovisione da Belgrado: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio; 19,10: Telegiornale; 19,25: Obiettivo sport; 19,55: Tracce, appunti di vita sociale; 20,30: Telegiornale; 20,45: Enciclopedia tv; 21,35: Anteprima della sinfonia; 22,30: Telegiornale; 22,40: Telescuola. Immagini della storia.

CAPODISTRIA

Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20,30: Telegiornale; 20,45: Quest'attimo, documentario; 21,25: Vie rette e vie traverse, sceneggiato (settima puntata); 22,20: Hockey su ghiaccio, campionati mondiali.

MONTECARLO

Ore 18,50: Cappuccetto a pois; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Dipartimento «S», telefilm; 21: I cavalieri del diavolo, film di Siro Marcellini, con Gianna Maria Canale, Emma Danieli; 22,40: Notiziario.

RADIO OGGI

19,35 180 canzoni per un secolo
20,30 Il tagliacarte
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Tradizioni musicali dell'Asia
22,15 Incontro con Pablo de Sarasate settanta anni dopo
23,15 Radiouno domani - Buonanotte da...

2

14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Speciale Gr2
17,55 Il sì e il no
18,55 Le canzoni dell'Equipe 84
19,50 Facile ascolto
20,55 Musica a Palazzo Labia
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove

3

9 — Il concerto del mattino (3ª parte)
12,45 Panorama italiano - Notizie del Gr3
14 — Il mio Cherubini
21,30 L'arte in questione
22 — Itinerari beethoveniani
23,25 Il jazz
23,55 Il racconto di mezzanotte

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 Mhz): telefono 724.024.
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.828;
Antenna Radiofonica Piemontese (Fm 91 Mhz): telefono 958.5151. - Settore pubblicitario 967.6660.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.768 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 898.814.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): telefoni 513.851 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz): telefoni 713.074 -713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102)
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): telefono 637.837.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 723.185.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): telefono 519.584.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): telefono 875.651.
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): telefono 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): telefono 739.1261.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 715.151.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): strada del Villaretto 191, telefoni 262.3065 - 262.3642.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): telefono 634.644.
Teleradio Settimo (Fm 90,600 Mhz): telefono 800.9713.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 627.1297.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Erotic show n. 5 - 1978», con Luiselle. Viet. 18. Or.: 16,15-21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Da domani ore 21,15, per soli 7 giorni a Torino: Gigi proietti in «A me gli occhi, please», Pren. cassa teatro. Inf. 535.440.
ALFIERI: dalle ore 9,30 alle 20 vendita abbonamenti speciali 50 per cento per Proietti-Gassman. Inf. tel. 535.440.
CARIGNANO: ore 21 «L'Idiota», di Dallagiacoma, da Dostoevskij, con Bruno Cirino, Leila Negroni, Roberto Bisacco. Regia di Aldo Trionfo. Tel. 544.562 - 556.246. I turno.
CABARET VOLTAIRE - CIRCARAMA - Italia '61: (v. Ventimiglia): tutti i giorni dalle 18 alle 21,30 prove aperte per «La Divina Commedia di Dante Alighieri - Inferno». Ingresso libero.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7): riposo.
CENTRALINO JAZZ CLUB (tel. 837.500).
ERBA: dal 23 «Benvenuti al varietà» con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Pren. da venerdì c. Moncalieri 241 tel. 690.467.
NUOVO - Sala Valentino: questa sera riposo. Da mercoledì il Teatro delle 10 in «Trappola per topi» di A. Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - Sala Petrarca: stasera riposo. Da domani ore 21,15 comp. Anna Bolens in «Un coniglio molto caldo»: De Obaldia: «Sonata e i tre signori» Tardieu.
NUOVO: da sabato Lucio Carano e Giovanna nella rivista sexy-musicale «I lussuriosi». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PICCOLA RIBALTA: riposo. Domani «'l Carlevé 'd Turin».
PICCOLO REGIO: Lunedì musicali: Ensemple Garbarino. Ore 21. Musiche di Webern, Eisler, Berg, Weil, Schönberg. Ingresso libero.
UNIONE CULTURALE - TEATRO INFERNOTTI (v. C. Battisti 4/B): ore 21,15 «Uno, due... ecco i clown», testo e regia di Claudio Fantolino, con Marina Toridato e Fabrizio Salvi.

LE PARADIS (v. S. Massimo 14): ore 16 e 21 I Cartoons.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 537.340): al piano Gianni Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante: Danze. Orch. Pino Show.
CAPRICE Discoteca (Sacchi 16): 21.

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

cinema prime visioni

Cinema	Programma	Giudizio
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**La mazzetta**, di Sergio Corbucci, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa (Italia - Colori) — In un panorama napoletano, con certi personaggi tipici della città, si consuma un misterioso delitto. Non viet. Orario: 14.40; 16.40; 18.30; 20.20; 22.30. ★ Giallo	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Forza Italia**, di Roberto Faenza (Italia - Colori) — Attraverso spezzoni documentari spesso inediti, la vita politica italiana da 30 anni fa ad oggi e i suoi noti protagonisti. Non viet. Orario: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30. ★ Documentario satirico	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**La bella addormentata nel bosco**, produz. Walt Disney (Usa - Colori) — La favola della bella principessina rimasta addormentata per un secolo in attesa del bacio del principe azzurro. Segue: **Il mio amico Beniamino**. Orario: 14.45; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Disegno animato	RIEDIZIONE (1958) L. 2200 e L. 1500
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Per amore**, di Mino Giarda, con Janet Agren, Michael Craig, Capucine (Italia - Colori) — Da New York a Venezia e Parigi una dolce e disperata storia d'amore di tre diversi personaggi. Non viet. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Commedia drammatica	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**West Side Story**, di Robert Wise, con Nathalie Wood, George Chakiris (Usa - Colori) — L'odio fra americani e portoricani conclude tragicamente l'amore di due giovani di bande avverse. Non viet. Orario: 15; 18.40; 20.45. ★ Musical drammatico	RIEDIZIONE (1962) Ingresso L. 2200
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Guerra spaziale**, di Jun Fukuda, con Kensaku Morita, Yuko Asano, Masaya Oki (Giappone - Colori) — Terrificante e avvincente battaglia fra astronavi e Ufo per la conquista dell'universo. Non vietato. Orario: 14.40; 16.35; 18.35; 20.35; 22.30. ★ Fantascienza	Critica ● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**La stangata**, di George Roy Hill, con Paul Newman, Robert Redford (Usa - Colori) — due simpatici e geniali truffatori mettono a segno un colpo perfetto ai danni di un temibile gangster. Non viet. Orario: 14.40; 17.20; 19.50; 22.20. ★ Avventuroso	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2200
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**La ballata di Stroszek**, di Werner Herzog, con Eva Mattes, Clemens Scheitz (Germania - Colori) — Vera storia di un ragazzo che uscito di prigione parte per l'America per cambiare vita. Non vietato. Orario: 10.30; 15.45; 17.55; 20.10; 22.30. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla critica.	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1800
CORSO c. Vitt. Emen. 50 Tel. 510.702	**Incontri ravvicinati del terzo tipo**, di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss, Teri Garr (Usa - Colori) — Gli extraterrestri dopo essersi fatti vedere sovente sui loro Ufo, ora cercano dei veri contatti. Non viet. Orario: 14.45; 17.20; 19.45; 22.20. ★ Fantascienza	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	**Squadra volante**, di Stelvio Massi, con T. Milian, G. Moschin, S. Casini (Italia - Colori) — Squadra speciale e addestrata all'inseguimento è nata per proteggere il cittadino dalla violenza. Viet. 14. Orario: 14.30; 16; 17.45; 19.15; 20.45; 22.30. ★ Poliziesco	RIEDIZIONE (1974) Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**In cerca di Mr. Goodbar**, di Richard Brooks, con Dinne Keaton, William Atherton (Usa - Colori) — Maestra, assistente di bimbi handicappati, di notte si trasforma in seduttrice. Vietato 18. Orario: 14.45; 17.20; 19.45; 22.20. ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2200
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**Interno di un convento**, di Walerian Borowczyk, con Ligia Branice, Howard Ross (Italia - Francia - Colori) — L'erotismo e il delitto entrano nell'atmosfera di desideri repressi di un convento. Viet. 18. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Morte di una carogna**, di George Lautner, con Alain Delon, Ornella Muti (Francia - Colori) — Uomo spietato negli affari ed egoista in amore semina odio e nemici. Non vietato. Orario: 15; 17.30; 20; 22.30. ★ Avventuroso	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	**In nome del Papa Re**, di Luigi Magni, con Nino Manfredi, C. Scarpitta, C. Bagno, S. Randone (Italia - Colori) — Alla fine del potere temporale, 1867, ribellioni di bombaroli, attentati che portano alla forca. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Non viet. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2200
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Ritratto di borghesia in nero**, di Tonino Cervi, con O. Muti, S. Berger, C. Borromeo (Italia - Colori) — Donna matura e giovane ricca si contendono lo stesso uomo con tutti i mezzi, non escluso il delitto. Orario: 14.40; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Viet. 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	**La pornopelle**, di Paul Glickler, con Stephanie Fondue, Denise Dillaway, Sandy Evans (Usa - Colori) — Continuano le avventure delle ragazze Pon-Pon, inventrici di un nuovo porno-sport. Viet. 18. Orario: 14.30; 16; 17.40; 19.10; 20.40; 22.30. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Poliziotto senza paura**, di Stelvio Massi, con Maurizio Merli, Joan Collins (Italia - Colori) — Figlia di un industriale viene rapita da una banda che si occupa di «squillo». Investigatore la salva. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Viet. 18. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Io sono mia**, di Sofia Scandurra, con S. Sandrelli, M. Schneider, M. Placido (Italia - Colori) — Crisi di una coppia al contatto con le teorie femministe di tre donne incontrate in vacanza. Non viet. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2200
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Il figlio dello sceicco**, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Bo Svensson (Italia - Colori) — Divertenti equivoci intorno a un simpatico briccone: benzinaio a Roma, illustre rampollo in Arabia. Non vietato. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**Ciao maschio**, di Marco Ferreri, con M. Mastroianni, M. Farmer, G. Depardieu (Italia - Colori) — La crisi dei valori umani nel mondo in rovina nella storia di un giovane e la sua scimmietta. Viet. 18. Orario: 15; 17.30; 20; 22.30. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	OGGI CHIUSO	
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Piacere di donna**, di Joseph Zachar, con Edwige Fenech, Angelica Hot (Germania - Colori) — Vicenda garbatamente erotica inquadrata suo sfondo ottocentesco, interpretata dall'attrice super-sexy. Viet. 18. Orario: non comunicato. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE Ingresso L. 2000
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**L'uomo nel mirino**, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Sandra Locke (Usa - Colori) — Poliziotto per difendere una testimone scomoda si trova contro banditi e polizia. Viet. 14. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2200

proseguimenti prime visioni

Cinema	Programma	Giudizio
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Spermula**, di Charles Matton, con Dayle Haddon, Udo Kier (Usa - Colori) — Donne extraterrestri le quali si nutrono d'amore, scendono sulla terra in cerca di «cibo». Vietato 18. Orario: 14.10; 16.45; 18.20; 20.25; 22.30. ★ Fantasexy	Critica ● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	OGGI CHIUSO	
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	OGGI CHIUSO	
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815	OGGI CHIUSO	
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	OGGI CHIUSO	
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**Ecco noi, per esempio**, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto (Italia - Colori) — Un fotografo e un poeta entrambi ingenui e sprovveduti nel caos milanese. Viet. 14. Orario: 15.05; 17.30; 19.55; 22.20. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1300
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**La porno detective**, di Andy Sidaris, con Anne Randall, Alan Lander (Usa - Colori) — Giovane e bella, di professione detective, usa tutti i mezzi anche i più audaci per scoprire i colpevoli. Viet. 18. Orario: 14.30; 16.05; 17.40; 19.10; 20.50; 22.30. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**Lo sceriffo**, di Miles Deen, con Fabio Testi, Hunt Powers, Stet Carson (Italia - Colori) — Duello all'ultimo sangue fra lo sceriffo e un pericoloso bandito in un freddo giorno invernale. Non viet. Orario: 20.30; 22.30. ★ Western	RIEDIZIONE Ingresso L. 1200
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Occhi dalle stelle**, di Roy Garrett, con R. Hoffmann, M. Bolson, N. Delon (Usa - Colori) — Extraterrestri dopo averci osservato bene dalle stelle, atterrano per manifestarsi. Non vietato. Orario: non comunicato. ★ Fantascienza	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1200
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**La ragazza dal pigiama giallo**, di Flavio Mogherini, con Dalila Di Lazzaro, Ray Milland (Italia — Colori) — Una ragazza viene uccisa, ma prima di scovare l'assassino, la polizia deve identificare la vittima. Orario: 15; 16.50; 18.45; 20.30; 22.30. Viet. 14. ★ Giallo.	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1000
PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere**, di W. Allen, con W. Allen, L. Redgrave, B. Reynold (Usa - Colori) — Sette episodi su problemi sessuali visti ironicamente. Viet. 18. Orario: 15; 17; 18.45; 20.30; 22.30. ★ Commedia a episodi	RIEDIZIONE (1972) Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. (corso Brescia 28, tel. 850.463)
La signora omicidi, Alec Guinness. Non viet. (Ingr. 800) ★ Commedia

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Le avventure di Bianca e Bernie di W. Disney. Non viet. Or. 16; 17.40; 19.05; 20.45; 22.30. ★ Disegno animato

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Conque dita di violenza. Viet. 14. Ore 20.10; 22.30. ★ Lotta orientale

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Chiuso per riposo.

ERBA - RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Chiuso.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Chiuso per riposo.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
La pretora, Edwige Fenech. Viet. 18. ★ Commedia

PIEMONTE (via Nizza 32, tel. 650.5758)
Anche gli angeli mangiano fagioli, G. Gemma, B. Spencer. ★ Avventuroso

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Candidato all'obitorio, C. Bronson. Non viet. Ap. 16.20; ult. 22.30. ★ Avventuroso

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Il giardino dei supplizi, Van Hool. V. 18. Ap. 15; ult. 22.30 (Ingr. 800). ★ Drammatico

ZETA-RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046)
Alle soglie della vita, di I. Bergman, con E. Dahlbeck, I. Thulin. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingr. riserv. soci. ★ Drammatico

KINOSTUDIO - UNIONE CULTURALE
Rocco e i suoi fratelli, di L. Visconti. Or.: 18-21. ★ Drammatico

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Lucrezia giovane. Viet. 18. ★ Commedia

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Inchiesta di un procuratore su un albergo di tolleranza. Viet. 18. ★ Drammatico

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
La furia selvaggia di Bruce Lee terrorizza ancora l'Oriente. ★ Lotta orientale

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Due sporche carogne, C. Bronson, A. Delon. ★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, tel. 390.867)
Chiuso.

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Taxi girl, Edwige Fenech. Viet. 14. (Ingr. 700). ★ Commedia

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Police story, Vic Morrow, H. Guardino. Or. 20.30; 22.30. ★ Poliziesco

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Cannonball, D. Carradine. Viet. 14. ★ Avventuroso

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637)
Emanuelle nera n. 2, Dagmar Lassander. V. 18. (Ingr. 700) ★ Sexy

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
Riposo.

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Cuginetta amore mio, Z. Zanger, col. Viet. 18. ★ Commedia

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Antonio Gramsci - I giorni del carcere, di L. Del Fra, con R. Cucciolla. Or. 20; 22.30. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 220)
Chiuso.

ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Riposo.

MADONNA CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Oggi chiuso.

EDERA (via Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
L'amica di mio marito, S. Kristel, techn. Viet. 18. Ap. 15.30. (Ingr. 700) ★ Commedia

LUTRARIO (via Stradella 10, tel. 280.742)
Da giovedì: **Kakkientruppen**. ★ Commedia

SPLENDOR (via Bibiana 109, tel. 296.336)
Chiuso. Giovedì **Pane burro e marmellata**. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Vizi privati e pubbliche virtù, L. Betti. V. 18. (Ingr. 800). ★ Drammatico

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Dove volano i corvi d'argento, Corrado Pani. V. 14. (Ingr. 800). ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171)
La polizia ha le mani legate, C. Cassinelli. Non viet. ★ Drammatico

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
La ragazza dagli stivali rossi, di Buñuel, con C. Deneuve. Viet. 14. Or.: 20.30; 22.30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Innocenza erotica, Torena. V. 18. (Ingr. 700). ★ Sexy

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.36.17)
Riposo.

RIDUZIONI ENAL - AGIS

Cinema: Academia Cine Studio, Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Artisti, Bernini, Corso, Doria, Elios, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Cristallo, Ideal, Lilliput, Olimpia, Reposi. - **Teatri:** Alfieri: Gigi Proietti in «A me gli occhi please», biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per giovedì; Carignano: Bruno Cirino ne «L'idiota», biglietti ridotti Enal in via Roma 48 per domani (poltroncine); Alcione: ore 16.15-21.30, riduzioni Enal alla cassa. - **Conservatorio G. Verdi:** Concerto sinfonico-corale Acc. S. Templa, riduzioni Enal alla cassa. - **Torino-Esposizioni:** Expocasa 78, biglietti ridotti all'Enal.

FILM

"La ballata di Stroszek,,

LA BALLATA DI STROSZEK di Werner Herzog con Bruno S., Eva Mattes, Clemens Scheitz. Drammatico, tedesco, colori. (Cinema Centrale d'essai).

Werner Herzog, con Wim Wenders e Werner Fassbinder, è alla testa della cinematografia tedesca che si propone di svecchiare i miti e le convenzioni dello spettacolo. Noto in Italia per *Aguirre furore di Dio*, eccolo ora proporre in una vicenda contemporanea il sensazionale attore — personaggio chiamato Bruno S. Scuro e piccolo come il mondo che rappresenta, Bruno S. ha veramente alle spalle un'esperienza completa di emarginato dall'orfanotrofio alla prigione. Herzog lo proietta, all'uscita dal carcere e in compagnia della prostituta Eva, nell'assurdo universo che si chiama America.

Bruno ha vissuto fino allora per dialogare con un pianoforte o per protestare contro chi gli sequestra il merlo parlante. L'imprevista serenità strappata alla società dei consumi — la casa viaggiante sulle ruote, la televisione che rimbecillisce, la riserva indiana rifatta per i turisti — lo stronca né più né meno che la coltellata d'un ubriaco rimediata in una notte brava. Per Bruno non c'è più intimità con la ragazza né interesse al lavoro di meccanico. Solo, guarda tramontare con infantile rassegnazione le sue più radicate illusioni.

Qui il film, che a lungo insiste in uno stile volutamente naif, cresce ed entusiasma. La partenza della casa viaggiante che occupa lo schermo per intero e la rapina al supermercato che sarebbe piaciuta a Woody Allen, sono sequenze eccezionali. Infine, la logica conclusione in una serie d'inquadrature fantastiche, da Bruno suicida su una seggiovia che non s'arresta mai al coro dei mostruosi animali sapienti che ripetono all'infinito il loro tic in un luna-park per sadici.

Un plauso sincero da non estendere alla traduzione.

p. per.